IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

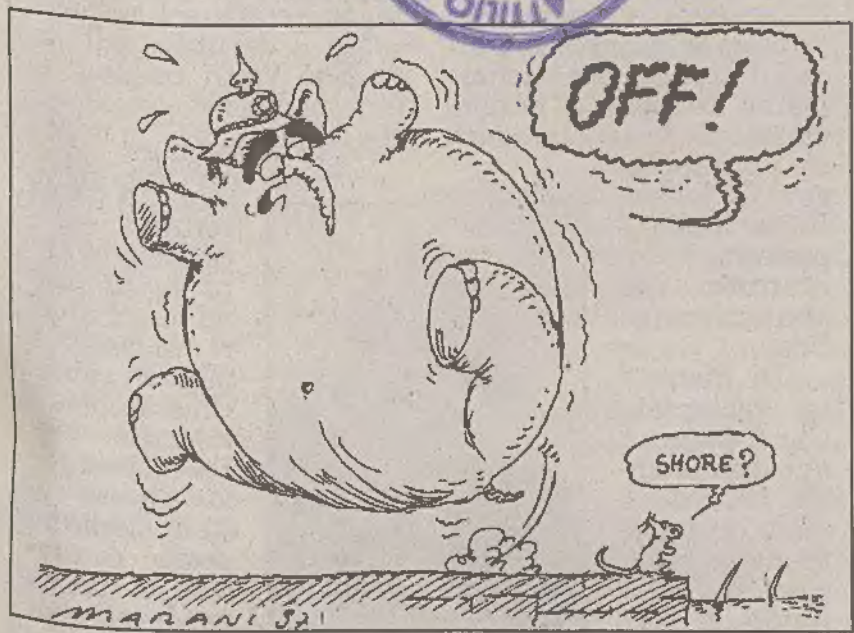
ANNO 116 - NUMERO 190 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 12 AGOSTO 1997

Dopo la sparata tedesca, il governo italiano difende il centro finanziario concordato con l'Ue

Trieste, l'off-shore non si tocca

Illy: «Una polemica estiva» - E su Waigel molti fanno ironia

TRIESTE Scende in campo il ministro degli Esteri Lamberto Dini in difesa dell'off-shore triestino attaccato dal ministro delle Finanze tedesco Teo Waigel: «Il porto franco di Trieste esiste già; è stato concordato con le autorità dell'Unione europea ed è limitato nella sua portata proprio perchè non deve portare a distorsioni nel commercio in seno all' Unione europea».

«Tutto ciò ha il sapore di una polemica estiva che lascia il tempo che trova. È destinata a cadere nel giro di pochi giorni». Lo afferma il sindaco Riccardo Illy, il quale non vuol cadere in quella che definisce «una bufala». Improntati all'ironia anche altri commenti locali mentre il ministro del Tesoro Ciampi e il commissario Ue Monti non ritengono degna di considerazione d'uscita di Waigel. E dalla stessa Baviera gli oppositori a Waigel ironizzano sulla sua iniziativa, giudicando l'off-shore triestino uno strumento utile per tutta la Germania.

E, già in piena campagna elettorale virtuale, non trova accoglienza in Germania la proposta lanciata dal Governo italiano di anticipare i tempi della moneta unica. La tensione tra Roma e Bonn nella marcia di avvicinamento all'euro resta così alta. «Le tabelle per l' adesione alla moneta unica sono fissate dal trattato di Maastricht - ha spiegato un portavoce del Cancelliere.

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò

Il procuratore capo di Palermo: «Non è assolutamente un processo politico»

Andreotti, Caselli boccia Prodi

TOGHE SPORCHE

Dini replica al Pds: «Fantozzi non si discute. Non indeboliamo la maggioranza»

● A pagina 2

ROMA «C'è il pericolo che qualcuno voglia buttare tutto in politica mentre questo non è un processo politico, è il processo ad una persona singola per fatti specifici riferibili soltanto a questa persona»: Gian Carlo Caselli cerca così di ridare serenità ai sonni del presidente del consiglio Romano Prodi e di quanti subiscono uno stesso turbamento nel vedere

Giulio Andreotti imputato di associazione mafiosa.

Insomma. L'esternazione di Prodi a favore di Andreotti continua a fare discutere e a creare polemiche anche se interviene lo stesso ministro della Giustizia Flick per negare che quella del capo del governo sia stata una «interferemza». «Solo strumentalizzazioni - ha affermato - di chi vuole strumentalizzare ad ogni costto».

Il Guardasigilli Flick: sul capo del governo solo strumentalizzazioni

«La penso come Prodi, anche io sono incredulo, anche se dobbiamo tutti avere fiducia nei giudici», afferma il ministro degli esteri Lamberto Dini.

● A pagina 2

Scontri tra i ribelli di Zani e la polizia a Valona

Partiti i soldati di Alba Forze speciali in azione

TIRANA Ieri mattina gli ultimi uomini della Forza multinazionale di protezione (Fmp), al comando del generale Luciano Forlani hanno lasciato l'Albania. Nella stessa mattinata i poliziotti delle forze speciali inviati a Valona dal ministero dell'Interno albanese hanno avuto i primi scontri con bande criminali che controllano la città e ne hanno arrestati tre. Nel pomeriggio le bande hanno attaccato con mitragliatrici pesanti la base in cui si erano stabiliti gli agenti, sperando di liberare i loro complici ma la risposta di fuoco delle forze speciali ha costretto i banditi alla fuga. Nonostante la drammaticità dell'episodio, il segnale fa pensare che gli "anticorpi" del Paese siano già in azione e che la lunga malattia che ha devastato la patria di Skanderbeg si avvii all'esaurimento.

«La missione "Alba" - ha dichiarato prima di partire il generale Forlani - ha adempiuto il suo compito, garantendo la sicurezza per la distribuzione di aiuti e lo svolgimento delle elezioni del 29 giugno. Per risolvere il problema dell'ordine pubblico ora tocca al governo albanese».

● A pagina 10

Il rientro di un gruppo di studenti siciliani

Mini-incidente diplomatico tra Italia e Gran Bretagna per la rotta di un charter

CATANIA Un agente di viaggi catanese, Salvo Zappalà, è stato ammanettato e fermato per alcune ore dalla polizia britannica per avere protestato all'aereoporto di Gatwick, a tutela di un gruppo di studenti. La sua iniziativa ha creato un mini-incidente diplomatico tra Roma e Londra. Zappalà ha contestato la decisione del comandante di un Boeing di «cancellare» una prevista tappa a Catania e di sbarcare i 187 passeggeri a Palermo, destinazione finale del volo. A Punta Raisi i ragazzi avrebbero trovato un pullman che li avrebbe condotti a Catania, una soluzione che Zappalà non ha voluto avallare. L'agente di viaggi ha minacciato di «dirottare» l'aereo, una volta in volo, ed è bastata questa frase per far sospendere le operazioni di imbarco e a chiedere l'intervento della polizia. E sono stati allertati il consolato italiano a Londra e la Farnesina a Roma. Alla fine Zappalà ha riottenuto la libertà, ma i turisti hanno potuto ripartire solo a mezzanotte.

● A pagina 5

SPAGNA

La polizia carica Turista italiano perde un occhio

SAN SEBASTIAN Ancora un turista italiano ferito in Spagna. Martedì scorso la bresciana Paola Boldi era stata colpita accidentalmente a Maiorca da un proiettile esploso da un agente che stava inseguendo dei ladri. L'altra notte è toccato invece a un giovane romano, Matteo Maione, che è rimasto coinvolto in una carica della polizia contro manifestanti dell'Eta. E anche lui è stato colpito da una pallottola di un poliziotto, anche se di gomma, per puro caso. Ma è rimasto ferito all'occhio destro, che purtroppo ha perso. L'incidente è avvenuto a San Sebastian, nei Paesi Baschi.

● A pagina 4

Sesto caso di violenza sessuale in due settimane a Rimini, protagonisti sempre degli extracomunitari

Allarme stupro in riviera, turiste nel mirino

Lignano: diciottenne di Monaco violentata da giovane napoletano

Una pattuglia di carabinieri sorveglia il lungomare di Rimini dopo la serie di stupri.

RIMINI Dilaga lo stupro quest'estate in riviera. Una ragazza parigina di 20 anni è stata aggredita a Misano Adriatico, nel Riminese, a colpi di martello da un marocchino che voleva violentarla. L'extracomunitario, Chaeik Qnaiti di 23 anni, dopo tre ore di ricerche è stato arrestato dai carabinieri.

La turista francese era appena arrivata in riviera per qualche giorno di vacanza. Era ancora in stazione a Rimini quando è stata avvicinata dal giovane marocchino.

La ragazza era alla ricerca di un posto per dormire, una pensioncina da poche lire. Il giovane si è offerto di indicarle un campeggio e l'ha accompagnata in un luogo isolato dove l'ha aggredita. Ma la ragazza si è difesa fino all'arrivo di provvidenziali passanti. Si tratta della sesta violenza sessuale compiuta a Rimini nelle ultime due settimane, e gli autori sono sempre extracomunitari.

Il ragazzo è stato fermato dalla polizia grazie a una foto scattata dalla vittima poche ore prima

E uno stupro è avvenuto anche sulla spiaggia di Lignano ai danni di una turista tedesca. Una diciottenne di Monaco, passata la serata con amici in discoteca, assieme a loro ha poi fatto una passeggiata sul lungomare e atteso l'alba sulla spiaggia. Lì alla comitiva si è aggregato Angelo, un giovane disoccupato napoletano di vent'anni.

In mattinata, quando la comitiva si è sciolta, Angelo ha aggredito la giovane abusandone sessualmente e poi è scappato. Ma è stato rintracciato dalla polizia grazie alla foto scattatagli alcune ore prima dalla ragazza sulla spiaggia.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

Eccezionali «apparizioni» su un edificio di Orta San Giulio (Novara)

Un volto? Ma è di Padre Pio

NOVARA Il profilo misterioso di un volto, nel quale molti credono di riconoscere il viso di padre Pio, sta mettendo in subbuglio Orta San Giulio, località sull' omonimo lago novarese, in questi giorni affollata di vacanzieri italiani e stranieri. Nel profilo si scorgono testa, occhi, naso, orecchio, bocca e barba. E' stato notato sulla facciata di un palazzo settecentesco ed è visibile, soprattutto di sera, al terzo e ultimo piano della casa, in una nicchia dall' intonaco azzurro e scrostato.

Il fenomeno è stato rilevato circa un mese fa, ma solo da pochi giorni il fatto è divenuto di dominio pubblico tanto che ormai a Orta, residenti, villeggianti e turisti, non parlano d' altro. Sono in tanti a recarsi nella bella piazza per tentare di scorgere, di giorno e di sera, il misterioso volto.

L'episodio di Orta San Giulio non è il primo del genere. La scorsa la notte di San Silvestro, infatti, i cittadini di Sant' Angelo Muxaro, 2.500 abitanti, Agrigento, avrebbero ripreso nella grotta «Ciauli» l'immagine del frate.

● A vagina 5

Il leader di Rinnovamento italiano difende il ministro Fantozzi dagli attacchi che arrivano anche dall'interno della coalizione

Dini avverte: «Maggioranza a rischio»

Il ministro degli Esteri sbotta: «Non accettiamo lezioni di moralismo»

ROMA Basta con le polemiche, avverte Lamberto Dini, altrimenti si rischia di «indebolire la maggioranza». Chiamato in causa soprattutto da Rifondazione e dai Verdi, ma anche dal Pds, per il caso Fantozzi ed i legami con il fiscalista Melpignano, il ministro degli esteri invita gli alleati di governo a «mettere la parola fine» perchè «noi di Rinnovamento non accettiamo lezioni di moralità da nessuno, nè che vengano da destra nè che vengano da sinistra».

Il ministro Fantozzi, sostiene Dini, è completamente estraneo alla vicenda giudiziaria in corso. «Nessuno - avverte poi il ministro - deve dimenticare il proprio passato: forse tendono a dimenticarlo, anche un passato recente». Perchè, ha spiegato, non è certamente Rinnovamento italiano «che ha procedimenti giudiziari nei riguardi di esponenti di un tipo o di un altro, di coloro che hanno servito in passato». C'è quindi il sospetto che «si stia esagerato per cercare di montare un caso politico su quanto, forse illegalmente, è stato dato ai giornali su un incontro o altre vicende che riguardavano il ministro Fantozzi».

La dura replica di Lamberto Dini è stata provocata, oltre che dalle critiche dei giorni scorsi da parte di Rifondazione comunista e dei Verdi, da una intervista del numero due del Pds Marco Minniti che ha invitato il leader di Rinnovamento e scegliere bene i suoi uomini ed ha aggiunto che il ministro Fantozzi ha «sbagliato», ma le sue dimissioni non sono «opportune». Questa, ha spiegato Minniti, non è una «lezione di moralismo», ma «una preoccupazione che deve accomunare le forze che sostengono il governo».

Il vicepresidente dei deputati di Rinnovamento italiano Natale D'Amico si è detto d'accordo: «Il pericolo che indica Minniti non riguarda solo noi, ma tutti i partiti della maggioranza dato che in Italia lo sport nazionale è saltare sul carro dei vincitori. Quindi dobbiamo stare attenti insieme». Per Marianna Li Calzi, responsabile del dipartimento istituzione di Rinnovamento, il caso Fantozzi dimostra che ci vogliono nuove regole per le intercettazioni. «Se, infatti, - afferma - il comportamento del ministro Fantozzi non è penalmente rilevante, i mezzi di indagine che lo hanno sfiorato non avrebbero dovuto essere divulgati».

Il responsabile enti locali del Ppi Renzo Lusetti critica il pidiessino Marco Minniti per il «tono arrogante» che ha usato nei confronti di Rinnovamento.

DIPIETREIDE

Il braccio di ferro nel Mugello

Curzi attacca l'ex pm: «Rifiuta il confronto». Veltri: «E' in vacanza»

ROMA Sandro Curzi ha sfidato Antonio Di Pietro a un confronto telefonico in diretta a Italia Radio, ma l'ex pm ha rifiutato. E' stato lo stesso ex direttore del Tg3, e candidato senatore nel collegio del Mugello, a dirlo ieri mattina ai giornalisti a Montecitorio. Curzi ha sostenuto un paio d'ore di botta e risposta con gli ascoltatori che per telefono hanno bocciato a grande maggioranza la sua scelta di contrapporsi a Di Pietro. Italia Radio è preferita soprattutto da simpatizzanti Pds.

«Di Pietro - ha raccontato Curzi che sarà appoggiato anche dal Pri - è stato contattato dalla redazione, ma ha rifiutato il contraddittorio telefonico con me, Non vuole parlare di politica, ha detto. Benissimo. Allora gli mando a dire: parliamo del sistema dei trasporti in Toscana. Può stare tranquillo, se teme che io voglia entrare con lui nel merito delle inchieste giudiziarie che lo riguardano. Anche se è venuto il momento che spieghi tante cose: perchè si dimise dalla Procura di Milano, perchè lasciò da solo il pool a combattere Tangentopoli».

L'ex direttore del Tg3 si è dichiarato già soddisfatto di aver ottenuto, con la sua discesa in campo, che si sia aperto un dibattito sulla candidatura Di Pietro: «Nel Mugello non si parla che di questo, nei bar, nelle sezioni, nelle case del popolo... oggi è chiaro a tutti che i collegi elettorali non sono proprietà dei partiti, ma degli elettori e di chi si vuole candidare». Quindi ha promesso che, almeno per una decina di giorni, andrà in montagna e staccherà la spina.

Ma il deputato dell'Ulivo Elio Veltri respinge le accuse dell'avversario. «A che titolo Curzi pretende che Di Pietro stia lì a dargli retta? - replica- siamo a metà agosto, calmi i suoi ardori e li riservi a miglior causa. Chissà, forse è risentito perchè a questo filo diretto di Italia Radio ha potuto constatare di persona che gli elettori dell'Ulivo sono a larghissima maggioranza contro di lui». Secondo Veltri, quindi, «Di Pietro non ha paura dei confronti, ma si sta godendo le vacanze in santa pace, e del resto, fino alla campagna elettorale vera e propria c'è tanto tempo».

L'ex magistrato, però, a Montenero di Bisaccia è superattivo, pieno di impegni politici e mondani. Sabato ha festeggiato con la giunta regionale e i deputati molisani dell'Ulivo l'elezione del nuovo esecutivo. Quindi si è fatto vedere alla sagra del tartufo di San Pietro Avellana e alla Mostra dell'artigianato di Agnone.

L'inchiesta perugina punta in alto, potrebbero essere coinvolti imprenditori, finanzieri, magistrati e politici

Melpignano-Verdicchio, confronto verità

Per i magistrati che indagano rafforzate le misure di sicurezza

PERUGIA «I segnali che sono arrivati sono tali che è meglio peccare per eccesso di zelo, piuttosto che dover rimpiangere, un giorno di non averli raccolti in tempo...». A parlare è uno degli investigatori che lavora a stretto contatto con il pool dei magistrati di Perugia impegnati nelle indagini sulla Tangentopoli romana. I «segnali» in questione sono stati raccolti da fonti confidenziali. Parlano di «lezione da dare a qualcuno del pool dei magistrati». Così le misure di sicurezza sono state ulteriormente rafforzate; e anche il sostituto Michele Renzo - uno dei magistrati di punta impegnati nell'inchiesta - verrà dotato di «angeli custodi».

Questo, al di là dell'apparente calma in cui procede l'inchiesta, dà un'idea del clima. Dal vaso di Pandora delle indagini perugine, intanto, escono mille indiscrezioni. I rapporti che gli investigatori hanno consegnato agli inquirenti sono pieni di omissis. Nomi eccellenti? Si vocifera che si tratti di imprenditori, finanzieri, magistrati, funzionari dello Stato; forse anche politici. Gli investigatori in queste ore si muovono con grande prudenza e circospezione; e la tradizionalmente laconica procura di Perugia, se possibile, è ancora più chiusa a riccio. Una cautela che si spiega con l'esigenza di evitare un incontrollabile gioco al massacro.

Le intercettazioni ambientali e la mole di documenti raccolta è enorme; ma essere citati durante una conversazione al telefono, o essere ritratti in fotografia (come è accaduto al ministro Augusto Fantozzi, «sorpreso» in compagnia del tributarista Sergio Melpignano), di per sè non significa colpevolezza, fanno osservare in procura. Eccellenti o meno che siano, i personaggi iscritti nel registro degli indagati dovrebbero essere una quarantina: alla trentina «ereditati» dall'originaria inchiesta condotta un anno fa dai procuratori Alberto Cardino e Silvio Franz di La Spezia, i magistrati di Perugia ne hanno aggiunti un'altra decina.

Oggi potrebbe essere una giornata cruciale per l'inchiesta. In mattinata al Tribunale della Libertà verranno discusse le richieste di scarcerazione presentate dal tributarista Melpignano e dal costruttore Domenico Bonfiaci, in carcere dal maggio scorso. La procura darà parere negativo, convinta com'è che i due non abbiano alcuna intenzione di collaborare e anzi siano ancora in grado di inquinare le indagini. Melpignano infatti viene considerato il «cervello» di tutta la vicenda, la mente finanziaria che gestiva tutto l'enorme fiume di denaro; mentre Bonifaci avrebbe occultato una «provvista» di almeno 39 miliardi, ritagliati dalla maxi-tangente Enimont. Nel pomeriggio poi verrà interrogato il generale Giovanni Verdicchio (nella foto) fino a pochi giorni fa responsabile della Dia, ora indagato per corruzione: per quei 20 milioni in cct ricevuti da Melpignano, forse per ammorbidire indagini fiscali. Lui si è difeso sostenendo che si tratta di guadagni realizzati con investimenti fortunati: azioni Enimont che Melpignano avrebbe prima comprato e poi venduto a prezzi vantaggiosi. Ma è proprio il tributarista a smentirlo: «era un prestito». Per questo i due verranno messi a confronto.

IN BREVE

Continua la polemica

Guerra aperta fra Storace e i giornalisti Rai: «Lavorano poco e guadagnano molto»

ROMA E' guerra tra i giornalisti Rai e il presidente della commissione di vigilanza Storace (An). L'esponente di An ha accusato i giornalisti dell'ente di stato di lavorare poco e di guadagnare troppo. E di essere un «esercito» di privilegiati con «734 graduati», «un manipolo di 30 professionisti con stipendi tra i 250 e i 400 milioni, una pattuglia di direttori a spasso, pagati per non lavorare». Questi, sostiene Storace, sono i privilegi delle «stelle». Ma ve ne sono anche per tutti gli altri («le stalle»): almeno una ventina di indennità. A tutti lancia una pesante accusa: il lavoro che fa un giornalista di Mediaset, alla Rai «lo si fa con tre». Il presidente Siciliano ha immediatamente reagito: «Credo che si stia esagerando sulle accuse ai dipendenti del servizio pubblico». Contro Storace è intervenuto anche il sindacato giornalisti Rai, l'Usigrai.

Nasce il movimento politico dei navigatori Internet che vuole tornare alla gente e presenterà candidati

ROMA «Go back to the people!»: Tornare alla gente. E' lo slogan telematico lanciato da Luther Blisset, lo pseudonimo collettivo dietro cui si cela un nuovo movimento politico italiano che vede in Internet il futuro della democrazia. L'Mdd (Movimento per la democrazia diretta) si propone di riportare il dibattito politico tra la gente attraverso gli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie; una sorta di «grande assemblea legislativa elettronica» per dire «no alla controriforma autoritaria varata dalla Bicamerale che punta a blindare l'oligarchia dominante, assegnandole sempre maggiore potere». Il movimento annuncia una propria candidatura al Mugello («un giovane cittadino contro Curzi e Di Pietro») e 100 giovani candidati a sindaco per le elezioni di autunno.

Continua il dibattito nel centro-destra sulle future alleanze per le amministrative nel capoluogo lagunare

Tremonti (Fi): «Lega sì, ma senza secessione»

Costa (Unione di centro) pessimista: «Il Carroccio non abbandonerà le proprie scelte»

ROMA «Il Nord deve e può avere una rappresentanza politica diversa da quella che ha adesso; che questo possa passare attraverso un accordo con la Lega non è affatto detto». E quanto ha affermato Giulio Tremonti, in un'intervista al «Tg3 Morning News», aggiungendo però che se la Lega dovesse desistere dal suo disegno secessionista ci sarebbero margini più ampi di trattativa. «Noi siamo convinti - ha detto l'esponente di Forza Italia - che la secessione non abbia prospettive, non abbia senso». Tremonti ha aggiunto che per rendere stabile l'eventuale alleanza con la Lega bisogna adottare una forma di federalismo che non coincide però con quella uscita dalla Bicamerale. «Il federalismo uscito dalla Bicamerale - ha detto infatti - è una variante rispetto al centralismo, cioè il decentramento». «Occorre molto di più - ha aggiunto - lo Stato deve concentrarsi su alcune competenze mentre la proposta della Bicamerale prevede che lo Stato faccia tante cose: per esempio, le tasse le riscuote solo lui e le concede graziosamente a minicipi e regioni, e questo non è giusto». «Quello che noto - ha detto ancora - è che la parte più ricca, più evoluta, più europea del Paese, che è il nord Italia, non è rappresentata politicamente».

Il segretario dell'Unione di centro, Raffaele Costa, mette a sua volta in guardia i leader del Polo e li invita a non essere «ingenui» nei tentativi di stringere accordi con la Lega Nord. «A volte mi sembra - ha detto Costa in una dichiarazione - che nel Polo vi sia un gran numero di ingenui. Che l'alleanza, elettorale o politica, con Bossi, possa tornare utile al Polo e magari anche all' Italia è possibile. Ma non si può pensare che la Lega rinunci alle proprie scelte, giuste o sbagliate che siano».

«Non c' è nessuno scandalo se il Polo dialoga con la Lega, la base elettorale è comune» ha sostenuto invece Angelo Sanza, del Cdu, riferendosi alle trattative per la candidatura di Venezia. «Le aspirazioni del popolo leghista - prosegue Sanza - possono essere soddisfatte meglio dalle culture del Polo e non da quelle dell' Ulivo. Bisogna però capirsi con Bossi: non è pensabile trovare intese solo a livello locale. Bossi deve capire che i suoi elettori guardano alle forze del Polo anche per il governo nazionale del Paese».

«Le vicende legate al possibile accordo tra Polo e Lega a Vicenza e Venezia dimostrano la radicale centralità che la questione veneta assume per il futuro dell'intero Paese e possono diventare la cartina di tornasole per l'affermarsi di un vero federalismo anche politico oltre che istituzionale». Lo afferma Francesco D'Onofrio (Ccd), in un' intervista che verrà pubblicata oggi da «Il Gazzettino».

E a Venezia si candidano i «Serenissimi» Il capo del commando corre per sindaco

VENEZIA Dopo il sindaco filosofo a Venezia è la volta del sindaco combattente. Alle amministrative di novembre scende infatti in campo anche Fausto Faccia, il capo del commando che assalì il campanile di San Marco. Faccia guiderà la lista «Veneto Serenissimo Governo», lista confezionata su misura per gli otto dell'omonimo commando. E con lui saranno pure in lista anche gli altri componenti del Serenissimo commando che sono oggi detenuti nelle patrie galere o agli arresti domiciliari. Gilberto Buson, Severino Contin, Antonio Barison, Flavio Contin, Moreno Menini, Cristian contin, Luca Peroni e Andrea viviani potranno dunque sedersi sui banchi consiliari di Cà Farsetti, sede e simbolo dell'amministrazione comunale veneziana. La notizia è stata data ieri da Alberto Gardin, l'editore veneziano che ha sposato la causa degli otto secessionisti.

«Il candidato sindaco di Venezia sarà Fausto Faccia. È un atto politico, un atto simbolico di alto valore – spiega Gardin –. Mi pare ovvio che il candidato alla poltrona di sindaco debba essere proprio Fauso visto il ruolo che ha avuto nel commando. Ma la lista non sarà limitata solo a lui e a quegli otto: se vogliono c'è pure spazio per Giuseppe Segato e Luigi Faccia». Come dire: gli elettori veneziani potranno non solo votare quelli del commando ma anche gli ideologi del gruppo indipendentista.

«Dopo la presa del campanile ci sarà la presa di Cà Farsetti – chiarisce soddisfatto Gardin –. Mi piace pensare che il primo momento di questa campagna elettorale sia stata proprio la conquista del campanile. Riprenderemo quindi il discorso che i Serenissimi avevano fatto via etere prima di essere arrestati».

Gardin sostiene che la sua non è una boutade ferragostana. «È più facile che domani non sorga il sole, piuttosto che noi non riusciamo a presentare la lista» dice il tifoso numero uno dei Serenissimi, che già sventola i fogli che dovranno raccogliere le firme dei settecento veneziani necessarie per la presentazione della lista secessionista.

Gianandrea Zagato

Il ministro Flick: «Quello che ha detto Prodi è stato strumentalizzato»

Il procuratore capo di Palermo sottolinea che le accuse ad Andreotti sono a una persona singola per fatti specifici

Caselli: «Non è un processo politico»

ROMA «C'è il pericolo che qualcuno voglia buttare tutto in politica mentre questo non è un processo politico, è il processo ad una persona singola per fatti specifici riferibili soltanto a questa persona». Gian Carlo Caselli cerca così di ridare serenità ai sonni del presidente del consiglio Romano Prodi e di quanti subiscono uno stesso turbamento nel vedere Giulio Andreotti imputato di associazione mafiosa. Insomma l'esternazione di Prodi continua a fare discutere e a creare polemiche che anche se interviene lo stesso ministro della Giustizia Flick per negare che quella del capo del governo sia stata una «interferenza». «Solo strumentalizzazioni - ha affermato - di chi vuole strumentalizzare ad ogni costo».

«La penso come Prodi, anche io sono incredulo, anche se dobbiamo tutti avere fiducia nei giudici», afferma il ministro degli esteri Lamberto Dini, «credo che il presidente abbia espresso i suoi sentimenti personali, e naturalmente lui è incredulo quanto sono incredulo io per quanto riguarda il presidente Andreotti. Poi, naturalmente, c'è un procedimento giudiziario in corso e nè il presidente Prodi, nè io, conosciamo quali sono gli elementi che possono avere in mano, appunto, i magistrati che indagano».

Caselli, che fa conoscere il suo pensiero dopo le dichiarazioni di Dini, osserva ancora che le polemiche di questi giorni «non saranno nè le prime nè le ultime», ma aggiunge di ritenere che non vi siano pericoli di interferenze sul processo. «Se ci sono le prove - osserva il magistrato - ci vuol altro che un temporale d'estate per cancellarle, per esempio l'accusa e sarà il giudice del processo a dire se si tratta di accusa fondata o infondata sostiene che almeno per cinque volte vi sarebbero stati incontri con capimafia per discutere vari argomenti: l'aggiustamento dei processi, l'omicidio Mattarella. Ebbene, questi fatti riguardano esclusivamente un soggetto, l'imputato di questo processo e nessun altro soggetto al mondo». «La politica, quella vera - conclude Caselli - non c'entra, non c'entra la storia d' Italia. Fare entrare la politica, quella vera, e la storia d'Italia in questo processo vuol dire, in una certa misura, allontanarsi dai fatti, rifiutare il confronto con i fatti».

Chi ritiene che Prodi abbia perso una buona occasione per tacere è Maurizio Gasparri, che ironizza sulla insonnia provocata a Prodi dal pensiero del processo contro l'ex leader democristiano: «Già immagino un processo 'Andreotti bis' per provocata insonnia a Prodi e per i relativi maggiori guasti alla situazione italiana: già, perchè Prodi più sta sveglio e più fa guai. Andreotti lo vedo già condannato, per questo». Ma il processo vero? «Vale - risponde Gasparri - quello che diceva sempre lo stesso Andreotti: a pensare male si fa peccato, ma spesso si indovina. Ecco, è difficile non pensare male delle presunte frequentazioni di Andreotti con Riina o quando Andreotti dice, incredibilmente, di non sapere chi fossero i fratelli Salvo... se Andreotti che bacia Riina è difficile da credere, non c'è alcun dubbio che Andreotti baciasse Lima. E questo mi sembra già più che sufficiente, politicamente».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello.**Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 11 agosto 1997 è stata di 58.700 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Dopo l'intervista di Waigel a «Der Spiegel» scende in campo il ministro degli Esteri, Lamberto Dini

«Il governo difenderà l'off-shore di Trieste»

Il sindaco Illy: «Siamo un paradiso fiscale? Magari fosse vero. Risolveremmo il problema della disoccupazione... »

TRIESTE «A Waigel l'off-shore di Trieste non piace? Mi dispiace per lui. Tutto ciò ha il sapore di una polemica estiva che lascia il tempo che trova. È destinata a cadere nel giro di pochi giorni»: il sindaco **Riccardo Illy** non cade in quella che definisce «una bufala». Le dichiarazioni del ministro delle Finanze tedesco, **Theo Waigel** (*«paradisi fiscali come quello di Trieste vanno chiusi»*) nell'intervista al settimanale tedesco *Der Spiegel*, non devono essere enfatizzate: «Siamo un paradiso fiscale? Magari fosse vero, si risolverebbe il problema della disoccupazione che qui tocca il 12 per cento». E il ministro degli Esteri **Lamberto Dini**, da Firenze conferma che il governo italiano non farà certo marcia indietro: «L'off-shore di Trieste ha passato il vaglio della Comunità europea e quindi dobbiamo continuare a difenderlo».

Der Spiegel accanto all'intervista incriminata pubblica un'insinuante cartina dove Trieste compare in esotica compagnia accanto ai paradisi fiscali delle Antille, delle Bermuda, delle isole Cayman. Illy, da alcuni giorni in vacanza in barca fra le isole della Dalmazia, si affida anche ad un comunicato ufficiale: «Credo che definire l'off-shore di Trieste un *paradiso fiscale* sia del tutto inesatto e fuorviante, basta infatti verificare le modalità che hanno portato al parere positivo della Commissione europea per capire che l' off-shore che vi si sta realizzando è in piena regola e conforme alle norme e ai dettati dell' Unione». Illy ricorda che il progetto di questo centro finanziario, peraltro non ancora attivato, riguarda solo imprese del settore finanziario e assicurativo, con un' operatività limitata e definita. «Questi limiti - ha precisato - sono stati posti dalla commissione europea proprio per evitare la crea-

DER SPIEGEL

„Die graben uns das Wasser ab"

Theo Waigel will nicht länger der Zahlmeister Europas sein: Der deutsche EU-Beitrag müsse gekürzt und das Steuerdumping bekämpft werden. Um die Chancen der Koalition für die Bundestagswahl zu verbessern, drängt der Finanzminister zudem auf eine Kabinettsumbildung.

Riccardo Illy

zione di un *paradiso fiscale* e favorire invece lo sviluppo verso le nuove democrazie del centro-est Europa. Da qui nasce l' esigenza di fare presto, per dare risposte pronte e soluzioni adeguate a queste nuove realtà che si affacciano sul panorama internazionale».

È più o meno lo stesso concetto che, a Firenze, esprime il ministro degli Esteri, **Lamberto Dini** che sottolinea come l'off-shore triestino «sia stato concordato con le autorità dell'Unione Europea e sia limitato nella sua portata proprio perchè non deve portare distorsioni nel commercio in seno all'Unione Europea». Intanto a Bruxelles un portavoce della Commissione europea annuncia che il tema dei *paradisi fiscali* sarà al centro della prima riunione fra i ministri finanziari dei Quindici dopo la pausa estiva in settembre. In agenda il rapporto di un gruppo di studio costituito per iniziativa del commissario **Mario Monti**, responsabile sulle questioni della fiscalità, in cui compaiono «i casi più macroscopici cui si dovrà porre rimedio». Di certo sarà difficile che il progetto triestino, approvato da Bruxelles, compaia in questo rapporto.

Il ministro del Tesoro, **Carlo Azeglio Ciampi**, non replica a Waigel. Ma sarà proprio dai suoi uffici che, in settembre, dovrà uscire il decreto che regolamenta l'off-shore. E ieri fonti del Tesoro hanno sottolineato che tutto procede secondo l'iter previsto: «Le finalità dell'off-shore di Trieste sono diverse da quello di Dublino. Ha caratteristiche diverse e un funzionamento limitato nel tempo». Al centro della contesa fra Waigel e Bruxelles ci sono

Lamberto Dini

soprattutto i problemi della Germania a rispettare il gettito a favore del bilancio comunitario. Ma ieri l'aut aut del ministro della Baviera (che vuole ridurre di 6-7 mila miliardi il contributo della Germania alle casse Ue) ha ricevuto una secca replica dalla Commissione europea: «L'attuale sistema di finanziamento non subirà modifiche nell'immediato. I contributi sono decisi dai capi di governo all'unanimità».

Intanto al ministero delle Finanze (che dovrà siglare il decreto sull'off-shore assieme agli altri dicasteri interessati: Tesoro e Industria) sono convinti che «il problema di Trieste sia stato sollevato da Waigel abbastanza pretestuosamente». «Per noi il progetto era valido — affermano alle Finanze — e resta valido anche dopo l'intervento di Waigel».

Intanto sul progetto triestino si concentrano i riflettori della stampa tedesca. Rose-Marie Borngaesser, corrispondente di *Die Welt* è convinta che «il progetto dell'off-shore triestino sia certamente ricco di promesse per Trieste e il suo hinterland. Ma è troppo presto per valutarne l'impatto concreto». E le preoccupazioni di Waigel vanno prese sul serio? «Credo che vadano piuttosto lette nell'ambito dello sforzo tedesco per turare ogni falla, anche potenziale, nelle risorse finanziarie dello Stato tedesco, sia su scala nazionale, sia su scala comunitaria».

Per il quotidiano liberal di Monaco *Sueddeutsche Zeitung* «a trarre profitto dalla presenza dell'off-shore di Trieste sarà anche la Baviera». In un commento dal tono ironico, il giornale bavarese, vicino all'opposizione Spd, osservava nell'edizione di ieri che gli italiani sarebbero ben contenti se tutti quei miliardi ipotizzati da Waigel finissero nel porto triestino attraverso filiali di imprese tedesche e bavaresi attive nei Balcani.

Piercarlo Fiumanò

IL PROFILO

Chi è il ministro tedesco che ha attaccato l'off-shore triestino

Storia di un bavarese rampante con la passione per gli scherzi

BONN *Un bavarese dal forte accento svevo con la passione per gli scherzi, Theo Waigel - soprannominato dall'eminenza grigia dei Verdi Joschka Fischer «il signore dei buchi neri» - non si lascia spaventare dalle critiche e tira dritto. Da quando è in carica come ministro delle Finanze la Germania ha accumulato una montagna di debiti, la più alta di tutta la sua storia, ma a chi gli ha chiesto recentemente se aspira alla cancelleria, ha risposto strizzando l'occhietto: «Ogni strada è aperta».*

In effetti il cinquantasettenne «signore dei buchi neri» è ormai arrivato nella cerchia ristretta dei pretendenti al trono, insieme al delfino Wolfgang Schäuble (ex ministro dell'Interno, costretto sulla sedia a rotelle da un attentato), al ministro della Difesa Volker Rühe e al primo ministro bavarese Edmund Stoiber. Se il tramonto di Kohl sarà più rapido della legislatura, come da più parti si sostiene, il suo successore è già designato: sarà Schäuble a scendere in campo contro il socialista Schröder nel settembre del

'98. Ma se Kohl riuscirà anche questa volta a superare la crisi, digerendo gli amari bocconi del problema disoccupazione, della riforma pensionistica, fiscale e sanitaria e dei criteri di Maastricht, allora il risoluto ministro delle Finanze potrebbe essere scelto per affrontare l'«uomo nuovo» della sinistra.

In quanto segretario della Csu (l'Unione cristiano-sociale, «sorella» bavarese dell'Unione cristiano-democratica del cancelliere Kohl) e cassiere della Repubblica federale, Waigel si sente ben attrezzato per dare battaglia, ma nel cuore dei tedeschi resta una vecchia domanda, che colpisce anche il suo compagno di partito Edmund Storiber: un bavarese può diventare cancelliere della Germania? La questione, che assomiglia un po' a quella che si pongono gli americani nei confronti degli aspiranti presidenti neri o ebrei, non è di poco conto: mentre l'opulento «libero Stato della Baviera» - culla della birra e del nazismo - resta geloso della sua autonomia, il resto dei tedeschi continua a sogguardarlo con sospetto.

E Waigel incarna, nelle sue azioni e nei suoi discorsi sempre venati di astuto populismo, questa inquietante ambiguità in una simbiosi mozzafiato fra high-tech e cori alpini, Internet e crocifissi, Bmw e salsicce. Nata nell'Allgäu, là dove la raffinatezza renana si mischia con la solidità bavarese, la stella di Waigel è salita nella barocca Monaco all'ombra di Franz-Josef Strauss. Potrà raggiungere il suo apogeo a Berlino, terminata l'era Kohl? Difficile: nonostante siano passati più di sessant'anni, questo è un percorso che desta ancora troppa diffidenza.

Elena Comelli

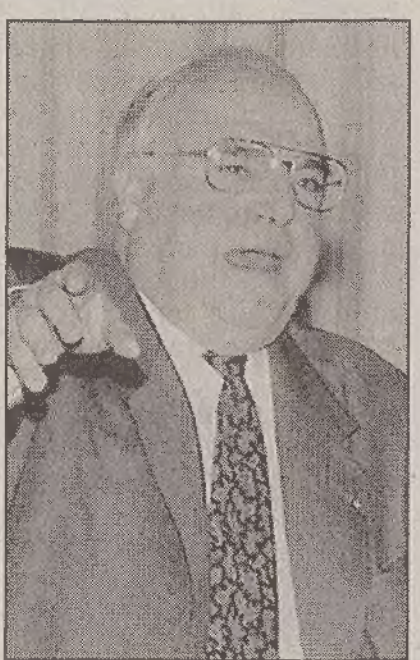
Il governo respinge la proposta italiana

Kohl: «No all'anticipo dell'euro» A Bonn c'è già aria di elezioni

Germania contraria alla proposta lanciata da Prodi di accelerare i tempi della tabella di marcia verso l'unione monetaria

BONN Anche se Bonn è sempre più vuota all'avvicinarsi del Ferragosto, **Helmut Kohl** è stato costretto ieri ad intervenire per soffocare sul nascere illazioni su di un rimpasto di governo in vista delle elezioni del settembre 1998. Dall'Austria, dove trascorre la pausa di riposo estivo, il cancelliere ha fatto sapere che la discussione sul rimpasto è «superflua», che il rimaneggiamento «non è all'esame, al momento». Con l'occasione il vice portavoce governativo Herbert Schmuelling ha anche precisato, riferendosi alla proposta venuta dal presidente del consiglio **Romano Prodi**, che il governo di Bonn è contrario ad un'accelerazione del processo di introduzione dell'Euro. Ripetendo in sostanza quanto già affermato da una portavoce del ministero delle finanze, Schmuelling ha ricordato che le scadenze dell'Ume sono indicate nel Trattato di Maastricht e che finora nessuno ha rimesso in discussione tale tabella di marcia.

Mentre i mercati finanziari attendono con nervosismo le decisioni che la Bundesbank potrebbe adottare oggi in difesa del marco insidiato dalla crescita del dollaro, la precisazione di Kohl avviene in una fase di incertezza per il governo, che ha appena visto bloccate le riforme sui cui puntava per rilanciare l'economia. E a ridosso dello stallo, verificatosi proprio nell'anno, il 1997, che è quello di riferimento per l'Ume, affiorano adesso contrasti sugli assetti di governo.

Nell'ultima conferenza stampa che ha preceduto le ferie, il 18 luglio scorso, il cancelliere rispondendo ad una domanda aveva assicurato che la compagine governativa sarebbe rimasta immutata fino alle elezioni. E' giunta dunque a sorpresa la proposta del rimpasto entro quest'anno, tanto più che a formularla è stato proprio uno

stretto collaboratore di Kohl, il ministro federale delle finanze **Theo Waigel**.

Ma Waigel è anche presidente dell'Unione cristiano sociale (Csu, ala bavarese dell'Unione cristiano democratica di Kohl) ed è evidentemente in tale veste, e non in quella di componente del governo, che ha lanciato il suggerimento. Per il 1998 sono anche in scadenza le elezioni regionali in Baviera e i commentatori non hanno escluso che tale prospettiva abbia svolto un ruolo nell'iniziativa del presidente della Csu.

Il Cancelliere soffoca sul nascere le illazioni: la compagine di governo resterà immutata sino al voto previsto in autunno

«Non è un mistero — ha scritto ieri il quotidiano di Monaco *Sueddeutsche Zeitung* che Waigel attribuirebbe volentieri il ministero delle finanze, da cui si ricavano ben scarsi benefici di immagine, ai liberali (Fdp, alleati di minoranza della coalizione di governo) e che ben volentieri si istallerebbe al ministero degli esteri» attualmente retto dal liberale **Klaus Kinkel**.

D'altra parte i sondaggi continuano ad indicare che se si svolgessero oggi le elezioni federali del 1998 sarebbero vinte dalle opposizioni, socialdemocratici e verdi. Perciò, ha ancora osservato la *Sueddeutsche* «Kohl dovrebbe essere grato al suo ministro delle finanze, perchè in assenza di volti freschi - lo riconoscono in molti all'interno della stessa Cdu - le prossime elezioni federali saranno difficili da vincere». Partendo da una considerazione analoga, la *Welt* in un commento di prima pagina avanza l'ipotesi che la proposta Waigel sia in effetti partita dallo stesso Kohl: non è da escludere che «il cancelliere abbia invece deciso di rimaneggiare prestissimo il suo gabinetto» e che abbia «fatto preparare il terreno politico dall'uomo al vertice della Csu». L'interrogativo appare superato dalla successiva puntualizzazione venuta dal portavoce del governo ma rimane comunque indicativo di un crescente nervosismo. Sulla stampa tedesca sono già apparsi i nomi dei ministri che in caso di rimpasto non tornerebbero al governo: Manfred Kanther (interno, Cdu), Norbert Bluem (Lavoro, Cdu) e Guenter Rexrodt (economia, Fdp).

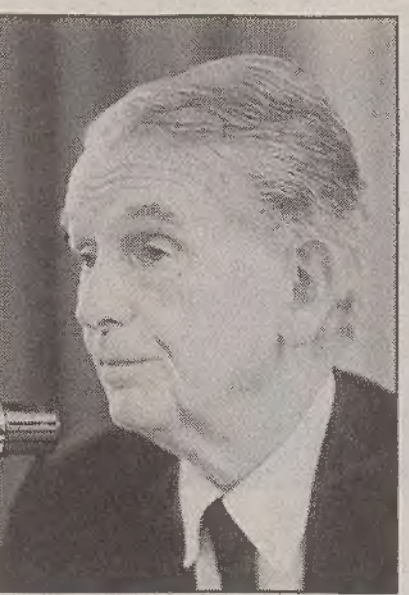
Commenti spesso ironici nelle valutazioni dei politici sulla querelle scatenata da Bonn

Quasi un coro: «Waigel ha toppato»

Camerini esprime preoccupazione a Prodi: «Rischiamo ulteriori ritardi»

Niccolini: «Non sapevo di essere deputato della più importante città d'Europa» - Degano: «Avevamo ragione a dire che bisognava comunque partire»

TRIESTE La potente Germania contro la piccola Trieste, vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro? Waigel che. metaforicamente, manda le *panzerdivisionen* del marco in marcia contro la liruzza? I triestini stavolta, contrariamente a certi esempi recenti, non scelgono l'abbronzatura e un buon tacere. Ridono, però. A crepapelle, a giudicare dall'ironico disincanto con cui gli ambienti politici hanno accolto la notizia. Il senatore **Fulvio Camerini** risulta l'unico, o quasi, a seguire le vie istituzionali, e a far pervenire la sua «preoccupazione» nientemeno che al presidente del consiglio Prodi, ricordandogli in una lettera che il centro off-shore di cui tanto si parla non è ancora partito e, comunque, è soggetto a «precise limitazioni che ne hanno circoscritto le caratteristiche». Il senatore teme anche, sopra a tutto, «che le polemiche non rallentino ulteriormente la costituzione dell'off-shore a Trieste», e perciò invita Prodi «a confermare la validità di questo strumento» e a operarsi affinchè diventi operativo al più presto.

«Qualcuno adesso si renderà conto, forse, che l'off-shore non era poi quella bufala che si sentiva dire», ironizza a sua volta l'assessore regionale **Cristiano Degano**. Lesto a dar ragione, viceversa, «a chi sostiene da tempo l'importanza di partire quanto prima e di sollevare eventualmente le perplessità in un secondo tempo, perchè più si va avanti nell'indeterminatezza e più si rischia». Una linea che trova la piena sottoscrizione del segretario del Ppi, **Franco Richetti**. «Al di là di quanto detto da Waigel, e di fronte a una chiara sopravvalutazione dei fatti, una considerazione s'impone comunque: questo episodio avrà almeno il merito di farci capire una volta per tutte che il centro off-shore ha una valenza importante, più di quello che si pensa comunemente».

Gualberto Niccolini di Forza Italia, viceversa, palesa meno certezze. «Questa polemica, viste le parti coinvolte, mi sembra addirittura marziana. Evidentemente mi sono perso qualcosa, non ho realizzato di essere il parlamentare della città più importante d'Europa...Scherzi a parte, spero che il governo italiano reagisca adeguatamente a questa sparata, e mi riprometto di effettuare quanto prima un'interrogazione e, in qualità di componente della commissione esteri, di sentire anche l'ambasciatore tedesco in Italia, che ho conosciuto recentemente». Pessimista cosmico risulta invece l'europarlamentare della Lista Pannella **Gianfranco Dell'Alba**. Che parla di «sconclusionate dichiarazioni di Waigel» ma se la prende anche con chi si è perso «in geremiadi contro le inique restrizioni...primo tra tutti il presidente della Camera di Commercio di Trieste (Donaggio ndr)», che a suo dire avrebbero comportato i vari ritardi.

In casa Polo, infine, la querelle sul centro finanziario viene vissuta con il solito, disincantato distacco che ha sempre caratterizzato l'atteggiamento del centro-destra verso l'iniziativa. «Il discorso di Waigel — sottolinea il segretario del Ccd **Maurizio Marzi** — risulta ridicolo per due motivi: in prima battuta perchè il centro non è ancora stato fatto. In seconda perchè, ove sia realizzato, risulterà comunque un'occasione perduta, vista la modestia dei ricavi finanziari previsti. Chi pensa, insomma, che da solo posa rilanciare l'economia triestina, è del tutto fuori pista». «E' una situazione che mi sembra surreale — aggiunge **Sergio Dressi** di An — stavolta la Germania ha realmente preso un granchio. Mi chiedo di cosa possa preoccuparsi, dopo le forti limitazioni imposte dalla Cee. Una cosa era il progetto originario, affiancato a Polis con tutti i risvolti possibili. Altra è questa struttura, che al massimo comporterà l'apertura di qualche ufficio in più, e sortirà ricadute occupazionali praticamente nulle».

Furio Baldassi

Fulvio Camerini

LA SCHEDA

TRIESTE Off-shore: tutti ne parlano ma pochi ne hanno una conoscenza specifica. Tra questi, in virtù di una lunga battaglia condotta a Bruxelles e iniziata sei anni fa, c'è di sicuro l' ex europarlamentare Giorgio Rossetti. Ma oggi siamo in dirittura d'arrivo: «L'off-shore —afferma— potrebbe diventare operativo entro l'anno: manca solo la firma del Consiglio di Stato, un decreto ministeriale e la nomina di una authority. L'opposizione del governo Berlusconi all'associazione della Slovenia all'Ue ha di certo ritardato i tempi». Di qui la divulgazione di una specie di prontuario, che prossimamente diventerà un testo, affidato alla stesura dell'associazione, *Dialoghi europei*.

Giorgio Rossetti presenta il primo vademecum sul progetto

Il porto franco? Non c'entra

Attraverso undici domande formulate nella maniera più neutra possibile (Che cosa è l'off-shore? Quale legge lo prevede? Perchè è stato bloccato dalla commissione europea? Perchè la controversia è durata tanti anni? A quali condizioni è stato autorizzato l'off-shore? Quali sono le agevolazioni? Quali sono i limiti? A che punto siamo. Dove dovrebbe sorgere l'off-shore. Chi dirigerà l'off-shore. Come comporre l'Authority) ci si fa un quadro esauriente della grande incompiuta triestina. Si apprende, ad esempio, che non è ancora chiaro se la sede del centro sorgerà o meno nell' ambito dei punti franchi già esistenti nel capoluogo giuliano, sanciti dal Trattato di pace del 1947 e dal Memorandum di Londra del '54, ma tuttora soggetti a dubbi di interpretazione. E che, tanto per smentire certe fonti poco informate, gli scopi e i benefici dell' off- shore triestino non hanno comunque nulla a che fare con il regime di porto franco in vigore dal dopoguerra a Trieste, e che riguarda solo lo sdoganamento delle merci.

L' off-shore, si legge, sarà qualcosa di più complesso e di respiro europeo, chiamato a favorire la transizione al capitalismo dei paesi ex comunisti dell' Europa centro-orientale; i benefici saranno visibili, ma non mancheranno i controlli, affidati a Consob, Banca d' Italia e alla stessa Ue, volti soprattutto ad evitare che le operazioni favoriscano paesi diversi da quelli dell' est, magari attraverso compensazioni e triangolazioni.

Sul piano finanziario viene precisato per l'ennesima volta che i redditi prodotti nel futuro Centro triestino saranno esclusi dall' Irpeg e avranno un abbattimento del 50 per cento cento dell' Ilor; godranno in sostanza di una riduzione d' imposta dal 53 all' 8 per cento. Ma l'ammontare massimo del mancato introito erariale sarà di 65 miliardi di lire, e gli utili prodotti nel centro si aggireranno sui 130-140 miliardi di lire. Sono perciò ipotizzabili, si legge nelle schede, investimenti tra i 700 e i 7.000 miliardi di lire, a seconda che si tratti di investimenti industriali, dove il rientro avviene molto rapidamente con tassi di profitto elevati, o di prestiti, dove la redditività è molto più limitata.

Nuovo episodio di aggressione sessuale: extracomunitario assale giovane francese a colpi di martello in una tenda. Si era offerto di trovarle un alloggio

Rimini violenta, sotto accusa i «marocchini»

Cresce la paura tra le ragazze in vacanza in Riviera: sei gli abusi denunciati nelle ultime due settimane

LE CONTROMISURE

Sindaco e questore d'accordo: «Spiagge illuminate di notte»

RIMINI Quest'anno Rimini sembra, più che in un passato anche recente, la meta preferita dagli immigrati sbandati: nessuno sa in realtà quanti siano, ma sembrano migliaia. Sono ovunque, dormono nei parchi, soggiornano alla stazione ferroviaria di giorno e di notte in spiaggia, rubano, scippano e a volte violentano. La situazione è incandescente, gli operatori turistici sono preoccupati per il buon nome di Rimini, gli ospiti - specie quelli di sesso femminile - appaiono spaventati. Il sindaco Giuseppe Chicchi ha preso due iniziative: incontrare i rappresentanti delle comunità di immigrati e predisporre, in un vertice tenutosi con Prefetto e Questore, le contromisure per assicurare vacanze tranquille ai turisti.

Sindaco, come avete intenzione di fronteggiare l'emergenza?

«Per cominciare renderemo obbligatoria la luce nei bagni di notte, e ho avuto garanzie dalle forze dell'ordine di una maggiore presenza sulla spiaggia anche con jeep. Inoltre saranno effettuati dei servizi mirati dalla Polizia Municipale. Non abbiamo perso tempo quindi per rinforzare controlli che erano già di notevole livello».

Avete riscontrato una volontà collaborativa tra gli immigrati?

«Alle comunità che li rappresentano abbiamo chiesto di esercitare al loro interno una maggiore selezione, in modo da isolare chi non sta alle regole. Ma in città c'è carenza di forze dell'ordine rispetto ad una presenza notevolmente più robusta di extracomunitari rispetto all'anno scorso».

Non crede che la situazione stia degenerando?

«Purtroppo Rimini in agosto viene invasa da molti "parassiti" che si riversano in città proprio per la presenza di vacanzieri. Ma da qui a dire che gli extracomunitari violentano abitualmente le turiste ce ne corre. Certo la situazione è grave, ma si tratta di episodi isolati.Dobbiamo solo fare in modo che alcuni punti a rischio, come la spiaggia di notte, siano più animati, per non lasciare che diventino terra di nessuno e quindi anche teatro di violenze. Per questo daremo vita a 20-30 punti luce, cioè luoghi di aggregazione per riappropriarsi della spiaggia, una sorta di presidio che funga da deterrente. Non sarà indolore per gli operatori dei locali notturni, che potrebbero perdere clienti, ma servirà a ridare vita e sicurezza a questi luoghi anche di notte».

Salvatore Barbieri

La turista d'Oltralpe si è divincolata ed è scappata grazie alla sua prestanza fisica. Poi in autostop ha raggiunto Riccione dove si è rivolta a una vigilessa

RIMINI Nuovo drammatico episodio di violenza nel Riminese ai danni di una ragazza, presa letteralmente a martellate da un marocchino che tentava di violentarla. E Rimini si scopre la «capitale» estiva della caccia alle turiste indifese, prese di mira dagli extracomunitari: la città sembra apparentemente tranquilla, ma la paura serpeggia fra i villeggianti.

Troppi i volti poco rassicuranti che circolano in Riviera in questi giorni. L'aggressione (penultima in ordine di tempo, in quanto verificatasi poco prima dell'altro episodio di Torre Pedrera, a Nord di Rimini, del quale era stata vittima una quindicenne milanese) è avvenuta sabato scorso, di sera, a Misano Adriatico, pochi chilometri a sud di Rimini, tra Riccione e Cattolica. La vittima presa di mira questa volta era una turista francese di 20 anni, che per fortuna ha riportato solo lesioni lievi. Il suo aggressore, 23enne di nazionalità marocchina, risponde al nome di Chaeik Qnaiti, ed è stato arrestato dai carabinieri solo poche ore dopo la denuncia della tentata violenza.

Tutto è cominciato nella stazione ferroviaria del capoluogo, più che mai mal frequentata in questo agosto nero e torrido. Arrivata con un'amica, appena scesa dal treno la giovane transalpina è stata avvicinata dal marocchino. Come tante turiste-fai-da-te, le due giovani erano infatti sbarcate in Riviera senza una prenotazione alberghiera e cercavano la classica pensione familiare economica. L'extracomunitario ha invece suggerito loro un campeggio dove ancora si trovava qualche posto. Con questa scusa ha preso a bordo del suo scooter la ragazza, mentre l'amica avrebbe aspettato in stazione.

Ma una volta arrivati sul posto, la turista, resasi conto che in realtà il campeggio era poco più che un campo male attrezzato, ha chiesto al suo accompagnatore di tornare indietro. Il giovane, per tutta risposta, armato di un martello, l'ha costretta ad entrare nella sua tenda. La ragazza, descritta dagli inquirenti come robusta, non ha subito le minacce ma ha reagito. Ne è nata una colluttazione durante la quale l'aggressore le ha strappato la maglietta dandole alcune martellate che l'hanno colpita al collo e allò sterno.

Lottando e urlando disperatamente, la giovane francese è riuscita a farsi sentire all'esterno della tenda. Questo ha fatto sì che il marocchino mollasse la presa dandole la possibilità di scappare. Una volta in strada, con l'autostop è arrivata a Riccione dove si è rivolta ad una vigilessa che ha provveduto ad informare i carabinieri.

Poco dopo le 19, il marocchino è stato fermato nel campeggio mentre finiva di smontare la sua tenda: sequestro di persona, violenza sessuale e lesioni personali, queste le accuse nei suoi confronti. E' la quarta violenza sessuale compiuta a Rimini negli ultimi quattro giorni, la sesta nelle ultime due settimane, protagonisti negativi sempre uguali extracomunitari di cui ormai la città è stracolma.

Salvatore Barbieri

Una diciottenne tedesca l'ha morso sulla lingua: poco prima, sulla spiaggia, gli aveva scattato un'istantanea

Lignano, il bruto incastrato dalla foto

LIGNANO Un caso fortunatamente risolto in breve tempo. Grazie ad una foto scattata prima della violenza e un morso alla lingua dello stupratore. La polizia del commissariato di Lignano ha impiegato meno di due giorni per risalire ad Angelo C. 21 anni disoccupato di Frattaminore in provincia di Napoli, che ha ammesso, e non poteva fare altrimenti, di aver abusato della giovane turista di Monaco. La brutta avventura per la diciottenne tedesca, in vacanza nella località balneare friulana, inizia la notte tra venerdì e sabato quando decide, con un gruppo di amici, di andare all'Aquasplash di Sabbiadoro. Il gruppo rimane nella discoteca fino alle quattro. Il caldo e l'afa di quella notte dirottano la compagnia verso la spiaggia per aspettare l'alba e immortalare quel momento con una serie di fotografie che la ragazza tedesca sognava da tempo. Qui la giovane conosce Angelo, un ragazzo napoletano in vacanza con qualche indumento e pochi soldi, e tra i due nasce una certa simpatia tanto che quando il gruppo si scioglie rimangono (volutamente) soli. Una passeggiata sull'arenile, un paio di foto, qualche carezza. E il giovane fa le prime avance. Lei non vuole, capisce ormai le sue intenzioni. Lui l'abbaccia, la bacia. Lei cerca di divincolarsi e lo morde alla lingua. Ma inutilmente. Il ragazzo la spoglia e la violenta. Sebbene sotto choc, la tedesca si rivolge alla polizia e denuncia lo stupro consegnando agli agenti il rullino.

Per tutta la giornata di domenica poliziotti, anche in costume da bagno, hanno girato in lungo e largo la spiaggia mostrando a bagnanti e a negozianti la foto dell'aggressore. Angelo viene rintracciato nella tarda serata. In commissariato il giovane ammette di averla violentata ma aggiunge, che all'inizio lei aveva gradito la sua corte: «Poi forse ci ha ripensato». Portato al pronto soccorso, i medici gli accertano le ferite alla lingua, frutto del morso assestatogli dalla ragazza. Angelo viene rilasciato e denunciato a piede libero per violenza carnale. Ha già fatto ritorno a Frattaminore. Anche la diciottenne tedesca è tornata in Germania perchè le vacanze erano finite, ma con alle spalle un'esperienza difficile da dimenticare.

Nel giro di un mese a Lignano è il secondo caso di stupro. Il 17 luglio una ragazza austriaca, pure diciottenne, era stata violentata da un giovane tedesco al quale carabinieri e Interpol stanno dando la caccia. Prima di questi due casi, l'ultima denuncia di stupro era stata fatta dieci anni fa. Non c'è comunque allarme a Lignano. Le stesse forze dell'ordine, pur non minimizzando l'accaduto, affermano che la situazione è tranquilla.

Ferdinando Viola

Rainer riconosciuto colpevole dal tribunale di Bolzano dell'omicidio dell'ex amico e collega Waldner

Condannato lo schützen omicida

Inutile la ritrattazione: dovrà scontare 22 anni e 6 mesi

BOLZANO Ventidue anni e sei mesi di carcere. Si chiude in primo grado con una condanna pesante il «caso Waldner», l'omicidio dell'ispiratore e fondatore di uno dei tanti partiti oltranzisti sudtirolesi, che aveva per qualche mese scandalizzato la tranquilla vita sociale e politica di Bolzano e acceso nuovamente i riflettori nazionali sull'irredentismo altoatesino. Paul Rainer, 30 anni, giovane promessa dell'indipendentismo sudtirolese, ideologo e animatore degli «schützen», le tradizionali guardie armate orgoglio della storia altoatesina, un passato brillante come politico e studente, e un futuro già certo come rappresentante di una grande fetta di seguaci all'interno delle istituzioni locali, finisce invece in carcere per i prossimi 22 anni, con la pesante accusa di omicidio. Piange la moglie, alla lettura del dispositivo. «Una sentenza equilibrata», la definisce invece il pm Cuno Tarfusser. È l'una e trenta dell'altra notte. La Corte di assise, riunita nel palazzo di giustizia di Bolzano, ci ha messo quasi tredici ore per formulare la propria decisione. Piangono anche altri dei presenti, gli amici di Rainer, quelli che avevano creduto nelle sue idee politiche e nella sua persona. Sono in molti ancora a non riuscire a trovare una spiegazione razionale per un omicidio maturato interamente all'interno degli stretti meccanismi politici dei partiti oltranzisti locali. Secondo l'accusa, avallata dalla sentenza della Corte, Paul Rainer uccide Christian Waldner ai primi dello scorso febbraio. Qualche giorno dopo la polizia, che è sulle tracce dell'omicida, lo interroga e lo mette alle strette. Rainer capitola, confessa l'omicidio, spiega di essere entrato all'università di Innsbruck, dove insegnava insieme a Waldner, con un falso diploma. Racconta che la vittima sapeva e lo ricattava, fa ritrovare l'arma del delitto e descrive l'omicidio nei minimi particolari. L'intero mondo politico altoatesino ne resta sconvolto. Waldner è il fondatore dei «Freiheitlichen», un partito irredentista in piena espansione, ma è anche la testa di ponte della Lega in Alto Adige. Rainer è il suo ex delfino, molto vicino agli «schützen», anche lui – si dice – in lotta per diventare il referente della Lega Nord a Bolzano. Emergono le gelosie e le vendette interne al mondo indipendentista sudtirolese, ma anche la libera circolazione di armi all'interno del gruppo. Si scopre perfino che nella sede dei «Freiheitlichen» si svolgevano esercitazioni di tiro. L'intero mondo politico altoatesino prende le distanze da Rainer, ma lo scandalo non sembra spegnersi. Qualche tempo dopo, Rainer ritratta, nega ogni responsabilità sull'uccisione, parla di servizi segreti e complotti. Il processo rischia di trascinare nello scandalo l'intero establishment altoatesino, e Rainer si presenta come «innocente», vittima di forze più grandi di lui. La Corte non gli ha creduto. L'altro giorno la condanna. Il suo legale, Roland Riz, ex presidente del potente «Suedtiroler Volkspartei», il più forte partito altoatesino, annuncia il ricorso in appello.

Salgono a diciotto le persone uccise in 5 anni nello scontro fra rivali a Oppido Mamertina

Madre e figlio vittime di una faida

Bersaglio il padre, rimasto ferito assieme ad un altro giovane

TRASPORTI

Fs, controesodo a rischio: scioperano i capistazione

MILANO Si profila una nuova ondata di disagi per chi viaggerà in treno dopo Ferragosto: il sindacato dei capistazione Ucs ha infatti proclamato uno sciopero di 48 ore dalle 21 di giovedì 21 agosto. Due giorni cruciali per il controesodo dei vacanzieri di fine agosto: proprio in quei giorni infatti si prevede il rientro di migliaia di turisti che si sono spostati in treno all'inizio del mese. Altri, fatte le valigie, abbandoneranno le città. Il sindacato ha garantito la circolazione dei convogli a lunga percorrenza e di quelli che partiranno prima delle 21. Lo sciopero riguarda tutto il personale dell'Asa Rete (quello addetto appunto alla circolazione dei treni) e terminerà alle ore 21 di sabato 23 agosto. «L'astensione dal lavoro - ha sottolineato l'Ucs in un comunicato - è stato proclamato a fronte della mancata convocazione per la partecipazione ai tavoli contrattuali del contratto nazionale». Il sindacato ha poi spiegato che il 6 giugno scorso aveva già revocato due scioperi nazionali e concesso una tregua sugli scioperi fino al 10 agosto in cambio dell'impegno delle Ferrovie per la soluzione dei problemi posti dall'Ucs: «Ma considerato - si legge nel comunicato - che nell'arco della tregua il ministro dei Trasporti non ha mantenuto gli impegni, l'Ucs è costretto a riaprire il conflitto che aveva sospeso il 6 giugno». Insomma, le Ferrovie restano nell'occhio del ciclone.

REGGIO CALABRIA Una donna e suo figlio sono stati uccisi e altre due persone, appartenenti allo stesso nucleo familiare delle vittime, sono state ferite ieri pomeriggio a Oppido Mamertina, in provincia di Reggio Calabria, in un agguato. Secondo la prima ricostruzione fatta dagli inquirenti, le vittime si trovavano davanti alla loro abitazione quando sono arrivate tre persone a bordo di un' automobile ed hanno cominciato a sparare. Le persone uccise sono Angela Bonarrigo, di 54 anni, e suo figlio Antonio, di 28. I feriti sono Giuseppe Antonio Gugliotta, di 57 anni, marito e padre dei due e Antonino Gangemi, di 23 anni. Le loro condizioni sono giudicate gravi dai medici.

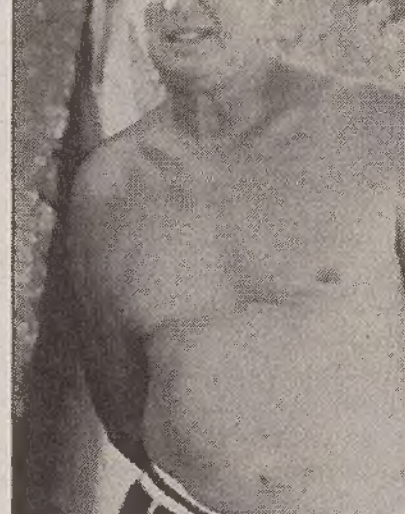
Dalle prime indicazioni pare che le vittime designate dell' agguato fossero padre e figlio. Polizia e carabinieri stanno interrogando alcuni testimoni, ma al momento non sarebbero emersi particolari utili alle indagini. L' uomo ucciso fu già vittima di un attentato nel 1992. In quell' occasione venne assassinato il fratello Santo, di 25 anni, e rimasero feriti lo stesso Antonio ed un altro fratello, Giuseppe, all' epoca di 22 anni. Quest'ultimo, secondo quanto si è appreso, è stato ucciso in un agguato il 30 aprile del 1995, insieme a Vincenzo Bonarrigo, di 41 anni. I due furono uccisi a colpi di pistola e di fucile. Complessivamente, in cinque anni di faida (l'inizio gli inquirenti lo fanno risalire all' omicidio di Santo Gugliotta) sono state uccise 18 persone.

Oggi si terrà a Reggio Calabria una riunione straordinaria del Comitato per l' ordine e la sicurezza pubblica, che sarà presieduta dal prefetto, Nunzio Rapisarda. Dei due feriti uno, Antonino Gangemi, è stato portato nell' ospedale di Messina, mentre Giuseppe Antonio Gugliotta è sottoposto ad intervento chirurgico nell' ospedale di Oppido Mamertina.

L'incontro in occasione dei 180 anni del polo turistico fondato dal casato sabaudo

Vittorio Emanuele incontra oggi il sindaco pidiessino di Santa Teresa di Gallura

Savoia, «prove di rientro»

SANTA TERESA I Savoia riabbracciano idealmente l'Italia, con l'inconfessabile speranza che cada al più presto il divieto della Costituzione sul loro ingresso nel Paese. Nonostante le polemiche dei giorni scorsi e le proteste di Rifondazione comunista, è previsto per questo pomeriggio davanti all'isola di Cavallo, in acque internazionali, l'incontro tra Vittorio Emanuele e Nino Nicoli, sindaco di Santa Teresa di Gallura, il piccolo centro turistico fondato proprio dai Savoia nel 1808. Intorno all'erede di Vittorio Emanuele I, regnante senza più regno, ci sarà una scorta imponente: sessanta guardie del Pantheon, divise su più imbarcazioni, vigileranno sul buon andamento dell'incontro e soprattutto sull'incolumità del loro sovrano. Sul «Marco Polo», un motoscafo capace di ospitare settanta persone, arriveranno invece il primo cittadino pidiessino di Santa Teresa e una parte dei giornalisti accreditati. Gli altri, compresi gli inviati della televisione Usa Cnn, seguiranno in diretta l'evento a bordo di altre imbarcazioni affittate per l'occasione.

Dunque, un incontro storico in acque internazionali organizzato ufficialmente per rievocare la storia di un piccolo borgo, eretto quasi due secoli fa dalla dinastia sabauda per controllare i traffici tra il Nord della Sardegna e la Corsica. Ma è inutile negare che la festa ha un forte sapore politico: a quasi cinquant'anni dall'entrata in vigore della Costituzione repubblicana è sempre più potente il partito trasversale che non osteggia più i Savoia e vede di buon occhio il rientro in Italia dei discendenti maschi.

Nel frattempo, mentre dal coro dei partiti si leva soltanto la voce di Rifondazione comunista (che ha previsto per oggi una manifestazione di protesta alla Camera organizzata dal capogruppo Oliviero Diliberto), tutto è pronto per la grande kermesse. Il programma del pomeriggo è fitto: la partenza delle imbarcazioni dal porto di Santa Teresa è prevista per le 15,30, quando sul molo sfilerà un gruppetto di militanti del partito di Bertinotti per ribadire l'ostilità al ritorno dei Savoia.

Mezz'ora di mare, il tempo per uscire dalle acque italiane, e il «Marco Polo», tempo permettendo, farà prua verso l'isola di Cavallo. Lì, sulla barca reale, il primo cittadino di Santa Teresa stringerà la mano a Vittorio Emanuele. Un laconico comunicato dell'amministrazione di Santa Teresa annuncia soltanto questo e non entra nel dettaglio dell' incontro. Di sicuro, col sovrano ci sarà anche la moglie, Marina Doria, che prenderà parte alla serata a Santa Teresa.

Turista romano coinvolto a Maiorca in una carica della polizia contro simpatizzanti Eta

Spagna, italiano perde l'occhio

ROMA Ancora un turista italiano ferito in Spagna. Martedì scorso la bresciana Paola Boldi era stata colpita accidentalmente a Maiorca da un proiettile esploso da un agente che stava inseguendo dei ladri. La notte tra sabato e domenica scorsa è toccato invece a un giovane romano, Matteo Maione, che è rimasto coinvolto in una carica della polizia contro manifestanti dell' Eta.

E anche lui è stato colpito da una pallottola di un poliziotto, anche se di gomma, per puro caso. E' rimasto ferito all'occhio destro che purtroppo ha perso. L'incidente è avvenuto a San Sebastian, nei Paesi Baschi. Il consolato italiano ha confermato che Matteo Maione, 25 anni, è stato coinvolto casualmente durante la carica della polizia. L'italiano è stato ricoverato in ospedale domenica all'alba ed è stato operato ieri mattina. Ora sta bene: i medici sono riusciti a salvare il globo oculare, ma non a recuperare la vista dell'occhio ferito.

Maione era in vacanza assieme all'amico Fulvio Moreno.

Questi ha avvisato subito i familiari e ieri la mamma di Matteo, assistita dai rappresentanti consolari, è arrivata a San Sebastian per assistere il figlio in ospedale. Nel corso degli scontri sono finiti in ospedale altri dodici ragazzi spagnoli. I manifestanti avevano dato alle fiamme diverse auto.

Ma secondo il giovane italiano ferito, Matteo Maione, e il suo amico, Fulvio Moreno, non c'era alcuna manifestazione nella zona in cui si trovavano: «La polizia ha sparato senza alcun motivo».

Il comandante del Boeing voleva cancellare lo scalo a Catania: mini incidente diplomatico con Roma

Studenti siciliani bloccati a Londra

Manette a un agente di viaggi che aveva protestato a difesa dei suoi conterranei

All'inizio del rullaggio Zappalà, titolare della Dms, ha minacciato il dirottamento e l'equipaggio dell'aereo ha subito sospeso le operazioni

CATANIA Un agente di viaggi catanese, Salvo Zappalà, titolare dell'agenzia Dms, è stato ammanettato e fermato per alcune ore dalla polizia britannica per avere protestato «vivacemente» all'aeroporto di Gatwick, a tutela di un gruppo di studenti. La sua iniziativa ha creato un mini-incidente diplomatico tra Roma e Londra. Zappalà ha contestato la decisione del comandante di un Boeing della «Sabra Airways» - in partenza secondo contratto alle 7.25 di domenica mattina - di «cancellare» una prevista tappa a Catania e di sbarcare i 187 passeggeri a Palermo, destinazione finale del volo.

A Punta Raisi i ragazzi avrebbero trovato un pullman che li avrebbe condotti a Catania, una soluzione che Zappalà non ha voluto avallare. L'agente di viaggi ha minacciato di «dirottare» l'aereo, una volta in volo, ed è bastata questa frase suggerita dall'irritazione per una violazione contrattuale a «consigliare» all' equipaggio di sospendere le operazioni di imbarco e a chiedere l'intervento della polizia. Ma proprio quando Zappalà è stato trascinato via con le manette si è profilato un possibile incidente diplomatico: sono stati allertati il consolato italiano a Londra e la Farnesina a Roma e il «caso» è stato seguito per ore con estrema attenzione. Alla fine Zappalà ha riottenuto la libertà.

Intanto decine di famiglie, da Palermo e Catania, in attesa da ore nei rispettivi aeroporti, telefonavano a Londra per capire i motivi del ritardo. L'incidente ha indotto il vettore a cancellare la partenza e i 187 passeggeri hanno dovuto trascorre altre 24 ore nella capitale inglese. La loro partenza è fissata per l'una di notte di oggi, prima destinazione Catania Fontanarossa, proprio come da «contratto».

L'incidente ha cominciato a prender corpo alle 6.45 di domenica mattina, allorchè dal «banco» della compagnia charter invece di chiamare l'imbarco del volo è stato comunicato che «per problemi tecnici la partenza era rinviata alle 10.15. Quando i passeggeri sono alla fine saliti a bordo il comandante ha annunciato la cancellazione dello scalo a Catania. Una scelta interpretata come un escamotage per recuperare i ritardi accumulati, consentendo all' aereo di rispettare gli altri scali previsti per la domenica. A questo punto alcuni dei passeggeri hanno protestato vivacemente e Zappalà, eccedendo, ha addirittura minacciato il dirottamento, inducendo l'equipaggio a sospendere il rullaggio appena iniziato.

L'odissea a Gatwick dovrebbe essersi conclusa in nottata: previsto per stamane l'arrivo a Fontanarossa

«Il comandante del Boeing - dice Emanuele Mangano titolare dell'agenzia 'Azania' e della 'Lai travel' di Londra - ha chiamato le forze dell'ordine solo per ragioni di sicurezza: voleva evitare che potesse succedere qualcosa mentre l'aereo era in volo». A bordo c'erano soprattutto ragazzi, reduci da soggiorni estivi per l'apprendimento dell'inglese. Trasferito negli uffici di polizia Zappalà è stato informato dagli agenti sulle conseguenze di una continuazione delle sue proteste, e dopo l'ammonimento è stato rimesso in libertà senza che venisse avviato alcun procedimento nei suoi confronti. «E stato un episodio increscioso», ha commentato ieri mattina il console italiano Lucio Savoia che da ieri segue tutta la vicenda. «Stiamo lavorando - ha aggiunto - per accertare le responsabilità. Mi è stato promesso che i 187 passeggeri lasceranno l'Inghilterra stasera (ieri sera, ndr). Comunque io sarò lì per controllare che tutto vada bene».

Rino Farneti

Tragedia alla periferia di Avellino: il ragazzo, di 12 anni, è caduto nel disperato tentativo di bloccare il genitore colto da una crisi depressiva

«Papà non farlo». Poi precipitano assieme dal cavalcavia

La tassista assassinata nel Chianti: la scientifica esamina una traccia «elettronica» sul tassametro

SIENA L'assassino di Alessandra Vanni, la tassista strangolata a Castellina in Chianti, ha lasciato dietro di sè una traccia sulla quale stanno lavorando gli inquirenti e che potrebbe portare alla soluzione del caso nel giro di poco tempo. E' questa la novità emersa ieri dalle indagini, che spiega l'ottimismo degli investigatori. «Stiamo lavorando su svariate ipotesi, in questa fase sarebbe un errore scartarne qualcuna aprioristicamente», si limita a dire il questore di Siena che non vuole entrare nel merito della traccia sulla quale è all'opera la polizia scientifica e che potrebbe essere di tipo «elettronico», registrata cioè sul tassametro dell'Alfa 155 di Alessandra Vanni, trovato spento. Gli inquirenti sembrano convinti che Alessandra conoscesse il suo assassino e si fidasse di lui.

AVELLINO Si è lanciato nel vuoto da un cavalcavia. L'ennesimo tentativo di farla finita per un uomo, un pensionato (vedovo e risposato) che da oltre un anno piombava sempre più spesso in quelle terribili crisi depressive. Solo che stavolta nessuno è riuscito a salvarlo. Anzi, con lui è morto anche il figlio di dodici anni appena. Adolescente che, secondo le prime testimonianze raccolte dalle forze dell' ordine, avrebbe tentato invano di aiutare il padre.

Sarebbe riuscito anche a tenerlo aggrappato per qualche istante, ma poi ha dovuto rinunciare sopraffatto dalla forza paterna. Una brutta storia che si è consumata a pochi chilometri dal capoluogo irpino, sulla circonvallazione Est, nei pressi dell'ex stabilimento industriale Caso. Un ponte alto almeno 50 metri.

Protagonisti della vicenda, Luigi Iannone, di 65 anni, e il figlio Massimiliano. I due sono deceduti poco dopo il ricovero nell'ospedale di Avellino. A quanto si è appreso, il suicida, un pensionato, era in preda da tempo di problemi psichici (era stato ricoverato di recente nel reparto neurologico del nosocomio di Solofra, sempre in Irpinia). Iannone abitava a poca distanza dal cavalcavia che si affaccia su un burrone, dove scorre un torrente, ed era padre di altri due ragazzi più grandi di Massimiliano.

Non ha lasciato messaggi scritti per spiegare i motivi del gesto, ma gli investigatori hanno accertato che già alcuni mesi fa aveva tentato il suicidio, recidendosi la vena di un polso. L'uomo si era risposato dopo essere rimasto vedovo (dal primo matrimonio aveva avuto un figlio, Davide, ventenne, titolare di una rivendita di frutta e verdura). La moglie Maria Berardi avrebbe confermato agli investigatori che il coniuge soffriva di disturbi mentali.

Polizia e carabinieri, ora, stanno tentando di accertare in via definitiva la dinamica della tragedia. Se, insomma, il pensionato si sia effettivamente lanciato senza tirar giù il figlio (che poi sarebbe caduto nel vuoto per aiutarlo), o se Iannone abbia volontariamente ucciso il bambino (ma questa è una pista che finora, occorre ribadirlo, non trova conferme).

Paolo Grassi

IN BREVE

Disgrazie in Trentino e in Lombardia

Tre alpinisti precipitano È sempre più «salato» il conto della montagna

TRENTO Ancora morte sulle montagne. Un alpinista di Treviso, Antonio Silvestri di 27 anni, ha perso la vita cadendo da un canalone mentre con gli amici scalava la Cima Tosa, nel gruppo del Brenta. Pio Bertamini, 67 anni, è precipitato mentre insieme al figlio scalava la cima di Cece, sul gruppo del Lagorai. Infine Antonio Succetti, 59 anni, in Valtellina, è finito in un dirupo facendo un volo di cento metri.

Trento, con un cuscino tenta di soffocare la madre Arrestata per tentato omicidio un'assistente sociale

TRENTO Un'assistente sociale di Castello Molina di Fiemme, in Trentino, è stata arrestata domenica per aver tentato di uccidere la madre. Il fatto è accaduto alle 19 nella casa in cui abitano le due donne. La ragazza, Teresa Redolfi, 26 anni, nel corso di una violenta lite ha afferrato un cuscino e alcuni asciugamani e ha tentato di soffocare la madre, Maria Elena Corradini, 56 anni. La donna è però riuscita a liberarsi dalla stretta e a rifugiarsi dai vicini di casa. I carabinieri, giunti poco dopo sul posto, dopo aver verificato i segni di soffocamento sul collo della donna hanno arrestato la ragazza.

Pensionato prigioniero per 32 ore nell'ascensore si nutre con uova e pomodori che aveva con sé

FIRENZE È stato liberato solo ieri mattina ed è subito rincasato un pensionato di 76 anni, rimasto chiuso per 32 ore nell'ascensore di un palazzo nel centro di Firenze, rimasto bloccato dopo che era scattata la valvola del contatore sabato notte, mentre intendeva salire nel suo appartamento al secondo piano. Il pensionato aveva con sè tre uova e alcuni pomodori, che gli sono stati di sostegno nella sua permanenza all'interno della minuscola cabina. «Avevo perso cognizione del tempo - ha detto il pensionato - il buio mi impediva di vedere l' orologio. Ho pregato Dio».

Lucca: non molla il sindaco ex dc sulla mostra sul duce nonostante le critiche dei partigiani e di Rifondazione

STAZZEMA Aprirà nei giorni di Ferragosto, nel palazzo mediceo di Stazzema (in provincia di Lucca), la mostra «L'uomo della provvidenza: iconografia del duce» che è stata sospesa (l'apertura era prevista il 18 luglio) a causa delle critiche dell'Associazione partigiani e di Rifondazione. Lo ha deciso il sindaco Lorenzo Alessandrini (un ex dc di sinistra) «dopo aver speso un mese per chiarire la faccenda, in primo luogo con la mia coscienza, e aver spiegato, a chiunque volesse ascoltarmi, lo spirito e le caratteristiche dell'esposizione che non è assolutamente apologetica né revisionista».

Uno strano fenomeno ottico in un piccolo centro su lago d'Orta

Convinti di vedere Padre Pio nella nicchia dell'antico palazzo

Potenza

Strana boccetta (forse sangue) tra le spoglie del nuovo beato

POTENZA Una boccettina contenente una sostanza di colore rosso, che in un primo momento era apparsa solida e si è poi trasformata in un liquido denso, è stata trovata, a Lauria (Pt), nella cassettina contenente i resti mortali del venerabile Domenico Lentini, che sarà beatificato dal Papa il 12 ottobre. La boccettina - che è sigillata, è alta una quindicina di centimetri e ha un diametro di cinque-sei centimetri - è stata trovata durante la riesumazione dei resti di Lentini, fatta mercoledì nella chiesa di San Nicola di Lauria, alla presenza del vescovo di Tursi e Lagonegro, mons. Rocco Talucci. Lo si è appreso dallo stesso mons. Talucci il quale ha spiegato che la boccetta contiene circa due centimetri di sostanza che, al momento dell' apertura della cassettina, era apparentemente solida e che, dopo qualche minuto, è apparsa invece essere liquida, anche se densa, e si è mossa al muovere della bottiglia. Il contenuto sarà esaminato dopo la cerimonia di beatificazione, per verificare, fra l'altro, l'ipotesi che il materiale vi è contenuto sia di tipo ematico.

Il decreto di beatificazione del venerabile Lentini, sacerdote lucano vissuto fra il 1770 e il 1828, è stato emesso dal Papa il 17 dicembre.

ORTA SAN GIULIO Il profilo misterioso di un volto, nel quale molti credono di riconoscere il viso di padre Pio, sta mettendo in subbuglio Orta San Giulio, località sull'omonimo lago novarese, in questi giorni affollata di vacanzieri italiani e stranieri. Nel profilo si scorgono testa, occhi, naso, orecchio, bocca e barba. È stato notato sulla facciata di un palazzo settecentesco ed è visibile, soprattutto di sera, al terzo e ultimo piano della casa, in una nicchia dall'intonaco azzurro e scrostato.

Il fenomeno è stato rilevato un mese fa, ma solo da pochi giorni il fatto è divenuto di dominio pubblico. Sono in tanti a recarsi nella bella piazza dove si affaccia la casa, risalente al 1729, per tentare di scorgere, di giorno e di sera, il misterioso volto. Il sindaco di Orta, Mauro Beltramini, 51 anni, a capo di una lista civica, è stato il primo a notare il profilo, ma non azzarda giudizi su chi possa rappresentare: «Di giorno - dice - ci vuole una certa fantasia per scorgerlo; di sera, invece, grazie alla nuova luce che illumina la vicina chiesa di San Rocco, il volto è facilmente riconoscibile».

Tutto ebbe inizio un lunedì (i testimoni non ricordano la data esatta ma l'ora sì, circa le 21). Il sindaco, passando dalla piazza per recarsi in municipio per la consueta riunione di maggioranza, si fermò colpito da quell'improvvisa immagine stampata sul muro della casa dove abita il cantautore-gioielliere, Domenico Guarnori, 56 anni, ma più noto con lo pseudonimo «Nico da Orta».

Guarnori, a differenza del sindaco, è convinto che il volto che compare sotto una volta della sua casa, vicino a uno dei balconi del suo appartamento, sia davvero quello di Padre Pio: «Mi sembra proprio lui - dice - si scorge anche di giorno, ma soprattutto di notte, grazie alla luce radente della chiesetta. Da sotto si vede bene». Il parroco di Orta San Giulio, don Erminio Barberis, è incuriosito e divertito, non manifesta pregiudizi, ma afferma: «Sinceramente quel rilievo io non lo vedo. Ho detto al Nico che voglio vedere le fotografie e forse solo allora potremo dire qualcosa di più preciso».

E padre Milingo canta

SEGNI Oltre 1500 persone hanno assistito l'altra sera allo stadio di Segni (a 60 km da Roma) al concerto del vescovo africano Emmanuel Milingo. Il religioso - noto per le sue messe di guarigione, ma anche per le sue doti canore - si è esibito davanti a quelli che, con tutta probabilità, diventeranno in un prossimo futuro, suoi concittadini. «Abbiamo lasciato delle canzoni per quando ci rivedremo», ha detto prima di trascinare la folla in un canto collettivo metà in latino e metà in italiano. Oltre un' ora di concerto per cantare, in dieci canzoni scritte in vari dialetti africani, temi come il rimpianto, la solitudine, la speranza, la ricerca di Dio. Con una sorpresa: il brano inaugurale «Quando arrivai in Italia».

In molti si rivolgono alle Corti di appello e al ministero della Giustizia

«Vergine» non mi piace più Voglio cambiare cognome

In numerosi casi c'è il desiderio di eliminare parole offensive o con riferimenti sessuali spesso all'origine di battutacce e scherzi anche ai figli a scuola

ROMA Chiamarsi «Vergine» di cognome può essere oggi un problema? Sembra di sì, a giudicare dalla pubblicazione in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale di una delle tante richieste di modifica di nomi e cognomi: a presentarla è stata una giovane donna, originaria del Sud ma residente nell'hinterland milanese, che vuole passare a un cognome dal suono non molto distante ma privo delle implicazioni di quello di origine.

A rivolgersi ogni anno alle Corti di Appello e al ministero della Giustizia per attivare pratiche di cambiamento del cognome sono decine di cittadini. Un cognome scomodo può ovviamente amareggiare la vita: tra le centinaia di italiani che in questi anni hanno cambiato cognome c'è chi ha dovuto convivere a lungo con parole oscene, riferimenti sessuali pesanti, insulti impliciti. Uno stillicidio di battutacce e scherzi, per non parlare dei figli assoggettati ai motteggi dei compagni di scuola.

Anche escludendo i cognomi con riferimenti osceni o sessuali, la gamma dei cognomi che è difficile portare resta molto ampia, come mostra la casistica degli annunci che compaiono sulla Gazzetta Ufficiale (la pubblicazione delle pratiche di cambiamento dei nomi è infatti obbligatoria per le ovvie implicazioni giuridiche).

A esempio, si può non apprezzare più (e voler quindi cambiare) un cognome dalle trasparenti origini sociali o professionali: è il caso di «Ortolano», «Bifolco», «Lacchè», «Rustici». Talvolta invece il cognome scade apertamente nell'insulto, E' il caso di «Baro», «Fallito», «Granvillano», «Incapace», «Casino», «Ottuso», «Bavoso», «Scema», «Larogna», «Malandrino», «Tonta», «Barboni», «Biscaro», «Bastardo», tutti cognomi cambiati in questi anni. Difficile da portare al nord è risultato a qualcuno (ma a non più di un paio di persone) il nome «Terrone»; per motivi 'politici' è risultato difficile conservare il cognome «Fascista». Non ci si può esimere dalla comprensione poi per chi ha voluto abbandonare nomi di famiglia come «Ergastolo», «Zoccola», «Mammone», «Scabbia», «Vespasiano», «Puzzo», «Cessi», «Di Pipi», «Feci», «Cantacesso» o anche un nome teneramente offensivo come «Tontodimamma».

Forse qualche persona particolarmente spiritosa avrebbe potuto sopportare cognomi gastronomici come «Frittella», «Ricotta», «Lattuga», «Maccarone». «Salamone» e «Ficosecco»: ma i legittimi proprietari hanno invece preferito disfarsene. C'è chi non vuole più chiamarsi «Disperati», «Lamorte», «Mezzasalma», «Massacra» oppure (e come dargli torto?) «Vampiri».

Gli ultimi dati del Censis sui consumi domestici nell'ultimo ventennio

Videoregistratore batte lavastoviglie

ROMA Spendono 62 mila lire al mese per le riparazioni dell'idraulico, l'imbiancata alle pareti, il guasto elettrico, appena 20 mila in più di quanto destinano, ogni 30 giorni, per l'acquisto di elettrodomestici o apparecchiature elettroniche (tv, hi-fi e via dicendo): con una spiccata preferenza per il videoregistratore.

Le famiglie italiane, tutte prese a fare i conti per far quadrare il bilancio, non rinunciano al film in cassetta o alla registrazione del programma televisivo andato in onda a tarda notte e così, dopo aver lavato a mano i piatti e le stoviglie della cena, si concedono il 'lussò di una serata con una pellicola di qualità.

E' quanto si rileva dagli ultimi dati Censis sui consumi complessivi delle famiglie per la casa, che nel 1995 hanno registrato un' impennata di videoregistratori (più che decuplicati rispetto a 10 anni prima), e la comparsa di uno zoccolo duro di 'aficionados' al personal computer.

Ormai quasi tutti in possesso di frigorifero (97,4%), televisore (96,8%), e lavabiancheria (93,5%), gli italiani sembrano invece poter fare a meno della lavastoviglie (22,2%) in favore del videoregistratore (47%). In crescita l'interesse per il personal computer (il 10,6% delle famiglie lo possiede), anche se la progressione degli acquisti di questi ultimi è minore rispetto ai video.

Ecco alcuni dati sulla percentuale delle famiglie in possesso di elettrodomestici e apparecchiature elettroniche negli ultimi decenni.

Spese mensili per la manutenzione e la riparazione della casa: nel 1990, 63 mila; nel 1995, 61.666.

Spese mensili per elettrodomestici e tv: nel 1990, 45.454; nel 1995, 41.373.

Ecco un elenco della percentuale di italiani in possesso di elettrodomestici e apparecchiature elettroniche negli anni 1980, 1985, 1990 e 1995.

Frigorifero: 95,3; 95,7; 96,3; 97,4. **Televisore**: 90,1; 93,3; 95,7; 96,8. **Lavabiancheria**: 83,8; 87; 92,5; 93,5: **Lavastoviglie**: 15,2; 16,7; 19,4; 22,2. **Videoregistratore** (dal 1985): 4,2; 26,6; 47. **Personal computer** (dal 1985): 4,5; 9,7; 10,6.

Italiani, popolo di fotografi In 20 milioni alla ricerca di un «clic» importante

E c'è un altro oggetto che per gli italiani è essenziale, la macchina fotografica. Nelle loro valigie, quando partono per le vacanze, oltre a spazzolino, pettine, occhiali da sole, c'è proprio la macchinetta fotografica. Sono infatti ormai 20 milioni gli italiani che in vacanza si muniscono di macchinetta fotografica per immortalare gli attimi più divertenti o piacevoli delle «ferie». Un popolo di fotografi, dunque, al quale piacerebbe, durante le vacanze, puntare l'obiettivo su personaggi famosi, con pochi dubbi: Pavarotti vince su Ferrara, Pantani sul «ciclista» Prodi, Baggio su Ronaldo, Simona Ventura su Alba Parietti.

A mettere a nudo il rapporto tra italiani in vacanza e fotografia è la Confartigianato, che ha commissionato a Swg un sondaggio sul più famoso mestiere artigiano, emulato per hobby da milioni di italiani.

Fit Cisl

Diamo vita a una lobby per salvare le Ferrovie

Il sistema ferroviario italiano – purtroppo ormai non siamo più i soli a dirlo – è in fase di pre collasso e non basteranno i cinque anni di cui parla il ministro Burlando per colmare lo svantaggio.

Ma proprio nel momento più buio, i ferrovieri vogliono lanciare un forte appello contro ogni polverone demagogico e contro ogni facile processo agli assenti. E ne hanno titolo accresciuto, proprio all'indomani di un'ennesima prova di dedizione al servizio e di civismo, resa in condizioni impossibili.

La chiave di tutto è uno sforzo di investimenti. Il Paese oggi può permetterselo. E non dobbiamo insegnare noi all'azionista di Fs, dott. Ciampi, la differenza tra l'ancora (e sempre) giusto freno alle spese correnti e un filo di gas per gli investimenti. La stessa tenuta nel tempo dei parametri di Maastricht impone una crescita del Pil al 3%, proprio per continuare a puntare su «quota zero» sia per l'inflazione che per il deficit.

Su un trend ricostruttivo di questa portata fosse messo credibilmente in moto, i ferrovieri non chiederebbero nessuna testa sacrificale. Non serve perdere altro tempo per consentire l'ennesimo rodaggio né a ministri né ad amministratori delegati. Non serve che ad agosto 1998 qualcuno ci ripeta che la colpa è di quelli che stavano un anno o cinquant'anni prima. Così come non servono unità di crisi e nuovi apporti professionali, bensì normale chiarezza di responsabilità operative e riutilizzo di competenze interne ingiustamente accantonate.

È dalla sicurezza dell'investimento che dipende il respiro del progetto pluriennale e la rapida definizione di un realistico piano d'impresa. È in questo quadro di seria sicurezza e affidabilità di medio periodo che si può mobilitare il concorso dell'industria dei trasporti e quello delle costruzioni (altro che imbiancare le nostre città, come dice Prodi). È in questo quadro che si sgonfierebbe automaticamente quel gruppo minaccioso e pretestuoso di esuberanza di personale e di rachitismo strategico che esalta in modo malato il costo del lavoro e ci impedisce di chiudere ragionevolmente un onesto contratto.

Il sindacato, e la Cisl in primis, non è un paladino cieco dell'oltranzismo negoziale e per questo gli scioperi di autunno sono nelle mani delle controparti, prima ancora che nelle nostre.

Nella cultura sociale italiana il concetto di lobby non gode di credito. Ma forse chi come noi non ha la coda di paglia può lanciarlo. Proprio nel momento della débâcle.

Claudio Claudiani
segretario Fit Cisl
Roma

Il bus per Monfalcone ignora chi lavora

Dal 4 agosto la corsa bus della Saita da Trieste per Sistiana, Monfalcone e oltre, delle ore 14.15 ha cambiato orario ed è stata anticipata alle 14.00 in punto. Dall'una meno cinque alle due partono adesso ben 4 corse di bus, circa ogni quarto d'ora, ma poi... il vuoto sino alle tre!

Autisti e sportellisti nemmeno sanno dire se il cambio è definitivo... Sembra incredibile che debba farlo notare io, ma in centro a Trieste ogni giorno tante persone che finiscono di lavorare alle 14.00 in posta, alle ferrovie, in provincia, regione, tribunale, inps, inail, istat, intendenza di finanza, prefettura, nei più vari uffici ministeriali, e potremmo continuare veramente per pagine, e abitano fuori, potevano raggiungere il bus in tempo e tornare a casa.

La Saita e l'Assessorato regionale ai Trasporti che ha approvato il cambio di orario (dove sicuramente ci sarà chi abita fuori e termina il lavoro alle 14.00, ma evidentemente va in macchina) forse spiegheranno come arrivare a prendere il bus nel momento stesso in cui è appena possibile lasciare il lavoro! Eppure di tutte le partenze proprio questa è stata l'unica modificata!

Personalmente dovrò usare la macchina per andare al lavoro, ma chi non ce l'ha? Aspetterà altri tre quarti d'ora la corriera? Complimenti peraltro per l'ottimo sistema adottato per perdere clienti e potenziali clienti.

Gianfranco de Angelini
Trieste

Gli esuli potranno riacquistare le case

Dopo che il prof. Italo Gabrielli mi ha accusato di «strabismo politico» filo-slavo, su «Il Piccolo» del 6 agosto l'«indipendentista triestino» Marco Emili (che non ho il piacere di conoscere) mi taccia addirittura di «fascismo» e di «irredentismo filo-italiano», pretendendo chiarimenti sulle considerazioni da me svolte nella lettera pubblicata su questo giornale il 17 luglio scorso. Secondo il signor Emili infatti, «pensare che gli esuli ritornino in possesso delle loro terre è semplicemente ridicolo».

Peccato però che, con l'entrata in vigore del «Piano Solana» in seguito del Trattato di associazione della vicina Repubblica all'Unione Europea da parte del Parlamento di Lubiana, gli esuli dai territori ora amministrati dalla Slovenia potranno riacquistare case e terreni! Ciò che ora gli esuli giustamente chiedono è che il Governo italiano versi finalmente loro un indennizzo equo e definitivo che li rimetta effettivamente in grado di ricomprarsi le loro proprietà che il regime titino aveva espropriato in violazione del Trattato di pace (allegato XIV, punto 9). Inoltre, con gli accordi di Belgrado del 23.5.1949 e del 18.12.1954, con il Trattato di Osimo del 10.11.1975 e con gli accordi di Roma del 3.7.1965 e del 18.2.1983, i Governi italiano e iugoslavo hanno vergognosamente incluso i «beni abbandonati» (o meglio: «derubati») come parte integrante della compensazione bellica che l'Italia doveva alla Jugoslavia, in evidente violazione dell'art. 79, punto 6, lettera f del Trattato di Parigi. Quei «beni, diritti e interessi», che per legge non avrebbero dovuto essere toccati, sono stati insomma abusivamente usati dallo Stato italiano per pagare i debiti di guerra alla Federativa. Una volta costituito il Tlt, gli esuli della zona B e delle colline muggesane ridiverrebbero cittadini sovrani dei territori dai quali hanno dovuto fuggire, e non sarebbero quindi più considerati degli stranieri a cui si «concede» (in Slovenia, ma non in Croazia) un diritto di prelazione. Il ritorno pacifico e volontario dei profughi nei territori «ceduti» è invece questione più complessa, intanto perché non esiste alcun «Piano Solana» per la Croazia, la quale non si appresta ad aderire né all'Ue né alla Nato, e poi perché questi esuli nella Repubblica di Croazia sarebbero legittimamente considerati degli stranieri, a meno che non acquisissero la cittadinanza croata, cosa difficile da immaginare. Se invece l'Istria, Fiume e la Dalmazia diventassero degli Stati indipendenti, gli esuli che lo volessero non avrebbero grosse difficoltà ad assumere la cittadinanza istriana, fiumana o dalmata. Ad ogni modo, quelli che ritornerebbero, realisticamente parlando, non sarebbero poi molti: non ci sarebbe quindi nessun pericolo di «contro-invasione», dopo 50 anni, né di espulsione degli attuali abitanti! L'indipendenza dell'Istria «ceduta», di Fiume e della Dalmazia da Zagabria consentirebbe quindi in primo luogo alle popolazioni autoctone rimaste di essere padrone a casa propria, mentre oggi sono rese suddite da un regime dispotico, poliziesco e vessatorio. D'altronde, il consenso riscosso dalla Dieta democratica istriana e dai movimenti autonomisti fiumani e dalmati dimostra chiaramente la volontà di autodeterminazione di quei popoli e la loro indisponibilità a farsi ulteriormente assoggettare, sfruttare e derubare dagli imperialisti zagabresi (ed erzegovesi). Sarei dunque una fascista e un'irredentista italiana perché rivendico il diritto all'indipendenza anche delle popolazioni adriatiche in prevalenza slave? Allora si potrebbe dire che il signor Emili è un razzista, in quanto considera istriani, fiumani e dalmati incapaci (o indegni) di autogovernarsi! E non è forse illiberale, anti-democratico e repressivo uno Stato come la Croazia che prima rivendica il proprio diritto alla secessione dalla Jugoslavia e poi nega sdegnosamente lo stesso sacrosanto diritto alle regioni che lo compongono? Se vogliamo davvero il Tlt, come previsto dal Trattato di pace, dobbiamo fare fronte comune con gli istriani (esuli e rimasti) della zona B e dei «monti di Muggia». La costituzione del Tlt (e della Padania) farà poi da sprone alla nascita di altre libere Repubbliche dell'Adriatico orientale che avrebbero tutti i requisiti (che la Croazia non ha) per entrare nell'Unione Europea. O il signor Emili preferisce lo status quo garantito con pugno di ferro dal generale Tudjman?

Laura Tamburini
consigliere comunale del Movimento indipendentista Nord Libero

50 ANNI FA

12 agosto 1947

Eccezionale affluenza di pubblico per la parata di stelle del calcio regionale nella prima gara in notturna che si sia svolta allo stadio di Valmaura. Si sono affrontate due selezioni, denominate per l'occasione Assi Trieste e Assi Friuli, che hanno schierato giocatori quali Pischianz (Sampdoria), Presel (Triestina), Presselli e Pasinati (Cremonese), Colaussi (Padova), Ispiro, Sessa e Magrini (Lazio), Stua (Livorno), Cergoli (Atalanta), Salar e Degrassi (Roma) e altri. È finita uno a uno con le reti di Salar e di Macor, ma pure se la tenzone ha mostrato dei pregi gli spettatori non si sono trovati a loro agio nel contrasto di luci, male distribuite dapprima, poi abbaglianti e diffuse in maniera tale da impedire la visione d'una porta da entrambi i settori.

La lirica con i privati fa un passo indietro

Gentile direttore, a seguito delle dichiarazioni del maestro Daniel Oren, apparse sul suo giornale del 7 luglio, il sindacato degli artisti lirici non può che condividere le preoccupazioni del noto direttore d'orchestra, il quale esprime il giustificato timore che il teatro lirico finanziato dai privati subisca uno scacco invece che un progresso, laddove mancheranno dei grossi sponsor come, per esempio nel meridione, o nelle città di provincia.

È vero quanto dice Oren, e cioè che, negli ultimi anni, sono andati scomparendo i piccoli teatri di provincia, pur con una lunga tradizione, perché privi di fondi. Ma sarebbe addirittura gravissimo se la precarietà economica provocasse la fine di istituzioni storiche come il teatro «San Carlo» di Napoli, il «Regio» di Parma, il «Verdi» di Trieste, il «Donizetti» di Bergamo e così via.

Siamo grati al maestro Oren di aver sollevato questo problema reale della musica in Italia e ci rammarichiamo che i suoi colleghi italiani non abbiano dimostrato un così vivo interesse.

Lo Snaal, che da anni si batte per l'incremento della produzione lirico-musicale, auspica una soluzione a livello di governo, che tuteli i teatri grandi e piccoli, centrali e decentrati, i quali svolgono un'importante funzione non solo culturale, ma anche occupazionale per i talenti artistici del nostro Paese.

Giuseppe Zecchillo
segretario nazionale Snaal

CHI ERA

Gianna Posarini, legò il suo nome alla moda di successo

Gianna Posarini era chiamata dagli amici d'infanzia Giani, come fosse un ragazzo, proprio perché di un ragazzo aveva il carattere volitivo e ribelle. Nata il 1 aprile 1914, dotata di una vena artistica, entrata giovane nel mondo della moda, è divenuta proprietaria della più famosa modisteria triestina tra gli anni '30 e '50. Dopo un periodo di pausa ha ripreso l'attività aprendo una boutique di successo dagli anni '60 agli '80. È stata accompagnata per tutta la vita da un carattere combattivo e indomito, sorretto da un inesauribile ottimismo. Assetata di cultura, ha privilegiato la cultura e le civiltà sepolte, amori per i quali non ha lesinato energie, viaggiando sino a tarda età dallo Yucatan all'Egitto, dalla Turchia all'India, dalla Cina al Nepal visitati più volte. Il fascino del «moderno» l'ha spinta a volare sul primo idrovolante in servizio

fra Torino e Trieste, a prendere nel '38 la patente di guida che le ha permesso di muoversi autonomamente fino a pochi mesi fa. Sposata con Pino Machne, grande regatante, del mare adorava soprattutto la possibilità di storiche nuotate e di immersioni subacquee. Donna attivissima, ha sempre trovato il tempo per amare il prossimo e tendere una mano a chi ne aveva bisogno. Il suo grande cuore l'ha resa più volte indispensabile alla sorella malata, all'amica o all'amico, rimasti soli. Grazie al bridge, fedele e insostituibile compagno di tutta la vita, ha goduto sino all'ultimo della compagnia degli amici, che lei considerava la sua seconda famiglia.

Armando Smillovich, custode dei Musei e gran barzellettiere

«Muratore, pittore e allestitore impareggiabile per collezioni, ambienti e mostre museali; "merendero" eccellente di vini e omboli "domaci"; allegro fisarmonicista; intrattenitore e barzellettiere per i suoi amici»: questa dedica, fatta dai suoi colleghi di lavoro al momento del pensionamento, riassume sinteticamente ed efficacemente le caratteristiche di Armando Smillovich. Nato a Buie d'Istria nel 1936, rimasto giovanissimo orfano di padre, fino all'età di vent'anni lavorò come agricoltore nei campi della famiglia. Nel 1956 l'esodo lo portò a Trieste. Dopo un breve periodo in cui trovò occupazione in varie imprese edili fu assunto dall'Amministrazione comunale come custode ai Civici Musei di Storia e Arte. Si applicò a questo incarico con grande passione, determinazione, umiltà e desiderio di apprendere, divenendo negli anni ap-

prezzato allestitore di mostre per conto dei Civici Musei. Armando Smillovich a Trieste si era sposato con Marcella Amesich, che aveva conosciuto in sala da ballo e con la quale aveva avuto due figli. Appassionato bocciofilo, già nel 1973 si era qualificato ai primi posti nei campionati provinciali della «specialità». Sia in famiglia sia con gli amici era allegro, gioviale, generoso; disponibile con i figli che «perdonava» sempre, qualsiasi marachella facessero, pronto a offrire da bere a tutti gli amici che incontrava e per i quali aveva sempre una parola di incoraggiamento, una battuta per sdrammatizzare i problemi.

---

†

Si è spenta serenamente

Gemma Franco Tominz

Cara mamma, bellissima e coraggiosa, Ti ringraziamo per tutto quello che ci hai dato.

- DODY, SERGIO, BILLY, GIAN PAOLO, ANGELA, ROBY

Restaci ancora vicino.

La famiglia riconoscente ringrazia il professor CAMERINI e i suoi collaboratori.

Il funerale avrà luogo oggi 12 agosto alle ore 12 nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 12 agosto 1997

Sono affettuosamente vicini a DODY, SERGIO, BILLY, GIAN PAOLO, ANGELA: i cugini GUIDO, LUCIANA, FRANCO, PAOLA, EZIO, MANUELA, LIVIO, HERMY, SILVIA, SIMONETTA, SERGIO, CHRISTOPHER.

Trieste, 12 agosto 1997

Cara e buona amica ti sarò sempre vicina.
- LUCY

Trieste, 12 agosto 1997

LIDA con LEA ricorda l'amica di sempre.

Milano, 12 agosto 1997

EMANUELA e ALESSANDRA PERIZZI partecipano con affetto al dolore di DODY e della sua famiglia per la perdita della cara

Gemma Tominz

Trieste, 12 agosto 1997

Addio

Gemma

amica mia di tanti anni non ti dimenticherò.
- RITA con ROSSELLA e GIOVANNA

Trieste, 12 agosto 1997

Partecipiamo al dolore di DODY per la perdita della mamma: RENZO, LUCIANA, TAZIO, MATILDE, ZENO.

Trieste, 12 agosto 1997

Sono vicini a DODY in questo triste momento ROBERTO e ROSELLA.

Trieste, 12 agosto 1997

Sono vicini a DODY e ricordano con affetto

Gemma

MAIDA e LUCIANO CANARUTTO con MARCO, DAVID e SARAH.

Trieste, 12 agosto 1997

LUCIANA, PIERO, GABRIELLA e UMBERTO MAMOLO piangono la perdita della cara

Gemma

affettuosa e rara amica.

Trieste, 12 agosto 1997

Partecipano al dolore di DODY e famiglia: ALICE, MARIA e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 12 agosto 1997

Si associano al dolore SERENA e PATRIZIO BRUSONI con BIANCA e NINO CARPANI.

Trieste, 12 agosto 1997

Partecipano al dolore SILVIO, MARIUCCIA, FULVIO e NICOLETTA BACCHELLI.

Trieste, 12 agosto 1997

Vicini a DODY, SERGIO e ROBERTO: STEFANIA e LUCIANO GALLINA.

Trieste, 12 agosto 1997

Nel dolore per la perdita della mamma signora

Gemma Tominz

siamo affettuosamente vicini alla cara amica DODY e alla sua famiglia.
- GIORGIO e DOLI PREDOVIC
- MILJAN e DOLLY TODOROVIC

Trieste, 12 agosto 1997

Partecipano affettuosamente LUCIANO e LORI, SERGIO e GIANNELLA, ALDO e CHRISTIA, MASSIMO e MARINA, GIANPAOLO e KITTY.

Trieste, 12 agosto 1997

Sono uniti a DODY da antica amicizia: SERGIO e MARISA PACOR con ROBERTO, NICOLETTA, GIOVANNI e TIZIANA.

Trieste, 12 agosto 1997

L'anima buona e generosa di

Albina Furlan

è salita al Cielo.

Ne danno il triste annuncio il figlio NEVIO con RITA e l'adorato nipote ALESSANDRO.

Il funerale avrà luogo giovedì 14 agosto 1997, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 1997

Addolorati ricorderemo sempre l'amata

Albina

per la sua bontà.
- ETTA e LIVIO

Trieste, 12 agosto 1997

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Albina

TERESA e GIACOMO.

Trieste, 12 agosto 1997

Si associano al grave lutto UMBERTO, MIRA, ELENA, ALBA.

Trieste, 12 agosto 1997

Partecipano commosse famiglie PUNTAFERRO-VIDMAR.

Trieste, 12 agosto 1997

---

†

E' improvvisamente venuta a mancare

Lidia Lorenzutti ved. Chicco

Profondamente addolorati ne danno comunicazione la figlia LAURA CHICCO con il marito SERGIO FAZZINI-GIORGI, le adorate nipoti IRMA con RICHARD e ALESSANDRA, gli amatissimi pronipoti FABIO, ENZO e LAURETTA, unitamente ai parenti tutti. Le esequie avranno luogo sabato 16 agosto 1997 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 1997

Dopo anni di sofferenza si è spenta

Italia Cumar ved. Bortolin

Ne danno il triste annuncio la nuora BOZENA e il nipote CHRISTIAN.
Un sentito ringraziamento al personale dell'ITIS.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 9.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Zorzit

Ne danno il triste annuncio la sorella ELDA, il cognato MARIO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 13 agosto, alle ore 12, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 1997

---

†

Dopo lunga sofferenza si è addormentata serenamente la nostra cara mamma

Laura Barbi

Lo annunciano con dolore le figlie CINZIA e GLORIA con GIANPAOLO UXA e FABIO CARBONE unitamente ai nipoti.

Un ringraziamento particolare a tutti gli «angeli custodi» che l'anno affettuosamente assistita.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 agosto, alle ore 10, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Passignano.

Trieste, 12 agosto 1997

GIANFRANCO GAMBASSINI partecipa profondamente addolorato.

Trieste, 12 agosto 1997

Ricordano la cara amica

Lalla Barbi Mazzanti

FERNANDA e NANNI ZANETTI; MARGOT E SIEGI DE SEEMANN; TITTI, DAVIDE; LILIANA ed EMILIO WEINBERG; JANINE JOST; FULVIA GALANTE.

Trieste, 12 agosto 1997

Sono vicini a CINZIA e GLORIA gli amici: FRANCO, GABRIELLA; FULVIO, RITA; RENZO, PATRIZIA.

Trieste, 12 agosto 1997

Affettuosamente vicini a CINZIA e GLORIA: SERGIO, MARIA; GIORGIO, CECILIA e GIULIO.

Trieste, 12 agosto 1997

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Fonzari ved. Sancin

Lo annunciano i figli LAURA e MARCO, unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente i medici e il personale della VI Medica ospedale Santorio.
I funerali si svolgeranno mercoledì 13 agosto alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 agosto 1997

La famiglia BILOSLAVO-VERBICH partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 12 agosto 1997

Ciao

Lucilla

ALMA, RENATO; SERENA, GIORGIO, LUCA; ELDA HOLMES e famiglia.

Londra - Trieste,
12 agosto 1997

---

†

Il giorno 10 agosto ci ha lasciati

Giulia Ruff ved. Schergna

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale seguirà mercoledì 13 agosto alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 12 agosto 1997

Partecipano la cognata DANIELA e nipoti.

Trieste, 12 agosto 1997

I ANNIVERSARIO

Elio Krutej

Nel tuo ricordo proseguiamo il cammino, ci è guida l'esempio di rettitudine da te lasciato.
Con amore e riconoscenza

i tuoi cari

Trieste, 12 agosto 1997

---

†

Troverà riposo nella sua amata Istria, accanto ai suoi cari

Tino de Gavardo

Lo rimpiangono la moglie BRUNA, la figlia GLORIA, la cara VIOLA, WALTER, BRUNO e ROSSANA LEVA e famiglia, FERRUCCIO LEVA e IGEA.
La salma verrà esposta per l'ultimo saluto mercoledì 13 agosto alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga a Trieste.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone,
12 agosto 1997

Partecipano al lutto i cugini de GAVARDO e famiglie.

Trieste, 12 agosto 1997

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

Tino

lo ricordano con grande stima e affetto HANS CAIDASSI, MARIELLA e CORRADO SERRA, OTTAVIA e RENATO PACOR, TITI e ROMANO SCIORTINO, GRAZIA e STENO SCIORTINO.

Trieste, 12 agosto 1997

Un saluto affettuoso a

Tino

dagli amici di sempre: PETRISSO e MARIA ADELE, ATTILIO e DIANA, CARMINO e LILIANA, GUIDO e ANNAMARIA, MARIO e LILIANA, SERGIO e GABRY, UGO.

Trieste, 12 agosto 1997

---

†

Il giorno 8 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Guastalla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ADA, le figlie DONATELLA e CRISTIANA, i generi ALBERTO e ROBERTO, i nipoti ENRICO, EDOARDO e PAOLO, i fratelli EMO e RITA, la cognata BRUNA, i cugini LUCIO e LORIANA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 12 agosto 1997

Partecipano i cugini LUCIO, LORIANA, PIERPAOLO.

Trieste, 12 agosto 1997

Addolorati partecipano ANITA, GIOVANNA, FRANCO, OLGA, SILVANA.

Trieste, 12 agosto 1997

Partecipa al lutto famiglia SILVERA.

Trieste, 12 agosto 1997

Il 12 agosto 1941 sul fronte russo cadde per la Patria

Giovanni Buich

S. Ten. dei bersaglieri medaglia d'argento

Sempre nel cuore della sorella KETTY.
Una prece.

Trieste, 12 agosto 1997

XII ANNIVERSARIO

GRANDE UFFICIALE

Giuseppe Raimondi

La tua adorata NELLA e GUIDO ti hanno nei loro cuori.

Trieste, 12 agosto 1997

V ANNIVERSARIO

Tamara

Con amore oggi, domani... sempre.

LUCIANO D'ESTE

Trieste, 12 agosto 1997

IV ANNIVERSARIO

Serafino Palumbo

Ti ricordiamo affettuosamente.

I familiari

Trieste, 12 agosto 1994

Da oggi la «super» nei distributori dell'Agip e dell'Ip costerà 10 lire in meno

Benzina, l'Eni riduce il prezzo

Alla finestra le altre compagnie: temono le fluttuazioni dei cambi

Soddisfazione da parte governativa. Ma cresce il greggio dei paesi Opec

ROMA Promessa mantenuta. Anche se l'annunciato calo del prezzo della benzina è inferiore alle speranze e verrà praticato, a partire da oggi, solo dalle pompe del gruppo Eni come Agip e Ip, che comunque rappresentano circa il 40% del mercato italiano.

Dopo l'annuncio dato dall' amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè ieri è arrivata la conferma del calo di 10 lire per la super che dovrebbe così scendere nei prezzi consigliati da 1.930 a 1.920 lire mentre la verde costerà 1.830 lire. Le altre compagnie, anche se assai solerti a rialzare i prezzi al salire del dollaro, per ora restano alla finestra concedendosi, come annuncia un portavoce della Esso «una pausa di riflessione».

A rendere prudenti le compagnie c'e infatti l'estrema incertezza ancora presente sul mercato dei cambi e nuovi segnali di tensione provenienti dal mercato del greggio. Ieri fonti Opec hanno infatti segnalato che il petrolio proveniente dai paesi Opec nell'ultima settimana è cresciuto leggermente passando da 18,29 dollari a barile a 18,56. Il rialzo se confrontato con i prezzi di luglio è più ampio visto che un mese fa il barile veniva trattato a 17,86 dollari.

Malgrado queste incertezze Ip e Agip hanno comunque individuato margini sufficienti per il taglio. «Ci limitiamo a seguire i mercati - fa presente il presidente di Agip Petroli Alfredo Moroni - quando questi ci dicono di fare certe cose le facciamo e ora sulla scia delle tendenze in atto abbiamo ritenuto possibile un ribasso».

Nessuna polemica con chi è rimasto fermo. «Ciascuna compagnia assume decisioni autonome». Per Moroni comunque che il prezzo della benzina potrà scendere strutturalmente «solo se si razionalizzeranno i costi di distribuzione».

La mossa di Agip e Ip è stata naturalmente salutata con soddisfazione dal Governo che nei giorni scorsi aveva duramente criticato le compagnie per la raffica di rincari innescata dalla crescita del dollaro anche se ci si aspettava un taglio di maggior entità. «Mi pare che almeno Agip e Ip - ha osservato il sottosegretario all' Industria Umberto Carpi - hanno messo in mostra una pari prontezza di riflessi nell'abbassare i prezzi dopo averli alzati». Ciò non toglie che per far scendere i prezzi si debba arrivare « a una ristrutturazione e a una maggior liberalizzazione del mercato e questa è la stella polare del Governo». Carpi minimizza anche le polemiche dei giorni scorsi. «Non c'è stata nessuna rissa, ma più semplicemente, senza interventi dirigisti, un richiamo a una maggiore sensibilità».

Paolo Tavella

Quanto costa la benzina

CASE PETROLIFERE	SUPER	SUPER SP	GASOLIO
Agip Petroli	1.920	1.830	1.430
Ip	1.920	1.830	1.430
Esso	1.930	1.840	1.445
Kuwait	1.935	1.845	1.445
Tamoil	1.935	1.845	1.445
Api	1.935	1.845	1.445
Erg	1.935	1.845	1.445
Shell	1.930	1.840	1.445
Fina	1.930	1.840	1.440

SEI

Dall'87 governatore della Federal Reserve: innescò la ripresa Usa

Il dollaro non molla la presa Greenspan, dieci anni di vittorie

ROMA Il dollaro non molla la presa. Anche se resta lontano dai picchi raggiunti la scorsa settimana, con il massimo a 1.850 mercoledì scorso, la moneta americana si è ancorata sopra la quota 1.800, momentaneamente abbandonata venerdì. Ieri dopo aver aperto a 1.802 ha oscillato per tuto il giorno tra le 1.810 e le 1.815 lire (la fotografia di Bankitalia ha fissato alle 14,15 un cambio a 1.810) confermando la sua forza. Anche contro marco il dollaro ha perso solo parte della sua forza chiudendo a 1,85 contro 1,86 di venerdì in attesa di capire le intenzioni future della Banca centrale tedesca. Già oggi la Bundesbank renderà noti i tassi sui pronti contro termine, sensibile termometro dei futuri livelli degli interessi.

E, a proposito di dollaro, proprio dieci anni fa Alan Greenspan giurava per la prima volta, sotto il secondo quadriennio di Reagan, come presidente della riserva federale. Ora è al suo terzo mandato (un evento raro nella storia della Fed) e, se tutto andrà bene, prima che il periodo si concluda (nel giugno 2000), l'economia americana avrà stabilito il nuovo record della più lunga espansione in assoluto, superando gli otto anni stabiliti fra il 1961 e il 1969. Questo potrebbe garantire un quarto incarico a Greenspan, che ha parecchi altri fiori all'occhiello. Il più vistoso è il boom di Wall Street: dai minimi dell'87 Greenspan la porta, in quindici mesi, ai record.

L'inflazione si abbassa decisamente, scendendo negli ultimi sei anni consecutivi al di sotto del 3%. L'espansione non ha tentennamenti e si mantiene mediamente ad un ritmo superiore al 2,5%, che consente di creare molti posti di lavoro.

Decisivo appare il contributo di Greenspan sul fronte creditizio. Il tasso di sconto aumenta nei primi tre anni di presidenza, culminando al 7% alla fine del 1990, in concomitanza con l'accelerazione dell'inflazione, che culmina a sua volta proprio alla fine del 1990, poi una discesa di tre anni e mezzo, fino al 3% a metà 94. Infine di nuovo una stretta bilanciata fino al termine del 1996, senza che emergano segni evidenti d'inflazione: è il gioco d'anticipo di Greenspan.

PREVIDENZA

Al ministero del Lavoro ne pronosticavano molte di più

Via ai Fondi pensione, finora quaranta richieste

ROMA Sono più di quaranta le richieste di autorizzazione giunte ieri al ministero del Lavoro (nella foto il titolare del dicastero, Tiziano Treu) per i fondi pensione di nuova istituzione. «Abbiamo avuto tre richieste per l'istituzione di fondi chiusi - ha spiegato il direttore generale per la previdenza e l'assistenza sociale del ministero, Michele Daddi - e trentadue richieste per fondi aperti provenienti da banche e società di assicurazione (tra cui due richieste della Ras, ndr)».

Le novità più interessanti riguardano i fondi chiusi. Oltre al Fonchim (il fondo dei lavoratori del settore chimico, 70 mila adesione su 190 mila addetti), sono state presentare due richieste non previste. La prima riguarda il 'Fongiurecò che presumibilmente è stato costituito da organizzazioni professionali del settore legale ed economico. L'altra è un fondo pensione per gli artigiani. Tra le banche che hanno già presentato richiesta di autorizzazione per un fondo pensione aperto ci sono il Monte dei paschi, la Bnl e il San Paolo. Quanto alle società di assicurazione, le Generali hanno presentato tre richieste. Nell'elenco figurano anche Unione adriatica, Lloyd adriatico, Universo, Unipol, Sai, Mediolanum, Winterthur, Prudential e Ina. «Ci attendevamo qualche centinaio di richieste per i fondi di nuova costituzione - ha commentato Daddi - ma è presumibile che qualcuno abbia usato la raccomandata e qualche altro abbia deciso di farlo dopo ferragosto». Gli uffici del ministero del lavoro per l'accettazione delle richieste, infatti, resteranno aperti anche nel pomeriggio fino a giovedì per far fronte ad un eventuale afflusso massiccio di richieste, che per ora non c'è stato.

In questo avvio dei fondi pensione c'è «più propaganda che reale sostanza». Lo sostiene l'esperto di previdenza Giuliano Cazzola

Le novità più interessanti riguardano i fondi «chiusi»: oltre a Fonchim, altre due candidature. Generali, Ras, Lloyd Adriatico in azione

per il quale il futuro della previdenza complementare sarà garantito solo dalla liberalizzazione del mercato e dalla «effettiva par condicio ai fondi chiusi e quelli aperti».

«L'handicap vero della previdenza complementare - avverte Cazzola - si chiama monopolio istitutivo riservato a parti sociali che fino ad ora hanno mostrato ben altri interessi. Se si vuole che i fondi pensione abbiano un futuro occorre liberalizzare il mercato lasciando i lavoratori liberi di aderire ad un fondo chiuso (derivante dalla contrattazione) o a un fondo aperto sulla base di una mera valutazione di convenienza». Per Cazzola dovrebbe essere possibile «disporre di risorse adeguate» per questa adesione e le aziende dovrebbero mettere a disposizione l'intero accantonamento del Tfr riconoscendo ai dipendenti il trattamento dei nuovi assunti.

L'avvio della previdenza integrativa con la costituzione dei fondi pensione è un passo importante anche per la trattativa sulla riforma dello stato sociale: i sindacati hanno commentato positivamente la partenza dei fondi ricordando però che l'attuazione della previdenza complementare sarà utile soprattutto rispetto agli interventi sul medio e lungo periodo. Cgil, Cisl e Uil criticano invece il ritardo «colpevole» con il quale sono arrivati i regolamenti per i fondi e hanno affermato la necessità di un rafforzamento della Commissione di vigilanza.

«Siamo soddisfatti - ha detto il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda - perchè parte un altro dei capisaldi della riforma Dini. L'avvio dei fondi pensione è indispensabile in un momento in cui si parla di riforma dello stato sociale».

IN BREVE

In forte calo l'indice Nikkei (-4%)

La Borsa di Tokyo perde colpi: si fanno sentire le bizze di Wall Street

TOKYO La Borsa di Tokyo ha chiuso in calo di quasi il 4% (3,98%), 'precipitandò sotto la soglia di 19.000 punti, un livello che non toccava dal 30 aprile. Il forte ribasso di Wall Street di venerdì scorso sarebbe fra le cause del forte calo. Il calo dell'indice Nikkei è il più consistente registrato da sette mesi a questa parte, e, a giudizio degli analisti, è in stretta correlazione con i dati economici provenuti dagli Usa. Il calo dei titoli industriali a Wall Street ha amplificato i timori di una fase di stagnazione dell'export giapponese.

La Banca manager è pronta a spiccare il volo Cerca 60 addetti «dinamici e intraprendenti»

ROMA La banca «virtuale» dei manager si prepara a partire. La società controllata al 98% dalla Banca di Roma ha avviato la selezione del personale. Con un avviso la banca manager sollecita l'invio di curricula per la selezione di circa 60 persone con «attitudine commerciale, dinamismo e capacità d'iniziativa e d'organizzazione». Il 70% dei ricavi della Banca manager (che punta a un mercato di nicchia rappresentato dai dirigenti delle aziende industriali) deriverà dalla gestione delle attività finanziarie dei clienti.

Nasce Consip: gestirà l'informatica del Tesoro Curerà il sistema contabile unificato col Bilancio

ROMA Avrà un capitale iniziale di un miliardo, aumentabile fino a 50, e gestirà le attività informatiche del ministero del Tesoro: è la Consip (Concessionaria servizi informatici pubblici), costola della Consap (Concessionaria servizi assicurativi pubblici), alla quale è affidato il compito di occuparsi del sistema di contabilità dopo la decisione di unificare Tesoro e Bilancio e di creare una spa «ad hoc» per i flussi di finanza pubblica (una analoga spa è prevista per le Finanze, con compito di gestire l'anagrafe tributaria).

«Legge Bersani» di imminente pubblicazione: attiverà gli incentivi per moto e motorini

ROMA Al via gli incentivi per moto e motorini: l'imminente pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della «legge Bersani» sugli interventi urgenti per l'economia consentirà infatti ai proprietari di vecchi ciclomotori di acquistare fin dai prossimi giorni un nuovo scooter a prezzo scontato in cambio della rottamazione del loro vecchio mezzo. Il contributo statale è di 300 mila lire, sale a mezzo milione di lire nel caso in cui a essere rottamata sia una moto di cilindrata compresa tra i 51 e i 1.000 cc.

Autogrill (Benetton): un '97 in moderata crescita Per la capogruppo previsti 20 miliardi di utili

MILANO Sarà un '97 in «moderata crescita» per il nuovo gruppo Autogrill (Benetton), mentre il risultato netto della capogruppo Autogrill spa «dovrebbe attestarsi su un livello superiore ai 20 miliardi di lire».

Un'operazione da 15 mila miliardi, tutta svizzera, che coinvolge il gruppo bancario e l'azienda assicurativa

Credit Suisse assorbe la Winterthur

La fusione dovrà essere approvata dalle assemblee delle società il 5 settembre

Winterthur manterrà la sua autonomia. In Italia si piazza al 15.o posto

GINEVRA E' una mega-fusione da 15.000 miliardi di lire quella che si profila tra la compagnia di assicurazione Winterthur e la banca Credit Suisse (Cs) Group, annunciata con un comunicato congiunto diffuso a Zurigo. Il Credit Suisse propone uno scambio azionario tra 1 titolo proprio e 7,3 titoli Winterthur, che dà luogo ad una valutazione di Winthertur di 1,522 franchi svizzeri per azione; il valore complessivo dell'operazione è quindi di 13,54 miliardi di franchi svizzeri (8,9 miliardi di dollari).

«Con fondi propri consolidati di circa 23 miliardi di franchi, attività per circa 700 miliardi di franchi e una patrimonio gestito di 700 miliardi di franchi, una capitalizzazione in borsa di oltre 50 miliardi di franchi e quasi 15 milioni di clienti, il gruppo che scaturirà dall'unione sarà tra i primi fornitori di servizi nei settori delle banche e dell'assicurazione», afferma il comunicato congiunto. La fusione, retroattiva al primo luglio, dovrà essere approvata dalle assemblee straordinarie dei due gruppi il 5 settembre 1997. Gli effetti delle sinergie dovrebbero situarsi, secondo le stime, tra 300 e 350 milioni di franchi l'anno. Almeno il 98 per cento delle azioni Winterthur dovranno essere presentate allo scambio.

Il gruppo assicurativo zurighese resterà una società autonoma in seno al Cs Group e continuerà ad esercitare le sue attività nel mondo intero con lo stesso nome. E' prevista la soppressione di circa 500 posti di lavoro a livello mondiale, ma senza licenziamenti. La decisione di fusione è stata spiegata con la necessità di far fronte ai grandi mutamenti sui mercati finanziari.

Credit Suisse Group, uno dei tre maggiori istituti bancari elvetici, ha annunciato un utile in aumento del 70 per cento per i primi sei mesi del 1997 a 1,41 miliardi di franchi. E'una delle prime imprese mondiali di servizi finanziari, con un 'organizzazione articolata su quattro unità d'affari: Credit Suisse, Credit Suisse Private banking, Credit Suisse First Boston, Credit Suisse Asset Management.

Winterthur è un gruppo d'assicurazioni di dimensioni mondiali, con un 75% del personale impiegato all' estero. Nel '96 l' utile dell' esercizio è stato di 602,1 milioni di franchi. In Italia la Winterthur Assicurazioni è la 15° compagnia per premi raccolti nel 1996 (1.163 miliardi); la controllata Winterthur Vie ha raccolto invece premi per 169 miliardi mentre la Winterthur Vita (ex-Schweiz Vita) ha raccolto premi per 126 miliardi.

LE ULTIME GRANDI FUSIONI

OPERAZIONE	DATA	VALORE
Bank of Tokyo - Mitsubishi Bank	marzo '95	33,8
Rjr Nabisco - Kohlberg Kravis	dicembre '88	30,6
Ciba Geigy - Sandoz	marzo '96	30,1
Taiyo Kobe bank - Mitsui bank	agosto '89	23,0
Bell Atlantic - Nynex	aprile '96	22,0
British Telecom - Mci	novembre '96	20,0
AT and T - McCaw	novembre '92	18,8
Walt Disney - ABC	luglio '95	18,8
SBC - Pacific Telesis	aprile '96	16,5
Glaxo - Wellcome	marzo '95	15,0
Pharmacia - Upjohn	novembre '95	13,0
Roche - Boehringer	maggio '97	11,0

Titoli di Stato

All'asta Bot forte richiesta, tassi stabili

ROMA Forte richiesta del mercato per tutte le tipologie di titoli e rendimenti sostanzialmente stabili nell' asta di BOT per complessivi 13.000 miliardi. I Buoni ordinari a 3 mesi sono stati aggiudicati con un rendimento composto netto del 5,79% (+0,15 punti), quelli semestrali del 5,81% (+0,04 punti) e quelli annuali del 5,64% (+0,10 punti). Complessivamente il rendimento composto netto per le tre tipologie di titoli è stato del 5,74%, in crescita di 0,09 punti).

Richiesta massiccia ma rendimenti in leggero rialzo nell'asta di CTZ. I CTZ a 18 mesi sono stati assegnati ad un rendimento annuo netto del 5,49%, contro il 5,32% della precedente asta; l'offerta era di 1.500 miliardi di lire, a fronte della quale sono pervenute domande degli operatori per 2.482 miliardi. In rialzo anche il rendimento annuo netto per i CTZ a 24 mesi (quinta tranche dell'emissione 15.7.97), saliti al 5,43% (5,27% nella precedente operazione).

Conflitto di interessi: dovranno essere sostituiti i dirigenti coinvolti

Su polli e pizze il coltello del Fisco

ROMA Il fisco 'mette il nasò tra i polli allo spiedo e la pizza al taglio. Dopo quelli delle 'attività professionalì arrivano ora i questionari per il commercio, che serviranno a realizzare gli studi di settore, il meccanismo scelto dal ministero delle Finanze, con l'accordo delle associazioni di categoria per combattere l'evasione fiscale tra i lavoratori autonomi. In base ai parametri forniti dagli studi si potrà valutare se il reddito dichiarato dal gestore di una rosticceria, ad esempio, è congruo o se invece è troppo basso rispetto al numero dei polli che possono essere infilzati sugli spiedi del negozio o a quanti metri è lungo il bancone della pizza a taglio.

Sempre a proposito di tasse, posto a rischio per i dirigenti dell'amministrazione fiscale che hanno un 'conflitto di interessè. Dovranno essere sostituiti al più presto, ha ordinato con una circolare il direttore generale del ministero Massimo Romano, responsabile del dipartimento delle entrate, che con la sua 'offensiva di ferragostò vuole superare la resistenza, evidentemente forte, che i dirigenti oppongono alle norme pensate per eliminare il rischio di commistioni di questo tipo in tutta la pubblica amministrazione.

Il 'viziettò sembra abbastanza diffuso e il problema serio, tanto da spingere il direttore generale a iniziare la circolare con l'affermazione che «le gravi vicende giudiziarie che hanno interessato l'Amministrazione finanziaria negli ultimi anni e la sempre più avvertita esigenza di assicurare la massima trasparenza e affidabilità all'azione amministrativa hanno reso necessaria la rimozione delle situazioni di carattere personale». Quindi basta con i casi tipo quello della moglie che, tanto per fare un esempio, cura le dichiarazioni dei redditi dei contribuenti controllati da suo marito.

Controlli incrociati su milioni di pensioni pagate da amministrazioni pubbliche

L'Inps risparmia 700 miliardi

ROMA Risparmi complessivi per circa 700 miliardi l'anno: è il risultato dei controlli incrociati tra i trattamenti pensionistici erogati dalle amministrazioni pubbliche i cui dati confluiscono nel Casellario dei pensionati gestito dall'Inps. Oltre 500 miliardi - secondo i dati forniti dall'istituto previdenziale - riguardano le irregolarità riscontrate nel '96 incrociando più di 5 milioni di pensioni pagate da varie amministrazioni pubbliche.

Circa 170 miliardi sono i risparmi ottenuti nell'area delle invalidità. Le irregolarità più diffuse: doppie indennità di accompagnamento, percentuali di invalidità «gonfiate», invalidità civili non compatibili con la pensione di guerra. In particolare, gli incroci tra le pensioni di invalidità erogate dal ministero dell'Interno con quelle di Inps, Inail e Tesoro hanno portato nel '96 alla scoperta di 33.000 trattamenti indebiti, per un risparmio annuo di oltre 150 miliardi. Incrociando, poi, le pensioni di guerra del Tesoro (circa 320.000) e le rendite per l'invalidità civile dell'Interno (circa 1.500.000) sono state 102 le incompatibilità emerse, per circa mezzo miliardo l'anno di risparmi. Ancora 10 miliardi di risparmi sono il frutto delle irregolarità scoperte attraverso i controlli incrociati tra pensioni di guerra e pensioni sociali erogate dall' Inps: oltre 3.000 i trattamenti revocati o ridotti nel loro importo. Altri 3 miliardi, infine, sono stati recuperati raffrontando le pensioni sociali pagate dall'Inps e le rendite per infortunio sul lavoro erogate dall'Inail e dall'Ipsema (marittimi): su 6.197 pensioni sociali abbinate con rendite Inail, 937 sono risultate quelle con redditi superiori a quelli consentiti per usufruire di altre indennità.

Tirana: tornati a casa, dopo quattro mesi, i soldati italiani che hanno fatto parte della forza multinazionale di pace

«Alba» smobilita, missione compiuta

Ma restano ancora problemi di ordine pubblico. Ieri scontri con la banda di Zani

ROMA Missione compiuta. «Alba» se ne va. Lascia l'Albania, a quattro mesi da quel 15 aprile in cui i nostri soldati - inseriti nella Forza multinazionale di protezione - arrivarono nel bel mezzo della guerra civile. L'obiettivo era di riportare l'ordine e, soprattutto, di traghettare il paese alle elezioni, quelle che si sono svolte poi «abbastanza regolarmente» il 29 giugno scorso. Così, concluso il mandato, si torna indietro. Ieri alle 10.45 il generale Luciano Forlani, con la bandiera italiana, e tutti i membri del comando tattico della missione hanno salutato Tirana e sono rientrati in Italia. La missione, che ha impegnato 7.500 uomini di dieci paesi, è dunque conclusa. Entro oggi se ne andranno gli ultimi sessanta militari italiani e nel «paese delle aquile» resterà solo il 28esimo gruppo navale con due unità mototrasporto costiero che serviranno da supporto alle capitanerie di porto per il pattugliamento delle acque territoriali albanesi e per impedire l'immigrazione clandestina verso l'Italia.

Insomma, siamo davvero alla fine dell'«avventura».

Ma com'è andata? Il generale Forlani è soddisfatto: «sicuramente - dice appena sbarcato a Milano - si poteva fare di più, ma se devo credere ai riconoscimenti unanimi e soprattutto ai grazie del popolo albanese penso che la missione abbia adempiuto al suo compito». Certo, tutto è stato deciso e organizzato in pochissimo tempo il che poteva lasciare spazi aperti, «ma non è successo e il comando - ha spiegato il comandante - che si è costituito qui, sul campo, senza mai lavorare insieme prima, è diventato rapidamente omogeneo». Sarebbe stato necessario un prolungamento dei tempi? No, secondo Forlani, «la comunità internazionale dimostra di essere credibile, quando rispetta i termini di lavoro che ha fissato». L'appuntamento elettorale c'è stato - e dalle consultazioni il Partito democratico (che ieri ha annunciato il rientro in Parlamento) è uscito sconfitto - , la situazione di emergenza immediata si è attutita.

Già: ma ora come risolvere il problema di ordine pubblico? La prova di come la situazione sia ancora sufficientemente «calda», in Albania, viene dalle ultime notizie. Mentre gli uomini della Forza multinazionale lasciavano Tirana, nella stessa mattinata i poliziotti delle forze speciali inviate a Valona hanno avuto infatti i primi scontri con membri della banda di Zani Caushi, catturandone tre, dei quali uno ferito. Nel pomeriggio, poi, la banda ha attaccato con mitragliatrici pesanti la base degli agenti sperando di liberare i complici, ma la risposta di fuoco delle forze speciali li ha messi in fuga.

Elisabetta Martorelli

Ammainabandiera a Tirana: l'ultimo addio degli italiani.

L'INTERVISTA

Il generale Forlani: «Abbiamo ben eseguito il nostro mandato»

TIRANA *Il generale Luciano Forlani lascia l'Albania, a quattro giorni dallo scadere del quarto mese dal suo arrivo, il 15 aprile scorso, a conclusione del suo mandato di comandante della Forza multinazionale di protezione (Fmp) e della missione Alba. Alle 11:05 il suo aereo è decollato dall'aeroporto Rinas di Tirana alla volta di Milano.*

«Sicuramente si poteva fare di più, ma se devo credere ai riconoscimenti unanimi, e soprattutto al «grazie» del popolo albanese, ai ringraziamenti degli esponenti internazionali - dice Forlani - penso che la missione abbia adempiuto il suo compito». «Il giudizio positivo di tutti mi fa credere - continua Forlani - che la missione sia stata decisa nei tempi e nelle forme giuste, e con un mandato adatto allo scopo previsto».

«I momenti più «difficili» sono stati essenzialmente due - osserva il generale - all'inizio, quando c'era una situazione di anarchia ed i rischi erano tutti presenti. Ma non è successo e il comando, che si è costituito qui, sul campo, senza avere mai lavorato insieme prima, è diventato omogeneo rapidamente. Forse qualcuno, com'è normale, era curioso di vedere come ce la saremmo cavata noi italiani alla prima esperienza di comando multinazionale. I tre vicecomananti, il francese, il greco ed il turco, alla fine sono venuti a esprimere ringraziamenti e complimenti non di maniera».

«L' altro momento faticoso ha riguardato la realizzazione del supporto di sicurezza alle strutture ed al personale Osce, che doveva organizzare le elezioni. Tutto in tempi ristrettissimi e con forze limitate. Per primo il presidente Vranitzky e poi tutti gli altri si sono detti soddisfatti anche di questa fase«.

«Resta ancora qualche problema relativo all'ordine pubblico, ma il governo di Tirana saprà ora risolverlo»

«Un problema di ordine pubblico, resta ed è grande, ma la situazione di Valona, che pure era critica, è stata, per varie ragioni, un pò sovrastimata. Adesso ci sono altri modi per affrontare questa questione ed il governo albanese sta procedendo in modo da ottenere aiuti su altri piani».

«Partendo ho qualche nostalgia, per gli incontri umani che ho avuto, sia con le famiglie albanesi, sia con i nostri uomini, che hanno lavorato veramente bene».

I militari (appartenenti a un gruppo di estrema destra) hanno riconosciuto di avere agito spinti da odio razziale, il governo tedesco prepara una legislazione speciale

Dresda: le case degli italiani incendiate da due soldati «nazi»

BERLINO Ancora una volta il bersaglio sono degli operai italiani e ancora una volta gli attentatori sono dei soldati di leva: il movente è sempre lo stesso, xenofobia.

Nella notte fra venerdì e sabato scorso due giovani di 18 e 20 anni, il primo dei quali già noto per reato di apologia neonazista, hanno dato alle fiamme, distruggendoli, gli alloggi di dieci operai italiani impegnati in un cantiere di Dresda. Fortunatamente tutti gli edili erano già partiti il giorno prima per le vacanze.

Il complesso era stato già oggetto di un attentato lo scorso anno e si indaga ora se i responsabili siano gli stessi. A motivazione del gesto i due giovani, che fanno servizio di leva nel 122/mo battaglione corazzato granatieri 122 di Oberviechtach (Baviera) e nel 381/mo battaglione corazzato granatieri a Bad Frankenhausen (Turingia), hanno addotto «odio razziale».

I due, agli arresti da ieri, hanno detto nell'interrogatorio di aver avuto spesso liti con gli italiani, compresa la sera prima dell'attentato. Secondo la polizia, i due hanno anche imbrattato le pareti dei locali con due croci uncinate e prima di incendiare i locali con benzina avevano rubato una macchina per scrivere e una copiatrice.

Entrambi sono noti per altri reati. Testimoni avevano udito nella zona un gruppo di 20 neonazi urlare 'Sieg Heil' per le strade e avevano avvertito scioccati i vigili del fuoco.

Episodi di intolleranza razziale con militari di leva in Germania non sono purtroppo una novità: a marzo un gruppo di soldati ubriachi aveva aggredito e ferito tre stranieri a Detmold (Nord-Reno-Vestfalia). Cinque di loro furono sospesi dal servizio e condannati.

Nel settembre 1996 era stata la volta della peggiore aggressione di neonazi contro operai italiani, avvenuta a Trebbin (Brandeburgo): uno di loro - Giovanni Gianblanco di 55 anni - è stato mesi in coma ed è rimasto paralizzato. Contro gli autori dell'ultimo attentato la procura di Dresda indaga per incendio doloso grave e apologia di organizzazioni anticostituzionali.

I due appartengono a un gruppo di estrema destra che si riunisce spesso nella zona dell'attentato. I danni provocati dalle fiamme sono stimati sui 450 milioni di lire. Il ministero della difesa a Bonn ha annunciato severe misure disciplinari e «condannato nel modo più rigoroso l'attentato a sfondo estremista e xenofobo commesso dai due militari mentre si trovavano in vacanza».

Sul piano politico, il portavoce per gli interni dell' alleanza cristianodemocratica al governo, Erwin Marschewski, ha lamentato l'aumento della criminalità neonazi (novemila gli attivisti stimati) e preannunciato misure repressive come il controllo dei telefonini.

L'incaricata per l'esercito del Bundestag Claire Marienfeld ha denunciato invece l'aumento di reati xenofobi nella Bundeswehr: 44 episodi in un anno e 56 soldati sospettati di coinvolgimento.

Mentre l'inviato americano tenta di riallacciare i rapporti fra le controparti dopo l'attentato di Gerusalemme

Migliaia di palestinesi inneggiano alla Jihad islamica

Arabo muore in uno scoppio vicino a Nablus manipolando dell'esplosivo

GERUSALEMME L'intensa azione diplomatica dell'inviato americano Dennis Ross è riuscita a fare riprendere gli incontri tra israeliani e palestinesi in materia di sicurezza ma sembra molto più arduo abbattere il muro di diffidenza tra le due parti cementatosi dopo la strage terroristica del 30 luglio a Gerusalemme: ieri uno dei feriti, Eli Adourian, 49 anni, è morto portando a 14 le vittime israeliane della doppia esplosione.

Ross, che nel giro di 16 ore ha incontrato separatamente due volte sia Arafat sia il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, ha accompagnato in piena notte Ami Ayalon, capo dello Shin Bet, la polizia segreta israeliana, a Ramallah per un incontro con Amin Hindi, capo dei servizi di sicurezza palestinesi.

Manifestazione filo-Jihad e scontri ieri a Ramallah.

Ma mentre la diplomazia americana si prodigava per riallacciare il processo di pace, migliaia di palestinesi sono scesi in piazza a Ramallah e Gaza per manifestazioni aspramente antiisraeliane in cui spiccavano striscioni che inneggiavano ai terroristi suicidi autori della strage del 30 luglio. Nella folla molti i simpatizzanti di Hamas e della Jihad Islamica. Lo spunto della protesta era fornito dal blocco delle frontiere deciso dal governo di Benjamin Netanyahu subito dopo l'attentato. Al termine del corteo di Ramallah, circa 200 giovani hanno dato fuoco a copertoni e hanno lanciato sassi contro i soldati israeliani di guardia a un posto di blocco fuori dall'entrata della città.

Nel frattempo prosegue l'ondata di arresti, sia da parte della polizia palestinese sia di quella israeliana: ieri gli agenti di Arafat hanno arrestato 11 palestinesi i cui nomi figurano sulla lista dei 150 più ricercati dalle autorità ebraiche per attentati.

Nel corso della notte gli israeliani a loro volta hanno preso nove palestinesi in Cisgiordania. Il Jerusalem Post scrive che gli investigatori sono prossimi a identificare i due kamikaze, sfigurati e uccisi quando si sono fatti saltare in aria provocando la strage di Gerusalemme: verrebbero dalla Cisgiordania e non dal Libano, come sosteneva Arafat.

Intanto un palestinese è morto e due sono rimasti feriti per un'esplosione in un negozio di frutta nella località di Khauara, nei pressi di Nablus in Cisgiordania: sembra che l'incidente sia successo mentre veniva manipolato dell'esplosivo.

L'Asean riconosce Hun Sen Sihanouk potrebbe abdicare

SINGAPORE I golpisti guidati dal secondo premier ex comunista Hun Sen, che il 5 luglio ha preso il potere in Cambogia cacciando il suo partner monarchico Norodom Ranariddh, hanno ottenuto ieri un primo e significativo riconoscimento internazionale. L'Asean, l'Associazione dei Paesi del sud est asiatico che il 10 luglio dopo il colpo di Stato aveva deciso di congelare la domanda di ammissione della Cambogia in segno di condanna per la violenza usata da Hun Sen, ha preso atto dei nuovi equilibri di Phonm Penh. E nelle stesse ore da Pechino, dove si trova per motivi salute, il settanquattrenne re Sihanouk, padre di Ranariddh, si è detto pronto ad abdicare.

In un comunicato emesso al termine di una riunione tenuta a Singapore, l'Asean per la prima volta non si è più riferita a Ranariddh come primo capo del governo, ma ha attribuito la carica all'ex ministro degli Esteri Ung Huot, che è stato nominato dal Parlamento su designazione di Hun Sen. Si tratta in apparenza di un dettaglio formale, ma segna invece una svolta sostanziale. Lo ha fatto capire chiaramente il ministro indonesiano degli Esteri, Ali Alatas, uno dei delegati dell'Asean alle trattative col regime cambogiano per il ripristino delle regole democratiche nel Paese. La nomina di Ung Huot al posto di Ranariddh è un fatto nuovo che ha creato «una situazione non esistente al momento del nostro primo documento sulla Cambogia il 10 luglio», ha detto Alatas.

DAL MONDO

Bosnia: si accentua il conflitto a Pale

La Plavsic fonda un nuovo partito

BELGRADO La presidente della Repubblica Serba di Bosnia, Biljana Plavsic, ha annunciato la fondazione di un suo partito in vista delle elezioni convocate per ottobre. La Plavsic, impegnata in un duro braccio di ferro con la dirigenza serbo-bosniaca ancora controllata dal suo predecessore Radovan Karadzic - sul cui capo pendono due ordini di cattura per crimini di guerra e genocidio emessi dal Tribunale Internazionale dell'Aia - fu espulsa il mese scorso dal Partito Democratico Serbo (SDS). In risposta, Plavsic ha disciolto il parlamento di Pale e indetto nuove elezioni per il 12 ottobre, una decisione sconfessata sia dal componente serbo della presidenza collegiale bosniaca Momcilo Krajisnik, sia dal governo. Oggi la Corte Costitutzionale serbo-bosnaica dovrà pronunciarsi sul decreto di Plavsic.

La «foto-scoop» di Diana avrebbe fruttato addirittura otto miliardi al paparazzo italiano

LONDRA La principessa Diana è tornata a Londra. Dodi Fayed, il playboy miliardario che avrebbe conquistato il suo cuore, è negli Stati Uniti. I quotidiani popolari britannici sono impegnatissimi a organizzare il loro matrimonio e a chiedersi se l'ex moglie dell'erede al trono abbia finalmente trovato la felicità. E la «foto-scoop»avrebbe fruttato non uno ma almeno otto miliardi di lire al paparazzo italiano Mario Brenna, secondo alcuni quotidiani londinesi, che parlano di un profitto di 4,8 milioni di dollari.

Ancora orrore in Algeria: altri sei sgozzati fra cui una bambina di quattro anni

ALGERI Gli integralisti algerini continuano la loro campagna di orrore e morte, che si sperava terminata con l'elezione del nuovo parlamento. Altre sei persone sono state aggredite e sgozzate nelle ultime ore nei dintorni di Algeri, secondo quando riferisce il quotidiano «Le Soir d'Algerie». Tra le vittime una bambina di quattro anni, assassinata assieme alla madre e a un anziano in una strada di Saoula, sobborgo della capitale. Nello stesso luogo, poco prima, i fondamentalisti avevano tagliato la gola a tre giovani.

Cagnetta chihuahua inghiottita da un boa mentre era in giardino a Los Angeles

LOS ANGELES Per la polizia non può che trattarsi di un serpente fuggito da qualcuno che lo teneva in casa come «animale da compagnia». Resta il fatto che una piccola cagnetta chihuahua, uscita in giardino, ha incontrato un boa constrictor ed è finita divorata. La padrona, Flossie Torgeson, 74 anni, residente a West Hills a Los Angeles, non ha potuto fare altro che assistere terrorizzata al fatto e chiamare la polizia, che ha preso con una rete il serpente e l'ha portato via.

Almeno 28 turisti feriti, fra cui un'italiana di Pontedera dimessa dall'ospedale dopo poche ore: per fortuna il vaporetto era semivuoto

Bateau mouche impazzito contro un ponte sulla Senna

PARIGI Escursione con il brivido ieri a bordo di un bateau mouche sulla Senna a Parigi: uno dei famosi vaporetti per turisti ha sbattuto contro l'arcata di un ponte all'altezza del museo del Louvre con un botto che ha fatto fare un volo a decine di passeggeri a bordo. Bilancio: almeno 28 feriti, di cui almeno uno grave, un uomo che è stato portato via in barella. Sedici sono stati portati in ospedale, tra cui anche un'italiana, Mirella Soldani, di 45 anni di Pontedera (Pisa), che è stata dimessa dopo poche ore.

Il bilancio avrebbe potuto essere assai più grave. Fortunatamente il vaporetto, che può trasportare oltre 350 persone, era quasi vuoto. A bordo c'erano 70 passeggeri, tutti turisti di varie nazionalità. Inoltre, nessuno dei passeggeri è terminato in acqua, come hanno potuto constatare i sommozzatori che hanno perlustrato il fiume.

Secondo quanto riferito dal capo dei vigili del fuoco Jean-Luc Chivot, il «Parisis», questo il nome del vaporetto a due ponti, stava effettuando il solito tragitto quando poco prima di mezzogiorno per cause imprecisate ha battuto violentemente contro un'arcata del Pont Royal. Più tardi si è rimesso in moto ed è ritornato lentamente all'imbarcadero del Pont Neuf, all' ombra di Notre Dame, sull' isola della Citè, dove fa base. «Certo sono scoppiate scene di panico a bordo», spiega Chivot. «Qualcuno ha temuto di affondare, lo shock per chi era incantato a guardare le attrazioni turistiche non è stato una bazzecola».

Il direttore della società dei Bateau Mouche, Eric Levavasseur, ha spiegato che la collisione è stata provocata da un problema del sistema di navigazione elettronico: l'imbarcazione è andata a sbattere prima che il capitano riuscisse a raddrizzare la rotta.

«Stavo guardando dall'altra parte e poi, improvvisamente, una botta e tutto è diventato nero», ricorda Audrey Haughton, una turista inglese. «Avevo battuto la testa contro la ringhiera e sono semi-svenuta». Suo marito è l'uomo portato via in barella. «Sembrava non si fosse fatto niente e improvvisamente è caduto sulle gambe», dice la moglie.

Massi sulla ferrovia in Stiria

VIENNA Sfiorato il disastro ferroviario nella regione austriaca della Stiria, dove un treno passeggeri si è bloccato all'ultimo momento su un tratto di binario lungo il quale sconosciuti avevano depositato numerosi grossi sassi, che avrebbero sicuramente fatto deragliare il treno se non si fosse attivato il freno d'emergenza. L'episodio - riferisce l'agenzia Apa - è avvenuto nella serata di domenica sulla ferrovia nei pressi di Knittelfeld. A finire contro i sassi è stato un treno locale proveniente da Villach, con a bordo 75 passeggeri. L'urto ha provocato l'entrata in funzione del freno automatico, che ha evitato il deragliamento del convoglio. Nessuno dei passeggeri ha subito danni di rilievo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Due diportisti toscani naufragano domenica tra Segna e Veglia: solo il più giovane resiste fino al salvataggio

Vede l'amico sparire tra i flutti

E' rimasto aggrappato a una fune per un'ora, poi ha ceduto

L'altro turista, aggrappato al serbatoio del motoscafo, è trascinato su alcuni scogli a cui rimane abbarbicato per quattro ore prima di essere avvistato

FIUME Ha visto il suo amico lottare contro le onde fino allo stremo delle forze e poi soccombere, senza potere fare nulla per aiutarlo: Piero Cendali, 37 anni, di Stia (Arezzo) aggrappato al serbatoio del carburante del suo motoscafo travolto dai marosi, è stato trascinato infine sugli scogli ma rivivrà per sempre quelle ore d'angoscia vissute domenica nel braccio di mare tra Segna e l'isola di Veglia.

Si è conclusa così la disavventura di due amici che avevano deciso di trascorrere le vacanze in Coazia: ancora ieri i soccorritori non avevano individuato l'uomo dato per disperso, Umberto Trapani, 72 anni, anch'egli di Stia ma da anni trapiantato a Grosseto, dove aveva un'agenzia di viaggi.

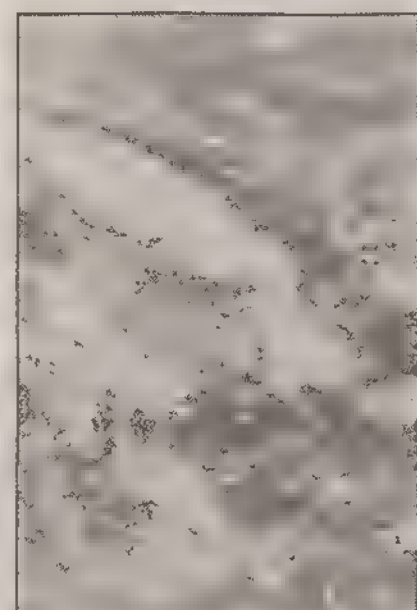
Cendali e Trapani erano giunti a Segna sabato scorso. Domenica mattina avevano deciso di fare una puntata in motoscafo, un cinque metri con un motore da 75 cavalli, a Veglia. Raggiuntala, si erano soffermati alcune ore a Porto piccolo (Mala Luca) per poi rientrare. Il mare si era però ingrossato e, durante il rientro, due onde più alte delle altre avevano fatto imbarcare tanta acqua che l'imbarcazione si era capovolta. Sbalzati in mare, Cendali si era aggrappato al serbatoio; Trapani, a circa 50 metri di distanza, a una cima o una corda. Secondo il racconto del superstite, l'anziano aveva resistito per circa un'ora, per poi mollare la presa e sparire alla vista del compagno. Cendali infine, era stato trascinato su degli scogli. L'avventura non era finita: era rimasto aggrappato alla roccia per un tempo che a lui è sembrato interminabile, che ha quantificato in circa quattro ore. Poi un uomo, a bordo di una piccola barca, lo aveva scorto, dando l'allarme con il telefono cellulare. Al suo recupero, avvenuto alle 21, e alla ricerca di Trapani hanno preso parte unità delle Capitanerie di Fiume, Novivinodolski e Segna. Le operazioni si sono svolte fino all'una, a causa delle condizioni dei marosi, per riprendere alle quattro di lunedì. Dopo tre ore circa le imbarcazioni hanno dovuto nuovamente sospendere le ricerche, per il mare e il vento troppo forti: dell'anziano diportista nessuna traccia. Piero Cendali, dopo le prime cure del caso, era ieri ospite di alcuni amici nella stessa Segna: speravano ancora in una ormai improbabile buona notizia.

Pier Paolo Garofalo

In arrivo altre barche «mangia-alghe»

Mucillagini pure nel '98 ma si affilano le armi

ROVIGNO Le mucillagini ritorneranno anche nell'estate del 1998, meglio quindi essere preparati in tempo. E' quanto ha sostenuto ieri Ante Kutle, responsabile dell'Ufficio governativo croato per la tutela ambientale, in una conferenza stampa tenutasi a Rovigno. Il rappresentante di Zagabria ha ascoltato la relazione degli esperti dell'Istituto di biologia marina Rudjer Boskovic (che avevano anticipato nei mesi scorsi "l'allarme alghe" e che ieri hanno formulato anche le previsioni per l'anno prossimo).

Kutle ha inoltre assistito ad una dimostrazione pratica, nel tratto di mare di fronte all'istituto, della barca "mangia-alghe", che è stata poi utilizzata a Brioni e a Parenzo.

Le imbarcazioni speciali in dotazione sono attualmente due. "Troppo poche" ha affermato Kutle che ha annunciato l'impegno a reperire fondi del bilancio statale per l'acquisto di almeno altri quattro battelli per la prossima stagione.

"Il fenomeno della fioritura è sotto controllo - ha poi aggiunto - e si ripete ciclicamente". Nelle ultime ore le mucillagini hanno interessato una fascia che va da Parenzo fino a Pola, complice soprattutto l'aumento delle temperature e il vento da Nord-Ovest.

Le alghe sono ritornate dopo un'assenza di diversi anni, e si sono "ammassate" soprattutto lungo le spiagge, mentre le isole e i promontori sono stati risparmiati.

a.r.

Rovigno: braccio di ferro del titolare con la Fabbrica tabacchi, proprietaria del terreno

Occupa pizzeria: «Pagatemi»

ROVIGNO Non c'è pace per Scaraba, la più suggestiva baia della costa rovignese. Da dieci giorni un imprenditore locale si è barricato nella pizzeria della spiaggia, in quanto sostiene che il proprietario dell'area turistica gli deve circa 150 milioni di lire. Si chiama Vlado Cupic, e nel 1991 ha acquisito in affitto dalla serba Genex il ristorante e la pizzeria dell'insediamento turistico. Nel 1993, tuttavia, la proprietà è passata su decreto governativo alla Ina di Zagabria,. l'ente petrolifero di Stato, quale risarcimento per i "danni di guerra" subiti nel conflitto con i ribelli serbi. Il Cupic ha continuato ad operare, con un nuovo contratto di locazione fino al 1994, quando l'Ina lo ha dichiarato decaduto per asserite "inadempienze" dell' imprenditore rovignese.

Come hanno scritto ieri due giornali croati, il Glas Istre e il Vecernji list, da allora è scoppiata una lite finita in tribunale. In questi anni, nonostante che gli fossero state tagliate l'acqua e la corrente elettrica, il Cupic ha continuato la sua attività con mezzi di fortuna, sottoscrivendo anche contratti con un'agenzia turistica ceca. Nell'inverno di quest'anno la splendida Scaraba è nuovamente passata di mano. La Fabbrica tabacchi di Rovigno, una delle industrie croate più quotate, si è aggiudicata il terreno per circa 5 miliardi e mezzo di lire. I vertici della manifattura avevano dato tempo fino al 20 di luglio all'imprenditore di scegliere fra due contratti di affitto. Non avendo mai risposto, la direzione della Fabbrica tabacchi è passata alle maniere forti: con l'aiuto della polizia ha richiesto lo sgombero del ristorante e della pizzeria. Cupic ha abbandonato il primo, asseragliandosi nel secondo edificio.

Scaraba: la proprietà, già serba, è passata prima all'Ina, poi alla Fabbrica Tabacchi.

Guardato a vista giorno e notte da alcuni "gorilla" assoldati dalla Fabbrica tabacchi, Cupic dice di non voler uscire "fino alla morte". O almeno fino al prunciamento del Tribunale regionale, che in appello dovrebbe dirimere il contenzioso, dopo che in primo grado il Tribunale comunale aveva dato ragione ai nuovi proprietari di Scaraba. Da rilevare, infine, che la splendida baia è stata al centro di un altro contenzioso "politico", fra l'Ina e il Comune di Rovigno. L'amministrazione si è da sempre opposta alla costruzione di nuovi insediamenti, inserendo nel piano regolatore una particolare decisione, che vieta la recinzione dell'area, considerandola parte integrante del parco di Punta corrente.

Scoperto a Londra da uno speciale reparto di Scotland Yard

Tir sloveno imbottito d'«ero»

POSTUMIA Un altro autotrasportatore sloveno è stato arrestato all'estero con l'imputazione di produzione e spaccio di droga pesante.

Gli inquirenti sloveni hanno comunicato che venerdì scorso uno speciale nucleo investigativo di Scotland Yard, la famosa polizia investigativa londinese, ha bloccato alla periferia della capitale del Regno Unito un Tir immatricolato a Lubiana, alla cui guida si trovava il 32.enne autista Bostjan Mrak, originario di Postumia. Assieme a lui nella cabina di guida si trovava un'autista turco.

Durante la perquisizione del grosso mezzo articolato, sono stati scoperti una quarantina di sacchetti di plastica, contenenti complessivamente 200 chilogrammi di eroina. Si tratta di uno dei maggiori quantitativi di droga pesante scoperta quest'anno in Inghilterra.

Le prime analisi di laboratorio indicano che si tratta di eroina di ottima qualità che venduta al dettaglio sul mercato inglese avrebbe fruttato diversi miliardi di lire agli spacciatori.

Sembra che il grosso carico di eroina sia stato caricato a Istanbul sul Tir sloveno, e quindi ha seguito la tradizionale rotta balcanica della droga, per raggiungere il porto francese di Calais. Da qui l'automezzo articolato ha raggiunto l'Inghilterra con un traghetto di linea. Finora gli inquirenti sloveni non sono riusciti ancora a scoprire per quale azienda di trasporti lavorava Bostjan Mrak.

IN BREVE

Vicino Capodistria, con un magro bottino

«Colpo» in banca, preso un italiano

PORTOROSE Nuova rapina nel comprensorio costiero. Stando alla Questura di Capodistria, ieri poco prima di mezzogiorno due giovani hanno fatto irruzione nella filiale di Santa Lucia, vicino Portorose della Banca di Capodistria. I malviventi hanno intimato a impiegati e clienti di non muoversi e non allertare la polizia. Si sono poi impossessati di alcune mazzette di talleri e altre valute, dandosi quindi alla fuga. Poco dopo uno dei rapinatori, scappato a piedi, è stato bloccato da alcuni clienti della banca vicino a un condominio di Santa Lucia. Si tratterebbe di un cittadino italiano di 20 anni, che più tardi la polizia ha tradotto in carcere a Capodistria. Fino al pomeriggio il secondo rapinatore, fuggito a bordo di un ciclomotore, si trovava ancora in libertà. Stando a indiscrezioni, il colpo avrebbe fruttato solo una modesta somma.

«Croatia Line», il direttore nega furti di documenti e ridimensiona il debito verso l'Azienda portuale

FIUME Il facente funzioni di direttore generale dell'Azienda portuale fiumana, Ante Dropulic, ha smentito le voci, insinuazioni o presunte rivelazioni relative alla scomparsa o sottrazione di una parte della documentazione informatica concernente i debiti della compagnia armatrice «Croatia Line» nei confronti del porto. Dropulic nega esplicitamente che i «floppy-disk», ossia i dischi magnetici relativi all'ingente debito nei riguardi dell'Azienda portuale siano stati fatti sparire. I dischi – si precisa – sono tutti al loro posto e le evidenze contabili non sono state alterate, sottratte o manomesse. Quanto al debito dalla «Croatia Line» nei confronti dell'Azienda portuale fiumana «si parlava di 24 milioni di kune), un comunicato firmato dal direttore Dropulic precisa che l'ammontare reale del debito è di molto inferiore.

L'imminente edizione delle Giornate di Portorè offrirà molti spunti d'interesse e divertimenti

FIUME La nuova edizione delle «Giornate di Crikvenica» appare destinata a «eclissare» e superare tutte le precedenti. La manifestazione, che durerà una settimana (per chiudersi il 17 agosto) si articola in una serie di spettacoli, trattenimenti e gare sportive. Tra le iniziative anche una «colonia artistica» con la partecipazione di pittori, scultori e ceramisti di tutta l'area liburnico-quarnerina. Le opere realizzate verranno poi vendute nel corso di un'asta pubblica e il ricavato messo a disposizione dell'Associazione invalidi.

Intenso traffico ai valichi lo scorso week-end In 120 mila oltre le sbarre di Rupa e Pasjak

FIUME Anche il secondo fine-settimana di agosto è trascorso all'insegna di un nuovo massiccio avvicendamento di villeggianti. Solo sabato sono stati 120 mila i turisti che hanno varcato i valichi di frontiera di Rupa e Pasjak. Più numerosi quelli italiani, seguiti da tedeschi, sloveni austriaci, cechi e ungheresi. Il traffico dai valichi di confine di Pasjak e Rupa fino alla circonvallazione a Mattuglie procedeva a passo d'uomo. Il serpentone di vetture proseguiva fino a Pastoc (Kraljevica).

Le vetture dell'industria torinese potrebbero essere vendute a prezzi scontati

Fiat, accordo con la «Zadarkomerc»

La conceria della ditta croata fornirebbe pellami ad Agnelli

ZARA Se l'accordo in via di maturazione tra la Fiat e la «Zadarkomerc» (concessionaria esclusiva della Casa torinese per il mercato croato) andrà in porto, presto in Croazia i prezzi delle auto del gruppo italiano potrebbero diventare ancora più stimolanti.

Già ora, peraltro, il gruppo Fiat è saldamente in testa alla graduatoria delle vendite-auto in Croazia. Un primato che potrebbe essere consolidato dal predetto accordo e dalla susseguente riduzione dei prezzi delle vetture Fiat (ma anche Alfa Romeo e Lancia) di circa il 7 per cento. Stando alla «Zadarkomerc», il titolare della concessionaria zaratina avrebbe ottenuto una consistente quota azionaria dell'ex conceria e fabbrica pellami di Gracac. La nuova proprietà si appresta a riattivare lo stabilimento, fermo dallo scoppio della guerra in Croazia e poi «acquisito» dal Fondo di Stato per le privatizzazioni. I nuovi azionisti di maggioranza si appresterebbero a far rivivere la conceria di Gracac con un'iniezione di circa tre miliardi di lire, che dovrebbero consentirne la bonifica finanziaria e il ripristino e ammodernamento degli impianti. Si calcola che dopo i lavori circa 700 mila metri quadri di cuoio o pelle finirebbero alla Fiat. Da qui la possibilità di una riduzione dei prezzi delle vetture del gruppo torinese.

Per quanto riguarda le vendite in Croazia di auto Fiat, da segnalare che l'obiettivo per il '97 (7 mila autovetture) è stato già raggiunto e superato. La «Zadarkomerc» si avvale di autosaloni e centri assistenza a Zagabria, Fiume, Spalato e Osijek, nonché del «supporto» di altri 14 punti-vendita in località minori. Per quanto concerne il mercato dell'auto in Croazia (dove le vendite «tirano» benissimo, specie se sostenute dalla possibilità di pagamento rateizzato), da segnalare anche lo sbarco in riva al Quarnero della giapponese Honda. Ieri nel centro di Fiume la Casa nipponica ha inaugurato un suo autosalone, il primo nel Paese, che presto sarà affiancato da un servizio d'assistenza tecnica. Altri saloni Honda verranno presto aperti a Zagabria, Osijek e forse a Spalato. La sede della concessionaria Honda a Fiume è costata sui due miliardi di lire: ben presto sarà possibile acquistarvi i modelli anche con pagamento rateale.

Troppi pensionati, lo stato sociale va riformato

CAPODISTRIA Riforma dello stato sociale in Slovenia. Ieri la tematica si è trovata al centro di una consultazione di esperti, durante la quale sono state illustrate le proposte di alcune importanti innovazioni che potrebbero venire gradatamente introdotte nei prossimi cinque anni nel sistema previdenziale sloveno.

Gli addetti ai lavori sostengono che si tratta di alcune riforme inderogabili, in quanto il numero dei pensionati in Slovenia è in rapida crescita, e starebbe ormai superando il livello di guardia, oberando sempre di più gli scarsi fondi finanziari destinati alla previdenza. La Slovenia si trova ormai ai vertici mondiali per quanto riguarda le persone a riposo: il numero ha ormai sfondato il «tetto» del mezzo milione. Gli esperti valutano che si tratta di una cifra enorme per un Paese che conta appena 2 milioni di abitanti; inoltre si deve tener conto che le persone in rapporto di lavoro non raggiungono le 800 mila unità. Il rapporto tra popolazione attiva e pensionati è dunque sempre più sfavorevole. Da qui anche l'indispensabilità di apportare al più presto sostanziali mutamenti all'intero sistema previdenziale del Paese. A proposito è stato rilevato che il prossimo mese una delegazione di esperti del ministero per il Lavoro, le attività sociali e la famiglia prenderà parte a una conferenza internazionale, organizzata da alcune istituzioni finanziarie dell'Unione europea. Durante i lavori verranno tra l'altro esaminate le esperienze finora acquisite nel settore dai Paesi più sviluppati. Le principali conclusioni della consultazione internazionale verranno racchiuse in un «libro bianco». Questo verrebbe confrontato con la realtà slovena in materia di tutela previdenziale e soprattutto con le disponibilità finanziarie.

Ultimamente un gruppo di lavoro che si occupa della riforma dello stato sociale ha suggerito di prolungare gradatamente l'età pensionabile per gli uomini, dagli attuali 40 anni a 45 anni; mentre in futuro alle donne per accedere alla quiescenza non basterebbero più 35 anni di lavoro, ma sarebbero necessari 40 anni. Alcuni esperti sostengono che allungando mediamente di 5 anni l'età pensionabile si potrebbero accantonare maggiori mezzi finanziari nei fondi pensionistici. Altri invece rilevano che il prolungamento dell'età pensionabile creerebbe ulteriori grossi problemi ai senza lavoro in Slovenia, dove il tasso di disoccupazione si avvicina ormai al 14%.

Un «esperimento» per rinverdire i vecchi fasti del Festival, una volta manifestazione d'alto livello

Abbazia, la lirica torna con «Il barbiere di Siviglia»

ABBAZIA Noto posto di villeggiatura particolarmente apprezzato nel passato nei primi decenni del secolo per gli aristocratici viennesi, Abbazia, è stata per più di due decenni un posto dove si svolgeva ogni estate, durante i mesi di luglio e agosto, un Festival lirico di alto livello. Basti dire che quasi tutte le parti principali nelle varie opere che erano in programma sono state affidate agli illustri artisti che cantavano anche alla Scala di Milano e al Metropolitan di New York.

Abbazia ha un bellissimo teatro all'aperto situato tra il mare e un vecchio parco millenario con 3000 posti a sedere. Spesso il teatro era completamente esaurito e molta gente rimaneva fuori. Poi sono venuti tempi brutti – vecchi dirigenti che lavoravano con grande entusiasmo sono andati in pensione e sempre più mancavano i mezzi finanziari - e il Festival ha avuto un brutto destino fino a spegnersi.

Alcuni mesi fa a Fiume in occasione della recita del «Rigoletto», l'attuale direttore del Teatro Ivan Zajc di Fiume, Bojan Sober diceva che il Festival di Abbazia probabilmente rinascerà. Infatti già questi giorni si farà l'unico spettacolo lirico, la nota opera comica di Gioacchino Rossini, il «Barbiere di Siviglia» nell'esecuzione del complesso dell'Opera di Fiume.

Non è facile rompere il ghiaccio dopo tanti anni senza spettacoli lirici, si tenterà presso i responsabili della cultura di muoversi e trovare mezzi finanziari e forse dall'anno prossimo, o almeno tra due anni, ad Abbazia, si potrebbero fare spettacoli lirici come una volta. Per l'attuale produzione del «Barbiere di Siviglia» due soli nomi di una certa fama internazionale, il tenore zagabrese Zrinko Soco, il cantante che dietro di sè ha un'importante attività nei teatri in Austria, Germania, Svizzera e Francia, e il soprano di Fiume Olga Sober, la quale qualche tempo fa ha ottenuto un importante riconoscimento: le è stato consegnato il premio «Milka Trnina» (il famoso soprano zagabrese che ha fatto una grande carriera in America e nei più importanti teatri europei). Tutti gli altri ruoli saranno interpretati dai cantanti fissi all'Opera di Fiume, tra cui il baritono Bojan Sober, che sarà l'interprete del personaggio di Bortolo, Voljen Grbac porterà il costume di Figaro, Vinko Lupi interpreterà il ruolo di don Basilio; sul podio il maestro Krunoslav Kajdi, la regia è affidata a Bojan Sober.

Per finire, da aggiungere che poche settimane fa si è tenuto ad Abbazia il concerto del rinomato soprano italiano Lucia Aliberti, davanti un folto pubblico di circa 2500 appassionati della lirica. Non potrebbe questo essere un buon segno per la rinascita del Festival lirico?

Dragan Lisac

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,68 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 274 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1110 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1191 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1022 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1101 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Scossone nell'inchiesta sul delitto di Rosanna Sansigolo strangolata a Orcenico (Pordenone)

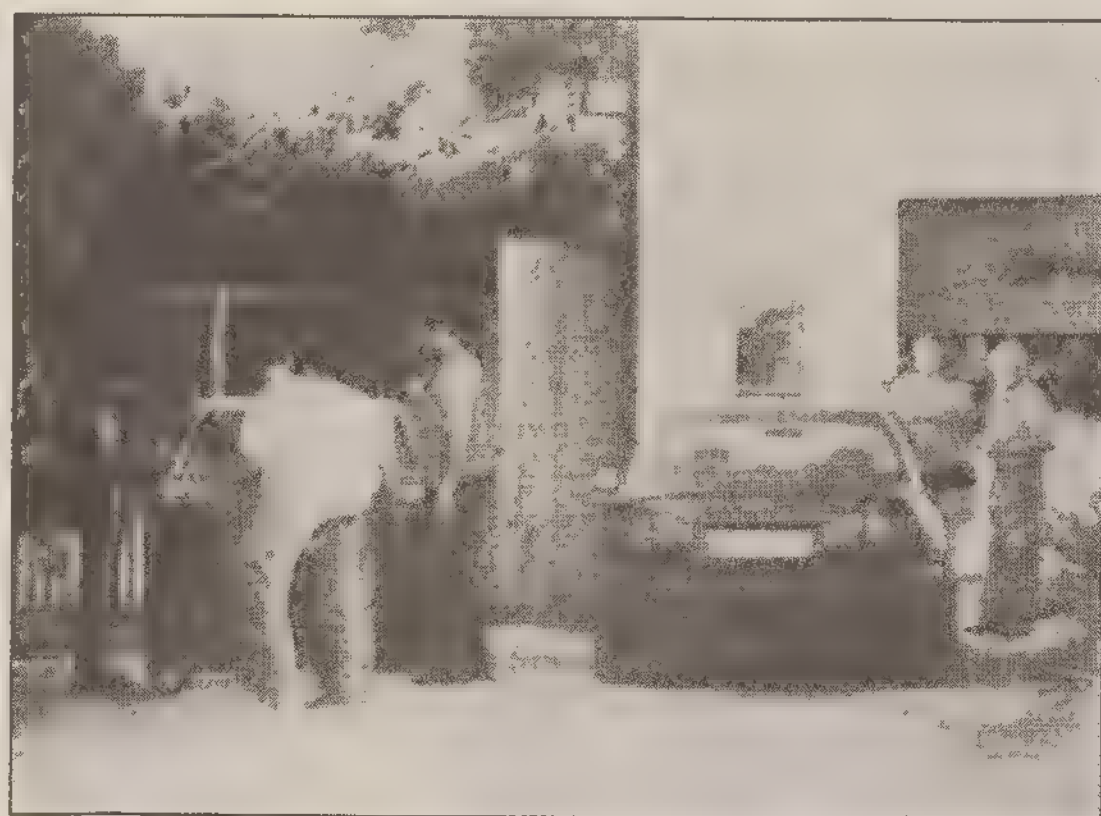
Omicidio: indagato il marito

Nonostante l'alibi di ferro ora il nome è nel registro della Procura

PORDENONE Scossone nelle indagini sull'omicidio di Rosanna Sansigolo, la sessantenne originaria di Desio (Milano), strangolata lo scorso 20 luglio in una villa a Orcenico Inferiore: da qualche ora il nome di Antonio Gaspardo, 60 anni, ex marito della vittima, da tempo residente nel capoluogo lombardo, è iscritto nel registro degli indagati della Procura cittadina con l'ipotesi di omicidio. Un atto al quale il pubblico ministero Pietro Montrone ha inteso ricorrere dopo aver ravvisato alcune discrepanze nelle dichiarazioni che l'imprenditore gli aveva reso qualche giorno fa al terzo piano del palazzo di giustizia nel corso di una lunga sessione di audizioni (per lui la terza) che aveva interessato anche la compagna di Gaspardo.

Gli inquirenti hanno da tempo appurato la genuinità dell'alibi fornito dall'ex marito della vittima: la notte dell'omicidio infatti, sia lui che l'amica si trovavano a Milano, un particolare confortato da alcuni elementi portati all'attenzione della procura. Evidentemente l'interesse è rivolto in un'altra direzione. Difficile interpretare l'iscrizione di Gaspardo nel registro degli indagati, anche perché Montrone non apre bocca. E conoscere nel dettaglio le presunte «sbavature» sulle quali si è puntata l'attenzione della procura è impossibile, visto che gli atti dell'inchiesta sull'omicidio sono coperti dal segreto istruttorio. Era stato proprio Gaspardo, qualche giorno fa, fuori dall'ufficio del pm a fornire una sua «versione» dei fatti: «L'assassino? Cercatelo a Orcenico. Con tutti i dispetti che Rosanna aveva subito, dai vetri rotti alla legna bruciata, al tentativo di furto in casa, mi pare che possa essere questa la pista da battere con maggiore attenzione». Di differente avviso la sua compagna Antonia: «La tesi del furto finito male – aveva detto ai cronisti – mi sembra la più verosimile»

In questi giorni la Procura attende di prendere visione delle deposizioni che le forze dell'ordine stanno raccogliendo in queste ore. Sempre in queste ore sono emerse altre novità: dopo la separazione, la sessantenne aveva mantenuto un'intensa vita di relazione; aveva avuto un rapporto sentimentale, poi sfociato in un'amicizia e aperto successivamente un fermo posta per comunicazioni riservate. Alla fine del mese di luglio una telefonata anonima alla redazione del Messaggero Veneto di Pordenone aveva indirizzato gli inquirenti sulla pista delle inserzioni sulle riviste specializzate, in particolare «Città nostra», periodico di annunci economici e privati distribuito in provincia di Pordenone. L'interlocutore aveva detto che sulle colonne di quel giornale c'erano «tracce» della vittima. Una nuova pista investigativa che all'epoca, dopo approfondite indagini da parte dei Carabinieri, non sfociò in nulla di significativo. Ma che adesso è tornata prepotentemente d'attualità.

Massimo Boni

Un'immagine della villa di Orcenico Inferiore, frazione di Zoppola, dove si è consumato il delitto di Rosanna Sansigolo.

VACANZE

Concluso l'esodo bis il traffico torna alla normalità

TRIESTE **Intenso ma scorrevole ieri il traffico in tutta la regione. Conclusa l'ondata bis dell'esodo del secondo weekend di agosto, le arterie del Friuli-Venezia Giulia non hannno mostrato grossi segnali di cedimento. Qualche piccolo accenno di colonna, qualche rallentamento, sono stati segnalati nei soliti punti critici di Latisana (uscita per Lignano) e Palmanova (per chi era diretto a Grado). Ma nessun blocco. Anche sui confini la situazione si è mantenuta tranquilla. Qualche piccolo problema soltanto ieri al valico di Pesek e in entrata a Trieste dalla costiera in serata.**

La giunta regionale su proposta dell'assessore Moretton stanzia un finanziamento alle associazioni nell'elenco: potrà essere utilizzato soltanto per attività e acquisti di mezzi

Seicento milioni ai volontari della Protezione civile

TRIESTE Seicento milioni destinati dalla Regione in favore del volontariato nella protezione civile. Su proposta dell'assessore alla protezione civile Gianfranco Moretton, la giunta regionale ha autorizzato infatti la concessione di un finanziamento alle associazioni di volontariato iscritte nell' elenco regionale.

Il finanziamento di seicento milioni, spiega una nota della Regione, potrà essere utilizzato esclusivamente per l'acquisto di attrezzature e mezzi essenziali per lo svolgimento di attività di protezione civile.

La suddivisione del finanziamento risponde ai criteri che qualificano quattro categorie di associazioni a seconda dei settori di attività.

Alla categoria A (comunicazioni, soccorso sanitario e tecnico-logistico) viene assegnato un finanziamento di 400 milioni (66,7 per cento del totale).

Queste, in particolare, le associazioni beneficiarie: Associazione radioamatori A.R.I. (14 milioni), C.B. Club alpe adria (4), C.B. Club Palmanova (5), C.B. Club Carnia (4), C.B. Club Cordenons (5), Croce rossa italiana (140), Croce verde Basso Friuli (29), S.O.G.It. (81), Fuoristrada club Gorizia (4), Unità cinofile Basso Friuli (4), Unità cinofile italiane da soccorso (4), Associazione nazionale alpini (106).

Alla categoria B (soccorso in acqua, ausiliario o assistenza, ed altri settori specializzati) vanno 60 milioni (10 per cento del totale), così suddivisi: Circolo sommozzatori Trieste (12 milioni), Centro pordenonese sommozzatori (12), Circolo sportivo Adria (5,6), Gruppo sub Cassis faraone (24,5), Sub sea club (5).

Nella categoria c (soccorso alpino e speleologico) il contributo di 60 milioni (10 per cento del totale) è destinato al Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico.

Alla categoria d (settore antincendio boschivo) vanno 80 milioni (13,3 del totale) e sono destinati al gruppo Pompieri volontari di Moggio udinese (60) ed al gruppo Pompieri volontari di Ugovizza (20).

IN BREVE

Soccorso con l'elicottero a Grado a lieto fine

Bimba va in mare e perde i sensi

GRADO **Attimi di apprensione ieri pomeriggio verso le 17.30 sulla spiaggia principale di Grado. Una bambina di Aurisina di tredici mesi (G.R. le sue iniziali) ha perso i sensi subito dopo essere stata immersa in acqua dai genitori nei pressi della riva. La scena ha avuto per testimoni centinaia di turisti.**

Visti gli inutili tentativi di rianimarla, è stato fatto intervenire l'elicottero dell'Elisoccorso che ha trasferito la piccola all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste. La bambina si è ripresa già durante il viaggio verso il capoluogo ma è stata ricoverata ugualmente a scopo precauzionale.

Incendio doloso in una lavanderia a Udine: una delle entrate del negozio era forzata

UDINE Un incendio di probabile origine dolosa si è sviluppato l' altra notte a Udine nella lavanderia «Tintorie riunite», in via Sondrio.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha consentito di limitare i danni che, comunque, non sono stati ancora quantificati.

Fortunatamente non si sono verificati danni alle persone: in questi giorni infatti la lavanderia è chiusa per ferie e, secondo quanto si è appreso, una delle entrate del negozio sarebbe stata trovata forzata. Un segnale molto chiaro che fa pensare che si sia trattato di un incendio doloso.

Sul fatto sono in corso indagini da parte della squadra mobile della questura di Udine.

Grosso furto nella latteria sociale di Coderno: sono spariti 16 milioni e 25 forme di formaggio

CODROIPO Furto l'altra notte nella latteria di Coderno.

Lo spaccio di Codroipo della latteria sociale di Coderno infatti è stato visitato l' altra notte dai ladri, che hanno fatto un bottino di circa 16 milioni di lire.

I malviventi, che sono entrati nel negozio dopo avere tranciato la saracinesca e forzato la porta, hanno rubato 12 milioni di lire. Ma non si sono fermati quì: hanno razziato anche 25 forme di formaggio e due prosciutti.

Le indagini sono svolte dai carabiniari di Codroipo.

330 borse di studio bandite dall'Erdisu di Udine per un ammontare di un miliardo e mezzo di lire

UDINE L' Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine (Erdisu) ha pubblicato un bando per l' assegnazione di 330 assegni di studio, per un ammontare complessivo di un miliardo e mezzo di lire. Gli assegni, ha precisato l' Erdisu, variano da 1,9 a 6,5 milioni di lire per studente e l' importo viene calcolato in base ai parametri del reddito e del luogo di residenza. L' ente ha pubblicato, inoltre, il bando per la fruizione dei 280 posti alloggio disponibili alla Casa dello studente.

Ieri mattina operazione a Udine

Prostitute extracomunitarie sfrattate da 4 appartamenti dopo un blitz della polizia

UDINE Nuovo blitz della polizia contro la prostituzione extracomunitaria a Udine. Altri quattro appartamenti del condominio di via San Rocco 364, a Udine, affittati a prostitute extracomunitarie, sono stati posti sequestro dalla polizia al termine di una perquisizione svoltasi ieri mattina, su disposizione della procura del Tribunale di Udine.

Nello stesso condominio, il 24 luglio scorso, la polizia aveva sequestrato altri due appartamenti, occupati da otto prostitute extracomunitarie.

A seguito di quella prima operazione le donne erano state espulse dall' Italia e i due proprietari degli appartamenti erano stati denunciati per favoreggiamento della prostituzione.

I proprietari di tre degli appartamenti sequestrati sono stati segnalati all' autorità giudiziaria per favoreggiamento della prostituzione; il proprietario del quarto appartamento non è stato ancora individuato.

Nel corso dell' operazione condotta ieri la polizia ha identificato dieci extracomunitarie, di origine africana e colombiana, che occupavano gli appartamenti sequestrati, di cui soltanto sei in possesso di permesso di soggiorno.

Altre due sono risultate già espulse dall' Italia e le due restanti sono state espulse ieri.

Da quanto si è appreso tutto sarebbe nato dopo una segnalazione-esposto fatta da un gruppo di cittadini che risiedono nella zona, disturbati dal continuo viavai di prostitute e di gente strana. Qualche tempo fa c'era stata anche una lite tra due donne africane e l'episodio aveva suscitato molta preoccupaziione tra gli inquilini residenti nello stesso stabile.

L'ufficio stranieri ha iniziato a tener d'occhio il palazzo e le prostitute e ieri mattina, alle 6, è stato fatto il blitz.

Brutta avventura per un gruppo di sportivi in balia del maltempo al largo di Caorle

Subacquei udinesi con una barca in avaria tratti in salvo dalla Guardia costiera

VENEZIA L'equipaggio di un natante guardacoste della Guardia di finanza di Venezia ha tratto in salvo l'altra notte, a 12 miglia al largo di Caorle (Venezia), dieci subaquei di un'associazione sportiva di Udine, trovatisi in difficoltà con la loro imbarcazione a causa di un improvviso fortunale. Una brutta avventura che comunque si è conclusa bene per gli occupanti dell'imbarcazione che comprendeva anche alcuni bambini.

L'imbarcazione, di oltre 13 metri, denominata Macu , di proprietà di due friulane residenti a Nimis, Maria Comelli e Assunta Materazzi, aveva perso l'ancoraggio a causa delle cattive condizioni atmosferiche e la governabilità per un guasto al motore, e aveva cominciato ad allontanarsi dal luogo dove cinque dei dieci sub si erano immersi.

I loro compagni rimasti a bordo, tre adulti e due bambini, verso le 21 e 10 hanno lanciato una richiesta di soccorso via radio che è stata raccolta sia dalle Capitanerie di porto che dal guarda coste delle fiamme gialle, che è stato l'unico mezzo, dato il maltempo in atto, in grado di intervenire.

Il comando dell'operazione è stato rilevato dalla Guardia costiera di Grado che ha coordinato le operazioni con quello di Lignano che ha inviato sul posto, immediatamente una motovedetta. Fortunatamente, erano le 22 e 10 circa, sul posto si trovava a transitare una motovedetta della Guardia di Finanza che era stata messa al corrente dell'allarme lanciato dal Macu.

In pochi minuti il guardacoste delle Fiamme gialle ha raggiunto la barca dei sub e, dopo il recupero dei cinque sommozzatori che erano rimasti in acqua, l'ha scortata verso il porto di Trieste dove i dieci componenti dell'equipaggio sono stati rifocillati.

Riforma trasporto pubblico: la Filt Cgil teme per i tempi

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere la prima nell'europeizzazione del trasporto pubblico locale anticipando con la legge regionale 20 del '97 ciò che il Parlamento italiano non è ancora riuscito a fare. La Filt-Cgil ha seguito con massima attenzione l'iter della legge e ora spinge sull'acceleratore: «Compito prioritario degli amministratori – dice una nota – è quello di adoperarsi per raggiungere gli obiettivi della legge. Se vi riusciranno eviteranno il rischio di perdere concessione e posto di lavoro».

Ma il sindacato, in particolare il settore degli autoferrotranvieri della Filt Cgil, è preoccupato per i tempi stretti che la legge di riforma impone. «Sarà assai difficile realizzare in pochi mesi processi di riforma in un settore non estraneo storicamente a sprechi e clientelismi politici».

«L'assessorato regionale e le province – incalza inoltre la Filt – non avranno certo in mente di creare nuova disoccupazione o di perseguire una politica di penalizzazione dei salari degli autoferrotranvieri senza rispettare gli accordi in essere e quelli previsti dalle normative della categoria».

Gli autoferrotranvieri ritengono infine che cittadini, utenti e lavoratori vadano tutelati svolgendo un ruolo da protagonisti nelle trattative e nei confronti ad ogni livello per coniugare gli interessi di chi ha bisogno di avere un buon servizio e dei lavoratori che operano nel settore.

Protesta del titolare di uno stabilimento balneare della Costa Azzurra a Grado

Traffico limitato e contestato

GRADO Aree pedonali e zone a traffico limitato, sempre più richieste dai turisti a Grado, ma anche tanto contestate, soprattutto da qualche operatore turistico. L'area è circoscritta ai viali principali e al centro storico ma le richieste per un ampliamento sono sempre più forti come quella dell'ampliamento delle piste ciclabili (l'allungamento di quella che scorre parallela alla provinciale Grado-Monfalcone almeno fino a Fossalon, la realizzazione della gettonatissima ciclabile Grado-Aquileia ed anche la trasformazione di via Carducci, sempre adibita a parcheggio regolamentato, in ciclabile a doppio senso).

Grado è stata la prima in Italia a pedonalizzare centro storico e viali e fra le prime a creare la zona a traffico limitato che di fatto significa la chiusura del centro al traffico automobilistico (salvo le solite deroghe comprese quelle per i residenti). Avviene normalmente nei fine settimana estivi e durante particolari giornate, e nottate, come quelle ferragostane.

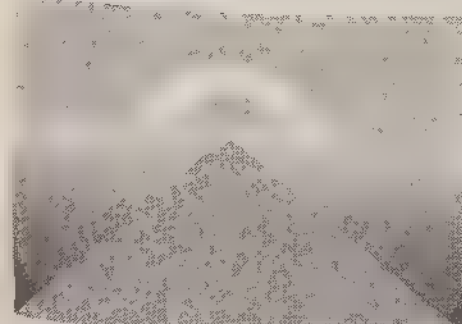
Consente ai pedoni di respirare aria più buona e soprattutto di camminare con più tranquillità; ai ciclisti di circolare senza paura di essere urtati dalle macchine; agli automobilisti che hanno avuto diritto d'accesso di trovare parcheggio senza perdere ore intere alla ricerca di qualche spazio libero.

In tanti vorrebbero che questa chiusura fosse stabile addirittura per tutta l'estate. Altri si dichiarano contrari, in particolar modo parte degli operatori dell' area interessata che si lamentano già ora.

Uno di questi è Sergio Marin, titolare dello stabilimento Costa Azzurra e del Jolly beach, che ha segnalato un fatto che danneggia gli operatori: la chiusura del centro non avviene - così come previsto - quando i posti macchina all'interno sono del tutto completi, ma prima. Rimangono cioè dei buchi, specialmente nelle zone a pagamento, con problemi per le persone che non riescono a raggiungere la Costa Azzurra dove avrebbero potuto trovare attrezzature disponibili.

E' successo anche domenica: «Solo vicino al mio stabilimento — sbotta Marin — c'erano una decina di posti macchina liberi e per me, per noi, è sicuramente un danno». Ogni anno torna d'attualità questo argomento e qualcun altro suggerisce un sistema semplice ma efficace per risolvere la questione: valutare esattamente il numero dei posti macchina esistenti all'interno dell'area, calcolare quelli a disposizione dei residenti, quelli che hanno comunque diritto d'accesso, e poi far entrare (è sufficiente un semplice contamacchine) tante autovetture quanti sono i posti macchina disponibili. E se ne dovessero uscire una, dieci, cento, altrettante ne dovrebbero essere fatte entrare.

an. bo.

Marin: «Bloccano i veicoli e a me rimangono decine di posti ancora liberi»

OGGI

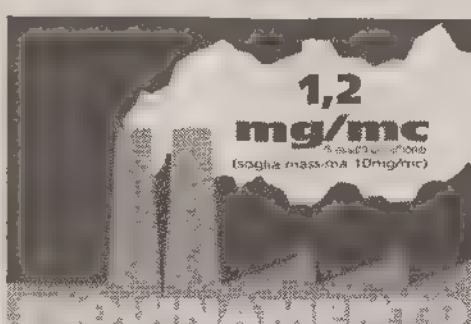
Il Sole:	sorge alle	6.01
	tramonta alle	20.18
La Luna:	sorge alle	14.51
	tramonta alle	0.13

33.a settimana dell'anno, 224 giorni trascorsi, ne rimangono 141.

IL SANTO

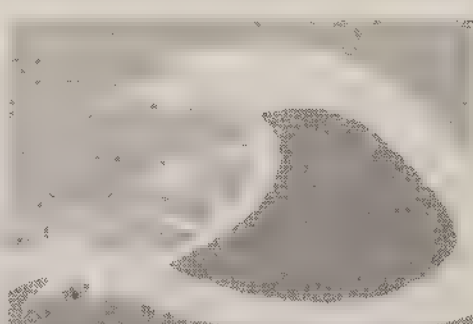
San Ercolano

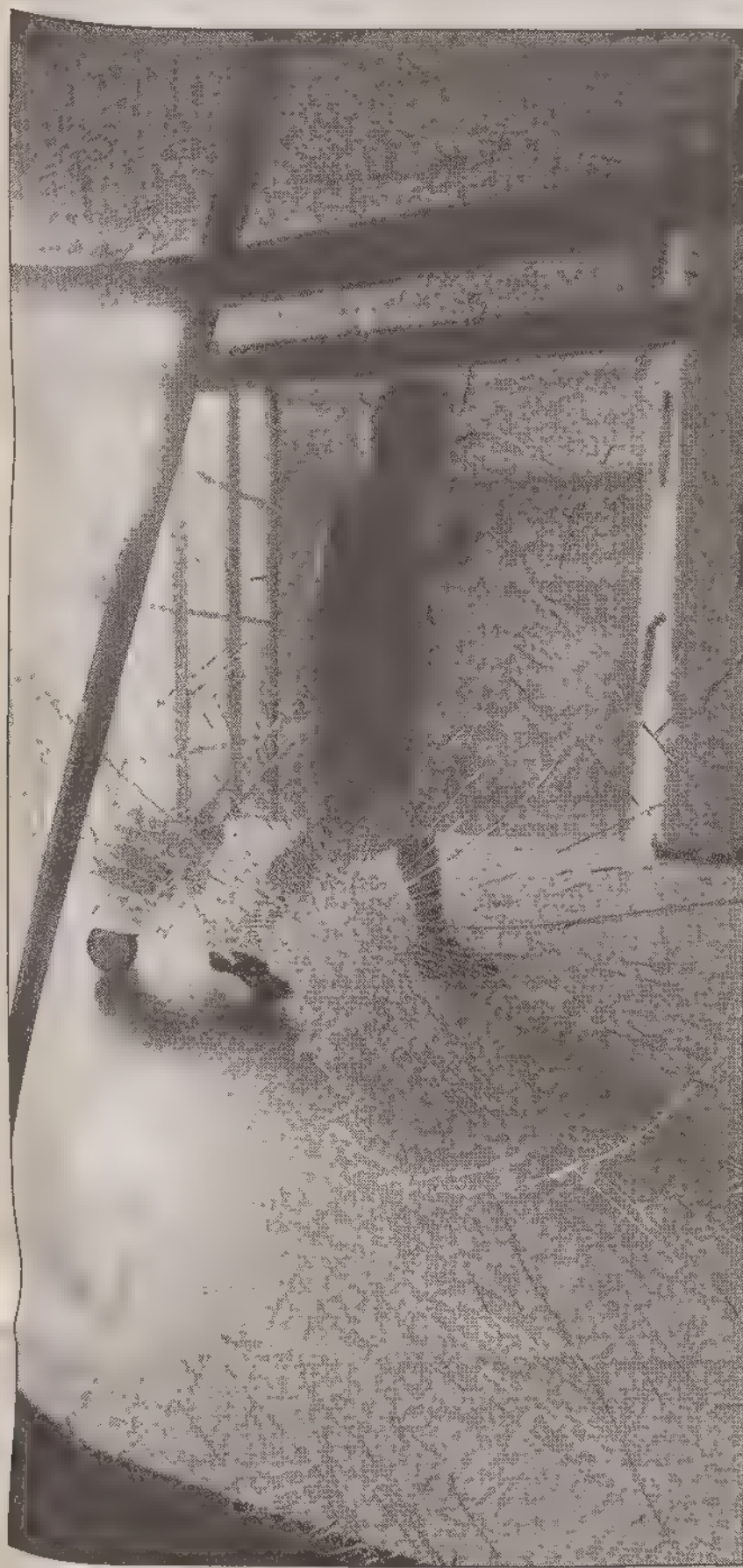
IL PROVERBIO

Chi non sa le lingue straniere non sa nulla della propria.

TEMPO

Temperatura:	**20,9** minima
	28,8 massima
Umidità:	**39** per cento
Pressione:	**1022,3** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**11,5** da Sud Est
Mare:	**23** gradi

MAREE

Alta:	ore	16.59	**+26**	cm
	ore	-	-	cm
Bassa:	ore	6.25	**-3**	cm
	ore	8.53	**-4**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.09	**+7**	cm
Bassa:	ore	1.07	**-28**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il presidente Armando Fast sta per assumere questa decisione: vuole estirpare il degrado e le situazioni di tensione e rischio

Vigilantes e custodi nelle case Iacp

Il primo grido di allarme era stato lanciato dall'assessore Roberto De Gioia

All'esame anche un sistema «misto» di controllo, dove la custodia degli immobili è affidata all'autogestione degli inquilini che eleggono un «capocasa»

Scatta l'operazione «case sicure» nell'ambito dello Iacp. Tornano in scena gli antici "custodi", i vigilantes e i guardiani. Il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, l'avvocato Armando Fast, ha convocato per oggi, nonostante il clima «ferragostano», tutti gli enti e le società che a Trieste già svolgono mansioni di sorveglianza diurna e notturna. Vuole valutare proposte concrete di intervento.

La situazione di degrado e di pericolosità in seno ai numerosi e popolatissimi complessi che lo Iacp gestisce in città ha fatto maturare molto velocemente la decisione dell'avvocato Fast, che dal confronto odierno si aspetta le prime indicazioni di massima. Poi procederà negli incarichi ufficiali.

In alcuni casi i complessi sono completamente abbandonati al degrado e a chi non rispetta le regole del vivere comune. Le automobili invadono le aiuole e le zone che sarebbero riservate ai pedoni, mentre le aree che un tempo potevano essere denominate «verdi», oramai di quel colore conservano solo un pallido ricordo.

In altri casi, al di là del degrado, esistono delle situazioni sociali di tensione e di pericolosità, che la presenza di un «custode» potrebbe risolvere almeno in parte. Come si ricorderà, il primo grido d'allarme sull'argomento era stato lanciato, qualche settimana fa, dall'assessore regionale all'edilizia, Roberto De Gioia, al termine di un ciclo di sopralluoghi che lo avevano messo a diretto contatto con i residenti nei complessi dello Iacp e con la realtà più cruda nella quale versano gran parte degli immobili.

«Ho sentito lamentele di ogni tipo – aveva detto De Gioia – e non è più possibile rinviare un provvedimento che sani questa difficile situazione». L'avvocato Armando Fast in quell'occasione aveva manifestato interesse alla proposta, lanciata proprio dall'assessore regionale. Si tratta di «ripescare» la figura del «custode», già presente nei complessi dell'Istituto autonomo case popolari negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra. Poi la decisione diverrà ufficiale, con la convocazione di tutti quegli enti, società e cooperative che a Trieste già svolgono il compito di sorvegliare sia di giorno sia di notte banche, assicurazioni, negozi, uffici pubblici e privati. Ora il loro lavoro potrà essere esteso anche ai complessi edilizi dello Iacp.

Non è escluso che dopo una prima verifica delle varie offerte si possa arrivare a un sistema «misto», alla stregua di quanto avviene a Pordenone. Nel capoluogo pordenonese infatti esistono sia situazioni nelle quali la custodia dei complessi abitativi è affidata a società di sorveglianza, sia casi nei quali si è rivelata sufficiente una sorta di «autogestione». Gli abitanti di un immobile, in quest'ultima ipotesi eleggono un «capocasa» che assume il compito di sorvegliare e di segnalare allo Iacp i casi più evidenti di disservizio e di pericolosità.

Ugo Salvini

In gioco la copertura del rinnovo contrattuale e il piano autobus

Fondi regionali bloccati: problemi di cassa per l'Act

Difficolta in vista per l'Act. I finanziamenti regionali bloccati dall'ostruzionismo di alcune forze politiche possono mettere in gravi difficoltà difficoltà l'Azienda consorziale dei trasporti di Trieste e altre aziende di trasporto pubblico locale. Lo denuncia in un'interrogazione all'assessore regionale Mattassi il consigliere regionale di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon, che rileva come in seguito alla mancata approvazione del riassestamento del bilancio 1997 (le cosidette «variazioni di bilancio»), dovuta all'ostruzionismo messo in atto dai gruppi consiliari regionali della Lega nord e di Forza Italia, i finanziamenti a carico del bilancio regionale previsti per le società che svolgono il servizio di trasporto pubblico locale risultano per ora bloccati.

Monfalcon sostiene che la situazione odierna, nel campo del trasporto pubblico locale, vede le aziende concessionarie, quali l'Act di Trieste, in difficoltà a far fronte agli oneri contrattuali, per le cui necessità era stata anche pensata la manovra di bilancio adesso forzatamente dilazionata.

Auspicando che il riassetto del bilancio 1997 possa essere approvato in tempi ragionevoli nelle sedute della sessione di settembre del Consiglio regionale, Monfalcon ha interrogato l'assessore competente per sapere se la direzione da lui dipendente abbia suggerito alle aziende che svolgono il servizio di trasporto pubblico locale qualche accorgimento atto a superare il momento difficile che si è creato per esse in questi mesi estivi.

In effetti sono due gli obiettivi nel settore del trasporto pubblico locale che l'assessore Mattassi si è proposto con altrettante variazioni di bilancio: la copertura del rinnovo contrattuale e la realizzazione del piano autobus.

Se le variazioni fossero state approvate, a questo punto la prima tranche dei finanziamenti legati al rinnovo del contratto sarebbe già stata pagata. E da ciò potrebbero derivare difficoltà di cassa alle aziende regionali di trasporto pubblico locale, fra cui appunto l'Act.

Ma il problema forse più importante consiste nel blocco dei 20 miliardi già stanziati per consentire alle aziende l'acquisto di nuovi mezzi. Un nodo che ha ripercussioni non solo sul livello del servizio ma anche sull'inquinamento dei centri cittadini che continuano ad essere percorsi da mezzi con motori di vecchia concezione e molte migliaia di chilometri alle spalle.

I professionisti romani erano stati assolti dal gip, ma la Corte d'appello ha deciso che è tutto da rifare

Falso in perizia, processo bis per tre medici

Tutto da rifare. La Corte d'appello di Trieste ha rispedito davanti al giudice dell'udienza preliminare tre primari romani che erano stati prosciolti qualche mese fa dall'accusa di falso in perizia. Il professor Angelo Fiori, il professor Aurelio Picciocchi e il dottor Carlo Maria Miani, erano infatti usciti indenni nello scorso ottobre dall'udienza diretta dal Gip Raffaele Morvay. La Procura generale aveva presentato appello contro l'archiviazione e nei giorni scorsi l'opposizione è stata discussa e accolta dai magistrati di secondo grado. Tutto da rifare.

I tre medici dovranno ritornare davanti a un diverso giudice che deciderà se rinviarli a giudizio o meno per lo stesso capo d'imputazione.

Il procedimento contrassegnato da queste altalenanti decisioni, trae origine da una causa civile tutt'ora pendende davanti al Tribunale di Trieste. Una causa intentata da una giovane cliente a una clinica privata cittadina. In ballo, secondo la richiesta del legale dell'asserita vittima, un miliardo o giù di lì.

Il magistrato civile, il presidente Alberto Chiozzi, per verificare il danno asseritamente subito e per valutare il risarcimento, aveva affidato ai tre docenti romani l'incarico di redigere la perizia medico - legale.

Quando il documento con il risultato del loro lavoro era stato depositato in cancelleria, il legale della donna, l'avvocato Euro Buzzi, aveva consigliato la sua cliente di sporgere querela per falso in perizia. E così era stato fatto.

Nei primi mesi del 1996 i tre medici erano stati raggiunti da altrettante informazioni di garanzia firmate dall'allora sostituto procuratore Filippo Gulotta. Nei loro studi all'Università cattolica del "Sacro Cuore" e al Policilinico "Gemelli" si erano presentati i militari della Guardia di Finanza e avevano iniziato una perquisizione alla ricerca di cartelle cliniche, lettere, risultati di analisi ed esami attinenti il caso triestino.

La perquisizione aveva fatto scalpore. Non era passato inosservato un atto tanto eclatante in una struttura sanitaria collegate da sempre al Vaticano.

Nell'udienza davanti al Gip da cui erano usciti a testa alta, i tre medici e i rispettivi difensori avevano proclamato al loro buona fede, la loro assoluta imparzialità. Erano anche stati "esibiti" i rispettivi titoli accademici.

Il professo Angelo Fiori è vicepresidente della «Società laziale di medicina legale e delle assicurazioni», nonchè direttore responsabile di «Medicina e morale», bimestrale dell'Università del Sacro Cuore. Il professor Aurelio Piciocchi è titolare della cattedra in chirurgia alla stessa università, nonchè primario al policilinico "Gemelli", l'ospedale dov'è stato più volte ricoverato in questi anni Papa Giovanni Paolo secondo. Il professor Carlo Miani è invece presidente del corso di Laurea in odontoiatria al «Sacro Cuore».

File interminabili e animi surriscaldati per avere il visto sul passaporto e poter tornare a casa per le ferie

Assalto serbo al consolato sloveno

E' stato necessario un cordone protettivo di otto poliziotti e due «vigilantes»

«Occupazione» serba ieri mattina dello stabile di via San Giorgio dove ha sede il consolato sloveno. La rabbia che serpeggiava tra gli stranieri in coda per un visto che permette loro di trascorrere almeno qualche giornata d'agosto a casa, è esplosa alla fine del limitato orario d'apertura, subito dopo le 10.

In una cinquantina non volendo saperne di fare dietro-front hanno forzato la sorveglianza e, tra urla e spintoni, hanno fatto irruzione nell'atrio del palazzo reclamando il rilascio del visto.

Invano i funzionari consolari li hanno invitati a sgomberare e a tornare. Per farli desistere e indurli ad abbandonare l'«occupazione» è stato necessario chiamare per due volte la polizia. Soltanto un cordone formato da otto poliziotti e due «vigilantes» è riuscito a respingere l'assalto dopo la promessa che i delusi di ieri avranno il visto domani.

Sotto Ferragosto, Pasqua e Natale, le scene si ripetono, ma pare con sempre maggior veemenza. Da quando l'Austria, due anni fa, pressata da una reale o paventata emergenza-clandestini, ha bloccato le frontiere ai serbi di passaggio, il transito attraverso la Slovenia (e poi attraverso l'Ungheria che però non richiede il visto) è diventato il percorso obbligato per raggiungere la Serbia. Ad esso non ci sono alternative; troppo costoso è infatti per l'umile condizione di questi emigrati un aereo per Belgrado. E troppo faragginosa la discesa fino a Bari per prendere il traghetto.

Oltre all'ambasciata di Roma, il consolato di Trieste è l'unica sede diplomatica slovena in Italia. Agli uffici di via San Giorgio devono far capo i serbi e i montenegrini che lavorano nel Nord Italia. Oltre 30 mila persone.

Il consolato accoglie le domande per il visto solo tre giorni alla settimana e per un'ora soltanto: il lunedì, il mercoledì e il venerdì tra le 9 e le 10. Poi i passaporti vistati vengono riconsegnati il giorno stesso tra le 15 e le 15.30. Per infilarsi in queste strettissime fasce orarie, serbi e montenegrini si accampano in strada, dormono in macchina, spesso con la famiglia intera, bambini compresi. Il «mercato nero» costituito da faccendieri che già in passato vendevano il proprio posto in fila anche per 300 mila lire pare essersi ricostituito.

«Il consolato svolge varie pratiche - spiegano il console Tomaz Pavsic e la sua vice - è impensabile ampliare l'orario. Il problema però verrebbe immediatamente eliminato se le richieste per i visti fossero scaglionate e i serbi non attendessero sempre l'ultimo momento.»

Le risposte sono secche, ma anche gli animi in fila sono spesso surriscaldati e il consolato deve ricorrere ai «vigilantes» dell'Unita fortior per evitare l'esplodere di risse o di assalti. Pur se con diplomazia, il console e la vice si dimostrano preoccupati: «Abbiamo ricevuto minacce, anche pesanti e le abbiamo documentate alle autorità italiane. Non abbiamo però ottenuto la richiesta vigilanza e sorveglianza da parte di polizia e carabinieri. Siamo stati costretti a ricorrere ai 'vigilantes'. Il consolato italiano a Capodistria e l'ambasciata italiana a Lubiana invece sono presidiati dalla polizia slovena.»

Silvio Maranzana

L'anziana, inabile, è costretta a passare le proprie giornate a letto guardando la televisione

Le scoppia la tv, salvata dai pompieri

Il suo unico passatempo stava per costarle la vita. Solo l'immediato intervento dei vigili del fuoco ha salvato ieri mattina Alice Pavese vedova De Pasquale, una donna inabile di 79 anni che abita in via Giulia 90. L'anziana è costretta a trascorrere le giornate a letto e logicamente passa gran parte del tempo guardando la Tv. Ieri però verso le tredici la televisione, per un corto circuito, ha preso fuoco, il tubo catodico è scoppiato e le fiamme, dopo aver intaccato l'armadio, stavano per propagarsi al letto. Una vicina ha visto fumo uscire dalla finestra e ha chiamato i soccorsi. I vigili del fuoco, con in testa il caposquadra Bruno Cassetti, hanno buttato giù la porta e con gli autorespiratori indossati perchè la coltre di fumo era già particolarmente spessa, sono riusciti a localizzare il letto grazie alle stesse invocazioni dell'anziana. Alice Pavese è stata presa in braccio dai vigili, condotta fuori dall'appartamento e affidata ai sanitari del «118» che l'hanno portata all'ospedale maggiore. Ha riportato solo un'intossicazione che guarirà in due giorni. Le fiamme sono state ben presto domate.

L'INTERVENTO

Replica di Achilli a Gambassini

«La LpT non ha l'esclusiva delle cose più giuste da fare in difesa di Trieste»

Nei giorni scorsi il presidente della Lista per Trieste, Gambassini, è intervenuto su queste colonne, difendendo la loro politica degli ultimi anni, che io chiamerei «politica del paguro e del cuculo», cioè quella di insinuarsi in altri partiti per occuparne l'area a proprio vantaggio.

Gambassini, anche a seguito di mie osservazioni, proclama non solo il diritto, ma la necessità per la tutela degli interessi della città, di far eleggere, non importa in che partito, esponenti della LpT.

«Oggi la Lista non è più un movimento ma un partito come gli altri con tutti i relativi difetti»

È assolutamente falso, perché in questo caso si darebbe per scontato che tutti gli eletti in tutti gli altri partiti, pure quelli alleati, non possano fare gli interessi di questa città.

La LpT può sempre contribuire alla difesa di Trieste (anche senza suoi parlamentari), ma non ha certamente il monopolio della sua difesa. Né ha il monopolio della verità o delle giuste cose da fare.

Quindi io sostengo, non isolato, che l'elezione prima di Cecovini nel Pli nel 1979, poi di Camber sotto le insegne Psi craxiane, sono servite, prima di tutto, per obiettivi personali e non generali. Lo stesso padre fondatore della LpT Gianni Giuricin, esprime la medesima e più documentata opinione nel suo libro: Trieste, Luci ed Ombre, 1988, ed: Gruppo Lista Civica.

Del resto, venendo alle vicende recenti, gli stessi metodi sono stati adottati ad esempio nelle candidature alle politiche di aprile 1996, per cui un seggio era stato riservato da Roma alla Vascon, esponente storica del Melone, che ne fu, all'ultimo minuto, esclusa, perché vi erano altri appetiti, personali, da soddisfare.

«Alle provinciali il Melone non si è presentato con il suo simbolo per non rivelare quanti elettori ha»

Infatti soltanto all'ultimo giorno Gualberto Niccolini fu – contro la sua volontà – costretto ad accettare la candidatura nel Collegio 2, già destinato da Roma, per iscritto, da Forza Italia alla Vascon. Al collegio del Senato, al posto di Niccolini, fu invece proiettato Giulio Camber, che riusciva così nell'obiettivo fallito nel 1994 per essere stato giudicato dal selezionatore Tornelli «... referente di Craxi a Trieste... ». Quali siano stati tutti i mezzi usati, li sanno i protagonisti, ma in parte anche R. de Vidovich che li ha rivelati in pubblico recentemente in un intervento all'assemblea di Trieste Azzurra.

Si trattava, pare, di una candidatura autonoma della Lista Dini, minacciata e fatta cadere in poche ore, a risultato ottenuto.

Non si dimentichi che a quel tempo non vi erano con Berlusconi «protocolli di intesa o patti strani» che ora Gambassini invoca come nobile e formale scusa, ma si è trattato solo di manovre sottobanco per scopi personali.

Questi patti non esistevano neppure per le provinciali di novembre 1996, eppure la Lpt si guardò bene dal presentare il suo simbolo separato, come poteva, a sostegno di Codarin.

Quale era l'unica ragione? Quella di non rivelare quanti erano i suoi veri elettori – molto meno di quelli di cui si vantava – rischiando così di dover rinunciare al monopolio di potere usurpato in Forza Italia.

Soltanto dopo Camber fece firmare a Berlusconi il patto con i buoni uffici del siciliano senatore La Loggia.

Quindi, caro Gambassini, ecco la prova che la LpT ha evitato di presentarsi agli elettori, cosa che ha rifatto alle comunali dove poteva benissimo, come ho ripetutamente chiesto, ma non ottenuto, presentare il proprio simbolo, e propri candidati, a sostegno di Donaggio, che forse così avrebbe anche vinto.

Non lo fece per le stesse ragioni. Quindi non si trattò di doloroso sacrificio, ma di freddo calcolo, in cui anche il problema dei «soldi» non era estraneo, come egli stesso afferma.

Premesso tutto ciò, non affermo che la LpT non possa avere buone idee, ma che queste, ed il diritto di sostenerle, possono essere anche patrimonio di altri che non ne debbono essere impediti con i mezzi finora impiegati. Gianni Giuricin ha affermato che «Il Melone di Trieste» delle 65.000 firme era un movimento eterogeneo e trasversale. Ora, dopo più di vent'anni, è «solo» un partito, con tutti i relativi difetti e nessuna esclusiva politica, compresa quella dell'autonomia.

Alessandro Achilli
Movimento del Nord Est

Gli inquirenti cercano di comprendere se le immagini che raffigurano bambini e bambine sono entrate in un giro commerciale

Pedofili a Muggia, sulle tracce delle fotografie

Resta ancora da chiarire la posizione dei due indagati, un uomo e una donna di mezza età

Allarmanti dati resi noti dall'Istat: un caso di violenza su minori ogni due mesi, siamo al secondo posto in Italia

Record di denunce nella nostra città

Sconcertanti e odiosi episodi di corruzione di minorenni e di violenza sui minori si verificano anche nella nostra città con una frequenza insospettata.

Negli ultimi quattro anni documentati dall'Istat, infatti, nella provincia di Trieste sono pervenute all'Autorità giudiziaria (la quale ha dato il «via» all'azione penale prevista dalle leggi vigenti) 28 denunce riguardanti questa fattispecie di reato: in media, una ogni cinquantadue giorni.

Rapportata al numero dei minori di età inferiore al quindicesimo anno residenti nella nostra provincia, questa cifra corrisponde a 11 casi – in media – ogni diecimila minori: media, oltre tre volte superiore a quella nazionale (pari a 3,1 casi ogni diecimila minori).

Soltanto nella provincia di Firenze si registra – con 13,4 casi ogni diecimila ragazzi di età sino ai quattordici anni – una frequenza più elevata di quella locale; mentre, dopo quella di Trieste, vengono le province di Genova (6,7), Roma (6,0), Palermo (4,4), Torino (3,9), Messina (3,7), Bologna e Cagliari (3,5).

In effetti, in questi ultimi anni la cronaca locale ha dovuto in più di un'occasione occuparsi di casi riguardanti i reati di corruzione di minorenni e violenza ai minori, nonché di casi di pedofilia. E non di rado i responsabili di questi aberranti e odiosi episodi di violenza rimangono, purtroppo, nell'ombra. Non vengono scoperti, denunciati e puniti. Nel quadriennio considerato, infatti, secondo l'Istat, in relazione ai 28 casi denunciati all'Autorità giudiziaria nella nostra provincia, sono state denunciate soltanto 6 persone (fra cui 2 donne). In 13 casi gli ignobili «autori» di queste azioni sono rimasti «ignoti» e impuniti.

È, questo, un problema vecchio, che ogni tanto ritorna a galla. Già dieci anni fa, in occasione di un convegno su «Nuovi e antichi diritti umani», organizzato dall'Ande a Trieste, veniva lanciato un grido d'allarme contro il crescente diffondersi della pornografia infantile, dagli Stati Uniti all'Europa e in particolare all'Italia (un «affare da miliardi di lire»). Era una decisa denuncia e un'invocazione per una legge sulla pronografia.

«La pornografia – si osserva – scatena violenza, criminalità e sfruttamento. Ultimamente, l'opinione pubblica è rimasta scossa da alcuni fatti avvenuti in Italia e anche altrove, in Europa, che avevano come protagonisti dei bambini piccolissimi, drogati e utilizzati per films porno e, in seguito, deceduti per le violenze subite durante la lavorazione». Dieci anni fa.

«I bambini – ha dichiarato il presidente dell'"International Forum for Child Welfare", Alan Davis – sono il futuro. Possiamo cambiare il mondo, solo se cambiamo il modo di trattare i bambini».

Giovanni Palladini

Sono rimaste nella casa dove sono state scattate o sono finite anche altrove, nel giro nazionale e internazionale dei pedofili?

Gli investigatori del Commissariato di Muggia stanno cercando di definire il percorso delle foto polaroid in cui bambini e bambine sono ritratti in pose inequivocabili. Due sono gli indagati: un uomo e una donna di mezza età. Quest'ultima è la madre di una ragazza a sua volta in attesa di un bambino.

La domanda su dove sono eventualmente finite altre le fotografie non è pleonastica. Se sono uscite dalla cittadina istro veneta per approdare ad altri lidi, significa che i due "indagati" dal sostituto procuratore Giorgio Milillo sono inseriti in un "giro" più grande e pericoloso. Un giro di cui è stata segnalata la presenza in caselle postali, ma anche su Internet. Le foto per così dire «naif», scattate da dilettanti, in questo mondo hanno un pregio particolare, perchè sono documenti "crudi", senza finzione. Così come i video "familiari", non usciti dal grande giro affaristico della pornografia di ogni tendenza e risma.

Tra i pedofili esiste una sorta di «Catena di Sant'Antonio», di Fratellanza tra persone che si ritengono perseguitate. Per questo si aiutano, si scambiano lettere, informazioni, materiale, indirizzi, foto, video, riviste.

Durante una perquisizione avvenuta qualche anno fa a casa di un anziano pedofilo triestino, gli agenti della squadra mobile trovarono lettere scritte in francese, tedesco, olandese assieme a indirizzi di Padova, Bologna, Firenze. Ma anche americani.

I pedofili sono anche organizzati in associazioni. In Francia anni addietro esisteva la "Sex Pol", una sorta di club perla libertà e la felicità sessuale. Gli aderenti versavano contributi monetari per assistere legalmente i soci perseguitati e rinchiusi in carcere con l'accusa di pedofilia.

Proposta della Tamburini (Nord Libero) per decongestionare il traffico frontaliero

«Valichi aperti a tutti i cittadini Cee»

Code interminabili ai valichi di frontiera. Soprattutto nella giornate festive e nel pieno della stagione estiva, con l'arrivo della valanga turistica diretta verso le coste dell'Istria e della Dalmazia, i posti di confine sparsi lungo il margine del territorio provinciale corrono il rischio di trasformarsi in altrettante strettoie per il flusso del grande traffico.

Con una mozione presentata al Consiglio comunale, il consigliere del Movimento indipendentista Nord Libero Laura Tamburini propone ora di adottare una nuova politica nella gestione dei valichi.

L'esponente di Nord Libero invita il Consiglio a sensibilizzare Roma perchè proponga al governo della Repubblica di Slovenia una revisione degli accordi siglati a Udine il 15/5/82, al fine di consentire a tutti i cittadini dell'Unione Europea e della Slovenia di attraversare i valichi di confine italo-sloveni di seconda categoria con la semplice carta d'identità.

La Tamburini elenca nel documento una lunga serie di valutazioni a favore della sua proposta:

«Considerato che il traffico veicolare ai posti di blocco italo-sloveni è in costante aumento e, soprattutto in estate, si verificano lunghe code, che risultano snervanti sia per gli automobilisti e i motocilisti sia per il personale addetto ai controlli di frontiera;

«che i valichi di prima categoria sembrano ormai prossimi al punto di saturazione, quelli di seconda categoria appaiono invece sottoutilizzati, in quanto il diritto di accesso agli stessi è oggi limitato dagli accordi di Udine del 15/5/82 soltanto ai possessori del lasciapassare;

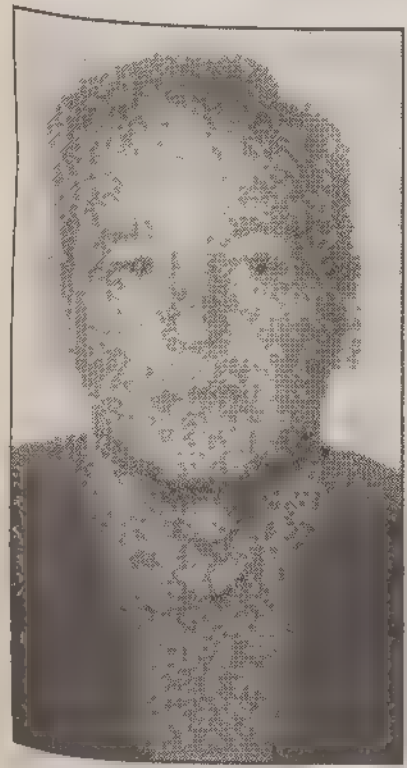
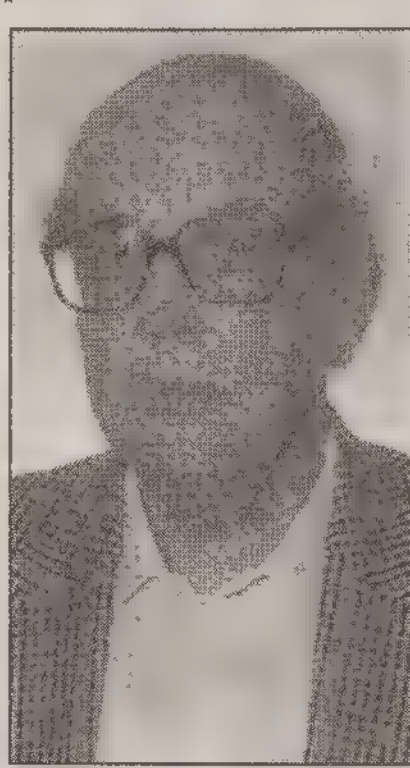
«che l'obbligo del lasciapassare costituisce un inutile impaccio burocratico e una limitazione della libertà di circolazione anche per le popolazioni di confine.

L'estensione a tutti i cittadini dell'Unione Europea e della Repubblica di Slovenia del diritto di attraversare i valichi italo-sloveni di seconda categoria con la semplice carta d'identità – conclude l'esponente di Nord Libero – soprattutto se correlata a un'opportuna segnaletica stradale informativa, favorirebbe uno sventagliamento del traffico di confine su direttrici diversificate e una conseguente riduzione delle lunghe attese (magari sotto il sole cocente) ai posti di blocco di prima categoria, nonché un incremento del traffico trans-frontaliero sia merci che passeggeri, con prevedibili ricadute benefiche sulle economie di entrambe le aree interessate.

«Sottoutilizzati quelli riservati al lasciapassare. Gli altri scoppiano»

Il ministro del Tesoro Ciampi ha comminato una serie di sanzioni per illeciti amministrativi

Kreditna, multe agli ex dirigenti

Venti milioni per Svetina e Semen, 2 milioni e mezzo ad amministratori e sindaci

Vito Svetina

Adriano Semen

Mentre prosegue l'inchiesta sul fallimento della Trzaska Kreditna Banka, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha comminato multe salate, fino a 20 milioni di lire, agli ex vertici dell'istituto.

Come si ricorderà La Banca di Credito è stata al centro di una pesantissima situazione di dissesto che, lo scorso anno, l'ha portata in liquidazione coatta amministrativa. L'intervento della Banca popolare Antoniana Veneta e la creazione della «Nuova Kreditna» hanno poi consentito il salvataggio dell'istituto. Intanto, però, il ministro del Tesoro, proprio su segnalazione della Banca d' Italia, ha irrogato una serie di sanzioni pecuniarie a carattere amministrativo nei confronti di undici ex amministratori e di tre ex sindaci (2,5 milioni di lire ciascuno). Più pesanti, 20 milioni di lire, le multe comminate agli ex direttori Vito Svetina e Adriano Semen.

Le infrazioni rilevate da Bankitalia riguardano, come si legge nel bollettino di vigilanza di via Nazionale, «la mancata contabilizzazione di impegni di firma e conseguenti inesatte segnalazioni statistiche all'Organo di vigilanza (...) e relative Istruzioni di Vigilanza».

Hanno ricevuto una multa da 2 milioni emezzo ciascuno gli ex amministratori Egone Kraus, Alessio Vessel, Carlo Emili, Paolo Furlani, Igor Petaros, Silvio Tavcar, Edi Bukavec, Aldo Stefancic, Suadam Kapic, Carlo Ota, Radojko Starec, e gli ex sindaci Silvano Mesesnel, Alessio Lokar e Giorgio Bvek. Molto più salata, invece, la multa per i due ex direttori Vito Svetina e Adriano Semen che dovranno pagare la bella cifra di 20 milioni di lire ciascuno. Cifre piuttosto alte per un illecito amministrativo, che testimoniano della gravità dell'intera vicenda.

La sanzione amministrativa comminata dal ministro del tesoro è, in ordine di tempo, l'ultima tegola caduta sulla testa degli ex rappresentanti dei vertici della banca. Molti di loro continuano ad essere indagati, mentre alcuni (Svetina e Semen) erano anche stati arrestati nel corso delle prime indagini seguite al fallimento. Gli indagati non sono ancora stati rinviati a giudizio, e passerà del tempo prima che possa essere istruito il processo.

Il «crac» della Kreditna era venuto alla luce nel marzo del 1996. In breve era stato accertato un «buco» di circa 300 miliardi di lire, con devastanti conseguenze a catena. Dopo la messa in liquidazione della banca nel gennaio di quest'anno la banca Popolare Veneta ha acquistato la Kreditna per 50 miliardi di lire fondando la «Nuova Kreditna».

Incidente

Motociclista di Duino ferito nel Vallone

Un ostacolo improvviso, non ha potuto evitare quell'auto che gli ha tagliato la strada. L'impatto è stato violento: vittima un motociclista di Duino che è stato accolto nel reparto di ortopedia con due mesi di prognosi. Ha le gambe e una saplla fratturate.

L'incidente è accaduto ieri poco prima delle 13 in via Trieste. Un goriziano al volante di una Bmw ha fatto una conversione a «u» senza accorgersi che stava provenendo una «Honda 750» condotta da Roberto Antoni, 33 anni, residente a Duino in via San Giovanni di Duino. Rilievi della Polizia stradale. Sul posto anche i vigili del fuoco.

L'incidente ha dimostrato una volta in più la pericolosità della strade delle provincie di Trieste e Gorizia. Gli incidenti motociclistici in queste zone raggiungono percentuali ben al di sopra della media nazionale. Più di 50 all'anno per mille veicoli, contro i 20 di tutta Italia. Prima in classifica è Roma. seconda Trieste, terza Napoli, quarta Genova.

Queste cifre - ha più volte specificato l'Istat - si riferiscono solo a schianti gravi, con feriti e in cui sono intervenute le forze di polizia.

Tutti gli altri incidenti motociclistici non rientrano in questa statistica. Non hanno storia in-[illegible]

Arresti e denunce

Spacciava «ero» a San Giovanni: ora è rinchiuso al Coroneo

E' finito in manette un elemento di spicco del microspaccio di eroina nel rione di San Giovanni, Leonardo Casagrande (foto), 33 anni, via San Pelagio 23. L'arresto è stato compiuto dagli uomini del commissariato di Rozzol Melara nell'ambito di un'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Federico Frezza che nei mesi scorsi aveva già portato all'arresto per spaccio di altre due persone e alla denuncia, per favoreggiamento, di altre sei.

I carabinieri di Aurisina hanno invece fermato per rapina impropria Vincenzo Mistretta di 39 anni. Il fermo è stato convalidato in arresto dal Giudice per le indagini preliminari. La notte del 5 agosto, ad Opicina, l'uomo avrebbe compiuto un furto su un'auto. Poi avrebbe indotto il proprietario della macchina, che lo aveva visto, a desistere dall'inseguimento, minacciandolo con un paio di forbici. I carabinieri di Trieste hanno invece arrestato Bruno Bulessi, 52 anni, che deve scontare un anno e 9 mesi per lesioni e minacce.

La Federcoopesca denuncia gravi limitazioni all'attività a causa delle alghe in sospensione nel nostro golfo

I pescatori lanciano l'allarme mucillagini: «Danni alle reti»

Da qualche giorno affiorano a tratti in superficie, ma i pescatori ne trovano sulle reti già da circa un mese: nell' Adriatico settentrionale, dalla Dalmazia alla Romagna, sono riapparse le famigerate mucillagini, protagoniste delle cronache estive della fine degli anni '80. E per i pescatori è allarme rosso, anche se gli esperti sottolineano che non c' è da preoccuparsi, ricordando che il fenomeno non comporta alcun pericolo per la salute e che in questi mari sono un evento fisiologico e antico.

Di certo i danni alla pesca si fanno già sentire: le formazioni algali tendono a formare una specie di pellicola sulle reti e l'attività è molto rallentata. E la Federccopesca della nostra regione ha già lanciato l'allarme: «In aggiunta al danno materiale alle reti - si legge in un comunicato - si aggiunge anche quello economico provocato indirettamente dal mancato prelievo di pescato; ciò si verifica in quanto la presenza di mucillagini in profondità compromette il normale funzionamento della rete a circuizione le cui maglie vengono ostruite dalle mucillagini stesse, dal prodotto della loro decomposizione e dal limo di sospensione, impedendo un completo recupero dell'attrezzo e quindi una precoce fuoriuscita di gran parte del pesce». Inoltre, continua la nota, le mucillagini in sospensione limitano la capacità di attrazione delle lampare «a causa della dannosa fluorescenza prodotta dalla rifrazione della luce provocata dai filamenti in sospensione». Questa, dicono ancora alla Federcopesca, «non vuole apparire una sterile lagnanza del ceto peschereccio, ma la comunicazione di un dannoso evento che compromette irreparabilmente l'attività lavorativa».

Il fenomeno sta crescendo e i filamenti sia sul fondo che in superficie impediscono la raccolta di pesce. «Il lavoro è ormai compromesso»

«In ogni caso è bene ricordare - precisa Serena Fonda Umani, del Laboratorio di biologia marina di Trieste - che le mucillagini non sono tossiche nè inquinanti; la loro origine, tuttora oggetto di studio, è comunque di sicura origine naturale, e non è indice nè inquinamento nè di preoccupanti mutazioni ambientali». Sul fenomeno è in corso un programma di studio promosso dal Ministero per la ricerca scientifica con il Consiglio nazionale delle ricerche. Ne è finora emersa un' ipotesi innovativa, ora da verificare, secondo cui lo sviluppo delle mucillagini sarebbe legato all' intensità del ciclo dell' acqua. - «In condizioni ottimali - ha spiegato Fonda Umani - l' acqua di un bacino cambia completamente da un anno all' altro, per effetto delle correnti, delle precipitazioni e quant' altro. Può però capitare che il ricambio non sia completo, e questo può condurre alla formazione delle mucillagini».

Ma gli esperti ribadiscono la non-pericolosità per i bagnanti della anomala fioritura: «Non è causata dall'inquinamento del mare»

Domani in Piazza Unità

Dai campi profughi del Sahara arriva un gruppo di bimbi ospiti della città

Molti di loro vedranno il mare, quello vero, per la prima volta domani a Trieste; finora hanno conosciuto solo la sterminata distesa di sabbia del deserto: sono gli 11 bambini sahraui che con tre accompagnatori saranno ospiti della città nell'ambito di una vacanza in Italia promossa dall'Associazione di solidarietà con il popolo sahraui Ban Slout Larbi di Firenze.

Non hanno mai conosciuto neppure la loro Patria: sono i figli, anzi i nipoti, di una di quelle «guerre dimenticate» che sempre meno «fanno notizia» e delle quali anche le diplomazie delle potenze internazionali, specie dopo il crollo del confronto Est-Ovest, si scordano facilmente.

Il Sahara Occidentale, ex colonia spagnola affacciata all'Atlantico, è stata occupata nel '75, al termine di un confronto che ha coinvolto anche Mauritania e Algeria, dal Marocco. Da allora i sahraui, gli abitanti di questo «scatolone di sabbia» ricco però di fosfati e altri minerali preziosi, riuniti nel Fronte Polisario si sono rifugiati sotto i bombardamenti nella vicina Algeria. Una situazione che da provvisoria si è rivelata lunghissima, in attesa di un referendum per l'autodeterminazione che le Nazioni Unite non riescono tuttora a far digerire agli occupanti. Nella desolata piana di Tindouf, in condizioni climatiche ed economiche difficilissime, i saharui, ora in tregua, hanno eretto grandi tendopoli, dalle quali provengono i bambini che saranno ospitati dal Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, con la collaborazione della Casa dello studente slovena, dei Comuni di Trieste e Duino-Aurisina nonchè di sodalizi del volontariato. Domani, alle 20.30 nella sala matrimoni del Comune di Trieste saranno salutati dal vicesindaco Damiani. Alla proiezione del cortometraggio «Una storia sahraui» seguiranno giochi in piazza con associazioni e realtà del volontariato.

p.p.g.

Sulla presunta truffa di 36 milioni scende in campo l'ex preside del «Galilei»

Forni: «Andrò dai magistrati»

«Ho lavorato 12 anni con il professor De Mori senza problemi»

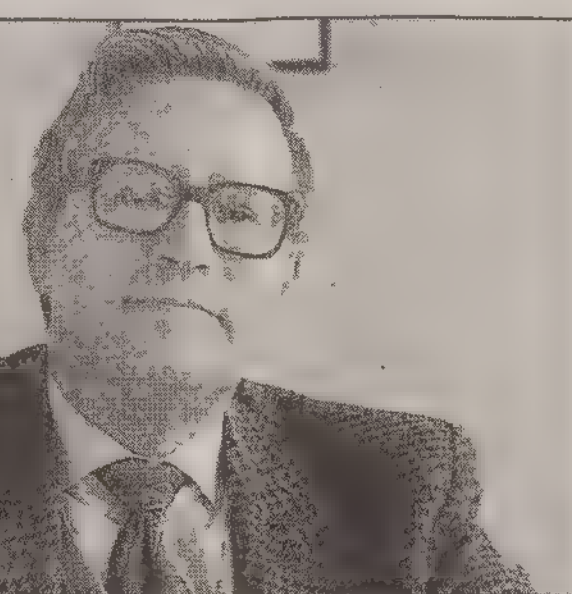
La lettera del docente: «Intervengo in modo del tutto personale e spontaneo»

«Mai sospettate irregolarità»

Pubblichiamo di seguito la lettera che ha inviato al «Piccolo» l'ex preside del «Galilei», Giovanni Forni, in merito alla vicenda che ha coinvolto il professor Franco De Mori:

È con vero dispiacere che intervengo nella «querelle» che contrappone in questi giorni sulla cronaca del «Piccolo» il professor Franco De Mori e il Liceo Scientifico Galilei, e intervengo in modo del tutto personale e spontaneo dal momento che la Magistratura ha ritenuto di non dovermi neppure sentire.

Il mio dispiacere è profondo soprattutto perché vedo trascinato sulle pagine della cronaca giudiziaria un Istituto che in dodici anni di gestione appassionata avevo condotto a collocarsi tra le migliori e più qualificate scuole della città: fanno fede di ciò il numero sempre crescente di iscritti (più che raddoppiato rispetto a quello trovato al mio arrivo) e l'alto numero di alunni maturati annualmente con votazioni prestigiose, frutto anche dell'elevato livello delle sperimentazioni didattiche, realizzate ben in anticipo rispetto alle attese riforme ministeriali.

Durante la mia gestione – costantemente volta a promuovere la qualità e il rigore degli studi – ho democraticamente perseguito la linea di un decentramento dei compiti che, a vario titolo, coinvolgesse e responsabilizzasse i docenti nella gestione stessa della scuola, valorizzandone competenze e professionalità.

In questa ottica, che ha precorso lo spirito dell'attuale legge sull'autonomia scolastica, la gestione delle gite era stata affidata al professor De Mori, già vice preside del Liceo al mio arrivo e rieletto collaboratore ogni anno dai colleghi con ampie maggioranze di voti.

Poiché né alunni, né genitori si sono mai lamentati del servizio, io non ho mai avuto motivo di sospettare di alcuna irregolarità, anche perché la gestione delle gite era regolamentata da chiari criteri fissati dai Consigli d'Istituto e imposti sul piano applicativo da circolari della Presidenza.

Ora, dalle indagini della magistratura appare inequivocabilmente che irregolarità ci sono state, pur non essendo affatto apparse né in cassa né in bilancio alla chiusura della mia gestione, nell'agosto '96, dopo che la segreteria aveva diligentemente contattato tutti i fornitori della scuola – tra cui Linea Gialla – proprio a verifica che nessun conto fosse rimasto in sospeso.

Allora nessuna ditta reclamò alcunché. E tuttavia irregolarità sono emerse dopo la fine della mia gestione, e parte di esse accadute durante la stessa: sarà compito della magistratura chiarire in quale contorto contesto di anomalie amministrative e relazionali esse si siano potute verificare e, senza possibilità di equivoci, ad opera di chi.

Pertanto chiederò subito alla magistratura, nei termini di legge, di voler ascoltare anche me, perché i fatti siano chiariti con la massima trasparenza soprattutto nei confronti dei cittadini che, come preside, per dodici anni ho inteso servire.

prof. Giovanni Forni
già preside del Liceo scientifico Galilei

L'ex preside del «Galilei» Giovanni Forni.

«Chiederò immediatamente al sostituto procuratore Raffaele Tito di essere sentito. La sparizione di 36 milioni dalle casse del liceo scientifico Galileo Galilei deve essere chiarita con la massima trasparenza».

Il professor Giovanni Forni, preside del liceo fino all'agosto del 1996, è intervenuto ieri in questa vicenda che sta mettendo a rumore il mondo della scuola triestino. Un altro professore, l'ex vicepreside Franco De Mori, è indagato dal sostituto procuratore Raffaele Tito per peculato. Truffa allo Stato in altri termini. Si proclama innocente. Gestiva lui le gite di scolastiche e le relative entrare e uscite finanziarie con le famiglie degli allievi da un lato, con le agenzie di viaggi dall'altro. Nei giorni scorsi è intervenuto l'attuale preside Gianfranco Hofer, "erede" di questa difficile situazione.

«Quando alla fine dell'agosto dello scorso anno sono andato in pensione, ho interpellato tutti i fornitori del liceo per verificare se eventualmente ci fosse qualche pagamento in sospeso. Il mio era un impegno morale. Non ha avuto alcun reclamo, nessuno si è fatto avanti. Tutto sembrava a posto. Al contrario, qualche mese dopo l'insediamento del mio successore, il professor Gianfranco Hofer, sono emersi 36 milioni di 'scoperti' per fatture non pagate. Tutte collegate a gite scolastiche che per una significativa percentuale erano state effettuate quando'ero preside. Con il professor De Mori nel ruolo di vicepreside ho lavorato al Galilei per 12 anni senza alcun problema.»

«Non riesco a capire perchè su una vicenda così importante nessun inquirente, nessun magistrato, abbia voluto finora interrogarmi.

c.e.

La 18.a edizione delle Nozze Carsiche presentata nella sede dell'Azienda di promozione turistica

Sposarsi alla maniera di cent'anni fa

Sono 150 le persone impegnate nell'allestimento della manifestazione di fine mese

Sposarsi come si faceva cent'anni fa in Carso, tra le case di pietra, i vestiti di pizzi e merletti cuciti a mano, i cibi e i balli tipici. La ricostruzione fedele della cerimonia e del contesto di festa avviene a Rupingrande, in occasione delle Nozze Carsiche, manifestazione di carattere etnografico e folcloristico – organizzata dalla Cooperativa Carso Nostro, dall'associazione culturale Kraski dom, con la collaborazione del Comune di Monrupino, della Camera di commercio e dell'Azienda di promozione turistica – che negli ultimi tempi è diventata anche occasione di rilancio turistico.

Le nozze carsiche si svolgono ogni due anni, sulla Rocca di Monrupino: gli sposi (veri), sono per questa edizione Natasa Rebula di Aurisina, 25 anni proprio il 31 agosto, giorno del matrimonio, e Adriano Poljsak, di Opicina, 32 anni. Sono stati scelti lo scorso gennaio tra tre aspiranti coppie di futuri sposi per il loro attaccamento alle tradizioni carsiche, la motivazione a partecipare alla manifestazione, e la disponibilità dimostrata dai familiari.

La realizzazione delle nozze carsiche, che quest'anno si svolgeranno tra il 28 e il 31 agosto, infatti, risulta piuttosto laboriosa: oltre alle famiglie degli sposi, che devono realizzare i costumi tipici nel totale rispetto della tradizione, sono 150 le persone che collaborano alla manifestazione. Le ragazze dei paesi di Rupingrande e Zolla confezionano fiori di carta, i ragazzi raccolgono il ginepro per ornare i due paesi nel giorno delle nozze, i cortili e le case dei due paesini vengono ripuliti, per essere intonati con la tradizione e il sapore di festa.

La diciottesima edizione delle Nozze Carsiche è stata presentata ieri nella sede dell'Azienda di promozione turistica. Il presidente Elio Tafaro ha sottolineato l'importanza della manifestazione, che funge da attrazione turistica, e che nella precedente edizione ha concentrato più di mille spettatori.

Ma l'aspetto principale è quello di carattere etnografico: la ricerca storica per il recupero dei costumi e l'interesse dei giovani nel partecipare alle nozze in veste di figuranti in costume rappresenta un ottimo risultato di valorizzazione del passato e delle radici storiche del Carso. Nel corso degli anni la manifestazione ha ottenuto sempre maggiore attenzione: dai 70 figuranti in costume delle prime nozze carsiche si è passati ai circa 300 partecipanti in costume tipico dell'edizione 1995.

E per quest'anno si prevede anche un numeroso pubblico, grazie anche a volantini predisposti dalla Camera di commercio, distribuiti ai turisti di Lignano e Grado.

Il programma delle nozze carsiche (vedi il riquadro a fianco) si articola in quattro giorni di festeggiamenti. I momenti salienti delle nozze sono l'addio al celibato, che si svolgerà giovedì 28 agosto, l'ultimo ballo «da puti», la serenata di venerdì 29, il trasporto della dote e quindi, domenica 31 alle 10 le nozze vere e proprie, i cui festeggiamenti si concluderanno a mezzanotte.

Unico elemento che esce dalla tradizione è il viaggio di nozze: i due sposi, infatti, passeranno la luna di miele a Palma de Maiorca.

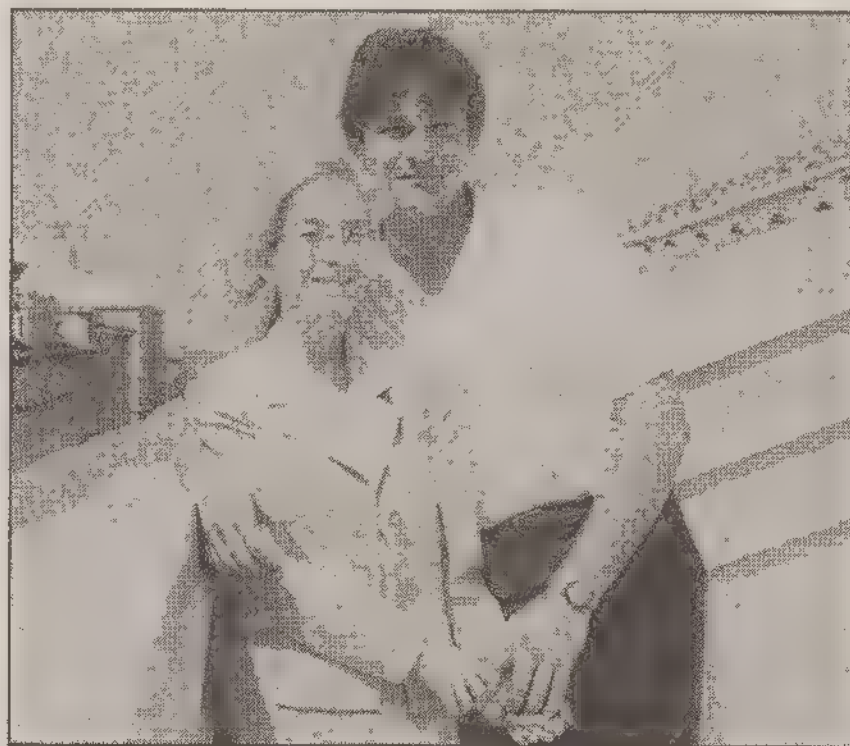
Francesca Capodanno

Quattro giorni di festeggiamenti con danze e cortei in costume

Giovedì 28 agosto. Ore 18: apertura delle Osmizze, delle mostre, dei chioschi e della Casa carsica. Ore 20: presentazione dei manufatti tipici nella piazza di Rupingrande. Ore 23: Ultimo ballo «da puti» in piazza.

Venerdì 29 agosto. Ore 18: apertura delle Osmizze, delle mostre, dei chioschi e della Casa Carsica. Ore 20: ballo in piazza a Rupingrande. Ore 22: serenata.

Sabato 30 agosto. Ore 17: apertura delle Osmizze, delle mostre, dei chioschi e della Casa Carsica. ore 20: ballo in piazza a Rupingrande. Ore 20.30: trasporto della dote della promessa sposa da Zolla a Rupingrande.

Domenica 31 agosto. Raduno dei partecipanti alle nozze a Zolla e Rupingrande, e corteo al Santuario di Monrupino. Ore 10: celebrazione del matrimonio nella chiesa di Monrupino. Ore 11: corteo dei partecipanti in costume dal Santuario di Monrupino a Rupingrande. Ore 13: consegna della sposa nella Casa carsica, e pranzo nuziale. Ore 17: inizio del ballo pubblico.

Gli sposi «carsici» del '97: Natasa Rebula e Adriano Poljsak

Una cooperativa di mitilicoltori ha chiesto l'iscrizione nell'apposito registro della Camera di commercio

Agriturismo in chiave «marinara»

Un agriturismo che, oltre ai prodotti della terra, offra alla clientela pure quelli del mare. Un'ipotesi di lavoro piuttosto interessante per quel comparto triestino dove sono diverse le aziende che operano nel ramo della maricoltura. Di questo avviso infatti è la Cooperativa duinese Co.L.Mi., a cui è parso opportuno chiedere l'iscrizione al Registro delle aziende praticanti l'agriturismo. Cozze e vino bianco, insomma, a soddisfare il palato di chi è interessato a nuove proposte gastronomiche.

L'inedita richiesta di iscrizione dovrà essere valutata dall'apposita commissione della Camera di commercio per l'eventuale inserimento della cooperativa nel Registro delle imprese agrituristiche. Non solo; per poter esercitare l'agriturismo, vi è l'obbligo di iscrizione al relativo albo dei Coltivatori diretti.

Prima della soppressione del ministero della Marina mercantile, chi praticava pesca e maricoltura veniva assimilato al settore industriale. Oggi queste pratiche sono state assorbite dal ministero delle Politiche agricole. Secondo l'art. 2135 del Codice civile, comunque, è imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse. E l'allevamento dei molluschi può essere rapportato ad altre tipologie di allevamento da sempre considerate agricole.

Va ancora sottolineato che gli allevamenti effettuati nelle valli da pesca (vallicoltura) rientrano nel novero degli allevamenti agricoli.

Parlando di miticoltura, gli allevamenti vengono condotti in mare aperto, comunque in acque salmastre. Le concessioni e l'uso degli spazi di mare rientrano nelle competenze dello Stato. E lo Stato assimila la maricoltura all'allevamento agricolo: infatti dipendono ambedue dalla direzione generale della Pesca e acquacoltura, che è una direzione del ministero delle Politiche agricole.

Quindi la richiesta formulata dalla cooperativa, sembrerebbe più che pertinente. A livello nazionale poi, esiste un precedente, puntualizza l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura: l'ente provinciale di Bari ha già da tempo assimilato la miticoltura alle attività agricole.

Maurizio Lozei

L'INTERVENTO

Giorgio Ret: «Ecco perché mi candido»

«Un progetto per far sì che la politica parlata diventi quella dei fatti»

Sono apparse sulla stampa locale, a seguito della mia disponibilità alla candidatura a sindaco di Duino-Aurisina, delle riserve più volte evidenziate dai vari articoli su un eventuale mio schieramento. Desidero poter chiarire alla popolazione del comune, sia per chi mi conosce che per chi ancora non sa chi sono, gli interrogativi inerenti all'appartenenza partitica e far conoscere la reale situazione.

Premetto che è la terza legislatura in cui mi viene offerta l'opportunità di candidarmi, e il fatto mi ha sempre lusingato. Ora accetto, vari motivi, tutti a mio avviso di grande valore, mi inducono a farlo: l'aver raggiunto un'adeguata maturità imprenditoriale ed economica, l'aver accumulato esperienze direttive e gestionali negli enti pubblici e quelli economici a vari livelli, ma soprattutto alla prospettiva di uno scenario politico aperto alla collaborazione tra partiti, società civile e amministrazione pubblica, che agendo con comunione di intenti e soprattutto in modo costruttivo, sia veramente al servizio di tutta la popolazione, che vive e opera in questo territorio. Questo, senza nessuna barriera sociale o ideologica, indirizzata a ogni esigenza e nella possibile ricerca dell'ambiente ideale del vivere comune.

Oggi più che mai l'emergenza è l'economia quotidiana, intesa non solo come benessere ma anche e soprattutto come vera e propria sopravvivenza. Un'emergenza che accomuna lavoratori e aziende, giovani e anziani per occupazione e assistenza, fattori questi che la politica assistenzialistica non è più in grado di risolvere. Su questi problemi l'entrata in campo politico delle associazioni di categoria e degli imprenditori, per tanto la collaborazione tra un imprenditore apartitico e uno schieramento politico avviene su programmi e fatti concreti assolutamente realizzabili.

Su queste basi ho lavorato con i partiti che credono nelle mie possibilità per un progresso economico nella moderazione politica, ed è su queste basi che in questo momento sto lavorando con i partiti di centro e di centrosinistra per cercare di arricchire una natura comunale multietnica, immensa ricchezza del nostro comune, tanto attuale e vicina al disegno di quella grande Europa di Maastricht, dove i grandi temi della convivenza si basano e si rafforzano nel benessere economico generale e nelle garanzie dei diritti comuni.

Pertanto, nessuna riserva da sciogliere ma la ricerca di un progetto per far sì che la politica parlata diventi la politica dei fatti e soprattutto una politica del fare. Questo è un comune con grandissime potenzialità economiche e sociali, atte a fornire un futuro dignitoso ai suoi abitanti, senza stravolgimenti territoriali e nella conservazione della cultura e della qualità della vita. C'è progettualità e volontà imprenditoriale, ci sono strumenti legislativo-finanziari regionali e comunitari, esistono tante persone di buona volontà, di tutti i comparti sociali ed economici, che con me stanno parlando, vagliando, discutendo, e soprattutto che sentono la necessità di lavorare.

Giorgio Ret

SAN DORLIGO DELLA VALLE Nei primi due anni del mandato Boris Pangerc ha affrontato soprattutto il «nemico» burocrazia

L'amministrazione come lavoro a tempo pieno

«Sento molto la responsabilità affidatami da chi mi ha votato, ma tutti meritano attenzione»

<8.9>Vacanze brevi ma meritate per Boris Pangerc, «sindaco-poeta» di San Dorligo della Valle, unico amministratore tra i Comuni minori che si dedica a tempo pieno alla cosa pubblica. Dopo aver da poco superato la metà del mandato, Pangerc non esclude un futuro da politico ma rimanda la decisione ufficiale. I primi due anni di amministrazione gli sono serviti a calarsi nelle regole della politica e ad affrontare quello che considera un grande nemico degli enti pubblici: la burocrazia.

Allora signor sindaco, finalmente in vacanza. A settembre si ricomincia a lavorare?

«Nooo, ma quale settembre. Me ne vado per una settimana su un'isoletta della Dalmazia e poi sarò di nuovo qui perché gli impegni sono pressanti».

Ma quale impegno, in termini di tempo, profonde nel suo lavoro di sindaco?

«Per fortuna lo faccio a tempo pieno, dedicandomi ormai anima e corpo ai compiti di primo cittadino. Le mattine le trascorro quasi sempre al Comune, e spesso vi faccio ritorno al pomeriggio, magari per concludere il lavoro la sera tardi. E poi bisogna considerare le visite e le riunioni di rappresentanza. Sento molto la responsabilità affidatami da coloro che mi hanno votato, e credo che anche chi non mi ha dato fiducia meriti comunque il massimo di attenzione».

Fra i problemi che gli stanno più a cuore quelli legati ai servizi per il territorio: illuminazione, fognature e manutenzione delle strade

In un piccolo Comune come San Dorligo come si svolge il rapporto con i cittadini, in che occasione ascolta e tenta di risolvere i problemi di coloro che vogliono un aiuto direttamente da lei?

«Si tratta di un rapporto molto aperto ma anche stretto. Ho in agenda sempre tantissimi appuntamenti che cerco di trasformare in incontri il più velocemente possibile. Durante i colloqui prendo nota di tutto quanto mi viene esposto per riesaminarlo in un secondo momento. Tento sempre di dare risposte chiare e concrete, anche quando non siamo in grado di risolvere un eventuale problema».

E per quanto riguarda il Comune, qual è il problema che le sta più a cuore?

«Si tratta senz'altro dei problemi del territorio, legati ai servizi comunali. Nel nostro Comune esistono situazioni molto delicate, come quella dell'illuminazione pubblica, delle fognature e soprattutto della pulizia e della manutenzione delle strade».

Che cosa non le piace di San Dorligo?

«Beh, forse questi capannoni industriali che danno troppo nell'occhio. Vorrei tanto poterli "camuffare" in qualche modo. Intendiamoci, ne riconosco l'utilità e come amministratori siamo anzi fieri di avere una zona artigianale che funziona, la mia resta un'utopia».

Da quando è diventato sindaco, ha scoperto qualche aspetto di San Dorligo che prima non conosceva?

«L'aperta amicizia fra le etnie italiana e slovena è per me una fonte di soddisfazione e un modo per collaborare al meglio»

«Ero a completo digiuno della politica e dei suoi intrecci. Ho dovuto imparare l'arte della diplomazia e credevo che, per quanto riguarda questi aspetti, il percorso sarebbe stato più semplice».

Sogna mai di poter amministrare una città più grande, e come si immagina i sindaci delle metropoli?

«No, no per carità. Mi basta questa. Qui si è sindaci 24 ore su 24, ma credo ci sia un'enorme differenza con i sindaci delle grandi città. In quel caso credo si debba seguire un programma politico, aiutati da diversi collaboratori che si occupano degli aspetti in qualche modo più pratici».

Escludendo Trieste, quale sindaco le piace come modello a livello nazionale?

«Ogni sindaco alla guida di una grande città possiede una sua particolare caratteristica. Ammiro soprattutto chi sa parlare di tutto con grande padronanza di linguaggio e argomentazione, forse dovuta all'esperienza politica. In realtà non ho modelli, anche perché sono convinto che la situazione quotidiana ci spinga a modellarsi noi stessi».

Con Riccardo Illy che rapporto c'è, o non c'è rapporto?

«Cordiale, ma un po' discontinuo».

Qual è il progetto più urgente che l'amministrazione di San Dorligo si appresta ad affrontare?

«Coincide con il problema che mi sta più a cuore, come ho già detto prima si tratta del risanamento del territorio e dei servizi a esso collegati».

Quanto pesa la burocrazia nei Comuni più piccoli?

«Pesa tanto. Rivedendo gli iter burocratici potremmo snellire di molto tante procedure, e potremmo inoltre utilizzare meglio le potenzialità presenti sul territorio. A questo proposito credo però che la recente legge Bassanini abbia creato confusione soprattutto per quel che riguarda gli ordinamenti interni. Si sta verificando un trapasso troppo veloce tra la situazione ancora presente qualche mese fa e ciò che si vuole mettere in atto adesso».

La gente di San Dorligo ama il proprio paese o lei, dal suo osservatorio, potrebbe rimproverare ai suoi concittadini una scarsa affezione?

«No, la gente qui è molto affezionata al territorio, ma anche all'ente comunale, alle tradizioni, ai circoli culturali. Basta vedere quanto sia rispettosa e puntuale ad esempio per i pagamenti, o disponibile al volontariato. Credo inoltre che esiste un'aperta amicizia tra le etnie italiana e slovena. E questo rappresenta per me una fonte di grande soddisfazione, nonché un modo per collaborare al meglio».

Riccardo Coretti

MUGGIA

Con il passaggio della gestione all'Acegas si è iniziata la catalogazione degli impianti e stanno per essere avviati gli interventi di sostituzione

Illuminazione pubblica: parte la revisione della rete

È partita a Muggia la nuova gestione dell'illuminazione pubblica da parte dell'Acegas. Dopo l'approvazione del consiglio comunale è già iniziata la catalogazione degli impianti e sono pronti a partire gli interventi per la sostituzione di buona parte dei vecchi punti luce gestiti dall'Enel. Nel frattempo sarà a disposizione dei muggesani un numero telefonico per la segnalazione dei guasti e il pronto intervento.

L'amministrazione comunale lo aveva già reso noto nelle scorse settimane, ma è stata la stessa Acegas a fornire ora nel dettaglio l'elenco delle aree del territorio comunale di Muggia sulle quali si interverrà con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria o di completa sostituzione dei punti luce.

A esserne interessata per prima sarà proprio via Battisti, arteria che porta al centro di Muggia. I primi sopralluoghi sono già stati compiuti, e sta ora per iniziare una revisione completa dell'illuminazione pubblica. Gli interventi di manutenzione ordinaria riguarderanno in via principale la riattivazione dei punti luce che via via risultassero spenti.

L'Acegas eseguirà la rilevazione periodica delle lampade spente, ma gli stessi cittadini potranno inoltrare le loro segnalazioni a due numeri telefonici, uno dei quali attivo anche nei giorni festivi o al di fuori del normale orario di lavoro: il 7793373 potrà venir utilizzato tra le 7.20 e le 13.40 dei giorni feriali, e il 77931 nelle altre occasioni.

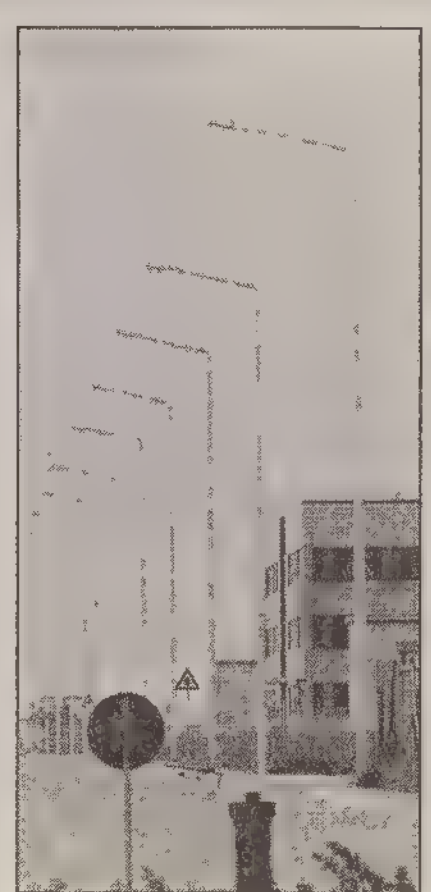
I numeri restano validi anche per un servizio permanente di pronto intervento, che in caso di guasti estesi dovrebbe intervenire immediatamente.

Il programma degli interventi più urgenti riguarda anche la realizzazione di nuove opere, per le quali l'amministrazione comunale ha già ottenuto i finanziamenti necessari. Si tratterà della costruzione di nuovi impianti destinati a sostituire quelli vecchi, di proprietà Enel, nell'abitato di Aquilinia, in località Noghere, a San Rocco, Chiampore e San Bartolomeo.

Attualmente circa 900 punti luce (poco più della metà di quelli installati sul territorio comunale) possono essere immediatamente gestiti dall'Acegas. Per ora restano infatti esclusi gli impianti di proprietà Enel, per i quali la stessa società provvederà agli interventi manutentivi.

Anche allo scopo di riconoscere immediatamente gli impianti per i quali è stata attivata la gestione Acegas, è stata già avviata un'operazione di «etichettatura» dei punti luce; in caso di reclamo dovrà essere indicata la località e il numero del punto luce interessato.

«Nella gestione del servizio le prestazioni globalmente fornite dalla società saranno del tutto simili a quelle oggi in atto per la cura degli impianti del comune di Trieste – fanno sapere dall'Acegas –. Si compie pertanto un ulteriore passo lungo la strada della razionalizzazione dei servizi pubblici in tutto il territorio provinciale, ragione prima della creazione dell'Acegas spa. Razionalizzazione alla quale è particolarmente interessata anche l'amministrazione comunale di Muggia». È stato infatti lo stesso sindaco Roberto Dipiazza, che ha seguito le trattative in prima persona, a mettere in atto un «tour de force» burocratico, riuscendo chiudere la trattativa in tempi piuttosto contenuti.

r.c.

DUINO

Da oggi a giovedì

«Filumena» in dialetto

L'assessorato alla cultura del Comune di Duino-Aurisina, organizza in collaborazione con l'Unione dei circoli culturali sloveni e con l'Apt la rappresentazione teatrale «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo, che si terrà a Duino, sulla piazza davanti alla chiesa (inizio alle 21) oggi e giovedì 14 agosto in dialetto sloveno, e domani in dialetto triestino. I ruoli dei protagonisti verranno interpretati da Miranda Caharija e Livio Bogatec, attori del Teatro stabile sloveno.

LE ORE DELLA CITTA'

La musica nel mondo

Oggi, alle ore 15.30, il Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, organizza al centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo su Ascolto e storia della musica popolare, l'incontro dal tema «Argentina, le interpreti femminili del tango». Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 301018, 301689 al pomeriggio.

Quartetto di artisti

Oggi a Trieste in piazza dell'Unità d'Italia e piazza della Borsa tra le 18 e le 19 un allegro quartetto di artisti inviterà tutti i passanti a intervenire al Civico Museo Sartorio alle serate giapponesi di stasera e domani.

ORE SPE

Sconti di agosto da Quark calzature

Occasioni reali con sconti sino al 50% su tutte le calzature estive e sulle borse. Sulla linea Geox sconto del 30%. Via Combi 7, tel. 303330.

FARMACIE

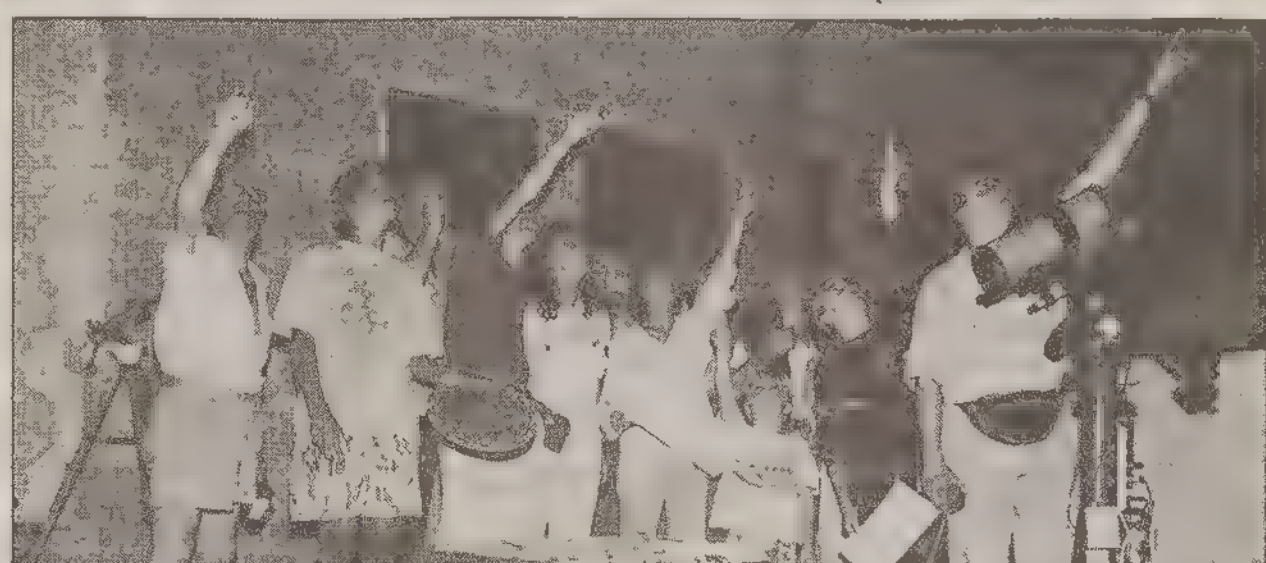
Dall'11 al 16 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Fabio Severo 112, tel. 571088; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; Via Fabio Severo 112; piazza Venezia 2; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ASTROFILI

Naso all'insù per guardare le lacrime di San Lorenzo

Il Circolo culturale astrofili di Trieste, in occasione dello sciame meteoritico delle Perseidi «Lacrime di San Lorenzo», organizza per oggi e domani, dalle 21 in poi, serate osservative con possibilità di utilizzare i telescopi. L'appuntamento è a Pesek, nella sede del circolo alla scuola elementare, vicino alla chiesetta. Informazioni sulle osservazioni ai telescopi e visite guidate possono essere richieste direttamente sul posto.

Festa del Melòn

Continua con successo al Campo Sportivo di S. Luigi in via Felluga la Festa del Melòn. Oggi alle 18 Manuela Manfio Paulich al violino e Giuseppe Minin alla tastiera eseguiranno un'ampia rassegna delle «Canzoni del Passato». Alle 20, nell'ambito della successiva esibizione del «Duo Campagnolo», Maurizio Bucci condurrà una gara di ballo e una apposita giuria premierà le coppie vincitrici. Fermata autobus linea 11 di fronte l'ingresso del campo. Ampio parcheggio gratuito: percorso alternativo alla via Farneto (chiusa per lavori): via S. Pasquale, via dell'Eremo.

Con le Acli all'Arena di Verona

Continuano le iscrizioni per gli spettacoli operistici nella suggestiva cornice dell'arena per la Butterfly di sabato 16 agosto, per il Macbeth di sabato 23 agosto e per il Rigoletto di sabato 30 agosto; posti limitati.

Le proposte di CamminaTrieste

Oggi domani dalle 19 alle 23 nell'ambito della festa della Confesercenti in programma a Barcola (piazzale Kennedy), CamminaTrieste presenta quattro proposte: un coordinamento nazionale dei pedoni per salvare le città e i suoi monumenti; S. Giovanni oltre il muro - Un parco per la città e chi deve farsi carico della realizzazione; CamminaTrieste per una città vivibile; Le circoscrizioni; La III, Roiano-Barcola: le nostre proposte e insieme cosa possiamo fare.

PICCOLO ALBO

Smarriti il 4 luglio un orecchino a forma di stella e una collanina con ciondolo dei gemelli il tutto in oro giallo zona piazza Goldoni-Oberdan o linea bus 6-36. Ricompensa. Tel. 040 - 422150.

Smarrita macchina fotografica Yashica Zoom 90 con rullino il giorno 4 agosto ore 1.30 al parcheggio mensa Domio (Discount). Ricompensa. Tel. 946696 - 941818 Fulvio.

Pensioni Inps

L'ufficio stampa dell'Inps comunica che è stato anticipato a oggi il pagamento delle pensioni che vengono riscosse in contanti agli sportelli postali e bancari nei giorni dal 13 al 17 del mese. L'anticipo dei pagamenti, in accordo con l'ente Poste e con gli istituti di credito, è stato stabilito in via eccezionale, tenendo conto del particolare periodo festivo di Ferragosto.

Prenotazione Bot

Si comunica che in occasione dell'asta prevista per il giorno 26 agosto 1997 la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di stato a breve termine Bot (3-6-12 mesi) e a medio termine Ctz (18-24 mesi) sarà attivata e terminerà il giorno 23 agosto 1997. Si precisa che la prenotazione dei Bot e dei Ctz è possibile in tutte le agenzie postali della provincia.

Telefono amico per anziani

La Pro Senectute comunica che per il mese di agosto è attivato un servizio telefonico dalle ore 8 alle 19 giornalmente affinché le persone anziane sole abbiano un punto di riferimento per qualsiasi bisogno formando semplicemente il numero 365110.

Lupi in concerto

Questa sera dalle 19 alle 20 Lupi si esibirà in concerto a Melara, nel cortile della parrocchia, stavolta con i cantanti Roberto Felluga e Antonella Brezzi. Domani Umberto Lupi intratterrà i cittadini nel Giardino pubblico, con la cantante Deborah Duse. Giovedì è previsto un concerto a Barcola, presso la fontana, dove Lupi sarà accompagnato nuovamente dalla cantante Deborah Duse. A Ferragosto, sempre con lo stesso orario, appuntamento in piazza Unità, dove il cantante si esibirà con Antonella Brezzi.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione odierna è annullata; il prossimo incontro si terrà giovedì 28 agosto in interclub con il R.C. Trieste all'Hotel Riviera assieme alle signore.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per le gite nelle seguenti località: Villesse 13 agosto, Mezzomonte 16 agosto, Piano d'Arta il 15 settembre. Gli uffici della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, sono aperti dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì, tel. 365110/364154 solo per il mese di agosto.

STATO CIVILE

NATI: Micolaucich Claudia, Butera Chiara, Adamo Laura, Pettorosso Lorenzo, Bregant Lisa, Venchi Isolde, Padovan Eric, Bartole Giacomo, Bordon Daniele.

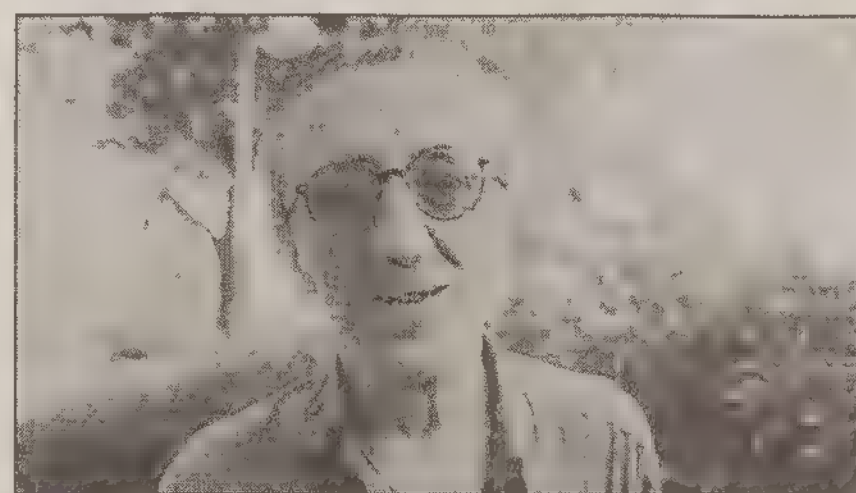
MORTI: Nassutti Renato, di anni 52; Ipavitz Maria, 94; Barbi Laura, 72; Lorenzutti Lidia, 85; Ravbar Francesco, 82; Fonzari Lucilla, 66; Furlan Albina, 80; Trevisan Isidoro, 66; Ruf Giulia, 85; Bortolini Ilio, 76; Mamilovich Regina, 71; Malusà Carla, 86; Cumar Italia, 84; Gerlizza Violetta, 74.

RISTORANTI E RITROVI

Alla Terza Fontana

«L'alternativa». Scala Santa 135. Tel. 414380.

Il popolare attore parla dell'esperienza dietro la macchina da presa

Delle Piane al debutto con un filo di emozione

Ha scelto il pubblico di Trieste come giudice del suo primo film da regista. Una scelta – confessa Carlo Delle Piane – un po' casuale, ma importante, visto che i triestini stessi si definiscono un pubblico esigente. Domenica sera il Castello di San Giusto si è trasformato in un banco di prova per «Ti amo Maria», primo film in cui Carlo Delle Piane è anche regista, oltre che attore, insieme alla bellissima e brava Laura Lattuada. C'è tempo, prima della «prima», per un breve incontro con il pubblico, avaro però di domande. Sul palco, oltre ai due interpreti principali del film, anche il produttore Antonio Avati e un'attore emergente, Walter D'Errico, che nel film interpreta l'ex convivente di Maria.

«Io sono uno che ama le sfide», dice al pubblico Carlo Delle Piane, che superati i sessant'anni ha deciso di passare dall'altra parte della macchina da presa. «Ho deciso di esordire come regista con un film che fosse proprio mio. Uno stile mio, lontano dai lavori di Pupi Avati. Una decisione difficile, ma erano due anni che ci pensavo». Così Delle Piane ha scelto un testo che conosceva bene, e che per lui, in versione teatrale, era stato scritto da Giuseppe Manfridi. «Ti amo Maria era in origine una commedia – racconta Delle Piane – che per due anni ho portato nei principali teatri d'Italia». Non a Trieste – sottolinea qualcuno del pubblico – dove produttore e teatro non si sono trovati d'accordo. In regione la commedia aveva fatto tappa a Pordenone, ottenendo un buon successo. «La trasposizione cinematografica – dice ancora il neoregista – è stata piuttosto complessa, mentre la scelta di Laura Lattuada – interprete di altre commedie scritte da Manfridi – è andata a colpo sicuro».

Sui programmi per il futuro Delle Piane non si sbilancia troppo: «Spero che questo film abbia successo – confida al pubblico triestino – e spero che questa esperienza di regia non resti per me un caso isolato». Si vede che questo film è proprio importante per Carlo Delle Piane e nelle sue parole si sente un po' di emozione e di attesa per la reazione del pubblico. Tra una domanda e l'altra all'attore-regista prende il microfono anche Laura Lattuada, a raccontare del suo incontro con Delle Piane, avvenuto a teatro, e della pignoleria del neoregista, che ripete a non finire consigli e indicazioni, prima di girare. Ma l'attenzione del pubblico è tutta per Delle Piane: dei film passati, dice di essere affezionato in particolare al primo girato con gli Avati, nel 1976, «Tutti defunti tranne i morti», mentre quello più sentito resta «Regalo di Natale», del 1986, con il quale ottenne il Leone d'oro al Festival di Venezia quale migliore interprete maschile. Grosse soddisfazioni, dunque, e adesso l'ennesima sfida. Per l'anteprima triestina del suo film, falciata da un forte vento e molto freddo, Delle Piane si siede in ultima fila, e attende. E gli applausi arrivano, quando scorrono i titoli di coda, ma sono applausi affrettati: è passata mezzanotte, fa freddissimo, e i triestini devono tornare a casa. Pubblico esigente, non c'è che dire.

A San Giusto

I «Papu», comicità surreale

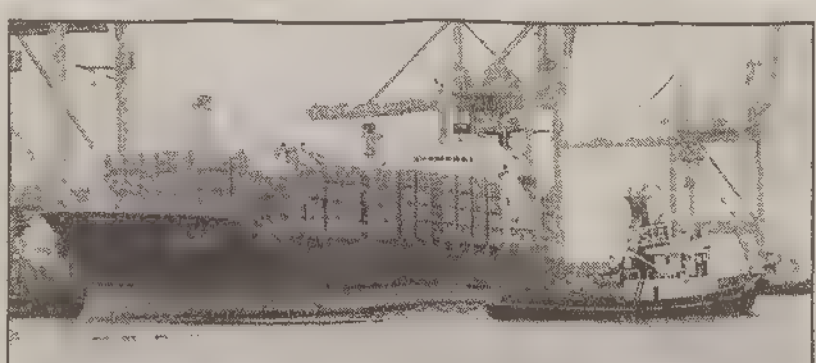
Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto, si esibiranno «I Papu» con lo spettacolo di teatro-cabaret «Le mucche hano tanta pazienza» interpretato dai pordenonesi Andrea Appi e Ramiro Besa, con musiche originali di Carlo Piuzzi. Il titolo prende spunto da una novella di Ennio Flaiano: «... La stenografa aspettava con pazienza bovina che le dicessero di scrivere qualcosa...». L'immagine delle mucche al pascolo, che fanno trascorrere il tempo con estrema tranquillità, è subito balzata agli occhi degli autori. Non c'era aggettivo migliore per descrivere la pazienza che ci vuole per riuscire a vivere in un'epoca così frenetica.

Il ventaglio della comicità si apre in un puzzle di situazioni e personaggi di ordinaria «follia». I surreali Papu spaziano dalla satira, al costume, alla parodia, tra tormentoni ed ironia nonsense. Lo spettacolo, presentato allo «Zelig» di Milano, rappresenta senz'altro la migliore produzione del duo cabarettistico pordenonese. Non di poco conto la biennale collaborazione di Riccardo Piferi (coautore degli spettacoli di Paolo Rossi e autore dei testi di Enzo Jannacci, Lella Costa) il quale ha sperimentato un meccanismo di comicità travolgente basato sul ritmo e sul travestimento.

RIMPATRIATE

La V D dell'Istituto per geometri, vent'anni dopo

Si è ritrovata a vent'anni dalla «matura», per festeggiare il traguardo raggiunto, la classe V D dell'Istituto tecnico per geometri. Nella foto, immortalati al termine dell'allegra rimpatriata, da sinistra in piedi: Nait, Gottard, Contento, Cortese, il professor Gregori, Gigli, D'Oria, Roghic, Benci, Spazzapan. Da sinistra, seduti: Guarniero, Zacchigna, Tramontini, Inglessi, De Michele, il professor D'Ercole, Maluta, il professor Negroni, Sen, Ragogna, Cramer, Adamic e il professor Orecchia.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

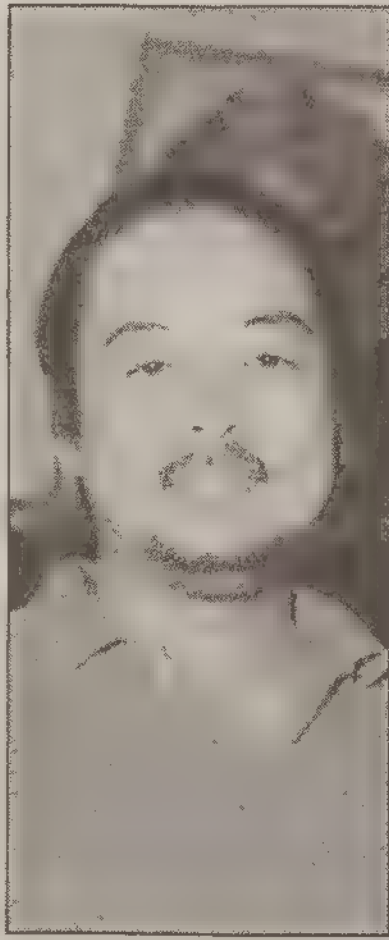
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/8	6.00	Cy NUOVA ADRIA	Capodistria	51/15
12/8	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
12/8	9.00	Ma OILINVEST I	Marsa el Brega	Siot
12/8	10.00	Ct ZVERINAC	Pola	Staz. Mar.
12/8	14.00	It EGIZIA	Venezia	22
12/8	15.00	Ct HRELJIN	Genova	VII
12/8	16.00	Gr WOLRD PROCESS	Bar	Siot
12/8	18.00	Ge ZIM KOPER	Venezia	VII
12/8	18.00	Mo AL BAHRI	Tripoli	33
12/8	18.00	Ge ZIM KOPER	Pireo	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/8	8.00	Cy NUOVA ADRIA	Gioia Tauro	Molo VII
12/8	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
12/8	17.30	Ct ZVERINAC	Pola	Staz. Mar.
12/8	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
12/8	19.00	It EGIZIA	Ancona	22

MUSEI DI SERA

Serata orientale al Sartorio: canti e cerimonia del tè

Serata giapponese al museo Sartorio. Alle 20.15 si terrà la prima visita guidata alle stampe e surimono della collezione orientale (anche alle 21.15 e 22.15, a cura di Daniela Mugittu), mentre alle 20.30 partiranno il giro guidato alla collezione Stavropulos (a cura di Lorenza Resciniti, anche alle 21.30 e 22.30) e, alle 20.45 l'itinerario tecnico nella produzione materiale delle stampe (con Fabio De Denaro, anche alle 21.45 e 22.45). Nel parco sono previsti gli spettacoli del baritono Ikuo Matsuyama (*nella foto*) che, accompagnato dalla pianista Elisabetta Buffulini, si esibirà in canti popolari giapponesi, mentre Daniela Lucchetta reciterà «La favola di Urashima», alle 20.30, 21.30 e 22.30. Noriko Matsuyama eseguità la cerimonia del tè in abiti tradizionali e regalerà origami a tutti i bambini.

Prenotazioni per la finale

Sportivi silenziosi: torneo di calcio a 7

Il Gruppo sportivo silenzioso di Trieste organizza un torneo regionale di calcio a 7, la cui finale si svolgerà sabato 6 settembre. Il programma prevede il ritrovo alle 14.15 al campo sportivo di Borgo San Sergio di via Petracco. Alle 14.50 inizierà il primo incontro Trieste-Udine e, alle 16.20 il secondo, Gorizia-Pordenone. Al termine tutti i componenti le squadre possono partecipare alla cena con menù fisso alla trattoria Spettich in Strada di Fiume 425, alle 20. Chi fosse interessato a partecipare deve inviare le prenotazioni al Gruppo sportivo silenzioso, via Machiavelli 15 (fax 040-365664), entro e non oltre le 20 di giovedì 28 agosto, indicando il numero delle persone che interverranno.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Furfaro dai fratelli Mario e Giovanni e familiari 100.000, dalla cognata Lidia e figli 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio e nipoti 50.000 pro Ass. Cuore amico Muggia.
— In memoria del cugino Mario Dolcher nel trigesimo da Bianca 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Carmela Battistig ved. Degasperi nel IX anniv. (12/8) da Claudio, Maria e Valentina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Berni nel trigesimo (12/8) da Albino e Lilly 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del fratello e zio Salvatore Catanese nel II anniv. (12/8) dalle sorelle e dai nipoti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gaetano Chiarenza (12/8) da Noelia, Sergia, Alice 100.000 pro Aism.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/8) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Mario Marocco nel XXXVI anniv. (9/9/1950-12/8/1961) dalla mamma 500.000, da Licia e Grazia Graziani (Torino) 100.000 pro Università della terza età (Danilo Dobrina).
— In memoria di Gemma Martire-Rittore nel 53.o anniv. (12/8) dalla nipote Silvana 30.000 pro Azione giovani.
— In memoria di Virgilio Metullio nel trigesimo (12/8) dagli amici Bar San Luigi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 230.000 pro Airc; dagli amici di S. Luigi Acli 245.000, dagli amici di Nives, Mario e Livia, Mariella e Alma 75.000, da Moretti, Macchi, Mirasola 60.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Toscan ved. Battini nel II anniv. dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da E. C. 50.000 pro Anfaa.
— In memoria di papa Giovanni XXIII da Maria Boscolo Furlan 10.000 pro casa natale seminario papa Giovanni XXIII.
— Da Antonio Scaramelli 10.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— Dai clienti del mercato coperto 240.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— Da N.N. 30.000 pro ass. G. de Banfield, 30.000 pro Agmen, 30.000 pro frati Montuzza.
— Da Franca Ernesto 200.000 pro ass. Amici del cuore.
— Da Mara Dabic 50.000 pro Andos.
— Dal Club freccette 400.000 pro Astad.
— Da K.M. L. 50.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— Da R.N.T. 300.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Ferruccio Balestra da Stelio e Neva Biondi 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Paolo Bari da Maria Pia e Tullio Scapin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Bolletti da Roberto e Serena Schillani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rina e Andrea Bolzan dalle figlie 10.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Cherti Stradiot da Bruno e Lucia Carini 30.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Bruno de Lugnani da Donata Valle 100.000 pro Astad; da Angelo, Giuseppina e Roberta Gant 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Anna Maria Ferfoglia da un gruppo di amiche 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Adriano Ferin da Valeriano e Lidia Pantalisse 100.000 pro Sogit.

ATTIVITA' ESTIVE

Cento scout triestini alla festa di fratellanza «Euroyam 97»

Si è concluso da alcuni giorni il grande raduno scout al B.P. Park di Bassano Romano, dove duemila scout provenienti da tutta Europa si sono ritrovati per «Euroyam 97». Oltre centro scout e lupetti dell'Amis (Amici delle iniziative scout) hanno partecipato alla grande festa di fratellanza.
Nella foto gli scout dell'Amis consegnano al sindaco di Bassano Romano una medaglia d'oro inviata dal «collega» triestino Illy.

IL CASO

I residenti in zona non gradiscono le nuove disposizioni sulla viabilità all'esame del consiglio comunale

«Foro Ulpiano, lasciateci i parcheggi»

Leggo sul Piccolo del 4 agosto scorso dei progetti relativi ai parcheggi nella zona di Foro Ulpiano.

Vorrei intervenire sull'argomento nella speranza che le decisioni dell'amministrazione comunale tengano conto delle reali esigenze dei cittadini e non si giunga a decisioni, tipo via Locchi, che rendano impossibile il parcheggio soltanto per far salire gli introiti della società che gestisce il parcheggio sotterraneo. Mi era sembrata assurda quella di via Locchi e ora sembra che la storia si ripeta...

Io abito in via Crispi e posso testimoniare che trovare un posto per l'automobile in questa zona è una fortuna simile a quella di fare 13 al Totocalcio. Con le restrizioni al Foro Ulpiano le cose diventeranno sicuramente più difficili, e io non vedo che una sola soluzione: far parcheggiare gratuitamente nelle zone centrali i residenti delle zone stesse.

Aggiungo alcune altre considerazioni in merito: a) il fatto di abitare in centro e di possedere un'automobile non è un reato per cui non vedo perché si debba essere perseguitati o come minimo avere una vita difficile; b) non avere i soldi per comperarsi un posto macchina riservato non è neanche reato, per cui come sopra; c) il fatto che la notte il parcheggio possa essere libero non risolve certo il nostro problema; d) pensare che i residenti del centro portino le loro auto ai parcheggi in periferia (dove?, gratuiti?, sorvegliati?) mi sembra un'idea parecchio peregrina.

Facilitare i residenti mi risulta che si faccia in altre città (Bologna), e qualcosa del genere mi sembra che si faccia (o si faceva) anche a Trieste nella zona della Posta centrale (piazza Vittorio Veneto e dintorni).

Anna Leo Maraspin

Nuove povertà e amministrazione

Sul «Piccolo» nei giorni scorsi sono stati pubblicati ampi servizi riguardanti la nuova povertà che si manifesta a Trieste e come viene attualmente affrontata. Si pone in risalto soprattutto la benemerita attività dei frati di Montuzza e delle monache di S. Cipriano nel fornire i pasti ai derelitti che bussano ai loro conventi e all'assistenza fornita dalla Caritas.

Sembra quindi che ormai siano quasi esclusivamente gli organi caritativi religiosi a far fronte a una simile situazione d'indigenza.

Eppure sino a non molti anni fa erano gli enti pubblici che provvedevano a un tanto. Chi non ricorda la «boba» dell'Eca che giornalmente veniva fornita sia presso la sede centrale dal lato di via Conti che in vari spacci rionali? Tale ente poi forniva anche dell'ottimo vestiario e sussidi. D'inverno, un tempo, funzionavano gli scaldatoi pubblici di via della Valle, Bramante e Vidali aperti a chiunque e dove si aveva gratis pure la tazza di tè caldo. Il dormitorio di via Gaspare Gozzi forniva un tetto e un letto per poca spesa e chi non era in grado di pagare poteva anche usufruirne gratis. C'erano pure le case degli sfrattati di strada per Longera, via Soncini e Coloncovez. Istituzioni queste sorte ancora ai tempi della «felix Austria» che pure aveva le sue sacche di povertà, come le hanno anche le nazioni più opulente dove le leggi di mercato o gli stessi casi della vita emarginano i più deboli. Ma c'erano perlomeno strutture efficienti a fronteggiarle.

Poi si è messa di mezzo la demagogia nel voler definire l'assistenza pubblica un atto antisociale contro la dignità umana e l'integrazione dell'individuo che ha portato all'eliminazione di tutte queste strutture (definite «ghetti») senza fornire migliori alternative e senza naturalmente integrarlo. Cosicché d'inverno chi non ha mezzi per scaldarsi rimane al freddo, si mangia dai frati e se non si ha una casa (oggidì basta anche picchiare la moglie o divorziare per venir cacciati dall'abitazione) non rimane altro che fare il «barbone» accampandosi tra i ruderi di edifici disabitati. È veramente dignitoso e umano questo?

Dà l'impressione che una simile demagogia sia stata impostata apposta per distruggere quanto di buono c'era a Trieste per assistere i suoi cittadini più derelitti; come si è distrutto tante altre cose, retaggio di tempi migliori. Si è tolto così il peso della pubblica responsabilità (e conseguenti costi sociali) lasciando che s'arrangino le varie opere di carità religiosa e relativo volontariato che lavora gratuitamente.

Non è però onesto approfittare della bontà altrui da parte di chi ha il dovere di provvedere in proprio. E provvedere in proprio significa ridare strutture migliori – o perlomeno uguali – di quelle distrutte, specie ora che l'affermarsi del libero mercato minaccia di portare ovunque delle sempre micidiali ondate di pauperismo.

Stelio Tenci

I novant'anni della nonna

**La mia adorata nonna compie novant'anni.
Le sono vicino e festeggio con lei questo bel traguardo, insieme a Daniel, Carol e a tutta la famiglia.**

Walter

Sanità che funziona

In riferimento alla segnalazione «I volti della sanità» pubblicata il 13 luglio, vorremmo segnalare che, a differenza di quanto scritto dalla sig.a Annamaria Paniero in Fonda, essendo due pazienti con la medesima diagnosi che vengono seguite da tempo dalla Clinica Neurologica, abbiamo avuto un'esperienza alquanto positiva.

Di sclerosi multipla non si muore, tuttavia è una malattia bizzarra per la quale tanto si è fatto ma tantissimo rimane ancora da scoprire, di conseguenza non è facile curarla anche perché ogni caso è diverso dall'altro.

Lo possiamo affermare per esperienza personale, perché quando ti viene diagnosticata questa malattia a 17 anni, come nel mio caso, arrivati all'età di 33 non si può che ringraziare tutto il personale medico che ti ha seguita e che continua a impedire che la malattia abbia il sopravvento.

Bisogna aver fiducia delle cure che caso per caso vengono prescritte e per quanto riguarda la somministrazione dell'Interferone è la legge pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale che stabilisce i criteri applicativi a cui attenersi, non i medici della Clinica Neurologica.

Facciamo inoltre presente che durante la chiusura per ferie della Clinica Neurologica è operativa la Divisione cui si può fare riferimento.

Ci spiace che la Clinica Neurologica sia stata così ingiustamente denigrata, quando invece accoglie anche pazienti con sclerosi multipla provenienti da più parti d'Italia.

*A.D.M.
M.C.*

Gincane causa lavori

Vorrei segnalare quella che secondo me sarebbe una necessità da prendere in considerazione, fino a che proseguono i lavori Acegas e Telecom lungo l'asse Ginnastica-Farneto.

Una persona, che non dispone di una vettura con marmitta catalitica, comunque in regola con il bollino blu, dovendo andare da S. Luigi verso la Stazione centrale o verso la costiera, disponeva fino all'inizio dei lavori, del corridoio Farneto-Ginnastica-Brunner-Polonio-Zanetti-Foro Ulpiano-Severo.

Oggi deve fare: S. Luigi-Marchesetti-Eremo o S. Pasquale Revoltella-Rossetti-P.De Gasperi-v.le Ippodromo-galleria p.zza Foraggi-Baiamonti-Svevo-Passeggio S. Andrea-Rive-Cavour-Stazione, con notevole perdita di tempo e consumo di carburante, con conseguente inquinamento.

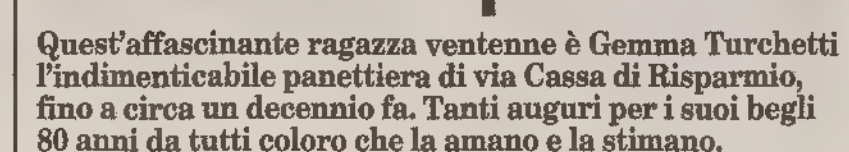
Tutto questo a causa di poche centinaia di metri, leggi Canova-Stuparich, chiuse alle macchine prive di marmitta catalitica. Suggerirei al signor sindaco di sospendere tale ordinanza, limitatamente a quel tratto, per la sola durata dei lavori, e permettere il transito a tutti i veicoli (che tra l'altro passano ugualmente).

Claudio Gentile

Gli alberi del Viale

In merito alla risposta data dall'assessore comunale Fortuna Drossi sul taglio di numerosi alberi del Viale, si chiedono rassicurazioni sul fatto che saranno veramente ripiantati degli ippocastani, che le piante messe a dimora avranno adeguata protezione dagli urti delle automobili e che i tempi tecnici saranno brevi.

Si fa notare che non tutti gli alberi tagliati negli anni precedenti sono stati sostituiti e quei pochi che hanno attecchito hanno la corteccia già compromessa della mancanza di adeguata protezione.

Seguono 64 firme

Una splendida bambina

Questa bellissima bambina si chiama Marina ed ha appena compiuto cinquant'anni. Tanti cari auguri da tutti i parenti, gli amici e un bacione dalla sorella Claudia.

Indimenticabile panettiera

Quest'affascinante ragazza ventenne è Gemma Turchetti l'indimenticabile panettiera di via Cassa di Risparmio, fino a circa un decennio fa. Tanti auguri per i suoi begli 80 anni da tutti coloro che la amano e la stimano.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Dagli anni Cinquanta a Tangentopoli: la storia delle lobby in Italia*

Burattinai del potere occulto

Le radici e le dinamiche del fenomeno della corruzione

Governare, anzi rigovernare il pubblico come «privato»

Ma la pubblica amministrazione è davvero macchiata da un peccato originale che non ne permette alcuna seria riforma? Non lo credono **David Osborne e Ted Gaebler** che nel loro **«Dirigere e governare» (Garzanti, pagg. 510, lire 55 mila)** indicano le premesse teoriche e le proposte pratiche per una rivoluzione copernicana anche in questo settore, prendendo a modello ciò che è stato fatto in America negli ultimi anni.

I due studiosi, ritenuti i massimi esperti in Usa dell'argomento, propongono di modernizzare l'apparato statale puntando su flessibilità, decentramento e trasparenza. Per raggiungere l'obiettivo, sottolineano, è indispensabile applicare alla pubblica amministrazione le tecniche del management e i metodi di gestione delle aziende private, senza però mai dimenticare le finalità e le caratteristiche che rendono peculiare il servizio pubblico.

Osborne e Gaebler non considerano la pubblica amministrazione come qualcosa di statico. A loro giudizio si tratta di una forma organizzativa e distributiva che muta in rapporto ai cambiamenti della società e che su questi deve essere regolato. Il problema, aggiungono, è che il modello ancora oggi in vigore è quello messo a punto nella prima metà del secolo, mentre oggi si evidenziano esigenze diverse. La nascita di un'economia globale basata sulla tecnologia, ad esempio, impone un modo nuovo di condurre gli affari pubblici che tenga conto di priorità in passato sconosciute.

«Noi – scrivono – non vediamo la pubblica amministrazione come un male necessario. L'amministrazione è il meccanismo che utilizziamo per prendere decisioni che interessano la collettività: dove costruire un'autostrada, che fare per i senzatetto, che genere di istruzione offrire ai nostri figli. È il modo di fornire servizi dei quali possa beneficiare tutta la popolazione: difesa nazionale, protezione ambientale, pubblica sicurezza, dighe, acquedotti. Come possiamo occuparci di queste questioni? Solo agendo collettivamente. E possiamo agire collettivamente solo attraverso la pubblica amministrazione».

A differenza di altri studi sullo stesso argomento, sottolinea Sabino Cassese, in una nota introduttiva, Osborne e Gaebler non fondano le loro indagini sui progetti teorici ma sui risultati già conseguiti in molti stati americani. Non muovono, dunque, dall'elenco di esigenze insoddisfatte ma dalle realizzazioni compiute per spiegare come possano essere perfezionate, come possano diffondersi per imitazione. È una strada che si sta cominciando a seguire anche in Italia e che ha dato buoni frutti. A differenza di quanto accade negli Usa, aggiunge Cassese, da noi la portata dell'esperimento è però ancora limitata. Andrebbe dunque ampliata, in attesa che si concreti quella grande riforma di cui si è cominciato a discutere vent'anni fa e che sino ad oggi ha mosso solo alcuni piccoli passi.

a.a.

L'assenza di alternative di governo e l'allargamento delle «maggioranze», sarebbe alla base di una democrazia «informe e irresponsabile»

In America, in Germania, in Canada e in Australia sono riconosciute dalla legge e la loro attività è regolata da norme rigorose. Da noi, rileva **Mauro Fotia** *aprendo il suo* **«Le lobby in Italia» (Dedalo, pagg. 187, lire 26 mila)** *sono invece sinonimo di corruzione, di pratiche amministrative malsane, di trame tessute nell'ombra da individui che, per usare una ben nota metafora salveminiana, incendierebbero una foresta per cuocere un uovo al tegamino. Che si tratti di un semplice e infondato pregiudizio pare difficile sostenerlo nel paese della P2, delle tangenti, degli scempi urbanistici compiuti per favorire i proprietari delle aree, degli stretti legami in molte regioni tra malavita organizzata e classe politica.*

Fotia, sociologo dell'università di Roma, individua nella storia dell'ultimo mezzo secolo le radici dei fenomeni degenerativi più volte venuti alla luce che hanno fatto lievitare il debito pubblico in maniera abnorme rispetto a quanto accaduto nelle altre nazioni più industrializzate. L'assenza di ogni possibile alternativa di governo e il progressivo allargamento delle maggioranze parlamentari, aggiunge, sono alla base di una democrazia «informe e irresponsabile», nella quale gli alleati finiscono per diventare prima o poi complici e gli oppositori consociati.

Queste dinamiche hanno prodotto effetti nefasti sui meccanismi della spesa che, avvertiva nel 1987 un rapporto del ministero del Tesoro, cresceva da almeno vent'anni «per le sollecitazioni provenienti dai più vari aggregati sociali». Si trattava di quel circolo perverso che permetteva alle forze politiche di contrattare il consenso e ai gruppi di pressione di ottenere vantaggi diretti o indiretti garantendo voti e preferenze. A lungo, del resto, l'attività legislativa in Italia è apparsa agli studiosi il prodotto di una negoziazione ininterrotta, fatta di continui compromessi. Con il risultato di offrire enormi poteri discrezionali a una macchina burocratica pesante, lenta, incapace di rispondere alle reali esigenze dei cittadini.

Fotia offre un dettagliato elenco dei principali fattori che hanno prodotto l'aumento progressivo del deficit e mette sotto accusa non soltanto lo stato centrale ma soprattutto le autonomie locali, più sensibili alle pressioni delle lobby e meno capaci di resistere. «Le Regioni – scrive – non hanno onorato le promesse in ordine a standard gestionali migliori rispetto a quelli statali, né si sono preoccupate di adottare criteri di progettazione legislativa. Mentre nello Stato si è avuta una legge del 1988 sulla copertura delle nuove spese correnti e sul rispetto dei percorsi di rientro volti a ridurre il disavanzo, non altrettanto si è registrato nelle Regioni, in particolare proprio in relazione al problema della copertura finanziaria delle leggi».

Lo studioso individua in particolare nel Mezzogiorno l'area dove l'attività di lobbying si è manifestata con particolare evidenza. Nel Sud, infatti, i partiti di governo hanno offerto per decenni un sostegno al reddito individuale grazie alla distribuzione a pioggia di pensioni o di sussidi – garantendosi un fondamentale serbatoio di voti – e nello stesso tempo sono intervenuti per garantire lavoro mantenendo in vita imprese fuori mercato. Senza contare che il sistema degli appalti pubblici si è spesso tradotto in strumento per finanziare (in maniera più o meno consapevole) la criminalità organizzata, come dimostrano le inchieste avviate dalla magistratura e i numerosi processi che per questi reati si sono celebrati e si stanno celebrando in Campania, Sicilia, Puglia e Calabria.

Le lobby continueranno a esistere e a operare secondo i vecchi metodi. Meglio sarebbe, suggerisce Mauro Fotia, regolamentarne l'attività come accade altrove e come prevede una proposta di legge presentata di recente in Parlamento. (Foto Francekevich)

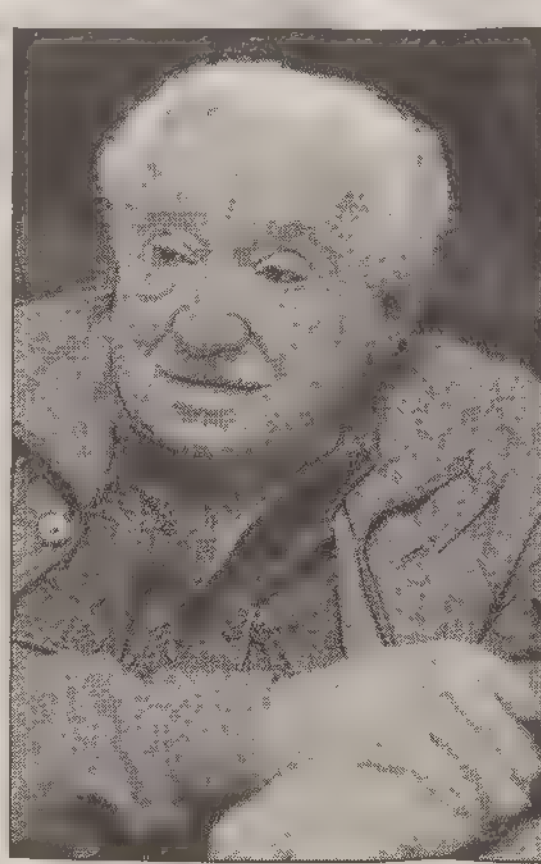
«Le organizzazioni criminose facenti capo a Cosa Nostra – si legge in un rapporto della Procura di Palermo – cercano di realizzare un controllo integrale degli appalti pubblici attraverso fasi successive: si va dalla interferenza nelle scelte delle opere da finanziare che produce il perverso effetto di alterare il fisiologico processo di programmazione degli interventi alla completa manipolazione delle gare d'appalto, dalla gestione dei subappalti che nel nuovo sistema di controllo mafioso non costituiscono più, come nel passato, una forma di ingerenza parassitaria ma piuttosto una tecnica di equilibrato coinvolgimento dei gruppi mafiosi locali sino alla ricerca di compiacenze e omissioni nella fase di esecuzione dei lavori nonché in quella conclusiva dei collaudi».

Si può sperare in un futuro migliore per l'Italia dopo l'esplosione di Tangentopoli e i successi ottenuti nella lotta contro la grande criminalità organizzata? Mauro Fotia non sembra particolarmente ottimista a riguardo. In primo luogo, sostiene, perché i mutamenti intervenuti negli ultimi anni con le nuove leggi elettorali non si sono mostrati in grado di far emergere una maggioranza e un'opposizione con ruoli e responsabilità distinte e non hanno favorito un ricambio effettivo del ceto politico. E poi perché i meccanismi della pubblica amministrazione e le regole che presiedono alla gestione degli appalti e della spesa pubblica ancora oggi non garantiscono la necessaria trasparenza.

I gruppi di pressione continueranno dunque a esistere e a operare secondo i vecchi metodi. Meglio sarebbe, suggerisce lo studioso, regolamentarne l'attività come accade altrove e come prevede una proposta di legge presentata di recente in parlamento. Purtroppo, afferma concludendo il volume, «nel nostro paese non solo non sembra essere maturata una vera convinzione intorno all'efficacia di una disciplina giuridica delle lobby, ma, anzi, permane una scarsa fiducia nelle sue effettive capacità di ovviare agli abusi e alle distorsioni che l'esercizio dell'attività lobbistica può comportare».

Alberto Andreani

LETTERATURA *Lo scrittore brasiliano, 85 anni, deve pensare alla sua salute*

Amado: «Per un po' smetto di scrivere»

RIO DE JANEIRO Jorge Amado, scrittore brasiliano noto in tutto il mondo per i suoi racconti, ha annunciato che ha deciso di abbandonare temporaneamente l'attività letteraria per dedicarsi alla sua salute.

Amado, autore di opere come «Donna Flor e i suoi due mariti» o «Gabriela, garofano e cannella», è stato sottoposto a diversi interventi chirurgici al cuore. Quattro mesi fa gli è stato impiantato un pace-maker mentre nell'ottobre del '96 gli era stato impiantato un catetere per allargare un'arteria coronarica ostruita. Nel 1994 fu colpito da infarto.

Lo scrittore brasiliano *(nella foto)*, che il 9 agosto ha compiuto 85 anni, ha confermato che tra i racconti da terminare ci sono «Boris il rosso» e un romanzo su un'apparizione della Vergine Maria.

Molte delle sue eroine hanno incarnato ideali di giustizia e di libertà. Da dove nasce questa sua sensibilità verso l'universo femminile? «Fin da bambino ho avuto un rapporto profondo con le donne - ha rivelato in un'intervista. - Credo che siano generalmente più forti di noi uomini. Così nei miei libri ho cercato di sottolinearne l'importanza, mostrando l'invincibile forza del sesso debole. Gabriela, con la sua innocenza, modifica la società. Dona Flor dimostra che l'amore può vincere la morte. Tieta d'Agreste lotta per salvare i fiumi, i pesci, la natura. Ho scelto di parlare per chi non ha voce: prostitute, vagabondi, bambini di strada. Se non facessi lo scrittore, sarei anch'io un vagabondo. Non so fare altro».

Amado ha confessato che nei suoi 39 libri pubblicati ci sono «tutti i tipi di errori inclusi», molti dei quali commessi da lui stesso che scriveva di getto: «Non mi preoccupavo molto dello stile e dell'ortografia. Mi interessava solo fare le cose più che farle bene», ha detto, aggiungendo anche di aver scritto un racconto in appena 48 ore.

GIALLI *Emozioni forti (anche troppo) nell'ultimo thriller di James Patterson*

Killer, siate seri: lasciate stare i bambini

Barbare esecuzioni di minori in «Jack & Jill»: così l'autore esagera

James Patterson con l'orrore ci gioca, lo modella a suo piacimento come se fosse plastilina. È ormai diventato uno dei più abili e subdoli «cantastorie» di serial killer. Una mente che fabbrica mostri che stenterebbero a trovare cittadinanza nei peggiori incubi notturni. Nel suo ultimo thriller (**«Jack & Jill», Longanesi, pagg. 395, lire 32 mila**) c'è tutto il repertorio del «giallo» più hard: sangue a fiumi, omicidi a catena. Intrighi e suspense.

Eppure questo romanzo, arrivato in Italia supportato da un battage pubblicitario eccezionale (450 mila copie vendute solo negli Usa) ha qualcosa che non va. Non si può sempre picchiare sodo tanto per stupire e dare pugni nello stomaco al lettore. Dovrebbe esistere un'etica professionale anche per gli scrittori. E questa volta Patterson ha esagerato, si è lasciato prendere la mano.

La storia del serial killer in duplice copia (un uomo e una donna) stava in piedi benissimo anche senza le barbare esecuzioni (generosamente descritte) di bambini di sei anni. Chi legge libri di questo tipo sa già a cosa va incontro, ma a tutto c'è un limite. Tanto più che un romanziere del talento di Patterson (imperdibile il suo precedente «Un bacio alle ragazze» edito da Baldini e Castoldi) non aveva bisogno di rincarare la dose. I bambini sono troppo vulnerabili e ingenui, sono un bersaglio troppo facile per una mente malata. Purtroppo le cronache ci dicono che i mostri acchiappabambini esistono anche fuori della porta della creatività di Patterson. Basta pensare a quanto accaduto recentemente in Belgio.

Senza questo grossolano passo falso il libro sarebbe perfetto, una chicca. «Jack & Jill» non dà mai tregua, è inquietante dalla prima all'ultima pagina.

La storia: c'è una coppia di serial killer, Jack e Jill appunto, che uccide persone celebri come politici, star televisive e attori lasciando sul posto del delitto piccole poesie in rima: «Jack e Jill sono venuti sulla collina per una grave e cupa missione, ormai li avete irritati, e sarà sempre più critico essere un uomo politico». Contemporaneamente un maniaco prende di mira gli scolari di un quartiere nero. Li adesca e li ammazza sfigurandoli. C'è forse una connessione tra questi assassini? A occuparsi delle indagini è il detective-psichiatra Alex Cross, lo «sbranamostri» che è il personaggio chiave dei migliori thriller di Patterson. Ma l'inchiesta sui delitti delle star deve viaggiare su una corsia preferenziale per un motivo molto semplice: Jack e Jill sono i nomi che i servizi segreti hanno affibiato al presidente americano e sua moglie. Gli investigatori temono che l'obiettivo finale di queste due belve sia proprio la Casa Bianca. Emozioni forti, anche troppo.

Maurizio Cattaruzza

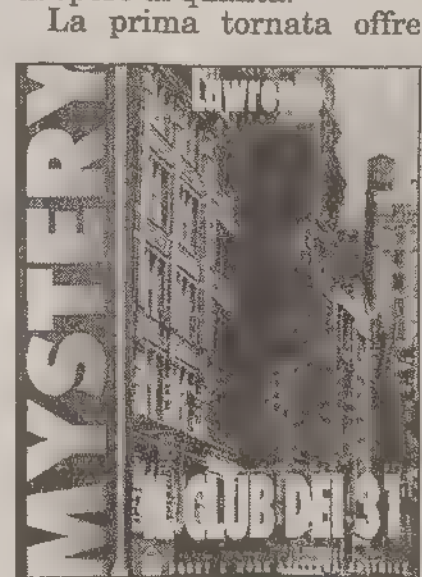
Dovrebbe esistere un'etica professionale anche per gli scrittori. I bambini sono un bersaglio troppo facile per una mente malata, come insegnano le cronache di questi mesi. (Foto Grazia Neri)

GIALLI *Nuova collana della «Hobby & Work»*

Oltre i confini del delitto

Viaggio nelle sfaccettature del genere

Si dice giallo e subito vengono in mente investigatori privati alla Philip Marlowe, omicidi sull'Orient Express, commissari dall'arnia sorniona e la pipa perennemente in bocca. Immagini tradizionali, che appartengono però sempre più alla storia letteraria se si considera la prodigiosa evoluzione di un genere oggi più che mai soggetto a commistioni e a contaminazioni: dal thriller al mystery, dal rosa, al noir, fino all'hard boiled. Quella di «giallo» è dunque una definizione un po' frettolosa e riduttiva, che non considera quanto la letteratura di questo filone si sia ormai spinta ben oltre i confini del delitto e dell'investigazione.

In aiuto a lettore che volesse addentrarsi in tutti i veriegati aspetti dell'universo giallo c'è ora la collana «Giallo & Nero» della **Hobby & Work italiana editrice**. Quattro titoli al mese (in edicola, al modico prezzo di 4900 lire), un'attenzione specifica agli scrittori della scuola italiana, ad autori e paesi solitamente ignorati e ai «ripescaggi» di opere di qualità.

La prima tornata offre

«Il club dei 31» di **Lawrence Block**, narratore d'Oltreoceano, amato da Stephen King, celebre per aver creato la figura di Matthew Scudder, investigatore malinconico ma risoluto, protagonista fisso di molti romanzi tra cui anche «Il club del 31»; e **«Binario morto»** di **J.B. Nacray**, acronimo sotto cui si nascondono tre scrittori parigini di assoluto rilievo: Daniel Pennac (autore di romanzi di successo come «La fata carabina» e «Il paradiso degli orchi»), Patrick Rayanal (direttore della prestigiosa Série Noir delle edizioni Gallimard) e Jean Pouy (narratore di punta della nuova stagione del «nero» francese).

Due le chicche italiane. Il bellisssimo giallo di **Carlo Lucarelli «Indagine non autorizzata»**, ambientato a Riccione nel 1936 nell'entourage del duce in vacanza con donna Rachele e famiglia; e **«Cui proest?»** di **Danila Comastri Montanari**, scrittrice che coniuga il giallo con la storia antica e narra di un misterioso assassinio nella Roma del I secolo dopo Cristo.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti; e per tutte le preferenze di chi si vuole cimentare nell'esplorazione del vitalissimo «pianeta giallo».

Sopra, la copertina di «Il club dei 31» di Laurence Block.

MUSICA Grande successo di pubblico per il raffinato e coinvolgente concerto all'Arena di Lignano

Battiato, emozioni che continuano

Percorso fra i vecchi successi e i nuovi brani dell'album «L'imboscata»

Domani sera a Bari

Konitz suonerà per Modugno

BARI Il sassofonista Lee Konitz terrà domani un concerto gratuito nel centro storico di Polignano a Mare, in ricordo di Domenico Modugno, originario della città pugliese, al quale renderà omaggio adattando in chiave jazzistica alcuni suoi pezzi celebri.

Konitz ha chiesto di poter soggiornare una settimana a Polignano a mare per poter visitare la città, di cui è innamorato.

Il 27 recital a Palermo

E Liza Minnelli abbraccerà lo zio

PALERMO Liza Minnelli renderà omaggio a Palermo, città natale del padre, il regista Vincente, con un concerto il 27 agosto al Teatro della Verdura.

Il 25 agosto l'artista americana, che nei giorni scorsi aveva manifestato l'intenzione di venire a trovare i parenti mai conosciuti che vivono nel capoluogo siciliano, avrà modo di abbracciare l'ottantacinquenne zio Giuseppe (ultimo in vita dei quattro fratelli del padre).

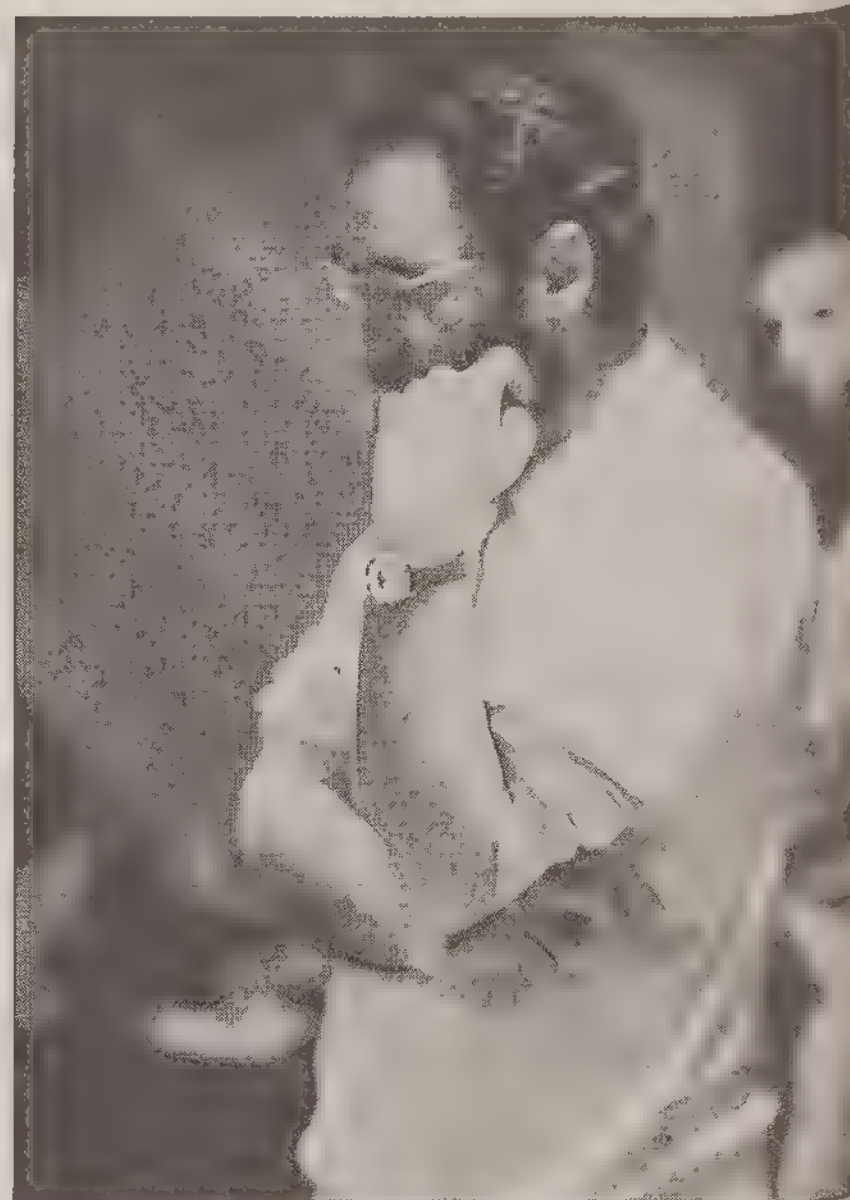
LIGNANO Probabilmente si è divertito anche lui; poiché dopo un inizio molto composto, forse infastidito da un vento dispettoso (o da altri turbamenti), Franco Battiato ha cominciato a sorridere. Più passava il tempo e più si assottigliava la distanza con i millecinquecento che affollavano l'Arena Alpe Adria a Lignano, più il musicista comunicava la sua (scusate la parola abusata) «buona energia». Con il risultato di un concerto da cui si è usciti pienamente soddisfatti, vicini al compositore catanese. Pieni delle parole dei suoi testi (o di quelli di Manlio Sgalambro) e delle sue musiche che fanno muovere il corpo e vibrare l'anima.

Parole e musiche che il «nordico» pubblico di Lignano conosceva a memoria (che direbbe la Lega?) e che venivano interrotte da applausi continui; due tre volte per brano, accompagnando il cantante per tutta la durata di questo concerto. Nel quale Battiato ha alternato i più bei brani dell'ultimo album: «L'imboscata» – la serata si è aperta sulle note di «... ein tag aus dem leben des kleinen Johannes» – ai tantissimi successi della sua storia d'artista. Da «Summer on a solitary beach» e «Uccelli» – tratti da quella «Voce del padrone» che nell'81 lo fece conoscere al grande pubblico – per saltellare poi qua e là come un fauno, nella foresta incantata della sua musica.

Tra composizioni che parlano dei miti dell'amore, in brani come «Voglio vederti danzare», «Sentimento nuevo», «E ti vengo a cercare»; fino all'essenza, all'universale de «La cura», scritta con Sgalambro. E che raccontano del suo cammino sulla via della consapevolezza, dell'esplorazione dell'uomo e del mondo nelle parole di l'« Era del cinghiale bianco», «I treni di Tozeur», «Ci vuole un'altra vita», «Amata solitudine», «Centro di gravità permanente», «Splendide previsioni» e altro ancora.

Accompagnate da un gruppo di ottimi musicisti (Angelo Privitera al piano e tastiere, Paolo Costa al basso, Chicco Gussoni alla chitarra, Luca Bertazzi al violino, Filippo Destrieri alle tastiere ed Eugenio Mori alla batteria). E con accanto l'ormai irrinunciabile presenza di Manlio Sgalambro, delle sue teorie, della Sicilia, e del greco antico, che introduce l'esecuzione di «Di passaggio». Unico, piccolo dispiacere: che a cantare «Strani giorni» con questo Battiato nuovamente rock, munito di chitarra, non ci fossero le splendide voci di Antonella Ruggiero o di Nicola Walker Smith. Ma non importa, poiché il viaggio compiuto l'altra sera resterà.

Nel ricordo di una notte di San Lorenzo nella quale Franco Battiato ha dato tutto se stesso; felice di condividere quelle emozioni con il pubblico che gli stava davanti, sempre più vicino. Anche più tardi, trascorse quelle due ore e mezzo di musica; conosciute infatti certe sensazioni o verità, il cammino non si interrompe. Continua.

Enrica Cappuccio

Millecinquecento spettatori, all'Arena di Lignano, per il concerto di Franco Battiato. (Foto Anteprima)

Esibizioni musicali al Castello del Buonconsiglio di Trento abbinate alla mostra «Ori delle Alpi»

Classica e jazz nelle antiche stanze

All'entrata si viene accolti da ottoni e timpani. La viola di Cristina Giovannini nell'intimità della Loggia. All'uscita la Corale di Trento

TRENTO Il Castello del Buonconsiglio di Trento – un tesoro che rispecchia nei suoi molti stili architettonici il lavorio costante della Storia – per tre volte, nel corso dell'estate, vede rinascere stanze e cortili grazie a un certo numero di visitatori (non più di duecento) che vengono ammessi a beneficiare dell'incomparabile bellezza del luogo e di ciò che in esso si svolge: una serie di esibizioni musicali – di primissimo livello – abbinate alla visita guidata dagli splendori della mostra «Ori delle Alpi».

Il Dipartimento Culturale della Provincia di Trento con il patrocinio del Comune, di «concerto» – è il caso di dirlo – con il **Karadar Bertoldi Ensemble**, ha imbastito questi appuntamenti che consentono di godere dello scenario naturale fuori dal tempo offerto dalla chiostra dei monti attorno al capoluogo trentino e degli straordinari manufatti umani (collane, anelli, orecchini, monili, ecc.) in osso, avorio, conchiglia, ambra, corallo, bronzo, vetro, argento e oro che il castello ospita.

Oltre alla bellezza raffinata espressa da questi gioielli, altri preziosi momenti sono quelli di specificamente musicali; all'entrata si viene accolti da un concerto di ottoni e timpani che fanno risonare i volumi delle strutture militare, mentre l'intimità d'uno strumento solista (nel nostro caso la viola di **Cristina Giovannini**, che s'è cimentata egregiamente nella Suite III in Do di Bach, dall'originale per collo) dà forma e corpo alla Loggia del Romanino, splendidamente affrescata.

Nella Sala Grande – ancor più ricca e magnificente – si succedono poi due esibizioni; noi abbiamo potuto assistere alle improvvisazioni al piano, garbate e tecnicamente ineccepibili, dal jazzista **Franco D'Andrea** *(nella foto)* cui è seguita l'esecuzione appassionata, rilevata e perfettamente concertata, a opera del Karadar Bertoldi Ensemble, del Quartetto in Si b. magg. di Camille Saint-Saena (uscito in cd, allegato alla rivsta Amadeus, proprio il mese scorso assieme ad altri lavori che l'ensamble presenta nel corso dell'estate). Insomma, un'occasione unica per poter godere d'una bella serata all'insegna della cultura senza sentirsi all'uscita (dove si viene gratificati da un'esecuzione di motivi barocchi e rinascimentali a opera della **Corale Città di Trento** diretta da Roberto Giannotti) nauseati; anzi, la diversificazione degli stimoli culturali giova a una più marcata partecpazione emotiva, facendo trascorrere le tre ore di permanenza all'interno del castello in un batter d'occhio.

Improvvisazioni di Franco D'Andrea nel ciclo del Karadar Bertoldi Ensemble

Chi volesse tentare quest'esperienza, che garantiamo indimenticabile, può prenotarsi dal 26 agosto (tel.: 0461-233770, ore 9-12; 14-17.30) per l'ultima serata del 30 agosto,

Pierpaolo Zurlo

APPUNTAMENTI

San Giusto, cabaret coi Papu Placido Domingo a Spalato

TRIESTE Stasera alle 21, al Caffè San Marco, per il ciclo delle Serate musicali in compagnia di artisti e scrittori, si esibirà il chitarrista Antonio Macchi. Venerdì musiche klezmer con Davide Casali. Martedì 19 agosto Concerto del Trio Elisa Frausin violoncello, Lara Sciarretta pianoforte e Angelo Paccini clarinetto.

Stasera alle 21, al Castello di San Giusto, per la rassegna «Triestate», spettacolo di teatro-cabaret dei Papu intitolato «Le mucche hanno tanta pazienza» di Ramiro Andrea e Riccardo Piferi.

Domani alle 21, al Castello di San Giusto, serata con il trio «GiuliaPellizzariBallaben». Giovedì, serata con il disck-jockey bolognese Leo Persueder, intitolata «Cardiovascodisco». Venerdì, dalle 21, musica dal vivo con gruppi triestini.

MUGGIA Stasera alle 21, in piazza delle Repubblica, si terrà un concerto del complesso rock dei Notturna.

LIGNANO Domani, giovedì e venerdì, alle 21, all'Hotel Miramare, serata di classici italiani e internazionali con il cantante e pianista triestino Alex Vincenti.

Giovedì, alle 21, in piazza del Sole a Lignano Pineta, si esibirà il Ghandi New Quartet. Venerdì alle 20.30, alla Beach Arena, concerto dei Mambo Friends.

UDINE Stasera alle 21.15, in Largo Ospedale Vecchio, serata jazz con il quartetto del contrabbassista Giovanni Maier.

Sabato alle 21, allo stadio di Maiano, si terrà un concerto di Pino Daniele.

Sabato alle 21.15, in piazza Matteotti, il Diapason Chorus Corus presenterà «America... America, America», le più note «song» della tradizione americana da Gershwin a Bernstein.

Il 20 agosto, alle 21.15, in piazza Matteotti, «Libiamo», serata di arie liriche cantate con i calici alzati. Solisti: Sonia Dorigo soprano, Roberto Bencivegna tenore, Carmelo Corrado Caruso baritono. Al pianoforte Paolo Paroni.

GRADO Stasera alle 21.30, in Campiello della Scala a Grado l'Associazione Grado Teatro replica lo spettacolo «L'altre elegie», dedicato al poeta Biagio Marin. Con Tullio Svettini.

Domani alle 21.30, al Palazzo dei Congressi, si terrà un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Stato della Moldavia, diretta da Francesco Mander. Il concerto, inserito nel cartellone della stagione «Musica a 4 stelle», prevede musiche di Liszt, Verdi e il «Bolero» di Ravel.

GORIZIA Sabato 23 alle 21, a Cormons, in piazza XXIV Maggio, per la rassegna «Notti & Note», si terrà un concerto del gruppo veneto Calicanto.

VENETO Domani alle 21.30, a Jesolo, all'Arena di piazza Aurora, si terrà un concerto di Angelo Branduardi *(nella foto sopra)*.

Stasera alle 21, a Bassano, al Chiostro del Museo Civico, si terrà un concerto del Trio Max Bruch (musiche di Mozart, Beethoven, Schubert). Sabato suona il Trio Palladio.

CROAZIA Si terrà stasera alle 22, alle «Procuratie» di Spalato, il concerto di Placido Domingo *(nella foto a sinistra)*. E' stato invece annullato il concerto annunciato in un primo momento per giovedì a Pola.

AUSTRIA Sabato alle 21,.allo stadio di Vienna, si terrà un concerto degli U2, che saranno poi in Italia il 18 settembre a Roma e il 20 a Reggio Emilia.

SLOVENIA Giovedì 21 agosto, alle 22.30, all'Hit Casinò Perla di Nova Gorica, spettacolo di cabaret con Carlo Pistarino.

PRIME VISIONI

«Ti amo Maria» in anteprima nazionale a Trieste

Carlo Delle Piane neo-regista con una storia triste e intensa

Un film drammatico, non triste. Così Carlo Delle Piane *(nella foto Lasorte)* descrive il suo primo lavoro da regista, «Ti amo Maria», presentato in anteprima nazionale l'altra sera al Castello di San Giusto, nell'ambito di Triestate '97. Ma non è vero: «Ti amo Maria» è una storia triste: triste e molto intensa.

C'è un uomo che, dopo dieci anni passati a bere whisky da bottiglie mignon e a suonare il pianoforte in localini di second'ordine, vuole riprendersi una donna, Maria, che dieci anni prima, a Venezia, lo aveva lasciato con parole dure. «Non è la dolcezza che cerco», aveva detto Maria a Sandro, seppellendolo nei suoi ricordi e quindi rimuovendo del tutto lui e la breve e intensa storia d'amore.

Dieci anni: Maria diventa una trentenne affascinante – il personaggio è davvero ben interpretato da Laura Lattuada – alle prese con la conclusione di una convivenza, con amici omosessuali, e un lavoro di agente immobiliare. Una vita comune, normale, in un agosto cittadino, che viene stravolta dal ritorno di Sandro. Un ritorno dai caratteri masochisti: Sandro prima la segue, la pedina, controlla il suo lavoro, i suoi amici e il suo ex uomo. Poi

la incontra. E la storia diventa quasi violenza.

Per Maria comincia un ritorno indietro nel tempo, scandito dai suoi «non ricordo nulla». Poi la voglia di scappare, e rifugiarsi in campagna dagli amici gay, il breve ritorno a Ricky, l'ex convivente, che rappresenta una sorta di porto sicuro.

Ma arriva la resa dei conti, e dei sentimenti: Maria cerca Sandro, lo insegue lei questa volta, attraverso la città immersa nella nebbiolina dell'alba. Fino a giungere al suo portone di casa dove Sandro ha scritto semplicemente «Ti amo Maria». La vernice è ancora fresca. È qui che la storia si fa triste: nel momento in cui Maria ha capito, ha raccolto le fila della sua travagliata esistenza sentimentale e ha raggiunto un progetto per il futuro. Sandro non ha più la forza, i suoi 50 anni di delusioni sono troppo pesanti: all'invito di entrare in casa scappa in ascensore, dove si suicida.

Film triste e drammatico, dunque, ma raccontato con toni smorzati, «Ti amo Maria» è liberamente tratto dall'omonima commedia di Giuseppe Manfridi, che Carlo Delle Piane ha interpretato per tre stagioni a teatro.

Francesca Capodanno

TEATRO Conclusa la rassegna udinese con il gruppo di Rimini

Giardini Pensili, festa ballabile dedicata all'universo dei sensi

UDINE *Si è conclusa la rassegna «Gli spazi del teatro» all'interno di «Udine d'estate», con* **Trance Bakxai**, *un evento festa, una performance di lunga durata con musica dal vivo e videoproiezioni, dalle undici di sera fino all'alba. Nello spazio del teatro capannone, una specie di hangar nella periferia udinese, il gruppo teatrale riminese a composizione modulare «Giardini pensili», già stimato per le partecipazioni a festival dell'avanguardia europea e statunitense (da Ars electronica di Linz a Host di San Francisco), ha allestito questa festa ballabile dedicata ai sensi.*

*Il testo motore e guida sono «***Le baccanti***» di Euripide, che rimane come ispirazione classica, per una rielaborazione contemporanea nei testi di Isabella Bordoni basati su aspetti fonetici ed essenze linguistiche diverse, dal greco al tedesco al friulano. Nel flusso ininterrotto formano delle cellule compositive ipnotiche e suggestive, combinandosi con la musica trance-elettronica eseguita dal vivo da Roberto Paci Dalò – il secondo nucleo creativo del gruppo – e da altri sei musicisti (Ruper Huber, coautore, e Sam Auinger ai campionatori, Guglielmo Pagnozzi al sax, Hannes Strobl al basso, Dr. Wiz e le immagini di Oreste Zevola).*

Il risultato sta al limite fra il rave party e la performance teatrale, con il pubblico a far parte integrante della scena, in uno spazio dilatato nel tempo che permette accessi differenziati a più livelli di sensorialità e coinvolgimento, dal semplice divertimento alla trance estatica.

Immagini digitali preregistrate e proiettate in tempo reale assieme a riprese con microcamere a infrarossi fra il pubblico, e un corpo di una trentina di interpreti, impegnati precedentemente per una settimana nel laboratorio sulle «baccanti», che realizzano delle azioni di tensione e di tregua all'interno dell'evento, il tutto per dare luogo a un continuum fatto di materiali testuali e musicali, di luci e di suoni, di moderno e di arcaico che creano un coinvolgimento del tutto particolare sia rispetto al «teatro» che all'intrattenimento esclusivamente «dance».

Da eventi come questo si intravedono le possibilità di evoluzione futura nella fruizione degli spettacoli, dove gli attori si trasfigurano, con il tramite della tecnologia e con la partecipazione attiva del pubblico, nel ruolo di sciamani, colmando così un'esigenza latente di compensazione dalla passività in un rito contemporaneo congiunto all'immaginario arcaico e collettivo, riproponendo nelle «rappresentazioni pubbliche» una funzione catartica e simbolica. Viva la trance! (net-line: www.giardini.sm).

Giorgio Cantoni

MOSTRE

109 opere di pittura, grafica e scultura esposte dalla SAL a Palazzo Costanzi e alla Rettori Tribbio2

Vario panorama artistico della regione

Da una parte il ricordo di alcuni artisti scomparsi, dall'altra la presenza di viventi di chiara fama e la rilevante partecipazione dei soci

TRIESTE Da trentacinque anni quello della Mostra del paesaggio della regione è un appuntamento fisso per la città. Lo organizza la Società artistico letteraria di Trieste a partire da una formula ideata da Marcello Fraulini.

Apertura a tutti gli artisti, innanzitutto. E sono infatti ben cento e nove le opere di pittura, grafica e scultura esposte nelle sedi di Palazzo Costanzi, messo a disposizione dal Comune, e dalla galleria Rettori Tribbio 2, affittata per l'occasione dalla Società.

Questa articolazione su due sedi, secondo gli organizzatori, ha fatto sì che la mostra fosse risultato di tre apporti distinti, così come aveva auspicato il curatore, Claudio H. Martelli. Da una parte il ricordo di alcuni artisti scomparsi, dall'altra la presenza di artisti viventi di chiara fama e per finire, rilevante, la partecipazione dei soci. A ricordare i primi, l'Isonzo di Bastianutto, la Val Rosandra di Milia, i mari di Righi e di Sormani e ancora Lotta, Walcher, Sponza, Zandegiacomo. Tra i secondi una xilografia di Spacal, un «Viottolo carsico» in acrilico su faesite di Dúiz, una Trieste del passato di D'Ambrosio, e poi Celiberti, Cassetti, Carà, la Venezia di Pacchietto, uno studio di Zigaina... E tra i terzi, veramente un po' di tutto. Perché «paesaggio» è un termine onnivoro e duttile e perché ognuno dei partecipanti, ovviamente, ha espresso la propria idea sul soggetto secondo percorsi, tecniche, capacità diversissime.

Così si passa da una piazza Ponterosso in dicembre a un leone alato, da un girotondo di fiori e un canto del mare al buon Mario che, orbato del suo violino, suona il flauto in piazza Repubblica... Una mostra, comunque, che secondo il presidente della Società artistico letteraria triestina, Enrico Fraulini, «indica anno per anno le potenzialità artistiche a disposizione».

Qui accanto, una delle opere esposte: «Fauno» di Bruno Chersicla.

«IL CASO» Il gruppo reggae veneto rischia la denuncia in Sardegna

Pitura, apologia di «canna»

SASSARI Rischiano una denuncia per istigazione a disubbidire alle leggi, per alcune frasi che avrebbero pronunciato durante il concerto tenuto sabato ad Ardauli, in provincia di Oristano, i componenti del complesso veneziano Pitura Freska, in tournèe in Sardegna.

L'altra sera, mentre si trovavano a Sassari per l'ultimo concerto isolano, i nove componenti del gruppo sono stati raggiunti da due carabinieri della compagnia di Ghilarza (Oristano), competente sul territorio di Ardauli e distante un centinaio di chilometri da Sassari, i quali hanno raccolto i loro dati anagrafici e contestato il reato.

I carabinieri avevano esaminato alcune registrazioni audio e video raccolte tra gli spettatori, dalle quali risulterebbe che più volte i cantanti avrebbero invitato il pubblico a «tirare fuori le cartine» o esaltato la virtù delle «canne». In un'occasione, poi, avrebbero rievocato l'occupazione del campanile di San Marco, condannando il fatto e spiegando che è meglio salirci armati di un «cannone». L'iniziativa dei militari sarebbe stata sollecitata anche da alcuni spettatori, che si erano lamentati per tali affermazioni. Il comando della compagnia di Ghilarza ha preparato un rapporto che dovrebbe essere inviato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Oristano.

I Pitura Freska, ovvero i «profeti» del reggae veneziano, hanno più volte dichiarato di realizzare i loro testi ispirandosi ai «gerghi di strada, dei bar e della mala, del lavoro e dell'industria, ma anche all'improbabile italiano che si parla in tv».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.55 GOLIAH CONTRO I GIGANTI. Film (avventura '61). Di Guido Malatesta. Con Brad Harris, Gloria Milland.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Jessica dietro le sbarre"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CACCIA AL MARITO. Film (commedia '60). Di Marino Girolami. Con Ennio Girolami, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.25 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La storia della ragazza del sogno"
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Salto nel vuoto"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.35 TG1
22.40 GRAN CASINO'. Con Lino Banfi.
23.35 ANTEPRIMA MISS ITALIA 1997. Con Beatrice Bocci.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - SEQUENZE: LA PERDITA
0.55 FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: GABRIELE LA PORTA. Con Gigi Marzullo.
1.25 FATTI E FATTACCI. Scenegg.
2.35 AMICI PER LA PELLE. Film (commedia '55). Di Franco Rossi. Con Geronimo Meynier, Andrea Scire'.
4.05 TG1 NOTTE (R)
4.35 DRUPI - MILVA
4.55 HO INCONTRATO UN'OMBRA. Scenegg.

RAIDUE

6.35 VIDEOCOMIC
7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 HEIDI
8.30 L'ALBERO AZZURRO. Documenti.
9.05 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Aiuto reciproco"
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.25 WOLFF UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Il dovere di un figlio" - 2a parte
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.20 BONANZA. Telefilm. "Il volto della paura"
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2
20.50 POVERI MA BELLI. Film (commedia '57). Di Dino Risi. Con Maurizio Arena, Marisa Allasio, Renato Salvatori.
22.40 TG2 NOTTE
22.55 IL LADRO DI BAMBINI. Film (drammatico '92). Di Gianni Amelio. Con Enrico Lo Verso, Valentina Scalici.
0.50 METEO 2
0.55 TGS NOTTE SPORT
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 PIZZA PIZZA. Con Sabrina Paravicini.
1.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
1.45 ELABORAZIONE NUMERICA DEI SEGNALI. LEZIONE 6.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
9.00 CARIOCA. Film (musicale '93). Di Torton Freeland. Con Fred Astaire, Dolores Del Rio.
10.30 TEMPO FUTURO
11.00 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.35 BLUE JEANS. Telefilm. "Tre in una tenda"
13.00 TEMA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "I segni del passato"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 ATLETICA LEGGERA: MARATONINA
15.45 PATTINAGGIO A ROTELLE: TOUR VAL SASSINA
16.10 PUGILATO
16.55 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 UN GIOCO A...
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Chandler il pigro"
20.50 PERRY MASON: MORTE DI UN DON GIOVANNI. Film tv. Di Christian I Nyby II. Con Raymond Burr, Barbara Hale, William R. Moses.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: IL REGNO DEL SUD
24.00 FORMAT PRESENTA: MIXER DOCUMENTI
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 IL TUFFO. Film (drammatico '93). Di Massimo Martella. Con Carlotta Natoli, Vincenzo Salemme, Arturo Paglia.
2.45 CONCERTO DAL VIVO: LUCA BARBAROSSA
3.20 CONCERTO DAL VIVO: VASCO ROSSI
3.45 AMORI DI SECOLO. Film.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LOVE BOAT. Telefilm. "A.A.A. padre cercasi"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Missili su Los Angeles"
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Basta il pensiero"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il replicante"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Invito a sorpresa"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Faccetta nera"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UCCELLI DI ROVO. Scenegg.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Un bambino in regalo"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Legami segreti"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "La cruna dell'uovo"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 VOLO 747 - PANICO A BORDO. Film tv (thriller '96). Di Paul Ziller. Con Kate Jackson, Ed Marinaro, Erik Estrada.
22.45 TG5
23.00 PERICOLOSAMENTE INSIEME. Film. Di Ivan Reitman. Con Robert Redford, Debra Winger.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.00 DREAM ON. Telefilm. "9 giorni e mezzo"
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
2.45 TG5
3.15 NONSOLOMODA (R)
3.45 TG5
4.15 CORTO CIRCUITO (R)
4.45 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.15 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Fillmore contro Betty Jane"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "L'amore perduto" - 2a parte
10.25 DUE SAMURAI PER 100 GEISHE. Film (commedia '63). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Un appartamento per ragazzi"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 SULLE ALI DEL DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il re... Iolao"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 L'INCREDIBILE DEBBY
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Sondaggio"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Colti in flagrante"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "L'occasione di una vita"
20.00 L'ITALIA DEL KARAOKE
20.30 STUDIO APERTO
20.45 8 MM - PRIME TIME. Con Alessia Marcuzzi.
22.45 L'ESORCISTA III. Film (orrore '90). Di W. Blatty. Con Ed Flambers, Gerge C. Scott.
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.20 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm. "Il volto del nemico"
2.20 AENIGMA. Film (giallo '88). Di Lucio Fulci. Con John Martin, Lara Nazisky.
4.30 T AND T. Telefilm

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "L'erede"
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Tempo di cambiamenti"
13.30 TG4
14.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.35 MARITI IN CITTA'. Film (commedia '58). Di Luigi Comencini. Con Georgia Moll, Franco Fabrizi, Franca Valeri.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 IL PISTOLERO. Film (western '76). Di Don Siegel. Con John Wayne, Lauren Bacall.
22.35 LA DOTTORESSA DEL DISTRETTO MILITARE. Film (commedia '76). Di Fernando Cicero. Con Edwige Fenech, Gianfranco D'Angelo.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 MEZZAESTATE. Film (commedia '91). Di Daniele Costantini. Con Alessandro Haber, Giacomo Piperno.
2.20 MANNIX. Telefilm.
3.10 SPENSER. Telefilm.
4.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.30 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 UNA PALLOTTOLA PER ROY. Film (drammatico '41). Di Raoul Walsh. Con Humphrey Bogart, Ida Lupino.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.35 SFIDA NELLA CITTA' MORTA. Film (western '58). Di John Sturges. Con Robert Taylor, Richard Widmark.
22.35 TMC SERA
22.50 CALCIO: BENFICA - LAZIO
24.00 DOTT. SPOT (R)
1.10 TMC DOMANI
1.30 CHARLIE CHAN E IL CASTELLO NEL DESERTO. Film (giallo '42). Di Harry Lachman. Con Sidney Toler.
2.55 CNN

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 TAFF. Telefilm.
9.25 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 CONVEGNO PEDIATRIA
11.15 LA SPIAGGIA DEI GIORNI FELICI. Telefilm.
12.00 JOANA. Telenovela.
13.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
13.40 FBI. Telefilm.
14.35 AMANDO. Telenovela.
15.30 YVONNE LA NUIT. Film (commedia '49).
17.15 JOANA. Telenovela.
18.00 PELLICCERIA DEGLI ANGELI
18.30 SAM
19.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 NEWS MGM
20.35 SOTTO QUESTO SOLE...
21.30 CAPPELLO A CILINDRO. Film (musicale '35).
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 L'UOMO DELLA PORTA ACCANTO. Film
1.09 SUPERDOG BLACK. Telefilm.
1.33 FATTI E COMMENTI
2.03 AMLETO. Film.

TELEFRIULI

8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 VIDEONATURA. Documenti.
10.00 VIDEOSHOPPING
11.55 SPECIALE BRICO' FIERA
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 PERSONAGGI E OPINIONI
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.05 GUIDA ESPERTA AL GRANDE USATO
13.25 SHAKER PLANET
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.50 GUIDA ESPERTA AL GRANDE USATO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 SPECIALE BRICO' FIERA
20.00 SI! JAZZ
20.25 SINA - MARE GRANDE DELL'USATO
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GUIDA ESPERTA AL GRANDE USATO
23.10 KAOS
24.00 SINA - MARE GRANDE DELL'USATO
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEOBIT
1.10 VIDEOSHOPPING
1.25 MATCH MUSIC MACHINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.15 DOPPIA VERITA'. Film (drammatico '89). Di Douglas Day Stewart. Con Kirk Cameron, Jami Gertz.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB. Con Edda Viler.
20.30 ALPE ADRIA
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 RADIO LIVE
23.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 ANTENNA VERDE
13.15 TELEFILM
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO
18.55 VIDEO SHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 FILM
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEO SHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.55 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TMC2

9.00 IL MEGLIO DI CAFFE' ARCOBALENO
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 DISCOTEQUE
15.00 COLORADIO
17.20 BEACH VOLLEY
17.55 RICK'N ROLL
18.00 FLASH
18.50 TELEFILM
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 INTERIORS. Film (drammatico '78). Di Woody Allen.
22.20 COLORADIO
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE: TMC RACE
0.05 RICK'N ROLL

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 DANZA: IL CORSARO (R)
11.30 MUSICA DA CAMERA (R)
12.00 SPECIALE: VESPRI SICILIANI (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: R. WAGNER
24.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.30 CITY HUNTER
20.50 I MAGNIFICI SETTE DELLO SPAZIO. Film (fantascienza '80).
22.40 VISITORS. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 AUTO E AUTO
0.25 NEWS LINE IN 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 WOLF. Telefilm.
1.55 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Inizio ore **21:** «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Inizio ore **22.15:** «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

PROGETTO FILUMENA MARTURANO promosso dall'Unione dei Circoli culturali sloveni con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina e il contributo dell'Azienda di promozione turistica. Tratto dall'opera di De Filippo interpretato da Miranda Caharija e Livio Bogatec con la regia di Mario Ursic; 12, 13 e 14 agosto in piazza a Duino, inizio spettacoli ore **21.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Riapertura giovedì con: «P. come pubertà 2».
NAZIONALE 1 Anteprime. Giovedì: «Scream». Venerdì: «Austin Powers». Sabato: «Con Air». Domenica: «Da giungla a giungla». Lunedì: «Le nuove avventure di Charlie».
NAZIONALE 2. Da giovedì: «Scambio d'identità».
NAZIONALE 3. Da giovedì: «D.N.A.».
NAZIONALE 4. Da giovedì: «Funney Money».

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10 (oggi l'ingresso L. 5000): «L'ultimo appello», con Gene Hackman e Chris O'Donnell. In Dolby Stereo. Da oggi sono in vendita i nuovi abbonamenti. Ultimo giorno. Domani «Il ciclone».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «L'eliminatore», con Arnold Schwarzenegger, James Coburn, James Caan. Schwarzy elimina tutti in una grandiosa avventura fantastica. Nomination per gli effetti speciali. Solo oggi. **Domani:** «Fargo».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Tin cup» l'ultima grande interpretazione di Kevin Kostner con Renee Russo.

GRADO

CRISTALLO. Anteprima nazionale. Ore **17, 20.30, 23:** «Batman & Robin» di J. Schumacher, con G. Clooney, C. O'Donnel e A. Schwarzenegger. Continua la bat-mania.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

OGGI IN TV

Su Raidue il film di Gianni Amelio

Lo Verso, ingenuo «ladro» di bambini

Il film più importante della serata lo propone Raidue in seconda serata, con inizio alle 22.55. Si tratta di **«Il ladro di bambini»** (Italia, '92) il delizioso film di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso *(nella foto accanto al titolo)* e Valentina Scalici.

Altre proposte cinematografiche. Su Raidue alle 20.50 ritorna **«Poveri ma belli»** (Italia, '57), di Dino Risi, con Maurizio Arena e Renato Salvatori.

Su Retequattro alle 20.35 c'è **«Il pistolero»** (Usa, '76), di Don Siegel, con John Wayne e Lauren Bacall; mentre alle 22.35 scatta l'ora de **«La dottoressa del distretto militare»** (Italia, '76), di Nando Cicero, con Edwige Fenech e Alvaro Vitali.

Su Canale 5 alle 23 viene riproposto **«Pericolosamente insieme»** (Usa, '86), di Ivan Reitman, con Robert Redford e Debra Winger.

Raitre, ore 24

Graffiti a «Mixer documenti»

Il mondo dei graffiti è il tema del servizio che Stefania Casini proporrà oggi a «Mixer documenti». Il programma svelerà questo mondo misterioso cercando di capire chi sono gli autori dei messaggi che ricoprono muri e vagoni ferroviari di molte città e quale sia il significato in codice.

Italia 1, ore 20.45

Afef a «8 mm Prime Time»

La fotomodella Afef, il gruppo musicale dei Sottotono e i comici Broncoviz saranno protagonisti della puntata odierna di «8 mm Prime Time», il programma condotto da Alessia Marcuzzi e Paolo Brosio. In scaletta: un filmato sull'avvistamento di un Ufo e di altri ogetti non identificati; da Capaci le immagini di un «mostro» che ricorda quello di Lochness; da Santarcangelo di Romagna le peripezie amorose di Daniele Luttazzi e dall'America le avventure proposte da Paolo Calissano e Sabrina Donadel.

Raiuno, ore 23.35

Anteprima Miss Italia

Sarà Potenza a ospitare l'anteprima di Miss Italia in onda alle 23.30 circa su Raiuno. In scaletta: con l'inviato Fabrizio Gatta, visita dietro le quinte di alcune selezioni del concorso. Nello studio del Teatro delle Vittorie sarà ospite di Beatrice Bocci, prima Miss mamma della storia del concorso e seconda classificata nel 1994, il patron Enzo Mirigliani con curiosità e aneddoti sul concorso. Interviste fra gli altri a Elenoire Casalegno, Rita Dalla Chiesa, Marina Rei, Vittorio Sgarbi, Massimo Giletti, Alba Parietti, Maria Grazia Cucinotta e Gianfranco D'Angelo.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.30: Conversazione del Rabbino di Roma Cesare Moscati; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman estate; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - Express; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 21.01: Angelo Branduardi in concerto; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Il segreto di Ada; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Super Super Hit; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Il barbiere di Siviglia; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Leggera è la musica; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Lavoro, occupazione: prospettive per il 2000; 16: Chi ha tempo non aspetti tempo.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: Apriamo il libro delle fiabe; 8.45: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte; indi: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Marko Sosic: «Mille giorni, duecento notti» nell'interpretazione di Tone Gogala. IV puntata; indi: Pop music; 12: Tempi brevi indi: Intervallo in musica; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.15: Fermo, Cefizelj! Non sono cose da bambini... 16: Uomini e dei; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Marjan Tomsic: «Per la miseria!», romanzo radiofonico in 26 puntate, sceneggiatura di Dusan Voglar, musiche originali di Tomaz Rauch, regia di Sergej Verc, XIII puntata; 18.15: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilitàdell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	16 / 28
OSLO	16 / 27
STOCCOLMA	17 / 29
MOSCA	12 / 26
COPENAGHEN	17 / 26
LONDRA	21 / 32
AMSTERDAM	18 / 32
BERLINO	17 / 39
VARSAVIA	14 / 26
PRAGA	11 / 25
PARIGI	19 / 31
VIENNA	12 / 24
GINEVRA	17 / 28
BELGRADO	15 / 23
BUCAREST	18 / 27
MADRID	14 / 27
BARCELLONA	20 / 29
LISBONA	17 / 26
SOFIA	16 / 21
ISTANBUL	18 / 24
ATENE	23 / 31
ALGERI	22 / 36
TUNISI	25 / 37
LARNACA	22 / 30
IL CAIRO	26 / 36

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 15/18 (Udine)

Tmax. 26/29 Tmin. 17/20 (Trieste)

IERI	min.	max.
TRIESTE	20,9	28,8
GORIZIA	18	30,7
MONFALCONE	16,9	30,6
UDINE	16,5	28,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa l'11 agosto 1997

OGGI — attendibilità 80%

Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso: Dal pomeriggio-sera possibile qualche locale temporale.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Possibile qualche isolato temporale pomeridiano.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Su tutta la regione cielo poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 10 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 15/18 (Udine)

Tmax. [illegible] Tmin. 17/20 (Trieste)

	MIN.	MAX.
VERONA	18	28
VENEZIA	18	27
MILANO	20	27
TORINO	22	23
GENOVA	25	29
BOLOGNA	18	28
FIRENZE	21	32
PISA	23	32
ANCONA	18	26
PERUGIA	21	28
PESCARA	18	26
L'AQUILA	17	25
CIAMPINO	20	31
FIUMICINO	20	29
CAMPOBASSO	16	24
BARI PALESE	22	27
NAPOLI	24	28
POTENZA	15	23

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	29
R. CALABRIA	24	28
PALERMO	25	30
MESSINA	25	28
CATANIA	22	28
CAGLIARI	25	27
ALGHERO	25	30

SERENO, POCO NUV., NUVOLOSO, COPERTO, SOLE — NUBI BASSE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA — VENTI: MODERATI, FORTI — TEMPORALI, NEVE, NEBBIA, FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord iniziali condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso sui rilievi Alpini occidentali, sul Piemonte e sulle zone delle riviere di Ponente, con possibili deboli piogge ma tendenza a rapido miglioramento. Sulle altre zone del Nord, sereno o poco nuvoloso con nubi pomeridiane sui rilievi, anche intense su quelli orientali. Al Centro sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi il pomeriggio sui rilievi. Al Sud e sulle due isole maggiori: iniziali condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con possibili precipitazioni, ma con tendenza a miglioramento ad iniziare la mattina dalla Sardegna. Sulle altre zone poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori massimi.

VENTI: deboli settentrionali, con possibili rinforzi sulle regioni di Sud-Est.

MARI: quasi calmi o poco mossi.

ANIMALI

Un meccanico del mantovano ha rinnegato l'antica passione

Da cacciatore ad animalista per amore di un passerotto

●Per amore di una passerottina, Cippi, il meccanico Irzio Mantovani, di San Giovanni del Dosso, nei pressi di Mantova, ha rinnegato per sempre la caccia. Nella primavera del '94, l'uomo trovò l'uccellino implume nei pressi di casa, lo raccolse e incominciò a nutrirlo. Da quel fortuito incontro è nata un'amicizia tutta particolare: Cippi, che non ha mai conosciuto la costrizione di una gabbia, va al bar sulla spalla del suo compagno, prende il gelato dalle sue mani e lo segue in villeggiatura a Cesenatico, dove la coppia è diventata popolarissma. Cippi ha praticamente cambiato la vita di Mantovani, che da accanito cacciatore è diventato animalista convinto. Miracoli dell'amore.

● Sulla strada del Vallone, nel Goriziano, è stata raccolta una cucciola nera, zampe marrone, molto ben tenuta. Chi la cerca chiami lo 040/420576 o lo 040/399111. Quattro gattini persiani rosso-tigrati sono stati abbandonati nel giardino di via Besenghi, a Trieste.

Chi li volesse telefoni nelle ore dei pasti allo 040/911218 e nelle altre ore allo 040/630892 o 040/309258. Per cause di forza maggiore regalasi una bella micina biancorossa. Tel.040/351741. Lilly, Yorkshire tredicenne, taglia media, è sparita nella zona di Costalunga. Chi la notasse è pregato di chiamare l'823923. I buoni esistono ancora: Gianni Loredan, che ha già un gatto, ha adottato al canile due micini (uno trovato in un bottino con il fratellino già morto) e un altro portatovi da un passante. In via Orsera ci sono 7 cani (uno già prenotato), tra i quali un cucciolone. Chi li volesse chiami ogni giorno, tranne festivi, dalle 7 alle 13.10, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, eccetto martedì e festivi. Al gattile di Giorgio Cociani è stato adottato un micino e sono disponibili due gatte sterilizzate, una bianca e una persiana grigia. Tel. 040/369400.

● Sterminio di gatti con esche avvelenate in varie località della Croazia. La notizia, diffusa dalla Rai, ha indotto Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale, a inviare una ferma lettera di protesta all'ambasciatore di quel Paese a Roma, rilevando come l'uccisione degli sventurati felini non giovi all'immagine della Croazia. Un triestino, che era andato in vacanza con il suo cane in un paesetto della costa istriana, ha visto morire sotto i suoi occhi diversi mici, alcuni anche casalinghi, e qualche Fido. Per non far correre rischi al suo quattrozampe ha preferito tornare a casa.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Nell'ambito della vostra attività riuscirete a portare a termine quanto programmato. State cercando di sfuggire agli intrighi sentimentali.

Toro 21/4 19/5

Con un pizzico di astuzia neutralizzerete gli inconvenienti che minacciano di mandare all'aria un progetto. Siate vigili con i sentimenti.

Gemelli 20/5 20/6

Nel lavoro le cose vanno a gonfie vele, ma vi conviene non ridurre la pressione psicologica. In una conquista sentimentale anche la fortuna ha il suo peso.

Cancro 21/6 21/7

Avrete quest'oggi ottime possibilità di migliorare in breve la vostra situazione finanziaria. In amore presto sarete messi di fronte a delle scelte.

Leone 22/7 23/8

La vostra posizione professionale si rafforzerà se di fronte alle difficoltà saprete tener duro. Forse non è vero amore quello che state vivendo ora.

Vergine 24/8 22/9

Nel lavoro si presenteranno situazioni non facili da risolvere. Con l'esperienza ve la caverete. In amore vi muovete con incertezza e questo vi danneggia.

Bilancia 23/9 22/10

Una fortunosa combinazione di lavoro del tutto occasionale potrebbe avere concretie inaspettati sviluppi. Lasciate più spazio ai sentimenti.

Scorpione 23/10 22/11

Non scartate una possibilità di lavoro solo perché all'apparenza sembra irrealizzabile. L'amore mette a dura prova il vostro equilibrio emotivo.

Sagittario 23/11 21/12

Avete in mano ottime carte da giocare per la professione: si tratta di rifletterci un po' sopra per poter agire al meglio. L'amore si fa strada nella vostra vita.

Capricorno 22/12 20/1

In questo momento la collaborazione di una persona di fiducia vi aiuterà a superare grossi ostacoli nel lavoro. In vista nuove amicizie.

Aquario 21/1 19/2

Un incontro inaspettato favorirà un progetto che state elaborando da parecchio tempo. Siate meno incerti sulla condotta da tenere con il partner.

Pesci 20/2 20/3

Se avete un progetto ben preciso non state ad aspettare che qualcosa cambi: prendete con coraggio una iniziativa. In amore il doppio gioco è pericoloso.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Catania - **2** Iniziali del Manzoni - **4** Il fiume "placido" - **7** Il simbolo del rame - **8** Fonte di reddito - **11** Ha la coda di filo - **13** I maiali - **14** Fine di lavoro - **15** Maestro d'ascia - **18** Abitano la città «Leonessa d'Italia» - **19** La città spagnola capoluogo della Catalogna - **21** Fare la somma - **23** Grande patriarca biblico - **24** Iniziali dello scrittore Silone - **25** Un pronome personale - **26** Sigla di Venezia - **27** La nicchia del tempio con la statua della divinità - **29** Preposizione articolata - **30** Gli studiosi della lingua madre - **32** Il simbolo del cloro - **33** Tumefazione, gonfiore - **34** È un quarto di dozzina - **36** Sfegatato ammiratore - **37** L'avverbio del rassegnato.

VERTICALI: 1 Il rumore... del fallimento - **2** Il simbolo dell'oro - **3** Produttivo al massimo - **4** Breve giorno - **5** Sacco di pelle per liquidi - **6** Spicca sul viso - **7** Il noto Tedeschi della tv - **8** Idea, pensiero - **9** Prodigalità da spreconi - **10** È il tutto esaurito - **12** Il camice bianco indossato da medici ed infermieri - **13** Un segno dello zodiaco - **16** È lo sconfitto - **17** È l'opposto di decadenza - **20** Bruciato - **22** Le isole con Vulcano e Stromboli - **28** Il nome della Satta Flores - **31** Sua Altezza Reale - **32** Le iniziali della Fraccì - **35** Sigla di Rieti.

ANAGRAMMA (10)

Un cinema di periferia

È un locale tutt'altro che elevato,
della bassa, bisogna che l'ammetti;
ha una maschera poi che non mi piace
con mala grazia fa: «Fuori i biglietti!».

Renato il Dorico

INDOVINELLO

Le gonne di mia moglie

Dirò per farla corta (e non isbaglio)
che curar devi soprattutto il taglio;
quella con l'orlo nero è disgustosa
e non mi va neppur cotesta rosa!

Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
l'ora

Cambio d'iniziale:
carta, sarta

Cruciverba

Buona musica e fuochi d'artificio

Ferragosto gradese sulle note del valzer e tanta voglia di Sissi

GRADO Ancora una volta il periodo ferragostano gradese sarà contrassegnato dai profumi del passato, da quelli caratteristici del periodo Mitteleuropeo, «segnati» dai vari Strauss e da Lehar. Ecco allora balzare in mente la Principessa Sissi che la sera di ferragosto potrebbe essere presente al Parco delle Rose. Nella suggestiva cornice verde del parco avrà infatti svolgimento la ormai tradizionale «Notte del Walzer«, una manifestazione raffinata ed elegante che inizierà a conclusione dello spettacolo pirotecnico. Fra l'altro i partecipanti a questa manifestazione avranno la possibilità di assistere da una esclusiva postazione ai fuochi d'artificio.

Ecco il programma dell'iniziativa, promossa dall'Apt e dall'Associazione Musica Viva a scopo benefico. I destinatari sono infatti la sezione gradese della Sogit e quella della Croce Rossa.

Il costo del biglietto è rimasto invariato: 25.000 lire (prevendita all'ufficio informazioni dell'Azienda) comprensivo di un dopocena a base di pasticcini, frutta, gelato e ovviamente prelibati vini e altrettanto prestigiosi spumanti che sono stati offerti dall'Azienda agricola Rubini di Spessa di Cividale.

L'ingresso alla festa - cancello nei pressi del palazzo regionale dei congressi - è previsto a partire dalle 21.15. Gli ospiti - è gradito l'abito scuro - verranno accompagnati ad assistere allo spettacolo pirotecnico e quindi ritorneranno nella pineta del Parco delle Rose dove potranno assistere all' esibizione della Wiener Ensemble che oltre ad eseguire alcuni brani concertati consentirà ai presenti di cimentarsi in quello che è stato il ballo caratteristico dell'«Austria Felix», sua maestà il valzer.

Il periodo ferragostano gradese è ad ogni modo ricco di tanti altri appuntamenti: già mercoledì al palazzo regionale dei congressi si potrà assistere al concerto dell'Orchestra Filarmonica di Stato della Moldavia. Il giorno, vigilia di ferragosto, al Parco delle Rose elezione della Miss Friuli-Venezia Giulia con la partecipazione di Amedeo Minghi e Carmen Russo quindi la sera di ferragosto alle 20.30 esibizione della banda Santa Barbara di Trieste, alle 21.45 lo spettacolo pirotecnico a mare e alle 22.30 la notte del Walzer.

Antonio Boemo

Brosio «rimandato» a settembre, ma arriva il notturno Marzullo

GRADO L'atteso appuntamento odierno con la partecipazione di Paolo Brosio e la presentazione di Bruno Pizzul è stato rinviato a data da destinarsi, quasi sicuramente ai primi di settembre. Paolo Brosio doveva raggiungere Grado per presentare il suo ultimo libro edito da Mursia intitolato «Schiusmi, ai em en Italian giornalist». E' capitato però che Mediaset abbia deciso all'ultimo momento - così è stato precisato dall'agente del giornalista - di prorogare le registrazioni delle trasmissioni del programma «8 millimetri» condotto anche da Paolo Brosio.

Si sta ora ricercando una data alternativa piuttosto difficile da trovare poiché fra pochi giorni Brosio riprenderà a partecipare alla trasmissione «Quelli che il calcio» che quest'anno è stata anticipata. Ad ogni modo si parla della prima decade di settembre (la data verrà confermata la prossima settimana).

La rassegna «In spiaggia con...» ha ad ogni modo in programma ancora altri incontri: il 23 agosto quello con Gigi Marzullo con il libro «Le notti blu di sottovoce» edito da Rai-Eri, il 29 agosto Stanislao Nievo («Il sorriso degli dei» - ed. Marsilio). C'è poi la conferma del recente vincitore del premio Strega Claudio Magris, che sarà ospite a Grado il 1.o settembre.

Appuntamento a Gorizia con «Mittelmoda premio», concorso per stilisti emergenti

Nel Duemila, vestiti di plastica

Oltre 40 i talenti selezionati, che arrivano da ogni parte del mondo

GORIZIA Cinque anni fa era quasi solo una scommessa. Oggi, il «Mittelmoda premio» di Gorizia, concorso riservato ai giovani designer e agli studenti delle scuole di moda di tutto il mondo, è un appuntamento più che mai consolidato, unico nel suo genere a livello nazionale ed europeo.

I numeri parlano da soli. Nel '93, al debutto della kermesse, i partecipanti erano circa una decina e le nazioni ospiti, oltre all'Italia, solo tre: Slovenia, Croazia e Austria. L'edizione '97 proporrà invece 42 stilisti in concorso e quattro fuori concorso (i migliori delle passate rassegne e l'Accademia di moda Koefia di Roma), ma le domande di partecipazione piovute all'Azienda fiere sono state più di centocinquanta, provenienti da 38 Paesi diversi. Oltre all'est Europa e a buona parte degli altri Paesi europei, la passerella finale del premio presenterà modelli che arrivano da Hong Kong e da Cuba, dal Sudafrica e dal Giappone, dalla Cina, dall'America e da Israele, tutti disegnati e confezionati da giovanissimi, alcuni ancora studenti (25), altri già stilisti in attività (17).

L'appuntamento è quindi per il prossimo 26 settembre, con il gran galà che chiuderà la manifestazione. Per la prima volta l'edizione '97 ha «imbrigliato» la fantasia dei concorrenti in un tema obbligato: un viaggio attraverso la cultura e le radici del proprio Paese di appartenenza, da reinterpretare alla luce dello stile del Terzo Millennio. O, almeno, di quello stile secondo cui ciascuno dei partecipanti vorrebbe veder vestita la gente del nuovo secolo.

Al vincitore assoluto una borsa di studio di dieci milioni. I modelli più trasgressivi dall'Europa dell'Est, dal Sudafrica, Cuba e Cina

Singolari anche i materiali in cui sono stati realizzati i capi. In omaggio allo sponsor — la «Meryl», che gratificherà il vincitore assoluto con un assegno di dieci milioni — vedremo sfilare abiti in poliammide, accanto ad altrettanto azzardate creazioni in silicone, vinile, legno, sughero, plastica, vetro, cera, argilla, corda e rete. In poliuretano espanso è realizzato anche il vaporosissimo abito della sposa anni Duemila.

«Mittelmoda premio» '97 sarà occasione di incontro e di bilanci. A Gorizia ritorneranno infatti i presidenti delle giurie e alcuni dei migliori stilisti delle passate edizioni come il duo anglo-orientale formato da Lo & Cabon, creatori di pret-à-porter, il triestino Fabio Feroce, attualmente impiegato nella maison di Valentino, e l'israeliano Victor Belaish, che sfilerà con una serie di trasgressive mise trasparenti, disseminate di giarrettiere e issate su vertiginosi tacchi a spillo. Nella foto a sinistra, un'altra tra le più originali creazioni in concorso, firmata dai veneziani Massimiliano Battois e Silvano Arnoldo, che hanno proposto suggestivi modelli avanguardistici con corpetti e gonne impalpabili cosparse di piume.

In evidenza il triestino Fabio Feroce, che lavora nella maison di Valentino

Oltre alla consistente borsa di studio offerta dallo sponsor, i vincitori di «Mittelmoda» si aggiudicheranno stage di studio e lavoro nelle maison di famosissimi stilisti, Roberto Cavalli e Coveri tra i primi. Alcuni dei giovani segnalati dalle precedenti edizioni lavorano già da Valentino, Versace e Cavalli, o studiano in scuole e case di moda altrettanto famose, da Koefia a Gattinoni e Sarli. I giovani si sono misurati in quattro categorie: alta moda, pret-à-porter, avanguardia-sperimentazione e street style, con almeno uno dei capi realizzato con tessuti in filo continuo poliammidico. Gli abiti sono stati scelti tenendo conto della creatività, della corretta realizzazione e dell'attinenza al tema, oltre che della capacità di mettere a punto un vero e proprio «prodotto», commerciabile e indirizzato a un preciso target di acquirenti.

Deludente la presenza degli italiani. Oltre al talento triestino di Feroce, le proposte più innovative sono arrivate, come si è verificato anche negli anni scorsi, dai Paesi dell'Est, da Israele e da Cuba. Stupendi, infine, i quattro imponenti cappotti presentati da un giovane cinese: lunghissimi, neri, con i risvolti fucsia. Un mix perfettamente equilibrato tra tradizione e modernità.

MONTAGNA

Escursione lungo il sentiero Primuzic, tra bellezze naturali mozzafiato

Scoprire le meraviglie del Velebit

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza dal 14 al 19 agosto una escursione alla vetta del Bishorn, ma l'abbiamo già descritta, per cui vi proponiamo l'itinerario del Velebit. Quando gli amici di Fiume ci dicevano che alla «scoperta» del Velebit avevano contribuito studiosi e in particolar modo i botanici, che da tre secoli frequentavano questo territorio montano, ci era effettivamente difficile capire. Anche quando ci parlavano dei 54 chilometri del sentiero Primuzic (un ingegnere forestale di Susak che ideò il percorso facendolo realizzare in soli tre anni nel 1933) rimanevamo scettici: quale bravura segnare un sentiero in montagna, utilizzando – come spesso avviene – vecchie tracce di montanari o di animali? Abbiamo «capito» il Velebit solo nella nostra ultima escursione, quando, fra sole e improvvisi acquazzoni, siamo riusciti a vedere la magnificenza del percorso Primuzic e tutta maestosa bellezza del Velebit. Le nostre parole non riuscirano certo a descrivere questo immenso e strano fenomeno carsico e il sentiero che permette, vagando fra labirinti e prodigi di roccia, di visitare le zone più importanti: si passa, in tutta sicurezza, sul bordo di baratri di pietra che sprofondano alle volte per centinaia di metri, o sotto guglie che si innalzano verso il cielo e i torrioni e i massi sono tutti scanalati dalle acque, come se una mano misteriosa avesse lavorato ogni pietra, piccola o gigantesca, con sapienti scalpelli. Scoprire il Velebit? Senza il sentiero Primuzic non si potrebbe neanche inoltrarsi in questa zona, poiché a ogni momento bisognerebbe superare un ostacolo, per poi trovare immediatamente un altro, ancora più difficile. Suggeriamo di andarci, sobbarcandosi gli inizi della non piacevole «Magistrala» fino a Senj (Segna), per poi salire con la macchina la costa rocciosa che porta a Oltari e seguire la forestale (cartello) che va al rifugio Zavizan (1645 m). Qui inizia il Primuzic, che va al rifugio di Alan e oltre, ma da Alan si può fare ritorno alla macchina, con otto chilometri di forestale. A metà percorso, la capanna Rossi, con alcuni posti letto. Lungo il Primuzic, nessuna fonte. Si può dormire allo Zavizan, ma più comodamente a Senj. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Questa sera, sotto le stelle, la fascia di «Miss Sistiana»

TRIESTE E' tempo di miss e gli organizzatori delle selezioni per «Miss Italia» stanno scorrazzando dalla montagna al mare. Nei giorni scorsi hanno fatto tappa a Piancavallo e oggi saranno a Sistiana mare, nello spazio dell'ex Caravella, per selezionare le concorrenti al titolo di Miss Sistiana 97. La selezione, pioggia permettendo, si terrà all'aperto e avrà inizio alle 21.30. Oltre alla fascia di Miss Sistiana verranno elette anche una prima e seconda classificata, alle quali andrà la fascia di Ragazza Ok. In palio anche il titolo di Miss Wella, che andrà alla ragazza con l'acconciatura più «trendy».

In palio altri tre titoli per le reginette che sognano il titolo di bellezza più ambito: lo scettro di Miss Italia

Tutte e quattro le concorrenti andranno alle finali regionali e alla finalissima di Grado in programma per giovedì. Ospite della serata di oggi sarà Heidi Etel, 20 anni, di Sistiana, che, vincendo la prima delle finali regionali di quest'anno, tenutasi nei giorni scorsi ad Arta Terme, si è aggiudicata il passaporto per le prefinali nazionali di Riolo Terme. *(nella foto, Heidi, con la fascia di Miss Deborah, accanto alla padovana Laura Pirozzi, e alle altre due studentesse triestine Sara Cappellari e Manuela Mandler)*. Le ragazze che desiderano partecipare al concorso di stasera, possono iscriversi telefonando al n.0432-582199 oppure presentandosi direttamente a Sistiana.

Da venerdì a Pazin tre giorni di gare internazionali con i migliori piloti 4x4 di Croazia, Slovenia, Austria e Italia

Fuoristrada: sfida di Ferragosto in Istria

GRADISCA D'ISONZO A Ferragosto un week end fuoristradistico internazionale in Istria. Per il trofeo Alpe Adria, correranno a Pazin (Croazia) i migliori piloti 4x4 di Austria, Croazia, Italia e Slovenia. Il programma prenderà il via venerdì prossimo con una gara internazionale a tempo su un ampio tracciato adibito a pista-carri. I piloti si potranno confrontare su diverse manche e al termine della giornata verrà determinata una prima classifica della tre giorni. Sabato 16, programma più soft, con giri turistici di tipo radunistico nella penisola istriana, alla scoperta delle bellezze naturali. Gran finale domenica, quando la gara avrà validità quale prova '97 del Trofeo Alpe Adria. Si prevede un notevole afflusso di pubblico: già nella passata edizione i fan accorsi a sostenere i piloti si contavano a migliaia. A contorno del «Pazin off road», sono previsti concerti e festeggiamenti popolari. L'organizzazione è curata dalla collaborazione internazionale tra l'Istraracing Team, la Vib e il Gfi Alpe Adria off-road (che ha sede a Gradisca d'Isonzo, via Zumin 13), cui ci si può rivolgere per maggiori informazioni (tel. 0330-477549 / 040-213972; fax 0481-960860, 00385-52-622/867).

A Maniago due suggestive rievocazioni in costume: le nozze del conte e la tipica celebrazione popolare friulana

Matrimoni d'altri tempi, nobili e no

MANIAGO Vi appassionano le rievocazioni storiche? L'appuntamento, allora, è a Maniago (Pordenone) il prossimo 31 agosto, quando sarà ricostruito, in costume d'epoca, il matrimonio fra il conte Fabio I di Maniago e la contessa Caterina di Spilimbergo. La rievocazione inizierà alle 16.30, in piazza Italia, con l'arrivo dei nobili invitati al matrimonio, cui faranno seguito l'arrivo degli sposi da Spilimbergo, il corteo fino al Duomo per la benedizione nuziale del pievano, quindi la visita dei futuri coniugi al palazzo e al parco dei conti d'Attimis. La manifestazione si concluderà nel cortile della biblioteca civica, con le danze di corte curate dallo Studio danza di Maniago. Di seguito, quindi,, il corteo nuziale e il rinfresco generosamente offerto dagli sposi. L'accompagnamento musicale è curato dall'Ensemble Barocco di Udine, mentre alle 21, in piazza Italia, si esibiranno I musici della Serenissima in «Rondò veneziano».

Sempre a Maniago, il 7 settembre, è in programma invece la ricostruzione del matrimonio popolare friulano. Alle 11.30, alla Casa della contadinanza, verrà presentato il libro «Sposarsi... ieri» di Aldo Tomè (usanze di Maniago e del Friuli). Dalle 16 i festeggiamenti, con l'arrivo degli amici alla casa della sposa, la vestizione, il ballo sulla strada, la cerimonia, la cena finale con canti ed espressioni augurali.

A GONFIE VELE

L'Italia è passata in testa alla classifica provvisoria dell'Admiral's Cup, con un gran recupero nei confronti degli Stati Uniti. Nella decisiva regata del Fastnet si sta comportando molto bene Madina Milano, timonata da Francesco De Angelis. Lo scafo azzurro è secondo dietro allo statunitense Flash Gordon 3 che ha girato per primo il Fastnet.

OGGI IN TV

15.20 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.45 Raitre: Pattinaggio a rotelle: Tour Val Sassina
16.10 Raitre: Pugilato
17.20 Videomusic: Beach Volley
18.20 Raidue: TGS Sportsera
18.50 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.50 Telemontecarlo: TMC sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.35 Telequattro: Sotto questo sole...
21.00 Rete Azzurra: Azzurra sport
22.35 Rete Azzurra: 5 contro 5
22.50 Telemontecarlo: Calcio: Benfica - Lazio
22.50 Videomusic: TMC2 Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport Magazine: TMC Race

PRESIDENTE UCCISO

Rafael Gaviria, ex presidente del Deportivo Pereira, squadra colombiana di serie A, è stato assassinato domenica all'uscita dello stadio Hernan Ramirez di Risaralda (Colombia centro-occidentale). Gaviria, 51 anni, che era fra l'altro candidato alla carica di sindaco, era a bordo della sua auto quando un numero imprecisato di uomini lo hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco.

SPORT

Incontro spettacolare e duro per il «Trofeo Città di San Benedetto»

Juve, Inzaghi non perdona

Battuto con pieno merito il Bayern Monaco di Trapattoni

Juve 1
Bayern 0

MARCATORI: pt 20' Inzaghi.
JUVENTUS: Peruzzi, Pessotto (st 17' Birindelli), Ferrara (st 22' Iuliano), Montero, Dimas, Pecchia (Tacchinardi), Zidane, Deschamps, Di Livio, Inzaghi (st 40' Zamboni), Del Piero (st 28' Amoruso).
BAYERN MONACO: Kahn, Helmer (1' st Babbel), Mattheus, Kuffour, Basler. Fink (st 10' Lizarazu), Hamann, Nerlinger (1' st Scholl), Tarnat, Elber, Rizzitelli.
ARBITRO: Treossi di Forlì.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Quasi un anticipo di Coppa che la Juve ha fatto suo piegando con pieno merito il Bayern Monaco nella festosa cornice di San Benedetto. E' stata una partita vera, poco amichevole (anzi molto rude), giocata a buon ritmo. Lippi ha così vinto la sfida col Trap il quale ci teneva a fare una bella figura in Italia. La Juve che ha dominato i tedeschi nel primo tempo (un gol, due pali e un rigore fallito; non era certo quella timorosa e a corto di fiato vista solo quattro giorni fa a Udine. Questione anche di stimoli. I bianconeri hanno lasciato fare al Bayern solo nei primo minuti, poi sono venuti fuori in maniera imperiosa. Agilità, e inventiva le doti migliori della squadra di Lippi. La retroguardia dei panzern ha sudato per fermare un vivacissimo Inzaghi, presente in ogni azione offensiva mentre Del Piero ha illuminato la scena con un paio di colpi dei suoi. Molto produttivo il centrocampo con Deschamps, Pecchia e Zidane, strepitoso nelle sue progressioni.

Eccezionale primo tempo della squadra di Lippi che ha anche fallito un rigore con Del Piero. Un finale però da brivido

La Juve potrebbe andare in gol dopo pochi minuti: Inzaghi su calcio d'angolo devia in porta anticipando Helmer sul primo palo ma Kahn compie un intervento prodigioso. Lo stesso SuperPippo riprende il pallone ma Kuffour con un'entrata scomposta lo mette giù. E' rigore. Del Piero spreca calciandolo sulla traversa. Madama comunque si rifà al 20' quando Deschamps con un calibratissimo lancio pesca sulla soglia dell'area Inzaghi: stop di petto e palla nell'angolino. L'agile attaccante arriva poi con una frazione di ritardo su un velenoso cross di Zidane che era scappato sulla destra. Inzaghi avrebbe potuto raddoppiare al 43' quando si è trovato a tu per tu con Kahn ma non ha avuto la necessaria freddezza. Dopo aver scavalcato il portiere ha colpito il palo a porta vuota.

Juve meno scoppiettante a inizio ripresa, anche se Di Livio avrebbe potuto chiedere la partita (il suo diagonale invece si è perso sul fondo). Con un paio di cambi (dentro Babbel su Inzaghi e Scholl sulla fascia) Giovanni Trapattoni ha assestato il Bayern Monaco che ha cominciato a farsi vedere dalle parti di Peruzzi. Incontro più equilibrato, ma Juve sempre pericolosissima. Prima del 20' Del Piero ha avuto sul piede la palla del 2-0 ma ha tirato sul portiere. Nel finale Scholl, Rizzitelli e ancora Scholl hanno avuto la possibilità di pareggiare ma Peruzzi e un po' di fortuna hanno salvato il risultato.

Alex Del Piero ha fallito un rigore contro il Bayern.

COPPE Domani parte la Champions League

Parma, troppo presto la sfida con il Lodz

PARMA Domani Carletto Ancelotti inizia la grande avventura di Coppa dei Campioni. Non dovrebbe fare effetto, a un tipo come lui che con il Milan ha vinto due volte questa manifestazione. Eppure la tensione è palpabile nel gruppo emiliano che si prepara all'impresa.

Si gioca alle 20,30 in Polonia, contro il Widwez Lodz, una partita delicata per molte ragioni. Innanzitutto il Parma non può permettersi il lusso di mancare la qualificazione. Troppi soldi sono stati investiti per allestire una squadra di grandi potenzialità. E poi c'è il rischio di pregiudicare con un passo falso tutto l'inizio della stagione. Successe più o meno così, un anno fa, in Coppa Italia e Coppa Uefa.

Due sconfitte all'inizio e un contraccolpo che i ragazzi di Ancelotti impiegarono mesi ad assorbire.

Stavolta il rischio è analogo, e per di più c'è un avversario da prendere con le molle. Dopo anni di declino, il calcio polacco è tornato a livelli importanti, se non di vertice. Oltretutto le ultime esibizioni di Parma non sono state confortanti. «Siamo in ritardo, sì, ma credo che le difficoltà emerse la scorsa settimana potranno solo aiutarci», taglia corto Ancelotti.

Attualmente l'organico del Parma non è al meglio. Ci sono parecchi giocatori acciaccati, anche se molti sembrano in grado di recuperare entro domani sera.

Carlo Ancelotti

E' il caso di Zè Maria, rientrato per un problema muscolare dalla torneè del Brasile. E' probabile comunque che resti in panchina, visto che Ancelotti si fida di più del vecchio Mussi. Oggi il tecnico effettuerà l'allenamento decisivo a Lodz e scioglierà le ultime riserve. In particolar modo è da stabilire che giocherà a centrocampo vicino a Giunti e Dino Baggio.

Pedros, Crippa e Strada sono in lotta per un solo posto. Il favorito sembra essere Crippa, anche se è solo una sensazione. In attacco spazio alla coppia Crespo-Chiesa, con Maniero pronto a entrare in caso di necessità:

«Siamo tranquilli, negli ultimi giorni abbiamo lavorato bene». Ancelotti sparge ottimismo a piene mani, ma si capisce che gli resta dentro un pò di inquietudine.

«Quando giochi in Coppa dei Campioni non puoi permetterti di prendere sotto gamba un avversario. Abbiamo seguito una preparazione mirata a essere in discrete condizioni già adesso, ma certamente avrei preferito evitare un impegno così importante in avvio di stagione». Per la Coppa Campioni, però, si fa questo e altro. Non tutto, comunque. Mediaset infatti ha rinunciato a trasmettere la partita. «Ci hanno chiesto un miliardo», dicono da Milano. Pare che al massimo Italia 1 offrisse 300 milioni, che sono stati giudicati insufficienti.

IL CASO

Spesi 450 miliardi

Alzato il tetto degli ingaggi per l'«effetto Ronaldo»

BOLOGNA Le società di serie A spendono sempre di più per gli ingaggi dei giocatori. Spese folli, dopo due anni di austerity solo apparente: lo dicono in maniera inequivocabile le cifre. «Sull'onda dell'effetto Ronaldo, gli ingaggi lordi complessivi della serie A nella prossima stagione raggiungeranno i 450 miliardi, 52 in più dello scorso campionato». A rendere noto quello che è un record assoluto nella storia del calcio italiano è il settimanale il Guerin Sportivo, in una anticipazione di un servizio elaborato sulla base dei dati forniti dalla Lega calcio e che sarà pubblicato nel numero del settimanale in edicola giovedì.E' un sistema perverso innescato proprio dall'ingagggio di campioni come Ronaldo. E' chiaro, infatti, che se il brasiliano prende quasi cinque miliardi netti anche i giocatori più modesti andranno a battere cassa per chiedere un adeguamento del contratto. E' quello che del resto è accaduto anche a Bologna dopo che è arrivato Baggio.

Il brasiliano Ronaldo.

«In un dossier esclusivo sul rincaro dei salari - si legge nella nota - il settimanale riporta anche gli ingaggi di ciascuna società della massima serie, confrontati con i parametri europei». «Il monte ingaggi - conclude il Guerin Sportivo - corrisponde a quasi il doppio degli incassi registrati nell'ultima stagione (286 miliardi), da qui la necessità dei club interessati all'entrata in borsa di accrescere i diritti tv e i contratti con gli sponsor». Altrimenti molti club rischiano il crac.

MERCATO

Le «big» (Inter in testa) intendono sfoltire i loro organici

Paganin e Branca con la valigia

Lo juventino Padovano potrebbe essere venduto in Inghilterra

MILANO E' ripartito il calciomercato. Non che si fosse fermato, no. In queste ultime settimane le società hanno continuato a dragare, mentre i giocatori hanno iniziato a chiedere di cambiare aria. Una situazione normale, visto che ormai i trasferimenti sono consentiti fino a gennaio. Così qualsiasi calciatore senta odore di panchina alza la mano e chiede di essere trasferito. E' il caso di Massimo Paganin. Il difensore interista ha capito che per lui, con Simoni, non c'è più molto spazio. Lo vuole il Bologna e Paganin sarebbe felicissimo di raggiungere Ulivieri. Si tratta sulla base di cinque miliardi altrimenti, dice l'Inter, il giocatore resta dov'è. Un altro nerazzurro in procinto di partire è Marco Branca. Nel giro di un anno è passato dal ruolo di salvatore della patria a quello di riserva scomoda e spesso infortunata. Per lui c'è una proposta inglese che viene dal Newcastle. In subordine si fa strada il Napoli.

Le grandi vendono e comprano come se nulla fosse, almeno nelle intenzioni. Prendiamo la Juve. Il Newcastle s'è fatto vivo anche in piazza Crimea.

L'infortunio a Shearer ha aperto un buco nell'attacco inglese. Visto che i gol italiani vanno di gran moda a Londra e dintorni, i dirigenti del Newcastle anno chiesto anche il prezzo di Padovano. Alla juve dicono che potrebbero fare il grande sacrificio per otto miliardi: il discorso pare ben avviato. I bianconeri, dal canto loro, sono disposti a fare una mezza follia per Heinrich, terzino sinistro del Borussia Dortmund che è costato alla Juve una bella fetta di Coppa Campioni. se dovesse partire anche Padovano, Giraudo avrebbe in cassa quasi 40 miliardi dall'ultima campagna acquisti e ne potrebbe investire una dozzina per il fluidificante tedesco.

Il Milan, dal canto suo, non sembra volersi fermare dopo una delle ristrutturazioni più affollate della sua storia. Capello insiste per il brasiliano Leonardo. Con il Paris Saint Germain è in atto una guerra di posizione. L'Atalanta vorrebbe un giocatore esperto e sta pensando a nonno Vierchowod, che giunto a 38 anni suonati ancora non vuol saperne di smettere. Potrebbe firmare a giorni. Si danno un gran daffare anche le squadre neopromosse. L'Empoli vorrebbe arrivare addirittura a Karembeu e propone un miliardo alla Samp per il cartellino. Poco, ma le vie del mercato sono infinite.

SERIE C2

Questo pomeriggio a Basovizza contro due formazioni di giocatori svincolati

Duplice esame di «fine corso» per la Triestina

TRIESTE Due esamini di «fine corso» per la Triestina, prima di poter tirare il fiato dopo venti duri giorni di lavoro. In questa chiave va letto il duplice impegno odierno voluto dall'allenatore Pippo Marchioro per fare il puntonave a conclusione del ritiro carsico. Questo pomeriggio sul manto erboso di Basovizza (alla fine il campo è saltato fuori) l'Alabarda dovrà sdoppiarsi per affrontare prima la formazione del Soccer 97' (ore 16) e successivamente quella dell'Equipe Romagna (18), due test mica da ridere visto che queste squadre sono formate da giocatori che attualmente sono senza contratto. Due formazioni di estrazione romagnola di discreto livello anche se il loro valore tecnico non è facilmente valutabile. Vi hanno trovato rifugio anche alcune vittime della sentenza Bosman, ossia quei giocatori che sono stati messi in disparte per cedere il posto a sconosciuti calciatori stranieri che costano due lire. Ci sono però anche parecchi giocatori verso il tramonto calcistico, ma dal piede sempre fatato come l'ex foggiano Barone tanto per fare un esempio.

Dopo i collaudi con Palermo e Majorca, Marchioro si aspetta altre risposte interessanti dal campo. Vuole verificare se la sua squadra ha compiuto ulteriori progressi sotto il profilo tattico ma vuole anche individuare eventuali difetti strutturali per tentare di correggerli in tempo con il lavoro o con qualche altro intervento sul mercato. Il diesse Walter Sabatini, invece, sorveglierà attentamente le due squadre degli svincolati: non è un mistero che la Triestina stia ancora cercando un paio di rinforzi (un centrocampista e un attaccante). Rinforzi che potrebbe trovare proprio nel mazzo dei giocatori senza contratto. I centrocampisti Marco Sinigaglia e Aldo Dolcetti non sono sicuramento degli scarti, anzi. E poi c'è quel Pino Lorenzo che l'Alabarda averva rincorso anche la scorsa stagione prima che l'attaccante si accasasse in Romagna. Il Forlì è però retrocesso tra i dilettanti e ora il giocatore (che è anche il padrone del Soccer '97) è nuovamente libero. Potrebbe essere un affare, dato che l'ingaggio di Silenzi dovrebbe essere solo un sogno di mezza estate. Ci sono anche altri elementi dai buoni trascorsi calcistici ma che non dovrebbero interessare alla Triestina come l'ex milanista Lorenzini, l'ex friulano Pittana, l'ex alabardato Rotella, Ivano Bonetti e il difensore Pascucci. Qualcosa di buono dovrebbe uscirne fuori, anche perchè tutti daranno l'anima per farsi notare nella speranza di trovare una nuova sistemazione. Accanti alla pattuglia degli inossidabili, nella lista fornita dai due organizzati team figurano anche alcuni ragazzini. Con l' Equipe Romagna si allena e gioca anche Mirko Domini (79') che l'anno scorso ha dato una mano alla «Berretti» dell'Unione e il tornante del Giorgione Zagati.

L'attaccante Giovanni Riccardo.

Marchioro non schiererà una formazione di titolari e una di rinzalzi ma mescolerà le carte nell'arco dei quattro tempi per esplorare varie situazioni tattiche in vista dell'incontro di Coppa Italia di domenica con il Mestre. «E' una verifica importante che chiude questo primo ciclo, i tifosi dovrebbero divertirsi», spiega Sabatini. La società offre due gare al prezzo di una (ingresso 10 mila).

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

Matera deferito per documenti falsificati

ROMA Nuova puntata del caso Matera per le irregolarità amministrative che avrebbero accompagnato la sua iscrizione al campionato di C/2. La Procura federale ha disposto ieri il deferimento della società lucana alla commissione disciplinare della Lega serie C. Le violazioni accertate dal procuratore federale, dopo aver esaminato la documentazione raccolta dall'Ufficio indagini, riguardano la società, in merito all'articolo 3 comma 2 del codice di giustizia sportiva («iscrizione ottenuta mediante falsificazione dei propri documenti contabili e amministrativi») e due dirigenti della Polisportiva.

Borussia: nervi tesi tra Scala e Moeller

BONN Nervi tesi al Borussia Dortmund dopo l'ultima sconfitta di campionato, contro lo Schalke 04. Le critiche di Andy Moeller a Nevio Scala sono sfociate in un'animata discussione tra i due in campo, ieri alla ripresa degli allenamenti. «Sto seguendo la mia filosofia - ha detto il tecnico italiano chiamato a sostituire Hitzfeld - e lavorerò su questa linea. Al momento, non c'è spazio per discussioni».

Moeller aveva esternato tutto il suo scontento sabato, dopo la sconfitta. «Due mesi fa - aveva detto - eravamo campioni d'Europa e ora è tutto all'aria».

ATLETICA Dopo i mondiali di Atene è tempo di bilanci e di critiche per la nazionale italiana

Record di promesse non mantenute

Il presidente Gola difende l'operato dei c.t., ma sono cominciate le faide interne

ATENE Le medaglie sono l'ossessione delle federazioni sportive italiane. Ci sono medaglie che salvano presidenti, altre bilanci finanziari. Ci sono medaglie e medaglie: quelle del pattinaggio a rotelle e quelle della scherma, le più numerose. Ma quali sono le più difficili da conquistare ? Non c'è dubbio: quelle dell'atletica. Ad Atene l'ossessione delle medaglie ha divorato il gruppo italiano per una settimana, fino a quando cioè Anna Rita Sidoti non ha rotto il digiuno con l'oro della 10 km di marcia, il 7 agosto. Da quel giorno alla fine dei campionati ne sono arrivate altre due: l'argento di Roberta Brunet nei 5000 e il bronzo di Fiona May nel lungo, sabato. Dagli uomini non è giunta alcuna medaglia ed i piazzamenti vicini al podio sono stati soltanto due: i quarti posti di Fabrizio Mori nei 400 ostacoli e di Danilo Goffi nella maratona.

Si sapeva sin dalla vigilia che le donne italiane avrebbero dato di più degli uomini, ma questi hanno esagerato. Ad Atene si è ottenuto meno di quanto era stato promesso prima di partire. I responsabili federali, il presidente Gianni Gola per primo, hanno trovato positivo il consuntivo fatto a caldo. Hanno soprattutto chiesto di essere giudicati non soltanto per l'episodio isolato dei mondiali, poichè Atene è solo una tappa in progetti e programmi che debbono portare a Sydney. I maggiorenti federali sono i primi a non essere soddisfatti anche se, per carità di patria, dicono il contrario. L'impressione che hanno dato ad Atene è di un gruppo senza leader, e senza personalità di spicco, che difficilmente riuscirà a rilanciare il movimento sia alla base sia al vertice. Non si ha notizia di faide interne, il gruppo uscito vincente dalle ultime elezioni sembra unito, ma ad Atene qualcosa e qualcuno hanno cominciato a muoversi.

Si agitano anche ex campioni che ruotano a diverso titolo nell'orbita federale. Gianni Gola non sembra ancora in pericolo, dovrebbe restare in carica fino a Sydney.

Qualcuno comincia a rimpiangere gli ultimi due ct precedenti: Enzo Rossi ed Elio Locatelli. Il secondo non è disponibile, avendo un lavoro di sua soddisfazione alla Iaaf (per gli aiuti tecnici ai paesi emergenti); il primo aspetta una chiamata (ed ha qualche amico al vertice). Ma Gianni Gola ha già detto che i ct Lenzi e Ponchio non si toccano. Il presidente ha chiesto tempo per cercare i motivi di un fiasco, ma i giorni che arrivano non saranno tranquilli per lui. A meno che Roberta Brunet, pilotata saggiamente dall'ottantenne Oscar Barletta, non compia un'altra impresa delle sue nei Golden Four.

IN BREVE

Ciclismo

Parte il Tour Luperini favorita

PARIGI Con una prova in linea di 62 chilometri, comincia oggi il Tour de France femminile. In totale le cicliste dovranno percorrere 1218 chilometri suddivisi in 12 tappe. La conclusione è prevista per domenica 24 agosto. Tra le favorite l'azzurra Fabiana Luperini, recente vincitrice del Giro d'Italia . La Luperini ha vinto le ultime due edizioni del Tour.

Olimpiadi a Stoccolma Paura di nuovi attentati

STOCCOLMA Gli attentati contro impianti sportivi a Stoccolma potrebbe essere opera di una cellula eversiva xenofoba (Noi che abbiamo costruito la Svezia) che minaccia di alzare il tiro se la capitale svedese ospiterà i giochi olimpici del 2004.

Dall'Arena di Verona il via ai mondiali '99

VERONA Sarà l'Arena di Verona la sede della cerimonia d'apertura dei campionati del mondo di ciclismo su strada del 1999. E' quanto emerso dopo il «gemellaggio» tra ciclismo e lirica,

Via alla stagione dei meeting a caccia di record e di miliardi

ATENE Finiti i campionati mondiali di Atene sotto con i meeting con montepremi miliardari. Per primo quello di Zurigo, in programma domani, uno dei più importanti e lucrosi meeting del «Golden Four», il cuore del circuito del Grand Prix, che seguita il 22 a Bruxelles, il 24 a Colonia, il 26 a Berlino. Al termine dei quattro meeting d'oro l'atleta migliore riceverà in premio lingotti d'oro per centinaia di milioni di lire, ma prima si sarà arricchito, come gli altri di alto livello, con gli ingaggi e, possibilmente, con qualche primato del mondo.

Soldi, soldi, soldi: l'atletica è molto generosa coi suoi protagonisti. Da anni, per vincere la concorrenza degli organizzatori e dei famelici manager, anche la Iaaf è stata costretta ad allargare i cordoni della sua borsa, che tuttavia rimane pingue. Per assicurare ai campionati mondiali (la sua più importante rassegna se non si tiene conto delle Olimpiadi) la partecipazione dei migliori ha istituito i premi per i primi otto classificati e per i record del mondo, le «wild cards» (gli inviti) per i campioni in carica e, per i migliori dei migliori, inconfessabili ingaggi.

Ato Boldon

Michael Johnson

Ma la Iaaf conserva anche un animo populista, una filosofia ecumenica: non dimentica i suoi figli meno fortunati e, pagando le spese a tutti, riesce a farli gareggiare e crescere con i più forti. Anche ad Atene il miscuglio dilettantismo-semiprofessionismo-professionismo ha funzionato. Così, accanto ai protagonisti assoluti (Michael Johnson, Sergei Bubka, Donovan Bailey, Ato Boldon, Haile Gebreselassie, Wilson Kipketer, Daniel Komen, Marion Jones) sono puntualmente arrivati alla ribalta nuovi attori: Maurice Greene, impostosi nei 100 metri, Yoelvis Quesada, il cubano che nel triplo ha battuto il britannico Edwards, Wilson Boit Kipketer affermatosi nei 3000 siepi su Kiptanui, l'ucraina Pintusevich, seconda nei 100 e prima nei 200, la russa Liudmila Galkina, sorpresa del lungo.

Non sono mancate in questi mondiali le delusioni, dovute ad atleti che all'ultimo momento hanno rinunciato (come la Perec), ad altri che hanno gareggiato in cattive condizioni (come la Mastercova), oppure al risparmio per poi sparare tutto nei meeting che danno di più del molto che pure offre la Iaaf.

TENNIS Visti i dubbi di Piatti

La Davis chiama Panatta ma Adriano non ci sente Muster re del «rosso»

SAN MARINO Dall'Ohio rimbalzano le immagini del trionfo di Sampras su Muster nel torneo «super 9» di Cincinnati (6-3 6-4). Ma negli occhi degli appassionati di tennis c'è ancora nella memoria l'avvincente semifinale tra Muster e Chang, conclusasi al tie break del terzo set con l'imprevedibile successo del redivivo austriaco. Al ritorno trionfale di Sampras, indiscusso n.1 del mondo, che dopo aver conquistato Wimbledon non aveva più giocato, fa eco la resurrezione di Muster che alle soglie dei 30 anni si reinventa protagonista anche sul cemento (segno di un'evoluzione tecnica e tattica precisa), dopo essere stato nel '95 il re della terra battuta, avendo vinto quest'anno, sempre sul cemento, già a Dubai e Key Biscayne, e mai sul rosso. Sampras, Chang, Ivanisevic, Muster: eccoli i «big four», in attesa dell'ultima tappa stagione del Grande slam, gli Open Usa dal 25 agosto.

Dopo Umago e Amsterdam gli internazionali di San Marino hanno chiuso idealmente la stagione europea sulla terra battuta (quando si ritornerà in Europa, dopo gli Usa, Marbella, Bucarest e Palermo saranno solo gli ultimi appuntamenti per prendere un po' di sole). Un successo annunciato quello di Mantilla, a spese del redivivo svedese Gustafsson (6-4 6-1) dopo che lo stesso Mantilla aveva domato in semifinale, come già a Umago l'ardore dello slovacco Hrbaty. La stagione sul rosso non è stata invero delle più esaltanti e non ha fatto intravedere il successore di Kaiser Muster edizione '95, anche se gli spagnoli hanno fatto incetta di premi. Gli onori di Roma per Alex Corretja, che si è preso la rivincita sul cileno Rios e trionfo parigino per il brasiliano Kuerten, vera rivelazione della stagione. Con il successo di Stoccarda Corretja è balzato tra i «big five», dimostrandosi il leader stagionale dell'armata spagnola. Ai successi di Corretja hanno fatto eco quelli di Felix Mantilla: Bologna, Gstaad, Umago, San Marino, un poker che ha portato il catalano a ridosso dei «top ten».

CLASSIFICA APT

1	Pete Sampras
2	Michael Chang
3	Goran Ivanisevic
4	Thomas Muster
5	Alex Corretja
6	Eugeni Kafelnikov
7	Sergi Bruguera
8	Gustavo Kverten
9	Carlos Moja
10	Marcello Rios
86	Renzo Furlan
93	Davide Sanguinetti
103	Andrea Gaudenzi
164	Omar Camporese

Vincere un torneo è diventato un sogno proibito per le racchette italiane. Nessun italiano ai quarti agli internazionali di San Marino, Furlan e Gaudenzi usciti agli ottavi come Sanguinetti, che per altro ha trovato sulla sua strada Mantilla e non poteva fare di più. Renzo Furlan, primo azzurro nella classifica Atp è appena 86°, Davide Sanguinetti, rivelazione italiana dell'anno, avendo fatto tremare Moya a Umago prima di abbandonare per un colpo di sole, è 93.o. Due soli italiani tra i primi 100: 103 Gaudenzi, 106 Martelli, 117 Gianluca Pozzi, 124 Davide Scala, 140 Vincenzo Santopadre finalista a Merano, 164 Omar Camporese battuto da Sanguinetti anche a San Marino, 169 Cristiano Caratti...

Ci si attendevano lumi da Merano e San Marino per definire la spedizione azzurra per la semifinale di Coppa Davis con la Svezia. Il più continuo e più regolare degli italiani sembra Davide Sanguinetti: come lasciarlo a casa? Una grana in più per il successore di Panatta: il doppio Brandi-Messori, già finalista a Merano, ha vinto a San Marino dopo aver superato in semifinale il più accreditato doppio azzurro (di ieri) Camporese-Nargiso. E potrebbe esserci ancora Panatta nel futuro della squadra azzurra di Coppa Davis, almeno per il delicato confronto di semifinale con la Svezia in programma a Norkoepping dal 19 al 21 settembre. Continuano infatti ad arrivare segnali secondo cui Riccardo Piatti non si sentirebbe tagliato per il ruolo. «A Riccardo – conferma il vicepresidente Renato Papagni – andrebbe meglio fare il selezionatore, non il capitano azzurro. A questo punto dobbiamo trovare in fretta il riferimento per i nostri uomini di Davis, e chi meglio di Panatta? Da tifoso, vorrei il suo ritorno». Ma Panatta, in serata al Tg2, ha escluso un suo ritorno in Coppa Davis, almeno fino a quando ci sarà Galgani.

Ezio Lipott

AUTOMOBILISMO

Dopo la delusione del Gp d'Ungheria e l'incalzare di Villeneuve

Schumacher accelera sul futuro e riaccende subito la Ferrari

ROMA E nove. Con la vittoria nel Gp d'Ungheria (5a della stagione) Jacques Villeneuve ha superato Dennis Hulme nella speciale classifica delle vittorie in F1 ed è ad un passo dal quartetto composto da James Hunt, Ronnie Peterson, Jody Scheckter e Gerhard Berger, a quota dieci. Nove vittorie in 27 gran premi disputati sono un bottino considerevole per il figlio del mitico Gilles che, per scaramanzia, continua a tingere di biondo-cenere la sua chioma. «Sono a tre punti soltanto da Michael», ha detto Jacques Villeneuve subito dopo il fortunato trionfo di Budapest, «e con sei gare ancora da disputare la lotta per il titolo tra me e Schumacher è apertissima. Penso di aver comunque meritato di vincere all'Hungaroring, a parte la sfortuna di Damon nell'ultimo giro».

Già, povero Hill. Ricorderà la corsa ungherese a lungo e come un autentico incubo. Stava per mettere a segno il colpo dell'anno, preparandosi a salire sul gradino più alto di quello stesso podio che nel 1993 aveva salutato la sua prima vittoria in F1. Una vittoria che avrebbe messo a tacere, definitivamente, le polemiche con il suo «patron», Tom Walkinshaw, che lo accusa di non aver capito come si pilota la Arrows. Invece no. Tutto ciò non s'è realizzato per un'inezia. Per la precisione a causa di una mezza litrata di benzina consumata in più per il cambio bloccato sulla macchina di Damon Hill a poche centinaia di metri dalla fatidica bandiera a scacchi.

Il pilota tedesco oggi effettuerà a Monza prove con il motore «Barra due» già utilizzato nella corsa in Francia

Non se l'è presa più di tanto, invece, Michael Schumacher. Budapest poteva essere la corsa della consacrazione della «rossa» e del suo nuovo telaio alleggerito, in realtà è stato il gran premio della delusione. Soprattutto dopo la pole position del sabato. Ma l'incidente in cui Schummy è incappato nel «warm up» del mattino, con la conseguente indisponibilità del nuovo telaio, e la scelta infelice delle gomme a mescola tenera - che, per i non addetti ai lavori, viene ufficializzata già il sabato e non può più essere modificata - hanno impedito a Michelino Schumacher di lottare per il podio. Quello delle gomme è stato il problema vero di quasi tutti i team a Budapest: nessuno s'aspettava il gran caldo che regnava in pista, molti speravano addirittura nella pioggia segnalata nelle previsioni-meteo, con il risultato che la scelta quasi unanime delle gomme morbide ha penalizzato pesantemente anche i «top team». Basti pensare alla Benetton che, a due settimane dal trionfo di Berger ad Hockenheim, ha chiuso il GP d'Ungheria all'ottavo posto con l'austriaco ed all'undicesimo con un Alesi che appare sempre più demotivato e sfiduciato. La verità è che è andata bene soltanto a Villeneuve e alla sua Williams, cui la vittoria è arrivata come la manna dal cielo. Ma i tifosi Ferrari non disperano: siamo alla vigilia di Spa e di Monza, circuiti «pro Michael». «Ci restano comunque alcuni punti di vantaggio - ha spiegato il pilota tedesco - d'altra parte nessuno di noi aveva mai pensato che la lotta per il titolo fosse già conclusa. Continuo a pensare che fino all'ultima gara il duello con la Williams proseguirà».

Per preparare nella maniera migliore le prossime tappe del campionato, già oggi Schumacher è atteso in pista a Monza. Il tedesco conta di sottoporre ad una simulazione di Gran Premio il motore «Barra due», fin qui utilizzato in gara soltanto una volta, in occasione del vittorioso Gp di Francia.

Schumacher e Hill, comunque protagonisti nel Gp d'Ungheria.

Karting

Colpi proibiti al Gp di Maiano

TRIESTE Si è corso sabato il 12.o Gp di Karting di Maiano, cui hanno partecipato piloti di assoluto livello. Le gare finali di tutte le categorie, si sono svolte in un clima teso, con molte scorrettezze e colpi proibiti, esasperando la direzione di gara.

La Squadra Corse Trieste era presente con tre dei suoi migliori rappresentanti, ovvero Paolo Furlan che si è ben difeso nella 100 cc. senior vinta dal padovano Pilotto, con Luca Druzina, che in finale della 100 cc, FA, dopo una serie concitata di false partenze, ha visto la sua gara vanificata da uno speronamento al via, che gli ha frantumato una barra del telaio, costringendolo ad una folle rimonta, conclusa al penultimo giro per cedimento meccanico, tra gli applausi del numeroso e competente pubblico che ha sostenuto con tifo calcistico la sua serie infinita di sorpassi. Vittoria del padovano Rinaldo. Nella 100 cc IC-A gara sfortunata per Cristiano Maurich, costretto ben presto al ritiro. Sorte ben più ingiusta nei confronti di Gianmaria Martini, triestino sotto la bandiera del Karting Club proprio di Maiano e beniamino di casa, tamponato e messo fuori causa a poche tornate dalla fine, nel corso del sorpasso decisivo per la vittoria, andata poi al trevisano Forte. Nella 100 cc. junior dominio di Munari, dopo una lotta entusiasmante, con sorpassi a ripetizione.

f.n.

Fumeranno a Monza le ultime sigarette

ROMA «Appare evidente che nessun collegamento può ipotizzarsi, neppure in astratto, tra la trasmissione televisiva del Gp di Monza ed una possibile lesione della salute dei cittadini». Inizia così la motivazione con cui il Tribunale civile di Roma ha respinto il ricorso urgente presentato dall'associazione di difesa dei consumatori che chiedeva «il blocco della pubblicità delle sigarette durante la gara di Formula Uno del 7 settembre». Ma il via libera alla pubblicità di sigarette è destinato a durare poco. Un disegno di legge del Governo vieterà infatti qualsiasi tipo di sponsorizzazione, anche indiretta, per i prodotti da fumo.

TOTIP

1.a corsa:	X
	1
2.a corsa:	X
	X
3.a corsa:	1
	2
4.a corsa:	X
	2
5.a corsa:	1
	1
6.a corsa:	1
	X
corsa + :	4
	5
Ai punti 12 L.	22.090.000
Ai punti 11 L.	877.000
Ai punti 10 L.	75.000

IPPICA

Nella corsa Tris di oggi a Corridonia

Ultra Secret non è un segreto

CORRIDONIA Purosangue in azione nella prima Tris settimanale che stasera trova ospitalità a Corridonia. Sulla distanza dei 1750 metri non sono pochi i concorrenti in grado di disimpegnarsi con profitto, e fra questi figura Ultra Secret, allievo di Mugnai che avrà in sella Antonello Corrias, sempre alla ricerca questi di una valorizzazione in questo tipo di corse.

Oltre a Ultra Secret sarà bene fare attenzione agli altri soggetti che figurano nell'alta scala dei pesi, fra i quali Golden Blushing è quello dotato di migliore qualità, Jadim quello montato dal fantino più in vista, Stefano Landi. A integrare le previsioni, Blue Society, Capoluogo, e la scarica Miss Statoblest.

Premio Forconi For Office, lire 66.000.000, metri 1750, corsa Tris.

1) Golden Blushing (60 1/2 E. Tasende); 2) Santiago De Cuba (55 1/2 P. Perlanti); 3) Ultra Secret (53 1/2 A. Corrias); 4) Capoluogo (53 C. Di Stasio); 5) Blue Society (52 1/2 A. Luongo); 6) Il Lord (53 1/2 A. Antinori); 7) Jadim (52 1/2 S. Landi); 8) Miss Statoblest (52 1/2 G. Bietolini); 9) Billy and Billy (52 G. Formica); 10) Don Anselmo (51 R. Barontini); 11) Allez Blu (49 1/2 D. Cristino); 12) Lorissa (G.L. Mosconi); 13) Ilsei (49 L. Fracassa); 14) Sunset Later (49 A. Contino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Ultra Secret, 1) Golden Blushing, 7) Jadim. Aggiunte sistemistiche: 5) Blue Society, 4) Capoluogo, 8) Miss Statoblest.

m.g.

RUGBY

In serie A

Nuova formula e calendari

ROMA La Federazione rugby ha reso noti formula e calendari di serie A la cui prima fase avrà inizio il 16 novembre. In A1, le squadre classificatesi ai primi tre posti di ogni poule formeranno la «poule Titolo» di sei squadre. Le rimanenti tre squadre formeranno la «poule Out». In A2, le squadre classificatesi ai primi tre posti di ogni poule formeranno la «poule In» (per la classificazione in A1). Le rimanenti tre di ogni poule formeranno la «poule Salvezza».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

PER anziani autosufficienti bisognosi aiuto non invadente: pagamenti vari, spesa, ecc. Telefonate per accordi 040/826560. Pasti. (A8613)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ETTA e Andrea cercano ragazze in gamba con esperienza per il loro nuovo salone di via Mazzini, presentarsi in via S. Caterina 8 tel. 631618.

AGENZIA di Monfalcone cerca telefonista part-time 18-21. Offresi 400.000 mensili telefonare lunedì 12-15 18-21 allo 0481/413212. (C00)

AGENZIA Ras ricerca n 3 candidate/i per la propria organizzazione di vendita. L'inserimento prevede: un corso di formazione, assistenza tecnica costante, concreta opportunità di carriera professionale. Scrivere a Cassetta n. 23/H Publied 34100 Trieste. (A8627)

AZIENDA operante nel settore sicurezza cerca collaboratore tecnico. Richiedesi età 18-25 anni. Inviare curriculum a cassetta n. 26/H Publied 34100 Trieste. (A8816)

CERCASI apprendista barista bella presenza con esperienza max 24.enne. Scrivere a Cassetta n. 18/H Publied 34100 Trieste. (A8500)

CERCASI PULITORI-ICI pratici macchinari pulizie vetri ecc. con patente. Presentarsi oggi Cooperativa Mirabel. Via Matteotti 19/A 10-12. (A8851)

CONFERMATA azienda locale di produzione software ricerca giovane programmatore per immediato inserimento con contratto a termine. Titolo preferenziale esperienza Cobol inviare curriculum dettagliato a Casella n. 25/H Publied 34100 Trieste. (A8781)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8818)

A. RIPARAZIONI idrauliche,

elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A8818)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PER campo recintato offro 3.000.000 annui unico versamento escludendo zone industriali. Tel. 040/215095 qualsiasi ora, segretariato trasferimento chiamata. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Burolo. Recente vuoto adatto a coppia non residente 660.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Roiano. Arredato adatto tre/quattro persone non residenti. 900.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito resi-

denti vuoto signorile 160 mq autometano 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Uffici varie zone grandi piccole metrature. Ottimi palazzi. 040/371361. (A00)

AFFITTASI locale d'affari con bagno riscaldamento autonomo via Bramante primo ingresso 040/415156. (A8784)

QUATTROMURA Baiamonti San Giovanni 70 mq 750.000 mensili. Patti in deroga. 040/578944. (A8767)

VESTA 040/636234 via Lazzaretto appartamenti priminigresso saloncino due stanze servizi cucina e uffici di quattro stanze possibilità posti auto. (A8792)

VESTA 040/636234 via Valdirivo appartamento due stanze soggiorno cucina abitabile servizi piano alto. Piazza Oberdan ufficio mq 200. (A8792)

20 Capitali - Aziende

CHIOSCO con licenza rivendita giornali zona Ponziana vero affare 25.000.000. TOP 040/314777. (A00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607. (A00)

VENDESI attività tabella XII licenza avviamento 150.000.000 con inventario 250.000.000 impianti a norma fatturato dimostrabile. Scrivere a Cassetta n. 5/H Publied 34100 Trieste. (A8290)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Baiamonti ottimo recente cucinino tinello due camere bagno poggioli. 112.000.000. 040/578944. (A8767)

A. QUATTROMURA Castagneto ristrutturanda casetta indipendente zona cottura soggiorno camera bagno cantina. 130.000.000. 040/578944. (A8767)

A. QUATTROMURA Rozzol casa da ristrutturare ampia metratura giardino. 250.000.000. 040/578944. (A8767)

DA 62.000.000 VIA GINNASTICA liberi soggiorno cucina camera cameretta bagno. RABINO 040/368566.

GORIZIA centralissimi appartamenti zona Duomo e Piazza Municipio possibile mutuo di L. 100.000.000 al tasso del 5% vendita diretta Valdadige 0481/31693. (A00)

GORIZIA centralissimi appartamenti zona Duomo e piázza Municipio possibile mutuo di L. 100.000.000 al tasso del 5%. Vendita diretta Valdadige 0481/31693. (A00)

GORIZIA via Faiti eccezionale vendita appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 110.000.000. Mutuo regionale di L. 85.000.000 al tasso del 3%. Vendita diretta Valdadige 0481/31693. (A00)

GRADISCA ultimo appartamento 3 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage L. 225.000.000. Vendita diretta Valdadige 0481/31693. (A00)

TERRENI edificabili vista mare località Muggia mq 700 ca,, 130.000.000; mq 1450, 170.000.000. Tel. 040/635170, 0338/7335613. (A881)

58.000.000 VIA CANCELLIERI libero ristrutturato camera cucina servizi riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566.

60.000.000 VIA FLAVIA LIBERO stabile trentennale camera cucina bagno poggiolino cantina. RABINO 040/368566.

78.000.000 ADIACENZE CARDUCCI libero da sistemare soggiorno cucina camera cameretta servizio. RABINO 040/368566

90.000.000 PIAZZA SANSOVINO libero ultimo piano ascensore luminosissimo soggiorno cucina camera matrimoniale cameretta bagno ripostigli. RABINO 040/368566.

120.000.000 STRADA PER LONGERA libero nel verde ascensore soggiorno cucinotto camera bagno 2 poggioli. RABINO 040/368566.

120.000.000 VIA BUONARROTI libero recente ascensore soggiorno cucina camera cameretta bagno 2 poggioli. RABINO 040/368566.

149.000.000 ADIACENZE FIERA libero piano alto ascensore perfetto 2 camere cucina bagno poggiolo cantina. RABINO 040/368566. (A00)

150.000.000 BARCOLA libero appartamento perfetto in villetta soggiorno cucina camera guardaroba bagno riscaldamento autonomo garage di 30 mq giardino di proprietà. RABINO 040/368566. (A00)

150.000.000 VIA CORELLI libero piano alto ascensore perfetto soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo posto macchina, RABINO 040/368566. (A00)

160.000.000 VIA BOCCACCIO libero stabile d'epoca luminoso perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566. (A00)

194.000.000 SAN VITO libero recente soleggiatissimo salone cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo posto macchina. RABINO 040/368566. (A00)

250.000.000 SAN LUIGI libero stabile trentennale vista mare salone cucina camera cameretta bagno poggiolo giardino condominiale posto macchina coperto. RABINO 040/368566. (A00)

ISTITUTO TRIESTINO PER GLI INTERVENTI SOCIALI
AVVISO DI GARA ESPERITA

Ai sensi della normativa vigente, si rende noto che è stata aggiudicata la gara d'appalto del servizio di lavatura e noleggio biancheria.
Procedura d'aggiudicazione: asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lettera c) del R.D. 827/1924 e dell'art. 25 D. Lgs. 157/95; gara risultata improcedibile per presenza di un'unica offerta valida e sostituita con trattativa privata ai sensi del R.D. 827/1924; **data di aggiudicazione: 30.6.1997; ditta aggiudicataria: Lavanderia Adriatica S.r.l. di Torviscosa (Ud)** con un ribasso percentuale del 5,5% del prezzo originario a base d'asta.

Trieste, 6 agosto 1997 — IL DIRETTORE GENERALE

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.07 R	(*) Udine/Venezia (2)
5.49 R	(2) Udine/Sacile
6.20 R	(1) Udine/Venezia
6.43 R	(2) Udine
7.17 IR	(1) Udine/Venezia
8.12 R	(3) Udine
8.17 D	(2) Udine
9.17 IR	(1) Udine/Venezia
10.10 R	(3) Udine
11.17 IR	(1) Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia (2)
12.17 R	(1) Udine/Venezia)
13.17 IR	(1) Udine/Venezia
13.30 R	(2) Udine
14.10 R	(3) Udine
14.17 D	(2) Udine
14.30 R	(*) Udine (2)
15.17 IR	(1) Udine/Venezia
16.07 R	(3) Udine
16.17 R	(*) Udine (2)
16.45 R	(2) Udine
17.17 IR	(1) Udine/Venezia
17.42 R	(4) Udine
18.17 R	(1) Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile (2)
19.17 IR	(1) Udine/Venezia
20.15 D	(1) Udine
21.17 IR	(1) Udine/Venezia

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prevestivi; (I) Treno con pagamento di supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R/Aut	(*) Udine/Gorizia (2)
7.29 R	(2) Udine.
7.46 D	(2) Sacile/Udine
8.23 R	(2) Udine
8.30 D	(4) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine (2)
8.38 R	(3) Udine
9.26 R	(2) Udine
9.41 IR	(3) Venezia/Udine
9.53 IR	(2) Venezia/Udine
10.41 R	(2) Venezia/Udine
11.38 R	(3) Udine
12.41 IR	(1) Venezia/Udine
13.38 R	(3) Udine
13.43 D	(2) Udine
14.41 IR	(1) Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine (2)
15.38 R	(*) Udine (2)
15.42 R	(1) Udine (*)
16.41 IR	(*) Venezia/Udine
17.38 R	(3) Udine
17.41 R	(2) Venezia/Udine
18.33 R	(2) Udine
18.41 IR	(1) Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine (2)
19.43 R	(1) (4) Udine
20.22 R	(1) Venezia/Udine
20.41 IR	(1) Venezia/Udine
21.43 D	(1) Udine
22.41 IR	(1) Venezia/Udine
1.02 R	(1) Venezia/Udine

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (I) Treno con pagamento di supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(I) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro (2)
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(I) Roma/Salerno
10.02 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro (4)
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	Portogruaro
14.54 IC	(I) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro (2)
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro (5)
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (I) Treno con supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.01 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(2) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro (2)
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(I) Salerno/Roma (4)
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(I) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(2) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(2) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(I) Milano
22.10 IC	(I) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (I) Treno con supplemento.

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

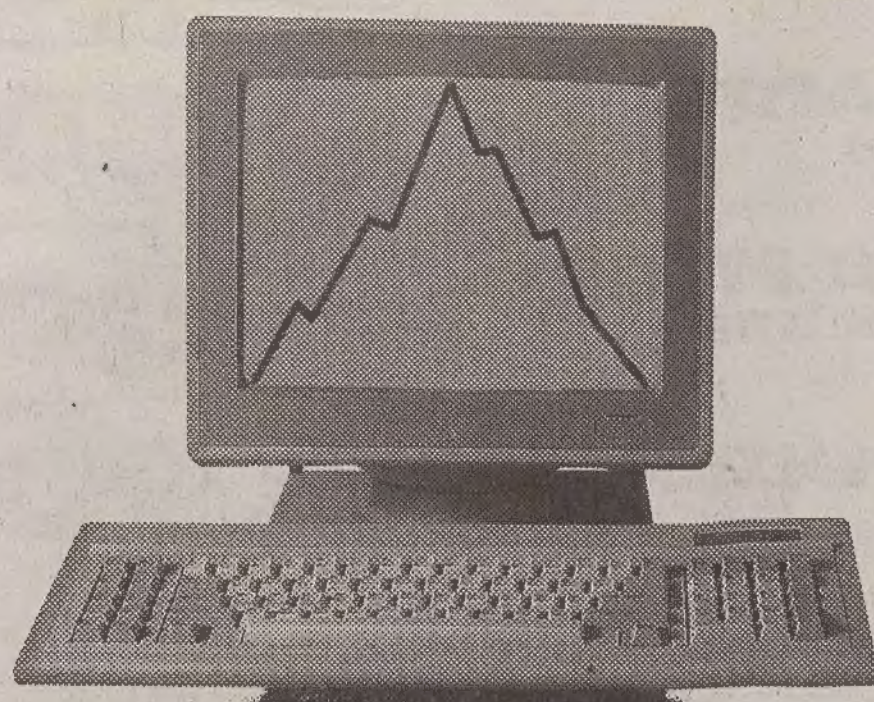
0.16 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico; (1) Festivo e feriale; (2) Solo feriale; (3) Solo festivo; (4) Tutti i feriali tranne sabato; (5) Feriale sospeso nei festivi e prefestivi; (I) Treno con supplemento.

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

Euromercato

Prezzi validi dal 12 al 16 agosto

GRANDE scelta GRANDE risparmio

QUESTA SETTIMANA:

Prodotto	Prezzo
BIRRA "VON WUNSTER" Classica e analcolica - 66 cl	£. 790 (£. 1.197 al L)
TONNO "NOSTROMO" In olio d'oliva - 300 g	£. 2.900 (£. 9.667 al Kg)
CAFFE' "VERGNANO" 250 g x 4	£. 8.900 (£. 8.900 al Kg)
ANGURIA	£. 190 Al Kg
SALSICCIA Fresca	£. 8.900 Al Kg
FORMAGGIO BAVARESE Confezionato	£. 7.900 Al Kg
ORATE	£. 13.900 Al Kg

SUPER SCUOLA

Uno zainetto INVICTA o SEVEN + a scelta:

- Una agenda elettronica
- Un dizionario maggiore (italiano, inglese, tedesco, francese o latino)
- Un Atlante Geografico De Agostini
- Una Enciclopedia Compact De Agostini

a lire 115.000

SUPER SCUOLA

Prodotto	Prezzo
GREMBIULE ASILO - Bambino	£. 13.500
GREMBIULE SCUOLA - Bambina	£. 23.500
CASACCA SCUOLA - Bambino	£. 23.500
TUTA SPORTIVA Bambino, bambina	£. 15.000
SCARPA SPORTIVA Bambino	£. 15.000
MANTELLINA PIOGGIA	£. 13.900
STIVALE PIOGGIA Bambino	£. 9.500

SUPER SCUOLA

Prodotto	Prezzo
ASTUCCIO "BEVERLY" 6+12+5	£. 5.900
ZAINO Estensibile	£. 14.900
MAXI QUADERNO Stemma 100 "PIGNA" - Varie rig.	£. 1.300
24 MATITE Con gomma	£. 1.800
2 CORRETTORI A penna "GILLETTE"	£. 3.900
4 EVIDENZIATORI	£. 2.900
5 PENNE A SFERA "BIC Cristal"	£. 950
3 COLLE "PRITT" 10 g	£. 2.950

NOVITA'

VENDITA TESTI SCOLASTICI SU PRENOTAZIONE

15% DI SCONTO SUL PREZZO DI COPERTINA E CON **AGOS** PAGAMENTI RATEALI

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Euromercato

GRUPPO

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15
VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00
LUNEDÌ CHIUSO

ESPRESSIONE